Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 11 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 8 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

CONFINDUSTRIA E SINDACATI CONVOCATI AL TAVOLO DI SCOTTI

S'inizia la trattativa sui contratti ma la stangata complica le cose

Se in quattro giorni non si trova un'intesa il governo minaccia di intervenire sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro Scotti da oggi sarà alle prese con la difficile trattativa sul costo del lavoro. Per raggiungere l'obiettivo di contenere nel 1983 il tasso di inflazione entro il 13%, la limitazione del costo del lavoro costituisce uno dei punti più importanti, assieme alla limitazione degli aumenti delle tariffe e del costo del denaro.

A questo proposito ieri il ministro del tersoro, Goria, ha invitato le banche a correggere al ribasso i propri tassi di interesse sia attivi sia passivi. Secondo il ministro del tesoro è «possibile e utile che già nella primissima parte di quest'anno siano i tassi bancari ad aggiustarsi in ragione dei livelli raggiunti da quelli del debito pubblico».

Da oggi comunque gli occhi sono puntati al ministero del lavoro, dove in quattro giorni di maratona contrattuale, il ministro Scotti cercherà di far giungere Confindustria e sindacati a un impegno per limitare il costo del lavoro.

Questo importante appuntamento coincide comunque con un vasto movimento di protesta diffuso in tutto il paese e che, talvolta, va ben al di là delle indicazioni del sindacato. La tensione presente in tutto il paese è uno degli elementi che entra in questa trattativa. La protesta trae spunto dalle recenti misure economiche decise dal governo, ma è certamente influenzata dal conflitto aperto tra Confindustria e sindacati

Il ministro del lavoro Scotti ieri in una intervista ha sollecitato le parti ad abbandonare le pregiudiziali, per contribuire tutti insieme a portare l'inflazione ai livelli prefissati dal governo.

Se si vuole diminuire l'inflazione — ha detto Scotti — se si vogliono aprire spazi per i rinnovi contrattuali è necessario che siano modificati gli automatismi. «Il governo — ha ribadito il ministro — è disponibile a contribuire a questa operazione affinché nella busta paga del lavoratori venga salvaguardato il salario reale, soprattutto per i livelli più bassi.

La modifica della curva delle aliquote, le detrazioni fiscali, gli assegni familiari costituiscono una manovra complessiva per ottenere questo risultato».

Ma se questa intesa, non fosse possibile il ministro del lavoro avanzerà una proposta di mediazione. Se anche questo tentativo andasse a vuoto, la patata bollente tornerebbe al presidente del consiglio che, per tenere fede a quanto detto nelle settimane scorse, dovrebbe studiare un intervento di autorità.

Ma, almeno su questo punto, i sindacati non la pensano allo stesso modo; in una eventualità del genere, scatterebbe infatti immediatamene lo sciopero generale. Un fallimento della trattative sul costo del lavoro, in ogni caso porterà la federazione unitaria ad abbandonare l'atteggiamento di prudenza che pur fra contrasti interni, è la linea di condotta scelta da Cgil, Cisl e Uil.

Contrasti nella federazione unitaria potrebbero sorgere però anche nel corso della trattativa. La disponibilità a rivedere la scala mobile non è interpretata da tutti nello stesso modo. Per Marianetti, il numero due socialista della Cgil, la scala mobile va difesa nella sostanza ma nel negoziato tutto si può mediare.

Ora bisogna vedere se i comunisti del sindacato sono disponibili a cedere più del 10 per cento della scala mobile.

Secondo Marianetti inoltre occorre evitare manifestazioni di intolleranza che rischiano di isolare il movimento dei lavoratori portandolo alla sconfitta.

Nel sindacato comunque c'è grande attesa per l'avvio del negoziato, anche se il segretario della Uil Benvenuto ha avvertito che prima di discutere di scala mobile il governo dovrà dare delle risposte sui temi delle tariffe, della spesa sanitaria e previdenziale.

Accanto ad alcune modifiche sui decreti economici, per il segretario della Uil deve essere chiaro che il governo aumenterà le tariffe entro il tetto del 13 per cento nel corso del 1983. «Perché, se superasse questo tetto, saremmo di fronte ad un imbroglio bello e buono: un freno ai salari e nessun tetto all'inflazione. In secondo luogo dobbiamo cominiciare a capire che cosa si fa concretamente per l'occupazione ed in quali prospettive ci muoviamo.

Giuseppe Sanzotta

Fanfani non teme sorprese sui decreti fiscali Si attenuano le polemiche nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Fanfani ed il suo governo inizia da oggi alla Camera la lunga, decisiva verifica. La maggioranza che lo sostiene, infatti, affronterà il collaudo più importante con il dibattito che comincia, a livello di commissione, sui recenti provvedimenti in un clima incerto e contradditorio.

Alla tensione esplosa nelle piazze, con o senza la diretta regia del partito comunista, ed alle polemiche che hanno riempito le prime pagine dei giornali, farà ora seguito il dibattito parlamentare. Come dire che la stangata rientra nei canali istituzionali e che la discussione dovranno lasciare il passo al confronto serio sui contenuti, sulla loro efficacia, sulla loro iniquità, sui possibili correttivi.

Proprio per avere un quadro omogeneo nel quale inserire i provvedimenti della stangata, il capogruppo comunista a Montecitorio, Napolitano, ha chiesto che i ministri Bodrato (bilancio), Goria (tesoro) e Forte (finanza) intervengono nelle sedute delle commissioni competenti. Accanto a questa richiesta, c'è poi la conferma che il Pci attuerà un'opposizione estremamente dura alla manovra economica dell'esecutivo.

Una conferma che non sembra per il momento turbare molto il presidente del Consiglio, a dispetto del clima incerto che sembra condizionare la stessa maggioranza. Fanfani fa sapere che la protesta del Pci rientra nelle normali previsioni e che nonostante l'apparenza la maggioranza affronterà il dibattito parlamentare con grande compattezza.

Le ragioni? Prima di tutto, si fa notare a Palazzo Chigi, che c'è una Dc che si sente più impegnata rispetto a questo governo; poi c'è un partito socialista che è vincolato alla difesa di provvedimenti che portano la firma del ministro delle finanze, Forte. Infine la considerazione che dall'esito del dibattito dipenderà in larga misura il destino di questa tormentata legislatura.

In altre parole un no alla manovra economica del governo equivarrebbe ad una immediata apertura della campagna elettorale. E quasi a conferma di questo cauto ottimismo di Fanfani, l'«Avanti» di oggi ospita un intervento del ministro socialista Fabbri, il quale polemizza vivacemente con Berlinguer.

Anche i socialdemocratici si sono fatti più cauti, dopo le polemiche dei giorni scorsi. Longo ha convocato per oggi una riunione della direzione del partito; l'ordine di scuderia è quello di attendere l'esito di questo incontro prima di esprimere la posizione ufficiale del Psdi, anche se proprio ieri Romita, che come ministro per la ricerca scientifica ha approvato i provvedimenti dell'esecutivo, ha già messo le mani avanti chiedendo sostanziali modifiche.

Sul piano operativo gli appuntamenti immediati dovranno essere fissati da una nuova riunione dei capi gruppo della Camera, dal momento che quella di ieri non ha sortito nessun effetto. Di sicuro si sa per il momento che i 4 decreti fiscali (tagli alla spesa pubblica, previdenziale e sanitaria, accendini e pubblicità delle sigarette) saranno presentati a Montecitorio.

Sempre alla Camera dovrebbero essere presentati due dei quattro disegni di legge: una tantum e riborso degli 8 mila miliardi da parte del Tesoro alla Banca d'Italia. Tutti gli altri provvedimenti (riordino del servizio sanitario nazionale, l'estensione della ricevuta fiscale ai contribuenti Iva tenuti ad emettere fatture) saranno invece presentati al Senato.

In vista del lungo confronto parlamentare ieri Fanfani ha discusso a lungo con i ministri Bodrato e Goria. Come è noto, infatti la manovra economica dovrà essere completata nei prossimi giorni con la presentazione di altri emendamenti alla legge finanziaria attualmente in attesa di approvazione da parte della Camera. In pratica si dovranno coordinare, e quindi eliminare e correggere, quelle misure della legge finanziaria che sono state anticipate con i decreti legge.

A questo proposito il ministro delle finanze sta predisponendo una serie di misure concernenti la lotta all'evasione fiscale. Cardine di tutto, la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria (il disegno di legge è già stato approvato dal Senato) e il contestuale potenziamento.

Tommaso Genisio

DOMANI

«IL PICCOLO CASA»

OPERAI, ARTIGIANI, STUDENTI IN PIAZZA CONTRO IL GOVERNO

Riesplode la protesta Scioperi in tutt'Italia

Le due ore proclamate da Cgil Cisl e Uil non soddisfano la base

ROMA — Le due ore di sciopero proclamate dalla federazione Cgil, Cisl, Uil, con annesse assemblee nelle fabbriche, non hanno soddisfatto i lavoratori: anche ieri, in tutt'Italia, sono proseguiti scioperi e manifestazioni di piazza contro la «stangata» del governo.

Alla vigilia dell'arrivo dell'inter parlamentare per la ratifica dei decreti legge varati dal consiglio dei ministri di venerdì scorso, si è aperta dunque una settimana sindacale carica di tensioni: la base non accetta gli «ordini» del vertice sindacale, e individua nel governo Fanfani l'obiettivo della sua violenta protesta.

Ma non sono solo gli operai a manifestare: al loro fianco — cosa più unica che rara — sono scesi ieri in piazza anche i commercianti, gli artigiani, gli impiegati. Non sono mancati gravi disagi a causa delle manifestazioni: la stazione di Napoli è rimasta paralizzata per ore, come pure l'aeroporto di Alghero.

La richiesta più radicata viene dal consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo, che ha inviato un telegramma a Lama, Carniti e Benvenuto per chiedere uno sciopero nazionale «per battere il padronato e far cedere il governo Fanfani».

A Genova, la città che ha dato il via alla protesta antigovernativa, sono stati proprio gli artigiani a scendere in corteo lungo le vie del centro paralizzando il traffico con camion, trattori e macchine agricole.

Gran caos anche a Palermo. I primi a disertare la fabbrica sono stati i 1500 operai di turno dei cantieri navali, seguiti dai dipendenti Italtel e da un migliaio di studenti. Sono seguiti cortei in centro e comizi.

Chiusa anche la Fiat di Termini Imerese per uno sciopero spontaneo dei dipendenti, mentre gli operai dell'Alfasud non si sono limitati a lasciare la fabbrica ma hanno occupato la stazione centrale paralizzando il traffico ferroviario.

La federazione sindacale di Livorno, non riconoscendosi evidentemente nelle decisioni della segreteria nazionale, ha proclamato ieri uno di tre ore: vi hanno aderito migliaia di lavoratori che hanno occupato pacificamente il centro cittadino.

Due cortei anche a Bologna, entrambi partiti dalla periferia e diretti al centro. Anche nella città emiliana assieme a migliaia di lavoratori hanno sfilato gli studenti delle superiori, mentre per domani i metalmeccanici di tutta la provincia sciopereranno per tre ore.

Tre ore di sciopero anche a Taranto sono stati proclamati per domani, mentre la Flm lombarda ha stabilito una scaletta di scioperi che da oggi a venerdì toccherà tutte le maggiori industrie.

Infine, la Flm ha confermato il presidio nazionale dei cancelli di tutte le aziende pubbliche e private per giovedì e uno sciopero nazionale di 24 ore per il 18 gennaio.

NELLE PAGINE INTERNE

Piomba sulla sanità l'ondata di scioperi

Ancora una settimana critica nel settore della sanità. I medici ospedalieri hanno in serbo una serie di scioperi per comparti fino a sabato. Subito dopo, da lunedì prossimo, toccherà ai medici ambulatoriali (assistenza ai malati di mente, ai tossicodipendenti, agli anziani) scioperare per tre giorni. Da giovedì prossimo toccherà alle farmacie di protestare contro i meccanismi che regolano la loro attività e torneranno all'assistenza indiretta, facendo pagare per intero le medicine. *A pagina 2*

Agca parlò in cella con i servizi segreti

I servizi segreti italiani si incontrarono nel carcere di Ascoli Piceno il 29 dicembre 1981 con il terrorista turco Alì Agca: a fornire il nullaosta per l'incontro furono gli stessi magistrati romani. Lo si afferma in un comunicato reso noto dall'ufficio istruzione di Roma dopo che notizie di stampa avevano recentemente rivelato l'esistenza di questi incontri.

L'ufficio istruzione aggiunge poi che quello del dicembre 1981 fu l'unico incontro autorizzato dalla magistratura. *A pagina 2*

DOMANI E MERCOLEDÌ

Voli difficili dall'Italia all'estero

ROMA — L'associazione autonoma dei tecnici di volo (Atv) ha confermato lo sciopero di 48 ore per domani e mercoledì interessante tutti i voli in partenza dal territorio nazionale operanti con aeromobili B474, Dc 10, B727.

Lo sciopero è stato confermato dall'Atv in quanto non è stata ancora risolta, nonostante l'interessamento del ministero dei trasporti, la vertenza relativa all'assunzione di sedici colleghi.

Peraltro si è appreso che i voli intercontinentali si svolgeranno regolarmente a eccezione del volo Roma-Tokio di mercoledì che partirà al termine dello sciopero; i voli nazionali non saranno coinvolti in quanto la quasi totalità dei voli viene effettuato dall'Ati e dall'Aeromediterranea, non interessate dallo sciopero, il resto dell'attività è effettuato da aerei DC-9 dell'Alitalia che non prevedono a bordo il tecnico di volo; per i voli internazionali, si svolgeranno regolarmente i voli effettuati con aerei DC-9 (settori europeo e bacino del Mediterraneo), mentre si prevedono cancellazioni sulle rotte effettuate con aerei «Airbus» e B727.

IL SOSTITUTO PG ALLA CASSAZIONE PIETRONI

Espulso alto magistrato per legami con mafiosi

Il Csm lo ha cancellato dall'Ordine giudiziario - Rapporti anche con il consulente finanziario del «boss» Coppola

ROMA — Il sostituto procuratore generale presso la Cassazione dott. Romolo Pietroni è stato rimosso dall'Ordine giudiziario per decisione della commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura.

Il provvedimento è stato adottato nella serata di ieri a conclusione di una lunga discussione che ha impegnato la sezione disciplinare chiamata a giudicare il comportamento di Pietroni incolpato di avere avuto rapporti con esponenti mafiosi.

Inoltre, al magistrato sono stati attribuiti contatti con Italo Jalongo, che fu consulente finanziario negli anni scorsi di Frank Coppola e che fu anche implicato nel distacco alla Regione Lazio di Natale Rimi, esponente di una nota «famiglia» palermitana.

I fatti contestati a Pietroni risalgono al 1970-71, periodo in cui egli era consulente alla commissione antimafia. Incaricato di svolgere determinate indagini, Pietroni non avrebbe adempiuto correttamente al suo incarico.

Qualche anno fa il magistrato rimase coinvolto in un'inchiesta giudiziaria aperta dalla magistratura di Spoleto, riguardante uno scandalo di natura economica. Fu per questo motivo sospeso dall'Ordine giudiziario, dove venne successivamente reintegrato in quanto prosciolto.

Per i fatti riguardanti i rapporti con la mafia Pietroni era stato assolto dalla sezione disciplinare del precedente Consiglio. Ma il suo caso è stato riesaminato (con conclusioni opposte) da quella attuale a seguito della sentenza della Corte costituzionale che ha annullato la composizione (e quindi le delibere prese) dalla precedente sezione.

Pietroni è noto soprattutto per aver sostenuto nel 1963 la pubblica accusa nel processo a carico di Felice Ippolito, all'epoca segretario generale del Cnen, chiedendone la condanna a 20 anni di reclusione.

LA VISITA DI LAGORIO AL NOSTRO CONTINGENTE IN LIBANO

L'Italia, sollecitata da Beirut è pronta a raddoppiare le truppe

Aiuti anche alle forze armate libanesi - Smentita dai paracadutisti la lettera di lagnanze a Pertini - Arafat lancia nuove sfide: nasce un'aviazione palestinese?



Beirut — La visita del ministro della difesa Lagorio all'ospedale da campo in funzione nella capitale libanese. Oggi il ministro ispezionerà gli elicotteristi italiani dell'Onu

BEIRUT — Le prospettive di un ampliamento della componente italiana nella forza multinazionale in Libano e di una partecipazione del nostro paese alla ricostruzione delle forze armate libanesi sono state, insieme con un impegno per il miglioramento delle condizioni di vita delle truppe italiane presenti in Libano, i temi principali della visita che il ministro della difesa Lelio Lagorio ha cominciato ieri in Libano.

Lagorio, accompagnato dai capi di stato maggiore dell'esercito Cappuzzo e della Marina Monassi, ha avuto stamane un colloquio con il Presidente libanese Amin Gemayel, il quale gli ha espresso «riconoscenza» per lo sforzo che l'Italia sta compiendo non solo nell'ambito della forza di pace, ma anche per la ricostruzione del paese.

Il ministro ha riferito ai giornalisti di avere esaminato la possibilità — subordinata ad intese politiche — di un ampliamento del corpo di spedizione italiano fino al livello di una intera brigata, ossia, in pratica, ad un raddoppio degli attuali effettivi di 1.500 uomini. Il piano — ha detto Lagorio — sarà presentato, appena pronto, al Parlamento. La questione degli eventuali aiuti militari è stata poi approfondita, in serata, durante un colloquio che Lagorio ha avuto con il ministro della difesa libanese, Issam Khoury.

L'ampliamento del contingente sarebbe legato ad una estensione dell'attività della forza multinazionale: pacificata Beirut si pone infatti il problema della pacificazione di altre aree. In mattinata il generale Angioni, che comanda il contingente, aveva detto ai giornalisti che in Libano ci sono tre zone «calde»: quella di Tripoli, quella dello Chouf, e la strada di Damasco. Quale di questi settori potrebbe essere affidato all'Italia il ministro non lo ha detto.

Lagorio ha trascorso la mattinata visitando i reparti italiani e i settori della capitale libanese dove essi operano: si è addentrato nei campi palestinesi di Chatila e di Bourj El Brajne, fermandosi di tanto in tanto brevemente per scambiare poche frasi con i militari di guardia o con le donne ed i bambini palestinesi, che lo hanno accolto festosamente e applaudito.

Lagorio ha convenuto che la visita è servita a valutare «con gli occhi e con le orecchie» le reali condizioni di impiego. Lagorio ha concluso, sorridendo, che se lui fosse «un parà impiegato in Libano non scriverebbe mai una lettera del genere» come quella di lamentele trasmessa a Pertini da un gruppo di sedicenti soldati. Anche i paracadutisti, sottufficiali e ufficiali della «Folgore» hanno categoricamente escluso che la lettera potesse venire da uno qualunque di loro.

Più di uno ha fatto rilevare ai giornalisti un particolare «tecnico» che accrediterebbe l'inautenticità della lettera: si apre con la frase «noi soldati della Folgore»: un paracadutista non userebbe mai il termine «soldato», «non fa parte — hanno sottolineato — del nostro linguaggio».

Una dimostrazione dello spirito che anima i «ragazzi» della Folgore è venuta al termine del pranzo, quando tutti si sono stretti attorno al ministro per cantare i loro inni e gridare i loro motti.

Resta il fatto, tuttavia, che l'Olp è tornato sul piede di guerra. Ieri ha rivendicato l'attentato all'autobus israeliano di Tel Aviv che ha provocato undici feriti. D'altra parte anche l'organizzazione di Abu Nidal, la più estremista del fronte palestinese, si era attribuita questo gesto sanguinoso.

Arafat ha ieri ricordato che i paesi arabi hanno perduto un'occasione d'oro nel non attaccare Israele quando questo era massicciamente impegnato al Libano. Si poteva arrivare a Gerusalemme — ha detto il capo dell'Olp. L'opzione militare è, dunque, ancora in primo piano per i palestinesi. Secondo un giornale kuwaitiano, anzi, starebbe sorgendo un'aviazione palestinese con piloti in Libia, yemen del Sud e Siria. Altri piloti starebbero seguendo corsi nei paesi comunisti a bordo dei più perfezionati tipi di «Mig».

FORSE È ANTICOSTITUZIONALE LA LEGGE SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

È un «diritto» non difendere la Patria?

Il problema viene oggi esaminato dalla Consulta - Le implicazioni morali, sociali e anche politiche

ROMA — *O tutti i cittadini italiani hanno il dovere di difendere la Patria e quindi quello di partecipare a una guerra imposta da tale principio; oppure tutti hanno il diritto di ripudiare l'uso delle armi e quindi quello di non fare alcuna guerra, nemmeno puramente difensiva. I due principi non possono coesistere; e quale che sia quello giusto la legge sull'obiezione di coscienza risulterebbe incostituzionale.*

È questo il problema, le cui implicazioni morali, sociali e politiche sono evidenti, che dovrà essere discusso oggi davanti alla Corte costituzionale durante la prima udienza pubblica del 1983. A proporlo è stato il Tar del Piemonte, che per farlo ha preso le mosse dal principio costituzionale (articolo 3 della Costituzione) della pari dignità sociale ed eguaglianza giuridica di tutti i cittadini senza distinzioni di opinioni morali o politiche; e dalle conseguenze che questo principio può avere tanto sui doveri quanto sui diritti cui si richiama la nostra Costituzione.

La Costituzione ripudia la guerra aggressiva, cioè quale strumento di offesa alla libertà di altri popoli (articolo 11), ma nello stesso tempo la dichiara obbligatoria per tutti i cittadini in una situazione eccezionale quale la difesa della Patria (articolo 52).

È una conseguenza di quegli inderogabili «doveri di solidarietà» che (articolo 2) incombono su chiunque abbia lo «status» di cittadino. Ma se questi principi sono validi — afferma il Tar del Piemonte — contrasta apertamente con essi ed è dunque incostituzionale, la legge numero 772 del 1972, che permette l'esonero dal servizio militare a chi dimostri ad un'apposita commissione la fondatezza e la sincerità della sua avversione all'uso delle armi. Se prevale il criterio dei doveri, in altre parole, nessuno, in nome del principio di eguaglianza, dovrebbe ottenere l'esonero.

Ma c'è il rovescio della medaglia, perché la Costituzione parla anche di diritti riconducibili alla libertà di coscienza individuale, in campo religioso (articolo 19) e in altri campi (articolo 21), che accanto ai «doveri del cittadino» sono riconosciuti e garantiti quali «diritti inviolabili dell'uomo» dal già citato articolo 2. E anche in questo caso la legge numero 772 sarebbe incostituzionale.

Perché, infatti, è permesso all'autorità statale di inquisire nella coscienza dell'obiettore obligandolo a dar conto pubblicamente delle sue convinzioni?

La salvaguardia costituzionale della coscienza e dei valori morali dell'individuo non può riguardare solo chi fa «professione pubblica» delle sue convinzioni e trascurare tutti gli altri che, pur non rendono di dominio pubblico le loro idee, Non sarebbero meno turbati, nel loro intimo, dal dover prendere le armi.

Se prevale il criterio dei diritti, insomma, chiunque, sempre in nome del principio di uguaglianza, dovrebbe poter rifiutare il servizio militare senza dare particolari spiegazioni.

Alla Corte costituzionale il Tar del Piemonte ha chiesto di dare la giusta interpretazione del significato del principio di eguaglianza, definito «pietra angolare della società moderna». Ma non ha esitato nell'affermare che se la corretta interpretazione dovesse essere quella della prevalenza della libertà di coscienza individuale di questa interpretazione dovrebbe «avvalersi liberamente e in perfetta parità qualunque cittadino»; «anche — dice esplicitamente il Tar del Piemonte — in caso di possibile grave pericolo per la sopravvivenza della comunità». Il che, in altre parole, equivarrebbe a cancellare dalla nostra Costituzione l'articolo 52.

IL LEADER SOCIALDEMOCRATICO DELLA GERMANIA OVEST

Vogel (Spd) va da Andropov per gli euromissili nucleari

MOSCA — Il nuovo capo dell'opposizione socialdemocratica tedesca Hans-Jochen Vogel è arrivato ieri a Mosca per discutere con i dirigenti del Cremlino gli spinosi problemi connessi all'equilibrio missilistico-nucleare in Europa, problemi destinati ad avere un'importante influenza nelle elezioni politiche fissate in Germania federale per il sei marzo.

«Riuscire a rendere non necessario il dislocamento dei "Pershing-2" e dei "Cruise" della Nato»: questo il dichiarato obiettivo di Vogel, che sarà il candidato dei socialdemocratici al posto di cancelliere attualmente occupato dal democristiano Helmut Kohl e che prima di Mosca si è incontrato a Washington con il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il segretario di Stato George Shultz.

Nella capitale sovietica, dove è giunto accompagnato da Egon Bahr, esperto del suo partito per le questioni del disarmo, Vogel è stato accolto da Zinaida Kruglova, presidentessa di tutte le associazioni di amicizia dell'Urss con i paesi del mondo. Oggi vedrà il neosegretario generale del Pcus Yuri Andropov ed è in programma anche un suo incontro con il ministro degli esteri dell'Urss Andrei Gromiko.

«Al nostro vicino sovietico — ha spiegato Vogel in un'intervista televisiva alla vigilia della partenza per Mosca — porterò lo stesso messaggio che ho portato al nostro grande alleato a Washington. Dirò che cresce nel nostro Paese e in tutto il continente il numero delle persone che domandano con urgenza una fine della corsa agli armamenti».

Secondo i cristiano-democraticp di Kohl, Vogel ha pianificato la duplice missione a Washington e a Mosca e gli annessi colloqui con i leader delle superpotenze solo per motivi elettorali, e le posizioni dell'esponente socialdemocratico potrebbero finire per fare il gioco dei sovietici.

Tra Vogel e Kohl nessun dubbio che il Cremlino preferisca il primo: il successore di Helmut Schmidt alla guida della Spd tedesca si mostra, infatti, più flessibile sulla questione degli euromissili, ed evita di sposare in pieno le tesi americane. In particolare, ritiene non realistica l'«opzione zero»

I MEDICI ANNUNCIANO UN'ALTRA ONDATA DI SCIOPERI

Ancora una settimana di caos nella sanità

Da giovedì le farmacie faranno pagare per intero le medicine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settimana critica questa per chi ha bisogno di ospedali e farmacie. E' in corso da ieri uno sciopero dei medici ospedalieri che durerà tutta la settimana. Ecco il calendario, sciopereranno oggi i servizi di laboratorio, microbiologia, dietetica, immunologia, domani chirurgia e specialità chirurgiche, giovedì anestesia, prevenzione, sanità pubblica e direzioni sanitarie, venerdì radiologia, recupero e rieducazione funzionale.

A questo programma si aggiungeranno da lunedì prossimo 17 gennaio tre giorni di sciopero dei medici ambulatoriali pubblici a gruppi di regioni per il rinnovo della convenzione della «medicina dei servizi» scaduta da due anni. Questi medici (aderenti al Sumai e al Cumi) svolgono attività nei servizi ambulatoriali pubblici per l'assistenza ai tossicodipendenti, ai malati di mente, agli anziani e nei servizi di medicina scolastica, materno-infantile, vaccinazioni ed igiene pubblica.

Il loro sciopero è articolato per regioni: il 17-18-19 gennaio non lavoreranno gli specialisti ed i generici ambulatoriali di Liguria, Umbria, Puglia e Valle d'Aosta. Seguiranno poi le altre regioni.

Altra notizia negativa riguarda le farmacie. Da dopodomani, giovedì 13 le farmacie torneranno all'assistenza indiretta, il che in parole semplici significa che faranno pagare per intero le medicine. Lo ha deciso la Federfarma per protestare contro i meccanismi della sanità pubblica che impongono ai farmacisti «complicazioni amministrative e oneri finanziari al limite del paradosso».

Infine, per continuare il rosario degli scioperi, segnaliamo quello dei dirigenti amministrativi delle Usl, che inizierà il 24 gennaio, ma farà sentire i suoi effetti già a partire da martedì 18, quando i funzionari applicheranno rigidamente le norme contabili, in modo da bloccare gli stipendi dei dipendenti della sanità pubblica.

Per quanto riguarda lo sciopero dei medici ospedalieri, i diretti interessati sdrammatizzano molto le conseguenze delle agitazioni sui malati e ci tengono a ripetere che il servizio, in qualsiasi settore dell'ospedale è comunque assicurato. Certo ci saranno ritardi nelle analisi, nelle compilazioni delle sintesi nelle schede dei malati, oltre all'inevitabile prolungamento dei ricoveri e sovraffollamento delle corsie.

Oggi intanto ci sarà il primo incontro del 1983 tra i rappresentanti dei medici e la parte pubblica (governo, regioni, comuni) al ministero della funzione pubblica per il rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno del 1982. I medici ospedalieri rappresentati dalle associazioni di categoria dell'Anaao (assistenti), Cimo (generici) e Anpo (primari) vogliono ottenere un contratto pari a quello «d'oro» accordato durante il governo Spadolini ai loro colleghi medici di famiglia (ex medici della mutua).

La disparità è clamorosa. Oggi un medico ospedaliero guadagna appena assunto uno stipendio pari a un portantino, se non inferiore. Per quanto riguarda poi le differenze tra lo stipendio di un primario e quello di un infermiere, quest'ultimo percepisce dopo qualche anno di lavoro intorno a un milione al mese e ha il tempo di svolgere altre attività, mentre un primario a tempo pieno guadagna circa 200 mila lire al mese in più e deve dedicare tutto il suo tempo all'ospedale.

M. Regina Perissinotto

I MAGISTRATI CONFERMANO IL CONTATTO DEL DICEMBRE 1981

I servizi segreti visitarono Agca nel carcere di Ascoli

Decisive le prossime giornate per la scarcerazione del funzionario bulgaro Antonov

ROMA — Il 29 dicembre del 1981, con il benestare dell'autorità giudiziaria romana, funzionari dei servizi di sicurezza contattarono Alì Agca nel carcere circondariale di Ascoli Piceno, dove il terrorista si trovava in isogamento dopo aver subito nel luglio precedente la condanna all'ergastolo per aver attentato alla vita di Giovanni Paolo II. In questo unico contatto autorizzato dai magistrati ai quali è affidata l'inchiesta giudiziaria sull'esistenza di eventuali complicità intenzionali nell'attentato. Se, in tempi successivi tra funzionari dei servizi segreti e il terrorista turco ci furono altri incontri, essi avvennero senza che l'autorità giudiziaria venisse interpellata.

La conferma dell'incontro del 29 dicembre del 1981 è venuta ieri direttamente dall'ufficio istruzione con un comunicato emesso anche in seguito alle rivelazioni fatte da un periodico a proposito degli incontri avvenuti nel carcere marchigiano.

Resta quindi il mistero se il terrorista turco si sia deciso a collaborare proprio cedendo alle pressioni dei funzionari dei servizi che, se sono vere le indiscrezioni, più volte lo avrebbero contattato assicurandogli addirittura, quale contropartita, la liberazione dal carcere tra dieci anni ed eventualmente qualche altro beneficio sulla base della legge sui pentiti. Ma quest'ultima promessa, e lo precisa lo stesso ufficio istruzione, non avrebbero potuto comunque fargliela, poiché dal godimento di tali benefici, proprio per quanto è scritto nella legge, Agca è comunque escluso.

L'ufficio istruzione però manifesta qualche dubbio sulla possibilità che Agca si sia deciso al «pentimento» grazie alle pressioni degli 007.

Sul piano dell'inchiesta, l'attività istruttoria dovrebbe subire nei prossimi giorni un certo rallentamento in attesa che il sostituto procuratore generale Franco Scorza, rispondendo alle istanze dei difensori del funzionario bulgaro Serghej Ivanov Antonov formuli il suo parere scritto sulla richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi che lo stesso Antonov ha presentato.

Conversando ieri mattina con alcuni giornalisti, il dott. Scorza ha confermatro che prima di decidere, è necessario un approfondito esame degli elementi raccolti fino ad oggi sul conto del capo scalo della «Balkanair» il quale ha sollecitato la scarcerazione per mancanza di indizi.

Frattanto, nel tardo pomeriggio di ieri sono rientrati a Roma da Sofia gli avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, difensori di Antonov. Si erano recati venerdì scorso in Bulgaria su invito della moglie del funzionario e della direzione della Balkanair per spiegare quali siano le ragioni che fino ad ora hanno impedito alla magistratura italiana di scarcerare Antonov, nonostante che diverse testimonianze abbiano dimostrato senza ombra di dubbio che il 13 maggio del 1981, quando Agca sparava al Pontefice, il funzionario si trovava al suo posto di lavoro. Sul contenuto dei colloqui che i due penalisti hanno avuto in Bulgaria non sono trapelate indiscrezioni.

Sergio Geraldini



LA REQUISITORIA DI NEPI AL PROCESSO DI APPELLO A VENEZIA

Pene più dure chieste dall'accusa per i br che sequestrarono Dozier

Condanne generalmente meno pesanti sono invece state indicate per i «pentiti»

VENEZIA — Pene più severe, rispetto a quelle comminate dal tribunale di Verona, sono state richieste ieri, a conclusione della sua requisitoria, dal Procuratore generale di Venezia, Augusto Nepi al processo di appello, nei riguardi dei brigatisti accusati del sequestro del generale americano James Lee Dozier.

In particolare, 30 anni di reclusione per Lo Bianco, Balzarani, Antonini, Novelli, Pancelli, Capuano, Vanzi e Di Lenardo (condannati, in primo grado, a 26 anni di carcere e, di Lenardo, a 27), considerati i «duri» (ma i brigatisti hanno contestato tale definizione proclamandosi «Comunisti combattenti») dell'organizzazione terroristica.

Pene generalmente meno pesanti, invece, lo stesso Nepi ha chiesto nei riguardi dei «pentiti»: 13 anni per Savasta (condannato in primo grado a 16 anni e 6 mesi) 12 per Libera e Frascella (rispettivamente 14 e 13 anni e 6 mesi), 14 per Ciucci (conferma), 13 per Lanza (12 anni e due mesi), tre per Volinia con la sospensione condizionale (2 anni e 2 mesi), 12 anni e 7 mesi per Zanca (12 anni), 17 anni e 6 mesi per Biliato (conferma).

Nel subordinare le richieste di condanna di Lo Bianco, Balzarani, Antonini, Novelli e Pancelli all'eventuale accoglimento di un'eccezione di nullità del processo di primo grado (nel quale ai brigatisti in questione furono contestati reati da loro non commessi, e cioè rapina e porto d'armi), il pg Nepi ha, comunque, rilevato che «a tutti la Corte d'appello dovrà comminare una pena commisurata alla gravità del fatto, e solo una pena molto severa si attaglia a questa situazione».

Una sanzione pesante, ha insistito Nepi, in quanto il terrorismo, con il suo attacco allo stato e agli ordinamenti («più vulnerabili rispetto ai paesi dell'Est, dove la risposta è sempre pronta e durissima»), si è sempre presentato senza alcuna volontà di compromesso, ma anzi ben deciso, con i suoi agganci internazionali che ne accentuano la pericolosità, a puntare alla guerra civile.

Nessuna indulgenza, quindi, secondo Nepi, nei confronti dei terroristi, che hanno prodotto «il fenomeno più nefasto che abbia colpito il nostro paese». Un fenomeno che, nonostante i successi delle forze dell'ordine, non può ancora essere dichiarato esaurito, tanto che — ha osservato il pg — «siamo ancora lontani dal momento in cui si potrà scrivere la storia del declino e della caduta delle Brigate rosse».

Per Antonio Savasta, il «pentito» le cui rivelazioni sono risultate determinanti nella lotta al terrorismo, il pg Nepi si è detto d'accordo circa l'applicazione dell'apposita legge, opponendosi, invece, alla concessione delle attenuanti generiche «che — ha aggiunto — egli non merita». Non solo per l'eccezionale gravità dei fatti in cui è implicato, ma anche «per la sua ambiguità». Un trattamento benevolo, in sostanza, per Savasta, «ma non più di quanto la legge ci obbliga a fare».

In precedenza, la Corte d'appello, presieduta da Ambrogi, aveva accolto un'istanza dei difensori dei «duri» i quali, tramite Di Leonardo, avevano letto un documento in cui protestavano per la loro impossibilità di organizzare una difesa comune, a causa dell'isolamento in cui sono tenuti in carcere; e questo nonostante che la Corte abbia autorizzato colloqui tra di loro.

Un comportamento, quello degli organi carcerari, che potrebbe configurare una violazione dei diritti della difesa.

Siciliana offre 50 milioni per ritrovare il fratello

PALERMO — «Offriamo 50 milioni a chi farà ritrovare mio fratello Carlo, scomparso il 29 settembre. Non è una taglia, ma un premio con il denaro raccolto ipotecando la casa, vendendo un terreno e facendo una infinità di debiti».

A lanciare il clamoroso appello, che non ha precedenti in Sicilia, è Maria Dragotto, 44 anni, una sartina minuta, capelli neri e ricci, gli occhi arrossati, sorella di uno delle centinaia di «desaparecidos» della mafia.

Ha fatto tutto lei, la «sorella coraggio», come è stata definita, di Carlo Dragotto, un meccanico di 28 anni, incensurato, scomparso tre mesi fa e probabilmente vittima della «lupara bianca», la silenziosa strage che i killer della mafia compiono quando possono sequestrare le vittime designate a fare scomparire i loro cadaveri.

OGGI A WASHINGTON IL SEGRETARIO DC

De Mita negli Usa incontrerà Reagan

Avrà un colloquio anche con George Schultz

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inizia oggi a Washington la visita del segretario della Dc, De Mita, negli Stati Uniti. Il leader democristiano è stato invitato dalle autorità locali per una prima presa di contatto dopo la sua elezione alla guida del maggiore partito italiano.

Prima di partire De Mita non ha voluto rilasciare dichiarazioni, rinviando ogni commento al suo rientro previsto per domenica prossima, ma i suoi più stretti collaboratori lasciano intendere che non saranno incontri formali quelli che si svolgeranno tra la capitale americana e New York.

Il programma, piuttosto fitto, prevede un incontro con il Presidente degli Stati Uniti, con il segretario di stato Schultz e con altri esponenti dell'amministrazione Reagan. Durante la sua visita il segretario della Dc — con lui viaggeranno due dei suoi più stretti collaboratori, il prof. D'Onofrio e Fabiano Fabiani, e i due responsabili del dipartimento esteri del partito — prenderà parte a numerose manifestazioni: sarà ospite dell'istituto di studi internazionali «Carnegne Endowment» e dell'ateneo cattolico della Georgetown University, dove assisterà all'inaugurazione di un'aula dedicata ad Alcide De Gasperi.

R. R.

Opinioni dei lettori

L'attività corale nella regione

Egregio direttore, mi riferisco agli articoli apparsi recentemente in cronaca degli spettacoli concernenti l'attività corale nella nostra regione e, in particolar modo, a Trieste e nell'Isontino, per dirle che sono stati molto apprezzati da chi — come me — ha svolto in passato l'attività di corista. Penso che quelli scritti in occasione del 100.o anniversario della nascita del maestro Illesberg abbiano toccato il cuore di quanti amano e lavorano per la diffusione del canto corale.

Il mio scritto nasce dal plauso che ritengo doveroso rivolgervi per l'iniziativa di redarre il «Chi è dei cori triestini», una piccola cronistoria da lungo tempo attesa su un quotidiano come «Il Piccolo». La signora Bamboshek ha saputo cogliere non soltanto i lati strettamente tecnico-musicali o interpretativi dei complessi corali ma anche (e forse soprattutto) i lati umani, mettendo in evidenza i sacrifici dei coristi (perlopiù dilettanti, sebbene non nel senso restrittivo del termine, sospinti come sono dal fattore comune che è la passione per il canto corale) ed i problemi finanziari, tecnici ed umani sempre presenti.

A ciò si aggiunga poi il grande interesse suscitato dal corso di direzione corale svoltosi nella nostra città lo scorso anno ed organizzato dal Coro Vox Julia di Ronchi, un corso che ha sorpreso ed entusiasmato sia maestri che pubblico, per quanto quest'ultimo fosse a digiuno di certe problematiche particolari ad un coro.

E che dire dal seguito che anno dopo anno continua ad avere il Concorso internazionale Seghizzi di Gorizia, un seguito che travalica i limiti regionali e nazionali, quasi a coronamento dell'attività corale nella regione e sua massima espressione artistica.

Gli articoli pubblicati su tutte queste iniziative si rivolgono ad una attività musicale ben radicata nelle nostre genti, fortemente sensibili a quella che talvolta viene da alcuni considerata una musa minore.

Ben vengano dunque questi articoli, a stimolare il dibattito musicale e ad allietare il nostro pubblico. Mi auguro che la signora Bamboschek continui a seguire i nostri cori nelle loro attività ed iniziative più interessanti.

Mario Martinoli
Monfalcone

«Di origine ebraica»

Nell'articolo «Il Papa ha scelto diciotto cardinali» («Il Piccolo» del 6-1-1983) leggo fra l'altro: «.... l'arcivescovo di Parigi, un polacco di origine ebraica, Jean-Marie Lustiger,...».

Vorrei precisare, prima di tutto, che l'arcivescovo di Parigi, di nome Jean-Marie, sarà semmai un francese di origine polacca, anche se i suo antenati, polacchi di religione israelita, sono a suo tempo immigrati in Francia.

Mi chiedo in ogni caso che significato può avere la singolare definizione «di origine ebraica», riferita ad un arcivescovo di Santa Romana Chiesa, la quale si proclama con fierezza depositaria delle elevate parole dei Profeti, storico preannuncio del verbo di Cristo che, per manifestarsi all'umanità tutta, scelse Betlemme, nel seno del Popolo Eletto dal Signore?

Non le sembra che alla Chiesa di Cristo, tutta intera, si addica piuttosto la definizione «di origine ebraica»?

Enrico Luzzato
Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia si va ulteriormente consolidando un'area di alta pressione e le condizioni di instabilità che ancora interessano la Sicilia e la Calabria si vanno attenuando.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con nebbie fitte e persistenti in Val Padana e nella notte in banchi sulle zone pianeggianti delle altre regioni. In serata locale aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali e sulla Liguria.

Temperatura: in aumento tranne che in Val Padana.

Venti: deboli da Nord-Est sulle regioni più meridionali, deboli variabili sulle altre regioni.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 6, 10; Bolzano -4, 9; Verona -1, 8; Venezia 0, 11; Milano 1, 3; Torino -3, 7; Cuneo 3, 7; Genova 7, 15; Bologna 0, 7; Firenze 6, 12; Pisa 4, 15; Falconara 5, 9; Perugia 5, 8; Pescara 9, 11; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 8, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 2, 4; Bari 10, 12; Napoli 9, 12; Potenza 6, 6; Leuca 12, 13; Reggio Calabria 11, 14; Messina 13, 14; Palermo 12, 14; Catania 8, 14; Alghero 9, 15; Cagliari 9, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 8; Atene s. 6, 14; Bangkok s. 24, 33; Berlino p. 3, 5; Bruxelles p. 1, 4; Buenos Aires n. 21, 31; Copenaghen p. 2, 5; Francoforte n. -2, 6; Ginevra n. -4, 4; Helsinki s. -1, 9; Hong Kong n. 11, 13; Gerusalemme n. 2, 6; Johannesburg s. 20, 28; Lima s. 20, 29; Lisbona s. 4, 13; Londra n. 6, 11; Madrid n. -1 11; Montreal s. -2, 2; Mosca n. 1, 2; Nuova Delhi p. 9, 17; New York n. 3, 8; Oslo s. -5, 1; Parigi n. 2, 8; Pechino s. -10, -3; Rio de Janeiro s. 21, 36; San Francisco s. 6, 7; Stoccolma s. 5, 2; Sydney s. 25, 40; Tokyo n. 7, 10; Vienna s. 3, 8.

NUOVE VERITÀ SU MORO DAL BR DISSIDENTE?

Morucci vuole parlare ma con i parlamentari

ROMA — Le verità sul delitto Moro che finora non sono emerse dalle numerose udienze del processo, ormai giunto alla conclusione, potrebbero venir fuori da una delle prossime sedute della commissione parlamentare che indaga sull'assassinio dello statista democristiano.

È viva l'attesa per l'audizione del brigatista rosso «dissidente» Valerio Morucci, dopo che lo stesso terrorista ha fatto sapere di aver deciso di presentarsi davanti alla commissione per rispondere a tutte le domande.

Ma questo lo farà — ha precisato — soltanto dopo che sarà emessa la sentenza del processo Moro (prevista per i primi di febbraio) perché non ha nessuna intenzione di passare per «pentito» o «dissociato».

Una decisione su una audizione di Valerio Morucci, da parte della commissione Moro, verrà presa nella prossima settimana. L'ufficio di presidenza dovrà, infatti, riunirsi per stabilire i tempi e le modalità per l'eventuale audizione di uno dei capi della colonna romana delle Br che sembra disponibile a raccontare molte cose.

Se avvenisse, quella di Morucci sarebbe la prima testimonianza diretta sul rapimento di Moro, davanti alla commissione di indagine, che in due anni di lavoro ha ascoltato soltanto persone (per esempio Savasta, Peci) che hanno parlato di fatti mai vissuti in prima persona ma appresi da altri.

Morucci e Adriana Faranda, come è noto, parteciparono attivamente all'organizzazione e all'attuazione del rapimento, ma successivamente si dissociarono dalla decisione di uccidere Aldo Moro.

IL COMUNE DELLA CAPITALE CONTRO L'ABUSIVISMO

Roma chiede il risarcimento dei danni a quarantatré costruttori fuorilegge

ROMA — Il Comune di Roma chiede il risarcimento danni a 43 grandi abusivisti già condannati in giudizio dalla magistratura. Lo ha reso noto nel corso di una conferenza stampa l'assessore all'edilizia e alla avvocatura, Antonio Pala. Il risarcimento riguarderà non solo l'abuso perpetrato, ma anche la copertura delle spese relative alla realizzazione dei servizi che il Comune è stato costretto a realizzare.

L'assessore ha infatti predisposto e sottoposto all'approvazione della giunta, la prima tranche di delibere relative alla autorizzazione a promuovere giudizio civile del Comune nei confronti di 43 abusivisti già condannati al pagamento dei danni. Si tratta di 22 lottizzatori e 21 responsabili di abusi edilizi.

«Si apre così — ha precisato Pala — una nuova fase sia della lotta contro l'abusivismo sia del ruolo che in tal senso assolverà l'avvocatura capitolina che oggi è chiamata a tutelare attivamente l'amministrazione anche in sede civile».

In pratica questi 43 grandi abusivisti dovranno indennizzare il Comune almeno in parte e per quanto di loro competenza delle spese che lo stesso ha sostenuto per la bonifica delle borgate abusive.

«Secondo un primo calcolo — ha detto Pala — il Comune di Roma ha speso circa 560 miliardi per realizzare: reti fognanti (350 miliardi), reti idriche (90 miliardi), collettori (90 miliardi), depuratori (10 miliardi), illuminazione pubblica (20 miliardi)».

Un discorso a parte quello sulle spese sostenute dal Comune per il trasporto pubblico: «Per il collegamento di queste zone il comune è stato costretto ad affrontare oneri finanziari che hanno una incidenza di circa 4.000 lire a chilometro. Ad esempio — ha precisato Pala — l'Atac per collegare Valle Martella, un intero nucleo abusivo, nel biennio 81-82 ha sostenuto una spesa di 292 milioni». L'ammontare del recupero finanziario di questa operazione non è ancora nota.

«Stiamo elaborando i primi calcoli in quanto — ha annunciato Pala — è necessario fissare dei parametri per l'indennizzo. Parametri che per i lottizzatori saranno stabiliti sulla base di quelli che il Comune ha fissato per le convenzioni urbanistiche.

Più complesso il calcolo dell'indennizzo per coloro che hanno commesso abusi edilizi, «per questi — ha concluso l'assessore all'edilizia — siamo orientati a fissare una percentuale progressiva da calcolare in base all'aumento di valore subito dall'immobile a seguito dell'abuso commesso».

Tra i nomi di spicco contro i quali l'avvocatura capitolina punterà il proprio mirino ci sono quelli di Renato Armellini e Carlo Francisci.

Nel marzo del 1975, fatto senza precedenti, le ruspe, per ordine del Comune, cominciarono a demolire uno dei quattro palazzi che Armellini, abusivamente, senza rispettare il piano regolatore e la stessa volumetria prevista dal progetto iniziale, aveva cominciato a costruire.

Dopo un «ripensamento» del Comune, le ruspe furono bloccate e s'intimò al costruttore di pagare una cifra di 6 miliardi e 780 milioni, alla fine di giugno del 1976 il tribunale civile, decise che Armellini non avrebbe dovuto sborsare una lira.

INCREDIBILE VICENDA DISCUSSA A MONTECITORIO

I quattro cacciamine sono... d'oro ma non possono passare sotto il ponte

ROMA — Dopo gli Hercules della Lockheed avremo i cacciamine d'oro della «Intermarine»? E' quello che si sono chiesti molti parlamentari intervenuti al dibattito seguito in aula, a Montecitorio, alle varie interpellanze e interrogazioni presentate da diversi partiti e relative a una commessa della Marina militare a una ditta di Sarzano, in provincia di La Spezia.

Un po' di storia per capire i retroscena della vicenda che ieri ha visto seriamente in difficoltà il sottosegretario alla difesa Bartolo Ciccardini che a nome del governo replicava alle interrogazioni.

Nel 1976 a una piccola ditta sulla foce del Magra la «Intermarine» appunto, con capitale in buona parte svizzero, veniva assegnata la costruzione di quattro cacciamine (costruzione in vetroresina e particolari attrezzature elettroniche e di scoperta), finanziati con fondi della «legge navale». Costo iniziale previsto per le prime quattro, di 10 unità da 500 tonnellate, 70 miliardi circa: 64 per gli scafi, 8 per i sistemi di combattimento.

Dopo sei anni di lavori un solo dragamine è stato completato mentre per gli altri tre tutto procede molto lentamente. Costi finora sostenuti dallo stato per avere una sola nave disponibile: 141 miliardi. Ma c'è di più. Non solo la nave è pronta per essere consegnata alla Marina militare ma, da diverso tempo, si cercano soluzioni tecniche per farle guadagnare il mare.

Il «tragicomico» della vicenda è per l'appunto questo. Il cacciamine è stato, infatti, costruito in una darsena improvvisata al di qua del ponte delle Colombaie che ora si vorrebbe rendere mobile per permettere, appunto, all'unità militare di uscire dal fiume Magra.

Ma è qui che si sono appuntati i sospetti e le accuse di buona parte degli oratori intervenuti. A giudizio di missini, radicali, comunisti e dell'onorevole Accame del Psi, si tratterebbe di uno sporco affare con forti interessi in gioco.

Le vere intenzioni della società costruttrice e di quanti «erano e sono preposti» al controllo agli sviluppi di questa incredibile vicenda» ha sostenuto l'on. Cicciomessere — cui ha fatto eco Eliseo Milani di Dp — sono quelle «non tanto di far uscire la nave ma di far entrare nel bacino del Magra «speculazione edilizia e grossi interessi privati».

Una manovra scoperta a giudizio dei radicali i quali hanno minacciato di muoversi alla magistratura per «fare chiarezza». Sono illazioni e sospetti? Intanto è emersa la volontà di procedere a un'indagine amministrativa. In un prossimo futuro non è comunque esclusa la possibilità di un'inchiesta parlamentare.

Nella replica alle interrogazioni Ciccardini aveva affermato che tutte le prove fatte sui materiali dell'«Intermarine» avevano dato «positive indicazioni». Il rappresentante del governo aveva sostenuto che alla data della commessa l'«Intermarine» «era privo di bacino di costruzione e del bacino di varo» per i quali la licenza è stata concessa solo nel 1979; la ditta disponeva però di tutte le altre attrezzature necessarie. Ciccardini si era poi soffermato sul problema del ponte della Colombiera. In ogni caso, aveva affermato che la ditta ha elaborato uno studio per il trasferimento via terra delle unità.

Processo Moro: la difesa ha chiesto clemenza per i dissociati

ROMA — Ultima settimana di udienze per il processo al Foro Italico contro la colonna romana delle Brigate Rosse per la strage di Via Fani e per gli innumerevoli delitti compiuti dall'organizzazione nella capitale. Se i programmi della Corte d'Assise saranno rispettati, entro una decina di giorni i giudici del processo Moro si ritireranno in camera di consiglio per emettere l'attesa sentenza. Ai difensori degli imputati restano quindi pochi giorni per tentare di contrastare le tesi della pubblica accusa e di attenuare le pesanti richieste di condanna.

Ieri, l'intera udienza se l'è accaparrata l'avv. Tommaso Mancini che ha assunto la difesa di alcuni «dissociati», dopo che si era visto revocare il mandato da due dei maggiori imputati, Adriana Faranda e Valerio Morucci. Per Arnaldo May e Marco Capitelli, che hanno scelto la strada della dissociazione, abbandonando la lotta armata ma rifiutando la collaborazione con la giustizia, il penalista romano ha invocato l'applicazione di quei benefici, seppur ridotti, che la legge del maggio scorso a favore dei «pentiti» concede a chi recede dal terrorismo.

MA I POLITICI SONO GIÀ PROSCIOLTI

Alla sbarra i petrolieri che corruppero i partiti

ROMA — Vincenzo Cazzaniga, ex presidente della «Esso standard italiana» ed ex amministratore delegato dell'Unione petrolifera italiana, ed altre quarantatrè persone sono imputate nel processo cominciato ieri in tribunale e riguardante i finanziamenti che sarebbero stati fatti tra il 1968 e il 1972 a partiti politici, organizzazioni sociopolitiche giornali e centri di ricerca e di studio.

I reati contestati vanno dal falso in bilancio al peculato, alla corruzione, all'appropriazione indebita, all'interesse privato in atti di ufficio. Tra gli imputati figurano noti petrolieri, come Garrone, Monti, Moratti, Theodoli e Pignatelli, gli ex amministratori di società che facevano capo all'Unione petrolifera, l'ex segretario del consiglio d'amministrazione e il vicepresidente dell'Enel Benedetti e Grassini.

L'inchiesta, nella fase iniziale aveva coinvolto anche uomini politici e per questo motivo gli atti erano stati inviati per competenza alla commissione inquirente per i procedimenti di accusa. Ma i politici furono prosciolti e gli atti tornarono alla magistratura ordinaria per esaminare la posizione degli imputati «laici».

L'inchiesta giudiziaria cominciò nel 1973 e dall'istruttoria risultò che l'Unione petrolifera italiana aveva assunto l'impegno di versare ingenti somme di danaro a partiti politici al fine di ottenere i provvedimenti legislativi ed amministrativi relativi al pagamento differito di oneri fiscali e alla diminuzione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi. La somma versata, secondo le conclusioni della pubblica accusa, ammonterebbero ad una dozzina di miliardi di lire.

Comunità israelitiche: Tullia Zevi eletta nuovo presidente

ROMA — Il consiglio dell'Unione delle comunità israelitiche italiane ha eletto alla carica di presidente Tullia Zevi, di Roma, attuale corrispondente dalla capitale del giornale israeliano «Maariv». La neoeletta, dal 1978 vicepresidente, subentra all'avv. Vittorio Ottolenghi di Milano. Vicepresidente è stato nominato l'ing. Fernando Piperno.

TEOLOGIA E CAPITALISMO IN UN MAGISTRALE STUDIO DI LE GOFF

Guadagnarsi il Purgatorio

Il Purgatorio dantesco, croce e delizia di tante generazioni di studenti liceali, ai quali troppo spesso è stato fatto credere che importante fosse conoscere l'architettura esteriore della cantica piuttosto che il suo interiore messaggio dottrinale, «è una conclusione sublime alla lenta genesi del Purgatorio. È anche, tra le immagini possibili e a volte concorrenziali del Purgatorio che la Chiesa, pur affermando l'essenza del dogma, aveva lasciato alla scelta della sensibilità e della fantasia dei cristiani, la rappresentazione più nobile concepita dalla mente umana».

Lo afferma Jacques Le Goff avviandosi a concludere la sua imponente indagine su «La nascita del Purgatorio» (Einaudi, pagg. XIV + 428, lire 35.000). Lo studio, risultato ultimo di una fitta serie di seminari universitari tenuti negli ultimi anni sull'argomento e di un lavoro pluridisciplinare che ha coinvolto teologia, folclore, linguistica, antropologia, storia politica, economica, letteraria e religiosa, è senza dubbio uno dei frutti più significativi della nuova storiografia francese, attenta a ricostruire i percorsi e le evoluzioni delle mentalità collettive in rapporto a particolari temi culturali e spirituali.

La riscoperta, sulla scia della lezione di Freud e di Jung, dell'immaginario e dell'immenso patrimonio simbolico e irrazionale dell'umanità, è alla base di questo studio di Le Goff, uno dei maestri indiscussi della medievistica europea, che mira a illustrare appunto uno dei filoni centrali del pensiero teologico dell'età di mezzo, vedendolo però nelle sue profonde e costanti connessioni sociali, ideologiche e religiose con la civiltà del tempo.

Partendo dalla constatazione che «gli storici non attribuiscono ancora sufficiente importanza alle parole», Le Goff si sforza di delineare un'accurata mappa della storia di «Purgatorio» da aggettivo a sostantivo, da quando cioè si parlava del «fuoco purgativo» per i peccati minori fino al momento in cui, sul finire del XII secolo, «purgatorium» incominciò ad essere sentito concretamente come il luogo dell'espiazione in vista delle gioie del Paradiso, quasi anticamera ad esso, con una sua definita geografia e una peculiare funzione teologica e sociale: quella di trovare uno spazio alle nuove attività economiche mondane (mercatura e usura in primo luogo), che nella tradizione cristiana erano sempre state viste come assolutamente condannabili e portanti a eterna perdizione chi le praticava.

Appunto la fioritura della civiltà comunale, il trionfo della nuova economia monetaria e di mercato — per quello che tali termini potevano significare tra XI e XIII secolo — sono la cornice storica dell'affermazione dell'idea di Purgatorio, non solo sul piano più propriamente teologico e dell'alta cultura ecclesiastica, ma anche della pratica devozionale popolare, che al riguardo verrà perfezionandosi e arricchendosi sempre più col passare del tempo, e celebrerà i suoi fasti più notevoli appena tra XVI e XIX secolo.

La storia del faticoso e lento progredire di questa concezione costituisce la trama dell'opera di Le Goff, che tiene conto tanto delle opere dei padri della Chiesa (Agostino, Ambrogio, Gregorio Magno) quanto dell'enorme massa di testi agiografici, polemici, edificanti, parenetici, scritti da monaci ed ecclesiastici dell'intera cristianità latina lungo l'arco di quasi dieci secoli e nei quali è centrale il tema dell'Aldilà e della vera vita spirituale successiva alla morte corporale.

Dopo un'ampia premessa sulle visioni antiche, precristiane, dell'Aldilà, che considera le tradizioni indù, iraniche, egizie, greche, romane ed ebraiche, nelle quali sono rinvenibili elementi sparsi — la purgazione tramite il fuoco, ad esempio — di quello che sarà l'edificio del Purgatorio cristiano al termine del viaggio semantico descritto dallo storico francese, la trattazione segue cronologicamente lo svolgersi del dibattito in materia.

Se tra quarto e sesto secolo, in particolare per opera di Agostino e Gregorio Magno, viene affermandosi un'idea decisamente spirituale delle pene purgative, che consentono alle anime di quanti peccarono venialmente di raggiungere la gloria celeste dopo un determinato periodo di espiazione, il tracollo del mondo antico, il dilagare delle popolazioni barbariche, la scoperta della rusticità pagana ancora forte nelle campagne da parte dei missionari e della gerarchia ecclesiastica (che era di matrice sociale aristocratica) fecero sì che la teologia e la pastorale cristiana venissero non decadendo, ma imbarbarendosi per precisi scopi catechetici, così da farsi comprendere dai «rudes homines» che costituivano la maggior parte del gregge dei fedeli e che avevano un livello culturale molto basso.

Proprio per colpirne la fantasia e ammaestrarne l'intelligenza con mezzi adeguati alla loro ignoranza (comunque al fine primario di salvarne le anime), gli uomini di Chiesa del periodo altomedievale vennero diffondendo sempre più visioni, leggende e narrazioni legate con grande evidenza materiale e descrittiva alla vita nell'Aldilà e alle orrende pene cui erano assoggettati i peccatori, attenuando l'attenzione al momento del Purgatorio per insistere maggiormente sui «rischi» infernali. Né mancavano, come ricorda Le Goff, stumentalizzazioni politiche di tali visioni, che in piu casi servirono (o furono concepite) in vista di usi molto mondani, come mezzi di pressione e di lotta nella corte imperiale carolingia o di supremazia di un vescovado su un altro.

Solo l'avvio di un nuovo ciclo espansivo della società europea dopo il Mille, con la graduale affermazione del sistema feudale e della civiltà comunale, che ponevano nuovi e non indifferenti problemi a teologi e canonisti con la comparsa di originali figure sociali e di attività assenti dai precedenti quadri di riferimento intellettuali della cultura medievale, provocò un deciso ritorno d'attenzione sul problema del Purgatorio, sul quale s'affannarono uomini come Ugo di San Vittore, San Bernardo, il giurista Graziano, Pier Lombardo e Pietro il Cantore, finché ad esso diedero sistemazione organica Alberto Magno, San Tommaso, gli ordini mendicanti e i maestri della Scolastica, ben noti a Dante quando scriveva i versi della seconda Cantica.

Il Purgatorio finì con il divenire il luogo di raccordo tra i vivi e i morti, consentendo ai primi, con le loro preci e donazioni «ad pias casas», di giovare ai secondi, intercedendo per essi con mezzi e spirituali e materiali, e di mediazione tra Terra e Cielo, costituendo una sorta di parallelo con quanto avveniva sul piano sociale. Qui, la netta distinzione tra chierici e laici, tra potenti e poveri, veniva sfumando e articolandosi da un sistema binario in uno ternario, che dava spazio alle nuove categorie sociali, ai mercanti, agli imprenditori: i quali, pentendosi in extremis e destinando cospicue somme alla Chiesa per il bene della loro anima, potevano sperare di comperarsi abbastanza a buon mercato la salvezza eterna.

Lo studio dell'immaginario e del porsi dell'uomo di fronte ai massimi problemi esistenziali conferma, una volta di più, la sua fruttuosità come pista d'indagine storiografica in questa magistrale ricerca di Le Goff, che, concludendosi nel nome di Dante, può essere anche intesa come un'utile introduzione storica al «Purgatorio» dell'Alighieri, del quale illustra la genesi spirituale e dottrinale nel contesto della cultura e della società medievali.

Fulvio Salimbeni

Nell'illustrazione a sinistra, una tavola di Gustave Doré per il Purgatorio dantesco.

L'intermedio promosso



L'epigrafe dell'opera di Le Goff sul Purgatorio è un'affermazione di Chateaubriand: «Il Purgatorio supera in poesia il Cielo e l'Inferno, in quanto rappresenta un avvenire del quale entrambi sono privi». Ricordando che Lutero rimproverava ai cattolici di credere in un luogo immaginario, il «terzo luogo» che non figurava nella Scrittura, Le Goff si propone di seguire la formazione secolare di quel terzo luogo, indicando la rivoluzione mentale operata da questa mutazione nella geografia dell'Aldilà

Alle origini il Cristianesimo, ereditando il modello dualista delle religioni e civiltà anteriori, accentua la contrapposizione Inferno/Paradiso, fondata sull'antagonismo Terra/Cielo. La credenza in un Aldilà intermedio, il Purgatorio, si afferma nel mondo della cristianità occidentale tra il 1150 e il 1250.

E qui Le Goff non manca di rilevare come anche lo storico fedele alla metodologia della «lunga durata» non possa esimersi dal frequentare la bassa cucina della cronologia datando un fenomeno, senza per questo cadere nella vituperata storia «evenemenziale» (fra l'altro, la distinzione tra storia di lunga durata e storia evenemenziale non è forse una larvata riformulazione di quella vichiana tra la filologia, che accerta i fatti, e la filosofia, che individua le leggi ideali del divenire storico? Se così fosse, andrebbe indagato il ruolo mediatore di Michelet).

L'interesse di Le Goff sembra orientato verso l'analisi di quella che chiama «la promozione dell'intermedio»: una volta affermatosi nell'immaginario collettivo, il Purgatorio non sarà un perfetto grado intermedio, equidistante dai due estremi ma, purificando i futuri eletti, propenderà verso il Paradiso. Le Goff sottolinea come, in tal modo, il Purgatorio rientri in quei sistemi di equilibrio eccentrico caratteristici della mentalità feudale: «Diseguaglianza nell'eguaglianza, che s'incontra nei modelli contemporanei del vassallaggio e del matrimonio per i quali, in un universo di eguali, il vassallo è tuttavia subordinato al signore, e la moglie al marito».

Inoltre, la creazione di un luogo intermedio è profondamente legata a trasformazioni attuatesi nelle pratiche sociali e cognitive del Basso Medioevo. Si tratta di un unico processo in cui si affermano classi medie tra i proprietari e i servitori, categorie intermedie fra i chierici e i laici, insomma quel terzo ordine che prefigura la moderna borghesia su cui Duby ha scritto pagine decisive.

Questa ipotesi esplicativa sulla nascita del Purgatorio costringe Le Goff a ribadire che si tratta di un modello «saldamente ancorato a strutture socio/economiche», e tuttavia mediato dalle strutture mentali, ideologiche e religiose. Di tale sistema di condizionamento il Purgatorio non sarebbe un prodotto, ma un elemento fra gli altri. Pur affermando di credere ad una, per così dire, autonomia relativa della sovrastruttura, Le Goff è lo storico legato alla scuola delle Annales più vicino al marxismo: nell'«Intervista sulla storia», egli sostiene che il marxismo gli appare, nonostante il vizio deterministico, la sola teoria coerente di spiegazione della storia (e su questo punto andrebbe valutata tutta la distanza che lo separa da un Braudel).

Al termine del suo grande affresco storico, Le Goff rileva, con il rammarico dello studioso affascinato dal suo oggetto d'indagine, l'attuale disaffezione per il Purgatorio, e la conseguente concentrazione di speranze e angosce ai due poli dell'Inferno e del Paradiso. Le Goff conclude, in modo suggestivo, che la sorte del Purgatorio è legata alla sopravvivenza della misura, della sfumatura nei sogni dell'uomo. Forse Chateaubriand avrebbe sottoscitto tale conclusione.

Marco Vozza

SPLENDORI E MISERIE DELLE «HIT PARADE» DISCOGRAFICHE

Più venduti di così

Costellata di scandali e scandaletti la storia delle classifiche dei dischi «in»
Una «moda» che in Italia è nata solo venticinque anni fa: ora se ne parla in un libro

L'ultimo della lunga serie di scandali e scandaletti è scoppiato poche settimane fa, in Inghilterra. Alcune case discografiche, la Bbc e un gruppo editoriale hanno denunciato la società che fornisce settimanalmente le rilevazioni statistiche sui dischi più venduti. E Scotland Yard sta indagando («oddio, come sono caduta in basso» mormorerebbe se potesse farlo...) sulle irregolarità che sarebbero state commesse nelle compilazioni delle classifiche, meglio note come «hit parade».

Comunque, se la cosa può consolare qualcuno, non è la prima e non sarà certo l'ultima volta che si verificano fatti del genere. Negli Stati Uniti, anni fa, sono avvenuti in questo settore scandali di proporzioni colossali, che hanno compromesso la carriera di noti personaggi del mondo discografico e musicale. Ma, dopo ogni fattaccio, si procede al massimo a qualche epurazione più o meno sommaria, e il gioco continua sempre. Forse perché di gioco, propriamente, non si tratta.

Nel frattempo, in questo gennaio 1983, mentre gli inglesi dormono sonni tranquilli avendo affidato le nuove rilevazioni alla collaudata compagnia Gallup («in grado di fornire dati istantanei mediante l'installazione di terminali elettronici presso la cassa di 250 punti di vendita su tutto il territorio britannico...» recita un rassicurante dispaccio d'agenzia), nel frattempo, dicevamo, l'«hit parade» di casa nostra compie un quarto di secolo. E non sembra affatto intenzionata a gettare la spugna.

In Italia, infatti, l'interesse che circonda settimanalmente questo appuntamento è sempre notevole. Gran parte dei giornali ne riportano i dati, mentre radio e televisioni — pubbliche o private che siano — sembra facciano a gara per riservare sempre maggiore spazio alle classifiche dei dischi più venduti. La sola Rai, fra radio e tv, annunci e repliche, «dischi caldi» ed altre amenità, dedica attualmente circa tre ore settimanali alle «hit parade». Verso la fine degli anni Sessanta, in pieno boom dell'industria discografica a 45 giri, il tempo concesso non superava mai la mezz'ora per settimana.

Ma quando è nata l'«hit parade»? La grande avventura è cominciata nel lontano 1936, negli Stati Uniti. Fu allora che il settimanale «Billboard», che su questa iniziativa costruì buona parte delle sue fortune, pubblicò per la prima volta una classifica dei dischi più venduti. Era ovviamente il tempo dei 78 giri, e il primo «numero uno» fu un jazzista: il violinista Joe Venuti. Il vecchio continente scoprì la «hit parade» pochi anni dopo, nel 1942, quando il periodico inglese «New Musical Express» riprese la novità che giungeva, al solito, da oltre oceano.

Fu la carta stampata, quindi, che tenne a battesimo tanti anni fa quella che sarebbe diventata di lì a poco una delle massime istituzioni dell'industria discografica. La radio scoprì l'«hit parade» appena nel 1955, sempre negli Stati Uniti, mentre tre anni più tardi, nel 1958 (ed eccoci al nostro anniversario...), cominciarono ad apparire le prime classifiche riguardanti il mercato discografico di casa nostra.

Con l'8 gennaio 1959, l'appuntamento con la «hit» italiana divenne fisso, dapprima sulle colonne del «Musichiere» (un settimanale Mondadori che aveva preso il nome dal fortunato programma televisivo di Mario Riva, e che cessò le pubblicazioni nel 1961), poi su altri settimanali.

La Rai inaugurò la sua «Vetrina di Hit Parade» il 6 gennaio 1967: venti minuti per settimana, allora affidati a Lelio Luttazzi, con testi scritti da Sergio Valentini e con le rilevazioni statistiche affidate all'Istituto «Doxa». In sedici anni, l'appuntamento con le classifiche di «mammaRai» è stato affidato di volta in volta a nuovi personaggi, e anche l'istituto di rilevazione dei dati è cambiato (attualmente è la «Lcm» di Milano); ma un elemento rimasto costante è l'alto indice di interesse dimostrato soprattutto dal pubblico più giovane per questo tipo di rubriche.

Un successo che è solo la punta del proverbiale iceberg, costituito in questo caso dalle decine di migliaia di persone che lavorano, nelle case discografiche e nel mondo musicale in genere, sempre con l'intento principale (e a volte unico) di far arrivare il tal disco e il tal artista in «hit parade».

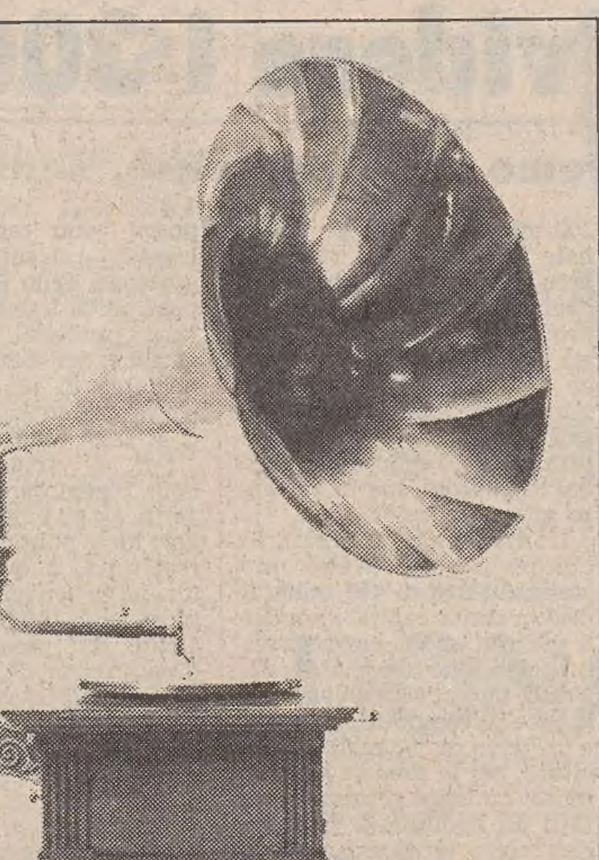
Sulla sospirata presenza, magari solo per qualche settimana, in quei fatidici dieci o venti primi posti, si costruiscono le fortune di nomi fino a ieri sconosciuti, di case discografiche e di manager più o meno intraprendenti. E sempre con un occhio alle classifiche si decidono i «cachet» che gli artisti richiedono per le serate, i «budget» per la produzione o la promozione del prossimo disco, le «royalties» (leggi: percentuali) che un artista incassa sulle vendite di un suo disco.

Un ingranaggio complesso, quindi, prodotto dall'industria discografica per soddisfare proprie esigenze, ma ormai entrato a far parte del costume sociale, in Italia come altrove. E, come ogni fenomeno sociale, anche la «hit parade» diventa oggetto di studio e di ricerca.

In occasione di questo venticinquennale, infatti, è uscito sul mercato un libro del critico musicale Dario Salvatori, che rappresenta il primo tentativo di fornire una chiave di lettura sistematica in un settore troppo spesso dimenticato dai libri («In Italia non esiste una mentalità storica per ciò che concerne la musica leggera» fa notare l'autore). Il libro si intitola «25 anni di Hit Parade in Italia» (Mondadori, pagg. 523, lire 6000), e riporta l'elenco completo di tutte le canzoni e gli interpreti presenti in venticinque anni di classifiche.

Scorrendo titoli e nomi spesso dimenticati e a volte sconosciuti, sfilano le immagini di un quarto di secolo di musica leggera italiana. Da Gino Latilla (primo «numero uno», nel gennaio 1957, con «Buon anno, buona fortuna») fino ai più recenti protagonisti della scena musicale italiana e straniera, è un lungo, interminabile elenco di generi e stili musicali. A dimostrazione del fatto che l'«hit parade» — la si snobbi o no, si riesca a truccarla o meno — è stata e continua ad essere un sensibile termometro delle mode e dei gusti musicali del pubblico.

Carlo Muscatello



Dieci, vent'anni fa

Riportiamo qui alcune curiosità riguardanti le classifiche di vendita dei dischi in Italia, tratte dalla rivista specializzata «Musica e dischi» e dal libro di Dario Salvatori segnalato a fianco.

La Hit Parade di dieci anni fa (dicembre 1972)
1) «Il padrino» (Santo & Johnny); 2) «Vieni via con me» (Loretta Goggi); 3) «Questo piccolo grande amore» (Claudio Baglioni); 4) «Donna sola» (Mia Martini); 5) «Il gabbiano infelice» (Il guardiano del faro); 6) «Gioco di bimba» (Le Orme); 7) «Alone again» (Gilbert O'Sullivan); 8) «Run to me» (The Bee Gees); 9) «Popcorn» (La Strana Società); 10) «Segui lui» (Adriano Pappalardo).

La Hit Parade di vent'anni fa (dicembre 1962)
1) «Speedy Gonzales» (Pat Boone); 2) «Pregherò» (Adriano Celentano); 3) «Si è spento il sole» (Adriano Celentano); 4) «Stasera pago io» (Domenico Modugno); 5) «Tu non lo sai» (Neil Sedaka); 6) «Abat-jour» (Henry Wright); 7) «Tu vedrai» (Richy Gianco); 8) «Il giorno più lungo» (Mitch Miller); 9) «Chariot» (Frank Pourcel); 10) «Concerto disperato» (Nini Rosso).

Interpreti con il maggior numero di Lp in Hit Parade
Fausto Papetti (19); Ornella Vanoni (18); Mina (17); Carlos Santana (16); i Pooh (15); Lucio Battisti (13); Elton John e Adriano Celentano (12); David Bowie, Fabrizio De André, Bob Dylan, Genesis, Premiata Forneria Marconi e Barry White (11). (*)

Interpreti più volte al numero uno
Lucio Battisti (10); Mina (6); Claudio Baglioni (5); Pink Floyd e Renato Zero (4); Donna Summer e Carlos Santana (3). (*)

Lp con il maggior numero di settimane al numero uno
«Dalla» di Lucio Dalla (20 settimane); «Strada facendo» di C. Baglioni e «La batteria, il contrabbasso ecc.» di L. Battisti (16); «Jesus Christ Superstar», col. son., e «Saturday night fever», col. son. (15); «Io, tu, noi, tutti» di L. Battisti, «Una donna per amico» di L. Battisti e «Making movies» dei Dire Straits (14); «Umanamente uomo: il sogno» di L. Battisti, «E tu» di C. Baglioni e «Anima latina» di L. Battisti (13); «Per Margherita» di R. Cocciante, «Burattino senza fili» di E. Bennato e «La pulce d'acqua» di A. Branduardi (12). (*)

(*) I dati sono aggiornati al dicembre 1981.

LE FOTOGRAFIE DI BORGHESAN

La vita in prosa colta da un clic

PORDENONE — Alla richiesta di definire il fenomeno neorealistico, Giuseppe Zigaina ha risposto un giorno indicando un complesso di fermenti che ha visto gli intellettuali protagonisti di un impegno sociale e politico, prima ancora che culturale. Benché con le dovute cautele, la definizione può senz'altro essere assunta, specialmente se si osservano alcuni aspetti della vita sociale e culturale degli anni del neorealismo; in primo luogo, e non a caso, la cultura fotografica che si affermava nell'immediato dopoguerra e che, esplicitamente o implicitamente, al neorealismo si richiamava.

La sostituzione delle immagini stereotipe che il fascismo aveva imposto e diffuso e che ancora condizionavano largamente l'Accademia, con la ripresa «dal vivo» della realtà quotidiana, rappresentò appunto un fatto non solo culturale, ma politico e di costume. Ne erano ben coscienti i giovani che, nel dicembre del 1955, diedero vita al «Gruppo friulano per una Nuova Fotografia», e che in un manifesto programmatico proponevano «una fotografia che sia documentazione poetica dell'umanità che ci vive intorno».

Di quel gruppo facevano parte autori destinati a dare un nuovo indirizzo alla cultura fotografica in Italia; tra essi Italo Zannier, Fulvio Roiter, Carlo Bevilacqua. Centro di riferimento per il gruppo era la bottega di Gianni Borghesan, che fu tra i promotori dell'iniziativa e che nel gruppo portò il contributo della sua notevole esperienza, acquisita (nonostante la giovane età) nel lungo tirocinio alla scuola paterna, ma con un interesse, vivacemente espresso sin dai primi anni, alla sperimentazione d'avanguardia. Questa situazione fece di Spilimbergo una sorta di piccola «capitale» della fotografia neorealistica in Friuli, che ben si armonizzava con la situazione culturale sostenuta da artisti come Zigaina e da scrittori come Pasolini.

Riproposte a quasi trent'anni di distanza, le fotografie di Borghesan (espone a cura della Pro Loco di Spilimbergo nella propria sede) ripropongono tutto il loro valore documentario e lirico, suggerendo ancor più interessanti riflessioni (alla luce delle acquisizioni di questi anni) sulla capacità poetica del fotografo che racconta la realtà del quotidiano.

Benché lo stile scarno ed essenziale, lontano da qualunque tentativo di intervento preselezionante e privo di effetti tecnici, sia saldamente ancorato a una concezione «prosastica» della narrazione, le «cento foto che contano» di Gianni Borghesan sono un contributo non marginale al riconoscimento della «poeticità» di quella esperienza: anzi, è proprio la coscienza della «volontà documentaria» che animava quegli operatori a favorire, oggi, la riflessione sugli aspetti non marginali di profonda liricità che emerge naturale e spontanea, non solo da certe scelte premeditate (di ambientazione e di personaggi), ma dal «trattamento» stesso delle cose.

Enzo di Grazia

L'ENIGMATICA PITTURA DI CARLO GUARIENTI: UNA MOSTRA A TRIESTE

Questi fantasmi in carne ed ossa

Un surrealismo che viene da lontano e che si carica della fisicità dei bestiari medioevali

Pitture e gouaches di Carlo Guarienti alla Galleria Torbandena di Trieste (la vernice questa sera alle 18.30). Proporre oggi la pittura di Guarienti significa rilevarne l'attualità in un momento in cui quasi tutti gli artisti hanno ripreso l'antica prassi del costruire immagini con gli strumenti tradizionali: pennelli, colori, supporto bidimensionale. Certo, però, che subito rimbalza la distanza tra l'arte consumata di Guarienti e le affabulazioni frenetiche (benché spesso assai accattivanti) della nuova generazione.

Guarienti viaggia sugli accidentati sentieri dell'arte ormai da più lustri; nato a Treviso nel '23, è partito con la pittura nel '49, dopo aver preso la laurea in medicina, un connotato questo che più o meno in sordina qualifica di risvolti scientifici quasi tutti i suoi enigmatici racconti per immagini; con la grafica è partito ancor prima, alle soglie degli anni Quaranta.

Presto diviene ospite di gallerie prestigiose in Italia e all'estero; approda alle grandi assise internazionali dell'arte, tra cui la Biennale di Venezia, nel '56 e nel '78. Sin dalle prime opere, quando l'artista dipinge un reale con allucinata lucidità, si da caricarlo automaticamente di inquiete allusioni metafisiche, si scopre lo straordinario amore per una «techne» di remote radici, come testimonia anche Giovanni Comisso nella sua introduzione all'opera di Guarienti, nel libro edito da Martello nel '54. Vi si parla, in un compiaciuto incontro con De Chirico, di olio di lino crudo preparato alla maniera del Perugino, con processi di essiccazione dall'acqua unitavi, della durata di tre o quattro anni.



Questa scrupolosa fattualità — che conduce a Klee, per un verso, ma soprattutto al ricercare leonardesco per l'altro — porta come risultato alle levigate, compatte superfici cromatiche distese spesso su tavola, dove l'artista effonde il lirismo dei suoi bianchi indefinibili, dei suoi grigi iridescenti. Ingredienti questi con cui costruisce un complesso immaginario dove s'intrecciano rimandi culturali del passato, dal Medio Evo al Rinascimento, con altri più recenti attinti alle avanguardie storiche, dalla metafisica al surrealismo.

Non si tratta di mero citazionismo, ma di fitrati recuperi sia di sistemi compositivi, nell'ordine visivo — le rivisitazioni, ad esempio, della spazialità prospettica rinascimentale — sia di sistemi cognitivi, d'informazione, come le «tabulae anatomicae» (ma in realtà titolate in tutt'altro modo) con l'uomo di schiena spellato che sfodera i suoi fasci muscolari, sovrapposto ad antiche grafie, a pedanti annotazioni che accentuano l'aura di arcaicità nonché il processo di acquisizione.

Nell'opera di Guarienti prevalgono gli animali, i mostri, dalle anomale carnose metamorfosi; un campionario teratologico che rimanda agli incubi dell'inconscio e certo al clima surreale, da Füssli a Ernst, da Savinio a Magritte. Ritroviamo, all'apparenza, le stanze oppressive di quest'ultimo, strutturate di razionalità e di presenze angoscianti, le teste alla Savinio, tramutate in piante, in cavolfiori o in organi sviscerati dalle dissezioni corporee.

Tuttavia la definizione di surrealista tout court, spesso attribuita a Guarienti, va attentamente vagliata. Come bene ha osservato Gian Carlo Vigorelli in una sua presentazione del '77, il surrealismo di Guarienti non passa per Freud o Bataille, **non è un figurare i sogni, ma un verificare attraverso i sensi ciò che passa nell'intelletto, nella coscienza, nel subconscio dell'uomo; una spinta a fisicizzare, attraverso la materia di cui siamo fatti, carne e sangue, i fantasmi della notte.**

Quello di Guarienti è un surrealismo «che viene da lontano», che si è sobbarcato tutta la ferina fisicità dei bestiari accumulati sugli stipiti delle cattedrali medioevali. E' un modo di penetrare — con la scombinazione dei regni vegetali, ferino, umano — nei segreti della struttura del reale, per restituirli, quei segreti, intatti.

Da ultimo, in questo assedio a una realtà dalle mille facce sfuggenti, sono sopraggiunti i segnali dell'esistere contemporaneo metropolitano, le indicazioni della segnaletica stradale, subito risucchiate, come larve sbiadite, nell'enigma dell'universo.

Maria Campitelli

Nella foto De Antonis, «Le voyageur désillusioné» (1975).

Taccuino

A Zagabria opere di Lucio Fontana



ZAGABRIA — Venerdì 14 gennaio, alla Galleria d'arte contemporanea di Zagabria si terrà la vernice di una mostra dedicata a Lucio Fontana: saranno esposte una sessantina di opere realizzate in un arco di tempo che va dal 1949 al 1968, e che hanno come comune denominatore quello che, nell'arte di Fontana, viene definito come «concetto spaziale».

Un «concetto» al cui servizio si pongono tutte le tecniche possibili e immaginabili, tutti i materiali disponibili. Così, si possono ammirare delle chine su carta, delle gouaches, delle terrecotte, ma anche l'alluminio e l'acetato, senza dimenticare, beninteso, le tele.

Gillo Dorfles, amico personale di Fontana oltre che critico di chiarissima fama, presenterà la mostra e terrà una conferenza, sempre nella sede della Galleria d'arte contemporanea, sulla figura e sull'opera del maestro scomparso.

F. A. P.

Le fotografie di Rauschenberg

PESARO — Con ogni probabilità la data di nascita dell'arte contemporanea americana può essere collocata al 1955, quando Robert Rauschenberg abbandona l'espressionismo astratto per «combines» oggettuali e fotoimpressioni che costituiscono una delle radici della Pop Art. A partire dalla rivoluzione di Rauschenberg l'arte statunitense ha proceduto a una riesumazione joyciana della vecchia America, raffigurata attraverso i suoi rifiuti urbani, la sua natura crudele e strapotente.

Poco si conosce, in Italia, della parte fotografica del cammino intellettuale di Rauschenberg. Il velo viene squarciato in queste settimane dalla Galleria di Franca Mancini di Pesaro, dove si è aperta una mostra dedicata alle immagini di Rauschenberg. La rassegna rimarrà aperta sino alla fine di gennaio.

E. P.

«L'Asino»: ragli e morsi satirici

LUCCA — La mostra fotografico/antologica «L'Asino: ragli, morsi e calci della più grossa rivista satirica italiana (1892-1925)» rimarrà aperta fino al 23 gennaio alla galleria comunale di Forte dei Marmi. L'iniziativa è dovuta al «Premio per la satira politica», che ha riesumato gli scritti e le vignette del più diffuso settimanale satirico dell'epoca, diretto da Guido Podrecca e Gabriele Galantara. All'allestimento hanno collaborato la Domus mazziniana e l'Università di Pisa.

CRONACHE DEL NORD - EST

VENERDÌ POMERIGGIO NE DISCUTERÀ LA GIUNTA REGIONALE

Si susseguono i vertici politici Come dividere i 300 miliardi?

Coloni: «Valuteremo caso per caso, senza esclusioni a priori»

UDINE — Sulla ripartizione dei fondi della legge di rifinanziamento della ricostruzione c'è stato ieri mattina a Udine un confronto tra i responsabili delle forze politiche che sorreggono la giunta regionale. Tale incontro è seguito a quello tenuto nei giorni scorsi dalla direzione regionale della Dc — che ha discusso al proprio interno sullo stesso argomento — ed è stato preparatorio per la seduta che su questo tema terrà venerdì pomeriggio la giunta regionale.

Secondo il disegno di legge regionale numero 468 approvato prima di Natale, in attuazione della legge nazionale-bis per il terremoto, spetta appunto alla giunta regionale il compito di approvare entro il 15 gennaio una propria proposta di massima per l'utilizzo dei fondi e per la delimitazione delle aree extraterremoto cui sono destinati 300 miliardi. La legge nazionale indica infatti che tali aree, fra quelle di più grave degrado economico, siano le province di Trieste e di Gorizia, nonché zone delle province di Udine e di Pordenone non colpite dal terremoto: l'esatta delimitazione di queste ultime due, lasciata nel vago dal legislatore, spetta pertanto alla Regione.

L'intervento finanziario complessivo prevede uno stanziamento di 400 miliardi (240 in conto capitale nonché 8 miliardi annui per vent'anni) per le zone terremotate del Friuli; uno di 200 miliardi per le aree terremotate montane; e un terzo di 300 miliardi, già citato, per le zone extraterremoto. La legge si propone infatti un equilibrato sviluppo dell'intero territorio regionale. E si tratta di un finanziamento complessivo di notevole entità, benché ad esso non possa venir realisticamente legata — si sottolinea negli ambienti della Regione — la possibilità di una soluzione di tutti i problemi: la stessa erogazione dei fondi è prevista nell'arco di un quadriennio, sicché essi sono anche soggetti ai tassi inflattivi.

Ieri, al vertice dei partiti della maggioranza, sono stati verificati gli indirizzi delle singole forze politiche ed è stata registrata, a quanto risulta, una larga convergenza di consensi sulle impostazioni illustrate dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, e dall'assessore al bilancio e alla pianificazione, Sergio Coloni. Quest'ultimo ha precisato, al termine dell'incontro, che con i fondi della «terremoto-bis» si punta a perseguire il seguente obiettivo: «Una forte integrazione fra gli interventi straordinari e quelli ordinari secondo la linea del piano regionale di sviluppo».

Come utilizzare i nuovi fondi? «Si tratta di intervenire a favore di tutti i settori produttivi — dice Coloni — e non solo a sostegno di quelli industriali, avendo presente il sempre maggiore rilievo che viene assumendo il settore terziario; particolare attenzione dovrà essere inoltre dedicata a taluni settori, come quelli della ricerca, dell'energia

«Ma si tratterà di sottolineare anche — soggiunge l'assessore Coloni — le esigenze delle aree confinarie». Come si prevede, a questo proposito, di delimitare le aree extraterremoto alle quali è destinato un fondo complessivo di 300 miliardi? Risponde Coloni: «L'orientamento di massima è quello di non operare esclusioni a priori ma di considerare in maniera selettiva e differenziata le singole e specifiche iniziative: i programmi per i singoli interventi dovrebbero infatti rappresentare un incrocio di settori e di territori, l'obiettivo essendo quello di sostenere le aree più deboli in una visione equilibrata, appunto, fra settori d'intervento e territorio».

La giunta regionale si appresta dunque a varare venerdì una propria proposta di massima; quest'ultima verrà quindi inoltrata alle Province affinché i rispettivi consigli possano discutere e deliberare un parere; e altrettanto faranno le Comunità montane interessate. Verranno consultati, su questa base, anche gli altri enti territoriali, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti economici e scientifici. Delle loro valutazioni la giunta regionale terrà conto nella predisposizione delle proprie proposte conclusive. Per l'inoltro dei pareri e delle controproposte il termine scadrà alla fine del mese.

■ INCONTRO — Un meeting di studenti universitari sloveni del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia si svolgerà venerdì prossimo a Vienna.

Entro due anni il completamento della centrale idroelettrica di Salcano

CAPODISTRIA — I lavori per la realizzazione della centrale idroelettrica di Salcano, vicino a Nuova Gorizia, saranno conclusi entro il 1984, termine previsto per il completamento dell'opera. Lo ha reso noto il comitato preposto alla costruzione della centrale, rilevando che già nell'autunno di quest'anno entrerà in funzione il primo dei tre aggregati che formano l'opera.

Incendio in sacrestia a Cassacco

UDINE — Un incendio si è sviluppato la scorsa notte nella sacrestia della chiesa di San Giovanni Battista a Cassacco, paese ad una ventina di chilometri da Udine, provocando danni valutati in oltre 100 milioni di lire.

MANIFESTAZIONI A TRIESTE E PORDENONE

Cresce in regione la protesta operaia

TRIESTE — Un migliaio di operai in piazza a Trieste, molte di più le tute blu per le strade di Pordenone. La protesta dei lavoratori contro il mancato rinnovo dei contratti e soprattutto contro le stangate del governo Fanfani cresce anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Dopo lo sciopero e il corteo dei dipendenti dell'Arsenale San Marco oggi a Trieste ci sarà una manifestazione dei dipendenti di due grosse industrie, la Grandi Motori e la Vm. Finora la protesta è stata appoggiata dalla Flm. Stamane si riuniranno i vertici di Cgil, Cisl, Uil provinciale per esaminare la situazione.

A Pordenone una delegazione di lavoratori in sciopero è stata ricevuta dal prefetto. Al rappresentante del governo sono state illustrate le richieste della base: rimozione delle penalizzazioni introdotte nella sanità, nelle pensioni, nella previdenza. Anche i dipendenti di Inps e Inail hanno aderito alla protesta.

Sciopero di un'ora questa mattina all'Italcantieri di Monfalcone. È previsto anche un comizio davanti ai cancelli dello stabilimento.

A Gorizia la federazione unitaria di categoria ha proclamato uno sciopero di tre ore per giovedì mattina nel settore edilizia, legno e materiali da costruzione contro «l'intransigenza padronale» e per «costringere il governo a modifcare le recenti stangate antioperaie».

A. d. C.

I FESTEGGIAMENTI DOPO L'ECCEZIONALE IMPRESA DELLO SCALATORE

E venne il giorno di Renato Casarotto



Uno schizzo tecnico della parete superata da Casarotto. In alto l'itinerario si biforca: a destra l'uscita originale di Cozzolino, a sinistra, in verticale, la difficilissima variante diretta di Dalla Mea e Strobl, settimo grado

«Ringrazio i tarvisiani, gente fantastica»

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — «La salita invernale del grande diedro Nord del Piccolo Mangart di Coritenza, credo sia la più difficile che io abbia mai compiuto sulle Alpi. Sono orgoglioso di averla fatta anche perché sono veneto, e quindi quasi vostro conterraneo. Ho fatto questo anche grazie ai tarvisiani. Ho girato il mondo, ma gente come questa non l'ho trovata mai. Gente che mi ha regalato il suo tempo e la sua amicizia disinteressata». Così Renato Casarotto si è rivolto alla gente di Tarvisio, che ieri gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

«Per un'impresa eccezionale, un'eccezionale convocazione — ha detto il sindaco Aldo Vespasiano, davanti alla giunta riunita e ad una folla strabocchevole — per questo il Consiglio è stato convocato in seduta straordinaria. Per undici giorni il Tarvisiano ha seguito Casarotto dalla valle. Per undici giorni il Tarvisiano si è chiesto cosa doveva provare quell'uomo solo lassù, fuori dal mondo. Ora questa tensione si è sciolta e Casarotto è qui con noi, con la nostra amicizia. Per questo siamo onorati di conferirgli la cittadinanza onoraria di Tarvisio».

Barbuto, magro, le guance avvampate di calore, le mani grandi, lo sguardo buono, quasi ingenuo, Casarotto ascolta commosso. Non ha niente del mostro fisico, ma emana un'impressionante calma interiore. Accanto a lui la moglie Goretta, minuta, sorridente, felice dopo undici giorni di attesa ai piedi dell'impressionante parete.

«Guai se me ne fossi restata a casa — ha detto la moglie — sarei morta di ansia. Così almeno sapevo dov'era, che cosa faceva. E lui vedeva me. Certamente, quando puntavo un binocolo potente, mi venivano i brividi. Ma comunque è stato meglio così». E anche lei ringrazia quelli che l'hanno assistita facendole compagnia nella solitaria malga dell'Alpe Vecchia. «Gente meravigliosa», ha detto.

Dopo la seduta ufficiale al Consiglio comunale, Renato Casarotto è stato festeggiato calorosamente dagli alpinisti.


Renato Casarotto alle prese con un difficile diedro

Si è bevuto, si è cantato. Qualcuno si è anche commosso. Un calore simile — hanno commentato alcuni — Casarotto non l'ha avuto nemmeno dopo l'eccezionale impresa di 15 giorni in solitaria lo scorso inverno sul Monte Bianco, quando percorse una dopo l'altra ben tre cime dalla valle fino alla vetta del monte Bianco: l'Aiguille Noire, il Pic Guglielmina e il Pilier central du Freney. Si era trattato allora della più lunga impresa invernale solitaria mai compiuta dall'uomo sulle Alpi.

I tempi della salita del vicentino hanno dell'incredibile. Undici giorni in verticale, sottozero, senza mai vedere il sole, potendo dormire solo con difficoltà, a tu per tu con il più difficile e lungo diedro delle Alpi Orientali. Partito il 30 dicembre, Casarotto ha festeggiato in parete il Capodanno e ha proseguito lentamente ma inesorabilmente 100 metri al giorno. Alla fine della salita si è preso anche il lusso di spiazzare tutti. Sabato, nell'unica giornata di maltempo, senza essere visto dai binocoli, Casarotto aveva fatto il balzo più lungo sulla difficilissima variante finale di Luciano Della Mea.

In serata, con il ritorno delle stelle, il puntino luminoso era stato visto a 200 metri dalla cima e quindi molto più in basso per far sperare in un'uscita nel giorno di domenica. La salita era stata infatti già attrezzata per altri 100 metri più sopra. Così, al mattino dopo, il vicentino è arrivato in cima prestissimo, poco prima delle 10, quando tutti pensavano di andargli incontro appena il lunedì.

L'alpinista è sceso da solo sul versante jugoslavo e ha telefonato dalla Val Coritensa, cogliendo tutti di sorpresa. La moglie, addirittura, che contava di salirgli incontro il mattino seguente, se l'è visto arrivare all'improvviso la sera alle 20, accompagnato da una banda di amici entusiasti ed euforici.

Un finale incredibile per un'impresa incredibile, che resterà una pietra miliare dell'alpinismo.

Paolo Rumiz

L'ATTIVITÀ DELL'ENTE REGIONALE PER IL CREDITO ALLE AZIENDE

Lira per lira un anno di spese Questo è il Servizio agricolo

UDINE — Le aziende che lavorano nel settore dell'agricoltura hanno rilevato, nel corso del 1982, crescenti necessità di ricorso al credito. Soprattutto le cooperative per la valorizzazione dei prodotti agricoli hanno richiesto una sempre maggiore disponibilità finanziaria, ed a queste esigenze ha fatto fronte il Servizio regionale del credito agrario esistono diversi provvedimenti regionali: ai sensi della legge numero 33 del 1973, che disciplina il ricorso al credito d'esercizio, risultano liquidati, per la conduzione aziendale e per la gestione degli impegni collettivi, prestiti ammontanti a complessivi 6 miliardi e 679 milioni di lire, mentre ad oltre 24 miliardi di lire assomma il volume dei prestiti concessi in base alla legge n. 70 del 1981.

Sui prestiti già erogati ma non ancora liquidati il Servizio regionale ha assunto impegni per 3 miliardi e 32 milioni di lire, per la concessione di contributi sugli interessi a favore degli Istituti di credito, ai quali sono stati pure assegnati fondi per un ammontare di 6 miliardi di lire, volti alla concessione di prestiti agevolati di conduzione per l'annata agraria 1982-1983.

Anche a favore delle aziende colpite da avversità atmosferiche (per le quali sono previsti prestiti fortemente agevolati sia per la conduzione e sia per il reintegro dei capitali di anticipazione), sono state impegnate le assegnazioni ottenute dallo Stato ai sensi delle leggi nazionali, assegnazioni che hanno comportato l'erogazione di un volume di quasi 3 miliardi di lire di prestiti d'esercizio. Inoltre sono state autorizzate provvidenze straordinarie per oltre 5 miliardi e mezzo di lire a beneficio di 804 aziende agricole, che, a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi durante il 1981, hanno subito gravi danni alle strutture ed alle produzioni.

Nel campo del credito agrario agevolato per l'acquisto di bestiame, di trattori, di macchine e di attrezzature sono state risolte positivamente 1.009 pratiche, per una spesa complessiva di 10 miliardi e 623 milioni di lire, e altre 73 pratiche comportanti una spesa di oltre un miliardo di lire. È stata, inoltre, completata l'istruttoria delle domande relative ai prestiti per la meccanizzazione, con l'emissione di pareri favorevoli e la concessione di prestiti per oltre 2 miliardi e mezzo di lire.

Speciali agevolazioni sono in atto ai fini dello sviluppo dell'azienda direttocoltivatrice: proprio per consentire ai coltivatori diretti, affittuari e proprietari conduttori l'acquisto di fondi rustici sono stati definiti mutui per 3 miliardi e 139 milioni di lire per 54 aziende, mentre hanno ottenuto il nullaosta 164 operazioni comportanti una spesa di 13 miliardi.

Nel quadro degli interventi diretti a sostenere lo sviluppo degli impianti cooperativi, attraverso la concessione a cooperative agricole di prestiti agevolati per gli anticipi ai propri soci sui conferimenti dei prodotti, sono stati autorizzati crediti per un importo complessivo di 32 miliardi 600 milioni di lire a 39 cooperative, comportante un intervento regionale per concorso negli interessi di quasi 3 miliardi di lire, mentre, allo scopo di consentire alle stesse cooperative che hanno erogato anticipi ai soci conferenti, di un ulteriore periodo di sei mesi, per rimborsare agli istituti bancari il finanziamento ottenuto, sono stati concessi prestiti per 800 milioni.

C'è, ancora, da ricordare il credito agrario di miglioramento nell'ambito del quale sono previsti interventi per le abitazioni dei coltivatori diretti.

SFUMA INTANTO IL CONFRONTO CON SILVANO VITTOR

Un fiume di soldi destinazione Svizzera Pellicani parla oggi della «Calderuggia»


Emilio Pellicani

TRIESTE — Emilio Pellicani sarà interrogato oggi pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani.

Alle 16, sotto scorta, arriverà in tribunale dal comando della Guardia di finanza di passeggio Sant'Andrea, dov'è nuovamente custodito dal suo rientro dalla capitale.

Al centro dell'interrogatorio di oggi l'inchiesta sulla «Calderuggia spa», una società attraverso la quale, secondo l'accusa, sarebbero finiti all'estero vari miliardi. «Per questa inchiesta siamo ancora in alto mare» aveva detto l'altro giorno Drigani. Oggi, evidentemente, tenterà di colmare la lacuna.

Le azioni della «Calderuggia spa» sono state al centro di vorticosi cambi di mano. Da un gruppo di industriali lombardi passarono a Flavio Carboni. Successivamente dovrebbero esser finite in Germania, nelle mani di un imprenditore tedesco a garanzia degli investimenti da lui fatti sulla Costa Smeralda. Emilio Pellicani, amministratore della società, dovrebbe chiarire proprio questi «passaggi» al magistrato.

È così definitivamente saltato il confronto tra Pellicani e Vittor, che hanno fornito nelle loro deposizioni versioni opposte sulla fuga di Calvi dall'Italia. «L'ho accompagnato in stazione. Sul mio motoscafo l'ex presidente dell'Ambrosiano non è mai salito» ha più volte affermato il contrabbandiere triestino.

«Calvi invece se ne è andato con Vittor e con due altre persone a bordo di una 131 blu col portapacchi per imbarcarsi sull'entrobordo a Muggia» ha sostenuto Emilio Pellicani.

E questa sua versione ha trovato conferma sabato nella deposizione di Livio Gandusio, amico e socio in affari di Vittor. Polizia e carabinieri stanno intanto cercando sempre il «biondino» che accompagnò a Trieste Ernesto Diotallevi per consegnare il passaporto falso a Calvi. Assieme a lui sono nel mirino degli inquirenti i due triestini della «131» blu usata nella fuga.

LE CINQUE LISTE ALTERNATIVE SPAVENTANO UN PO' I PARTITI TRADIZIONALI

«Bianchi», «rossi» e soprattutto tanti «verdi» L'intera Austria guarda alle elezioni di Graz

GRAZ — La proliferazione dei partiti che si sta verificando da un po' di tempo a questa parte in tutta l'Austria, e che probabilmente porrà dei problemi alle imminenti elezioni presidenziali, trova ampiamente riscontro nell'eccezionale numero di liste — eccezionale per questo paese «tripartitico» (socialisti, popolari e liberali sono stati finora i monopolizzatori della lotta politica) — che si sono presentate alle elezioni comunali di Graz, previste per il 23 gennaio.

Si tratta, per la maggior parte, di liste «verdi»: sono cinque, oltre ai quattro partiti socialista, popolare, liberale e comunista, già presenti nel Consiglio comunale. Da un lato questa proliferazione — che comporterà una probabile dispersione di voti — è stata favorevolmente accolta dai partiti tradizionali, dall'altro il timore di una cospicua coagulazione di voti di protesta attorno alla più forte di queste cinque liste, la Lista Alternativa di Graz, serpeggia nei corridoi del Palazzo.

A quanto pare infatti, questa Lista Alternativa, la più legittima consorella delle altre liste verdi che si sono organizzate in questo periodo in tutti i Laender austriaci (ottenendo anche, come alle recenti elezioni nel Salisburghese, buoni risultati), si è guadagnata già prima delle elezioni vere e proprie un gran numero di suffragi, raccogliendo le firme necessarie a far figurare il suo simbolo sulla scheda elettorale.

Per quanto riguarda le altre liste, si tratta dell'«Austria verde di centro», capeggiata dallo spedizioniere Ludwig Steindl, noto per le sue idee «originali» sul traffico delle merci. La presentazione di questo simbolo è stata seguita a ruota da quella del simbolo dei «verdi» di Johann Wallner, un simpatizzante della destra della Bassa Austria che per l'occasione si è temporaneamente trasferito in quel di Graz.

Walter Lang, grafico di grido, si è candidato con la «Lista Arciduca Giovanni», di asburgica memoria. Lang aveva già tentato di presentarsi alle elezioni regionali dell'81, ma aveva di poco mancato il minimo delle sottoscrizioni necessarie. Poco prima che scadessero i termini, infine, si è iscritto anche Alfred Gries, un direttore di scuola media politicamente sconosciuto, con la sua «Lista civica».

La questione più importante per l'amministrazione della città rimane comunque invariata: fino ad ora a Graz ha regnato una coalizione di popolari (equivalenti ai democristiani italiani) e liberali. Si tratta di vedere se questa coalizione sopravviverà alla nuova consultazione.

Le aspirazioni alla carica di sindaco di Franz Hasiba, popolare, e di Alexander Götz, liberale, si fronteggiano: mentre Götz ha improntato tutta la sua campagna elettorale sull'esigenza di far fronte alla crisi che avanza, con grande senso di responsabilità, Hasiba si fregia del titolo di rappresentante del «Grazer Weg», la via di Graz, sorella minore della «via austriaca» al benessere, caratterizzata da un'amministrazione dal volto umano, sensibile alle istanze ecologistiche. Il capo dei socialisti, da parte sua, Alfred Stingl, finora vicesindaco, punta su «idee nuove» e non vuole ancora pronunciarsi su una eventuale coalizione futura con i popolari, che invece già si profila a livello nazionale.

H. K.

Appello anti-uccellagione del Wwf

TRIESTE — La delegazione del Friuli-Venezia Giulia del Wwf ha ribadito in una nota la propria posizione assolutamente favorevole al disegno di legge regionale contro l'uccellagione avanzato qualche settimana fa dai consiglieri Giovanni Cocianni, democristiano, e Giorgio Cavallo, demoproletario. «Il richiamo alle tradizioni locali, con cui da più parti si sostiene la legittimità dell'uccellagione — si legge nella nota — è solo una pietosa menzogna poiché la maggioranza degli uccelli catturati nel Friuli-Venezia Giulia viene venduta fuori regione per la famigerata ed antisportiva caccia al capanno».

Il Psi pordenonese risponde a Boer

PORDENONE — La «strigliata» del segretario provinciale della Dc Boer al partito socialista viene definita dalla segreteria del Psi pordenonese una «sortita propagandistica degna di una campagna elettorale, più che rappresentare una fase in cui c'è una maggioranza impegnata a far fronte a complessi programmi.

GIORNALE DI TRIESTE

CORTEO DELL'ARSENALE - OGGI GMT E VM

Son tornate le tute in piazza



(Foto Montenero)

Dopo essere rimasta alla finestra nel fine settimana caldo anti-Fanfani, la Trieste operaia è scesa in piazza. Non tutta, solo una parte. La federazione unitaria non si è mossa e la federazione metalmeccanici si è allineata alle iniziative dei Consigli di Fabbrica.

Il ghiaccio è stato rotto ieri mattina dalle tute cachi dell'Arsenale San Marco. Una passeggiata pacifica dal cantiere a piazza Oberdan e ritorno. Niente fischi e tambureggiamenti. Pochi striscioni rossi, in testa e in coda al corteo. In mezzo, un cartello bianco vergato con una scritta: «Fanfani via!»

«Due ore di assemblee nelle fabbriche non bastano», dice Luciano Komel, delegato del consiglio di fabbrica. «Abbiamo voluto far sentire alla popolazione il peso della nostra protesta con una manifestazione pacifica e ordinata». Uno sciopero contro la Confindustria, ma soprattutto contro il governo e le sue stangate. «Per noi», aggiunge Komel, «è la prima di una serie di iniziative. Abbiamo già chiesto alla federazione unitaria di tramutare in sciopero generale quello previsto per l'industria il giorno 18».

I cantierini sono i più arrabbiati. Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale si è riunito ieri mattina presto per decidere che tipo di protesta mettere in pratica. All'incontro sono stati invitati anche i segretari della Flm, Glauco Rigo, Pompeo Tria e Antonio Di Turo. C'è stata una discussione abbastanza animata. Poi qualcuno ha telefonato alla Digos: «Signori, tra un quarto d'ora usciamo in corteo». E così è stato, sotto la scorta di polizia e vigili urbani».

Gli operai hanno fatto una puntatina sotto la Giunta regionale. Volevano parlare «con qualcuno che conta», per spiegare i motivi dello sciopero. Ma nel Palazzo tutti erano impegnati in qualcosa di più importante. Così ai delegati del consiglio di fabbrica è stato dato appuntamento per lunedì prossimo.

Oggi toccherà a Grandi Motori e Vm. Anche qui l'iniziativa parte dai delegati di fabbrica. I lavoratori usciranno dagli stabilimenti e manifesteranno per le strade della zona industriale. Si incontreranno davanti ai cancelli della Vm alle 9. Lo sciopero è organizzato per protestare contro alcuni punti della stangata governativa, il mancato rinnovo dei contratti e l'accordo sul costo del lavoro.

Queste manifestazioni, a scoppio ritardato rispetto al quadro nazionale, segnano il fosso che oggi divide la base dai vertici sindacali. In mezzo stanno i quadri intermedi di Cgil, Cisl e Uil. Alcuni non nascondono un certo imbarazzo. «Ci troviamo spiazzati, non sappiamo neanche noi cosa fare».

Per stamane, alle 8.30 in largo Papa Giovanni, nella sede della Camera del lavoro, era prevista una riunione congiunta delle tre segreterie provinciali. Ma soltanto Uil e Cgil erano a conoscenza dell'appuntamento. La Cisl non sapeva nulla. L'equivoco è stato chiarito a tarda sera e risolto con una variazione di programma. Il vertice a tre, in cui dovrebbe essere definito un calendario delle manifestazioni, si farà alle 11, in via San Spiridione, nella sede della Cisl.

Sempre questa mattina, inoltre, verranno convocate le prime assemblee dalle federazioni di categoria, così come deciso da Lama, Carniti, Benvenuto. Per gli edili è già fissata una scaletta di appuntamenti prima dello sciopero di martedì prossimo.

Alessandro de Calò

CALENDARIETTO

Oggi: San Igino Papa — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alle 5.26 e cala alle 14.30.

Ieri: temperatura massima gradi 7,2, minima gradi 3,2; pressione millibar 1035,3 stazionaria; umidità 67 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.15 con cm 42 e alle 19 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 14.30 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8 tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico, Bagnoli e Aquilinia solo a chiamata.

Veterinario di turno: dott. Cristina Murray, telefono 768502-774034.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

OMAGGIO DELL'ATENEO

Musatti filosofo «honoris causa»

Molteplici legami con la nostra città del padre della psicanalisi italiana



Cesare Musatti

A Cesare Musatti sarà conferita venerdì la laurea «honoris causa» in filosofia dalla nostra Università. La cerimonia avrà luogo, alle 12, nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza, piazzale Europa 1.

Il riconoscimento suggella l'antico, ma tutt'oggi vivo, legame tra il padre della psicanalisi italiana e la nostra città, dov'egli ritorna spesso; l'ultima apparizione l'ha fatta lo scorso anno al convegno sulla percezione tenutosi a maggio.

Con un triestino, Vittorio Benussi, Musatti si laureò in filosofia a Padova. Sempre con Benussi, egli sostenne l'analisi personale. E a Benussi succedette in cattedra, all'ateneo padovano, come incaricato.

Che Musatti si occupasse di psicanalisi è dovuto al destino. Egli stesso riporta nel suo ultimo libro «Mia sorella gemella la Psicanalisi» una curiosa coincidenza, che spiega anche il titolo del volume. Il 21 settembre 1897, con una lettera a Fliess, Freud individuò nella sessualità infantile e nell'inconscio l'origine delle nevrosi e tracciò al contempo i principi di tutta la sua teoria psicanalitica. Nello stesso giorno, in una casa sul Brenta, a Dolo, nasceva Cesare Musatti. Il giorno prima, Freud, diretto a Vienna, era passato in treno proprio davanti a quella casa.

Nel 1925 pubblicò «Analisi del concetto di realtà empirica» libro di vasta portata filosofica e psicologica. Nel 1935 vinse il concorso a cattedra in psicologia, ma nel '39, essendo ebreo, fu cacciato dall'università e andò a insegnare filosofia in un liceo. Sfuggì alle persecuzioni razziali grazie ad Adriano Olivetti, che lo portò a Ivrea. Nel '36 aveva frattanto pubblicato «Psicologia della testimonianza».

Nel '48 pubblicò il «Trattato di spicanalisi», una delle più belle esposizioni della teoria froidiana. Dopo la guerra, gli venne assegnata la cattedra di psicologia a Milano, dove ha insegnato fino a quindici anni fa.

Musatti ha curato la pubblicazione delle opere complete di Freud e ha scritto molti saggi sulla psicanalisi. Ultimamente ha pubblicato anche un romanzo, «Il nipote di Giulio Cesare», con il quale ha vinto il premio Viareggio.

I FINANZIAMENTI DELLA LEGGE 828

Dc e Pci nella polemica su pacchetto e Provincia

Richetti: «Strategia integrata» - Martone: «Favori agli industriali?»

Se i laico-socialisti sono scontenti per il modo in cui le loro giunte con la LpT procedono nella proposizione di misure urgenti per l'economia cittadina, le opposizioni non sono meno perplesse. Sia la Dc che il Pci reagiscono con dure critiche in particolare all'atteggiamento della Provincia, presieduta dal socialista Clarici, che a proposito dell'individuazione degli interventi finanziabili a Trieste con il fondo destinato dalla legge per la ricostruzione anche alle zone non terremotate si è di fatto rimessa alla Regione facendo parlare di «abdicazione del proprio ruolo istituzionale» lo stesso segretario del Psi, Pittoni.

Si tratta invece — secondo il capogruppo comunale della Dc, Richetti — di «valorizzare le più efficaci sedi di confronto: mentre della questione si occupa occasionalmente il Comune attraverso una commissione costituita per un esame generale della situazione economica cittadina, è la Provicnia, quale ente istituzionalmente investito di tale ruolo, a dover esprimere le sue valutazioni sulle iniziative che possono attingere al fondo di 300 miliardi».

Dal canto suo, che cosa propone la Dc? «Si tratta di elaborare — dice Richetti — un'ipotesi di interventi che rientrino in una strategia integrata: necessitano soprattutto da un lato incentivi fiscali e doganali e dall'altro strumenti per le attrezzature e per la dotazione di servizi a favore di aree che possano attrarre nuove iniziatve imprenditoriali. Senza dimenticare la possibilità di creare forme di credito agevolato e di sostenere, ma senza immobilizzare capitali per lungo tempo, il settore della ricerca scientifica e tecnologica».

A sua volta il capogruppo del Pci alla Provincia, Martone, rileva in una nota che «se il segretario del Psi parla della mancata azione della Provincia c'è un rappresentante del suo stesso partito». E poi: «Una larga maggioranza dei gruppi politici si erano espressi a favore di una riunione del Consiglio provinciale — sottolinea — prima che la giunta regionale facesse conoscere i propri intendimenti sulla destinazione dei 300 miliardi di cui alla legge per il rifinanziamento della ricostruzione».

Il capogruppo comunista ricorda di aver sollecitato il Consiglio provinciale a riunirsi prima del 15 gennaio, data prevista per il parere della giunta regionale, ed il presidente a intervenire il 13 a Roma al convegno delle città siderurgiche. «Ma sappia Pittoni che il presidente della Provincia — polemizza Martone — non solo non si decide ad assumere esplicite posizioni per lo stabilimento triestino della Terni, ma addirittura accetta i benevoli consigli dei rappresentanti della Dc e rinuncia a un'azione di stimolo nei confronti della Regione. Tutto ciò nasconde forse una destinazione di fondi che vada bene ad alcuni ambienti industriali?».

IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Criminalità e giustizia domattina nel bilancio della procura generale

Gustapane farà il quadro della situazione

La situazione della criminalità e della giustizia nel Friuli-Venezia Giulia sarà passata al setaccio domani dal procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste, dott. Giuseppe Gustapane. L'intervento del procuratore generale, come ogni anno molto atteso in quanto fornisce un completo «check-up» della regione da questo punto di vista, costituirà la parte culminante della cerimonia per l'apertura del nuovo anno giudiziario. Sulla voluminosa relazione si svilupperà un dibattito, con l'intervento delle autorità e dei rappresentanti di partiti, sindacati, enti e associazioni.

L'analisi di Gustapane riguarderà il periodo compreso tra il primo luglio 1981 e il 30 giugno 1982 e non potrà quindi prendere in esame alcuni avvenimenti molto importanti avvenuti nei successivi sei mesi, non ultimo il capitolo triestino della fuga di Calvi.

Il procuratore generale non mancherà, nel suo intervento incentrato sulla situazione locale ma con alcuni riferimenti a quella nazionale, dal sottolineare i successi riportati dalle forze dell'ordine italiane che, in particolare con la liberazione del generale Dozier, hanno riacquistato prestigio in tutto il mondo. È stata la fase più eclatante di un'offensiva vincente, che ha ridimensionato il terrorismo portando tra l'altro all'individuazione degli uccisori del maresciallo delle carceri di Udine, Antonio Santoro, e all'arresto in Friuli di alcuni terroristi.

Sul fronte della criminalità comune a Trieste, la relazione del procuratore generale non avrà fortunatamente da trarre un bilancio particolarmente negativo e ciò perché, nel periodo preso in esame dalla relazione, l'unico episodio grave è quello del duplice omicidio, da parte di un camionista calabrese, della moglie di quest'ultimo e del suo giovane amico greco.

A SAN VITO E SUL COLLE DI SAN GIUSTO

Anziana donna e un professore scippati di sera da due giovani

Due scippi, l'altra sera, ad opera di due giovani (oppure quattro, se non sono gli stessi) che hanno aggredito un'anziana pensionata nel rione di San Vito e uno studioso d'arte a San Giusto. I due episodi sono avvenuti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. A San Giusto, i due scippatori erano in motoretta, mentre quelli che hanno operato a San Vito sono fuggiti a piedi. Ma non è da escludere che avessero nascosto nelle vicinanze il veicolo, dal momento che l'aggressione è avvenuta in vicolo Francesco Erberti, una laterale di via Navali, che sbocca in via Dandolo (una strada a fondo cieco) e in via Alberti.

Lo scippo di San Vito è stato molto fruttuoso per i malviventi: un milione in contanti e oggetti d'oro (una catenina e una bracciale). Nella borsetta di pelle nera che sono riusciti a strappare dal braccio alla pensionata Andreina Kompara, di 81 anni, c'erano inoltre i documenti dell'anziana signora e tre tessere per gli autobus.

La signora, che abita al numero 4 di vicolo Erberti, giunta davanti al portone di casa è stata avvicinata da due giovani i quali, dopo averle chiesto un'informazione, l'hanno scaraventata a terra, impossessandosi della borsetta. La malcapitata signora ha invocato aiuto a gran voce, mentre i due fuggivano nell'oscurità della piccola strada. Alcuni casiliani hanno udito le grida ed hamno soccorso la povera signora, chiamando subito il «113» e un'autolettiga della Croce Rossa.

Nella colluttazione e nella conseguente caduta a terra, la pensionata ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed ematomi, per cui è stata ricoverata nella clinica oculistica.

Il secondo scippo — meno fortunato per gli autori — è avvenuto in via Capitolina, nei pressi del monumento ai Caduti. Vittima il prof. Sergio Molesi, abitante in via Tiepolo 4, docente di storia dell'arte al liceo «Dante». Due giovani in motoretta gli hanno strappato il borsello nero che portava sulla spalla.

Elettricista cade da una scala

Infortunio sul lavoro al teatro sloveno di via Petronio; ne è rimasto vittima l'elettricista Edoardo Petaros, di 48 anni, domiciliato a Sant'Antonio in Bosco 16. Ieri mattina, poco dopo le otto e mezzo, egli si era arrampicato su una impalcatura per eseguire alcuni lavori quando, perduto l'equilibrio, è finito a terra. Ha riportato un trauma contusivo alla caviglia sinistra, una ferita lacero contusa al polso destro, contusioni alla coscia destra e altre lesioni. Soccorso dai sanitari della Cri, l'elettricista è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

Ausiliaria della Sesta Flotta



La nave militare «Suribachi», di 10 mila tonnellate, in forza alla Sesta Flotta Usa nel Mediterraneo, è arrivata ieri nel porto di Trieste per una visita informale che si protrarrà fino al 14 gennaio. L'unità, che è al comando del capitano di fregata S. P. Duermeyer, ha un equipaggio di diciotto ufficiali e 296 uomini. La «Suribachi», in servizio dal 1957, dispone di un apparato motore capace di sviluppare una velocità di 20,6 nodi *(Italfoto)*

«Vespista» grave

Un giovane di vent'anni, Roberto Marcoratti, abitante in via San Martino 261, versa in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore a causa di un incidente stradale avvenuto l'altra sera.

In sella alla propria «Vespa» (Ts 49849) egli stava percorrendo la via Marchesetti quando, perduto il controllo del veicolo, si è rovesciato al suolo battendo duramente il capo e riportando una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio con conseguente trauma cranico. Ieri mattina, il giovane è stato operato e l'intervento chirurgico è riuscito bene. Non è più in stato di coma, ma la prognosi rimane riservata.

Anziana travolta

Nella clinica ortopedica dell'ospedale maggiore è stata ricoverata un'anziana signora rimasta ieri mattina vittima di un investimento. Si tratta della pensionata Antonia Druzina, di 76 anni, abitante in via San Servolo 4. Scendendo dal marciapiede in via San Marco, la signora è stata urtata e gettata a terra da un'auto.

STATO CIVILE

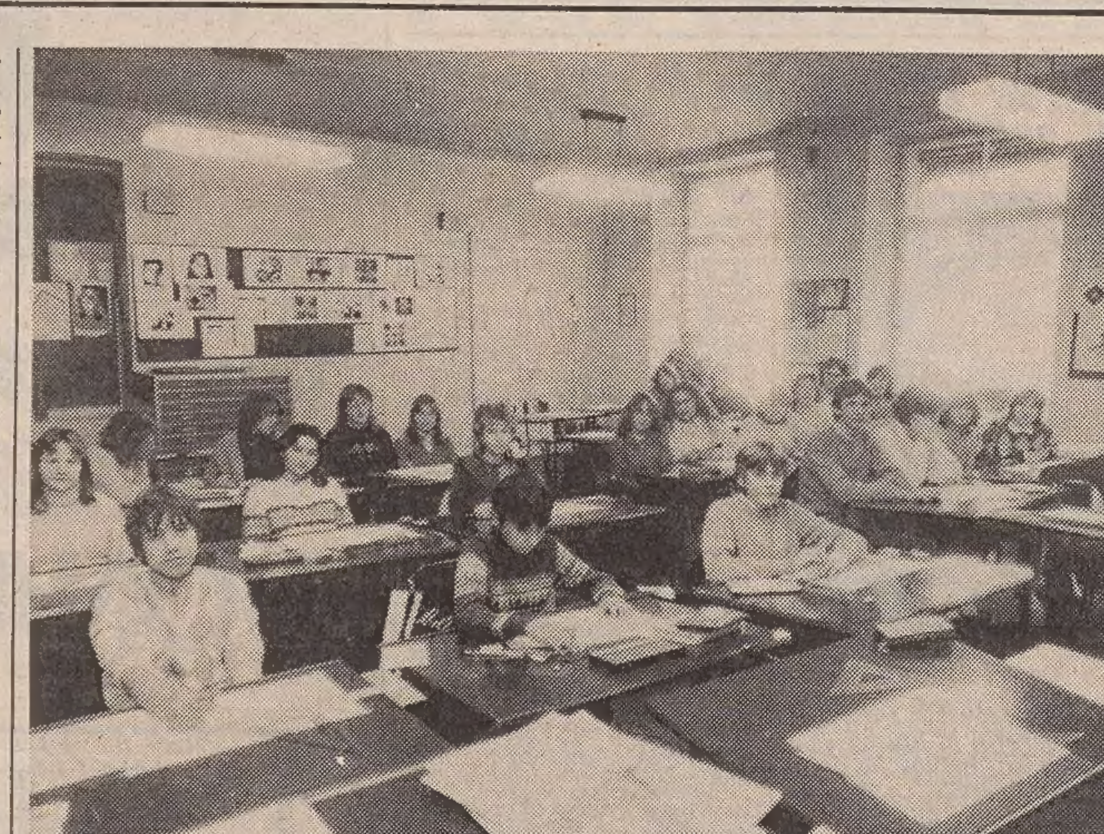
NATI: Brazzach Pamela, Lissiach Linda, Sponza Stefano, Vecchiet Matteo, Delben Emanuele, Narder Norwena, Dipace Antonio.

MORTI: Salavardic Elena in Soldo, anni 60; Villicich Emanuele, 69; Manfredonio Bernardino, 86; Alberti Maria, 80; Gerdol Romano, 72; Massaro Vincenza in Penco, 47; Pangos Ida ved. Vitkovich, 94; Marcè Liliana in Carlini, 52; Kermac Matilde, 74; Vatta Teresa in Piscanz, 79; Croci Maria, 81; Zane Nives ved. Tomasini, 69; Ota in Zeriali Anna, 80; Fontanot Mafalda in Millo, 54; Gregori Omero, 68; Giurissevich Luigi, 77; Flora Renato, 78; Glavina Anna ved. Roiaz, 74; Staindl Arnalda ved. Borisi, 81; Ovidoni Anna in Ipavez, 77; Saulic Maria Carmela, 63; Antonini Antonio, 91; Violin Enrico, 61; Stopper Maria ved. Banco 76; Alberghetti Adolfo, 45.

GIORNALE DI TRIESTE

CON NUOVI CORSI (APERTI AI RAGAZZI) IL DELEDDA CERCA IL RILANCIO

Sette maschietti per salvare l'Istituto tecnico femminile



I sette maschietti nell'aula del Deledda, attorniati dalle loro compagne di classe (Italfoto)

Si chiamano Roberto, Paolo, Riccardo, Andrea, Fabio, Sandro, e Igor e frequentano dall'inizio di quest'anno scolastico l'istituto tecnico femminile «Grazia Deledda», unici sette maschi in un mare di ragazze.

Arroccati tutti e sette in un'unica prima, dopo un inizio difficile si sono ormai ambientati, a quanto pare: uno di loro, quello che più degli altri si dà arie di gran dongiovanni, sembra addirittura beato. Ma anche gli altri, chi più chi meno, si trovano bene.

Su tutti, o quasi, domina incontrastato il problema della futura occupazione, molti di loro infatti si sono decisi per il «Deledda», nonostante fosse un istituto tecnico femminile, attirati dall'indirizzo biologico sanitario che è stato attivato sperimentalmente dall'anno scorso e che fa sperare in plausibili sbocchi lavorativi, a differenza di altri istituti operanti in settori ormai saturi.

Chi si vede già infermiere, chi fisioterapista, chi ripone tutta la sua fiducia nella novità del titolo che si avvia a conseguire, sicuro di trovare un mercato per le sue inedite capacità. E chi — poteva mancare? — si gode semplicemente il miglior periodo della sua vita senza troppe preoccupazioni, sostenendo di essersi iscritto quasi per caso, entusiasmato dell'idea di fare qualcosa di diverso.

Così, con sette maschi in un mare di ragazze, l'istituto tecnico femminile triestino tenta di risolvere la sua crisi esistenziale, che del resto condivide con gli altri istituti analoghi sparsi per il paese.

I numeri parlano chiaro: l'anacronismo di una scuola cui per legge è permesso iscriversi solo alle persone di sesso femminile (il corso sperimentale che frequentano i sette ragazzi ha dovuto superare notevoli barriere burocratiche per essere aperto anche ai maschi) si esprime nella linea discendente del grafico delle presenze in questa scuola, che all'inizio degli anni Sessanta ospitava più di 150 ragazze e che via via si è ridotta al lumicino, tanto che nel progetto di riforma della scuola non viene neanche prevista.

E allora, uno sforzo di fantasia. Con il nuovo corso sperimentale, il salto di qualità (quest'anno è stata superata quota 200) oltre che di quantità. «Sì perché — dice il preside incaricato Angelo Terrana — ormai le ragazze si iscrivevano qui solo per la fama di estrema facilità, se non di scarsa serietà, che ormai questa scuola si era guadagnata. E allora non c'era altro che tentare una riqualificazione, e per forza di cose un'apertura della scuola anche ai ragazzi.

«E' stato progettato così il corso sperimentale a indirizzo biologico sanitario, e ne stiamo studiando un altro di tipo giuridico amministrativo, che dovrebbe attirare soprattutto presenze maschili. E a questo punto, tale è stato l'aumento degli iscritti, che qui dentro neanche ci stiamo più. Non ci possiamo letteralmente più muovere: abbiamo acquistato un laboratorio linguistico che non sappiamo dove installare, dato che l'aula è stata utilizzata per far lezione normale».

Sperano, prima o poi, di trasferirsi altrove. Forse, ma chissà quando, nell'attuale sede dell'istituto per geometri, che dovrebbe traslocare in un edificio costruito apposta per lui in via Cantù. Ma è ancora tutto da vedersi. E siamo ai consueti problemi di tutte le scuole italiane.

Lavoro e previdenza

E' INUTILE RIVOLGERSI ALL'INPS?

Prendo atto di quanto pubblicato in risposta al quesito posto alla voce — Lavoro e Previdenza — «Sentenza n. 34 della Corte Costituzionale» nel vostri quotidiano del 28 dicembre ma, debbo contraddirvi sul consiglio di cui all'ultimo comma della risposta medesima.

Mi trovo nelle identiche condizioni dei due pensionati scriventi: ho richiesto, più volte e gentilmente, delucidazioni sul ritardato aggiornamento della pensione (non per gli arretrati) all'impiegato competente dell'Inps ma, invariabilmente, mi ha risposto che tale operazione sarebbe avvenuta al prossimo pagamento il che, a tutt'oggi non si è verificato.

Auspico che gennaio sia il mese «buono».

Un tanto per evitare che altri facciano, inutilmente, interventi presso gli uffici dell'Inps. Ringrazio e porgo vivissimi auguri per un sereno e proficuo anno nuovo.

M. O.

In tutti i casi in cui i lettori ci segnalano inadempienze o ritardi da parte dell'Inps non possiamo logicamente far altro che indirizzarli ai competenti uffici dell'Istituto per l'esatta attuazione e per la sollecitazione dei suoi adempimenti.

L'accesso all'Inps può esser fatto direttamente dagli interessati o meglio tramite gli Enti di patronato che sono stati appunto istituiti per l'assistenza e la tutela dei diritti dei lavoratori e dei pensionati presso gli Istituti previdenziali.

Vogliamo aggiungere che all'Inps non si chiedono solamente «delucidazioni» ma nei suoi confronti si possono promuovere ricorsi amministrativi o esperire azioni giudiziarie, senza alcun onere, allorquando alle «delucidazioni» non segue il concreto riconoscimento del diritto.

In questo senso il nostro consiglio non ci sembra debba essere contraddetto dalla lettrice, ma opportunamente seguito anche perché era ed è l'unico possibile in risposta alla sua segnalazione.

LA NOTIZIA ERA ESATTA

All'inizio dell'anno ho ricevuto dall'Inps il certificato di pensione con segnati gli importi della pensione che avrei incassato ogni due mesi.

Il 30 agosto il «Piccolo» ha pubblicato la notizia che le pensioni sarebbero aumentate a partire dal mese di settembre. A tutt'oggi di aumenti neanche l'ombra.

Mia figlia si è recata tre volte all'Inps per chiedere informazioni e l'ultima volta le è stato risposto che non ne sanno niente e che probabilmente la notizia data dal «Piccolo» non era vera. Io non ci credo. Potete dirmi qualcosa di più preciso? Aurelio Bertolli.

La notizia pubblicata dal giornale e segnalataci dal lettore in merito agli aumenti delle pensioni avvenuti dall'1.9.1982 è esatta.

In tale anno infatti le pensioni hanno avuto 3 aumenti quadrimestrali con decorrenza: 1 gennaio, 1 maggio e 1 settembre.

Di tali aumenti hanno beneficiato sia le pensioni integrate al trattamento minimo sia quelle superiori a tale trattamento.

Le prime dal 1.o settembre sono passate da lire 239.700 mensili a lire 251.700 o da lire 255.200 a lire 267.950 (con più di 780 contributi settimanali); le seconde sono aumentate di lire 26.740 pari al prodotto di 14 presunti punti di contingenza per il valore di ciascun punto fissato in lire 1910.

Dagli aumenti quadrimestrali e quindi anche da quello dal 1.o settembre, sono state escluse le pensioni inferiori al trattamento minimo e quelle supplementari alle quali è stato concesso solamente l'aumento percentuale all'inizio dell'anno.

Gli aumenti sono stati esclusi infine dalla misura della pensione da assoggettare alla perequazione annuale avente decorrenza dal 1.o gennaio dell'anno successivo.

Domenico Pagliaro

■ CONSULTORIO — Oggi alle ore 18 si riunisce il comitato di gestione del consultorio familiare di Roiano, Gretta, Barcola per esaminare la proposta di modifica del regolamento dei consultori, che sta per essere presentata all'assemblea dell'Usl e la programmazione delle attività previste per questo inizio di anno.

■ GROSSISTI — I titolari di esercizi commerciali all'ingrosso sono tenuti a comunicare all'Ufficio provinciale industria commercio e artigianato, piazza della Borsa 14, le dimensioni del punto di vendita, la specializzazione oggetto dell'attività e la capacità degli eventuali impianti frigoriferi. I moduli predisposti per tale denuncia possono essere ritirati alla portineria della Camera di commercio. Il termine ultimo per consegnare o spedire per posta i moduli debitamente compilati è il 31 gennaio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ernesto Polacco nel III anniversario (11-1) dalla sua Maria 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Libera e Giulio Ianatti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pina Farneti nell'anniv. (11-1) dalla figlia Ida e dal nipote Claudio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia e Rodolfo Bratos nei rispettivi anniversari (11 e 21 gennaio) dalle figlie Clara e Marcella 15.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rosa Zaccaria nel IV anniversario (11-1) dal marito e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per il 50° anniversario di matrimonio (11-1) da N.N. e N.N. 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 40.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 30.000 pro Centro tumori lovenati.

In memoria di Anna Valcich dalla figlia 10.000 pro Basilica S. Antonio (Padova).

In memoria di Maria Zorzet ved. Flego nel I anniversario (11-1) dalla nipote Lidia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Benita Zito nel XII anniv. (10-1) dalla mamma e dalle zie Laura e Andreina 30.000 pro Ass. Famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Giovanni Gregoretti nell'anniversario (9-1) dalle figlie Alice e Noelia 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Pippan nel II anniv. (11-1) dai figli Anita e Nino 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (bambini cronici); dalla sorella Vittoria 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Enrico Iansa nel XX anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Castro per il compleanno dalla famiglia Tristano Franzelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Gazzetta (10-1) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Demitri ved. Petelli da Dolores e Albino Mattel 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lola Loria da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Associazione Italiana Assistenza Spastici.

In memoria del gen. Pietro Damiani di Vergada da Silvana Rumiz 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Umberto Sauli da Mirianna e Nino Parovel 30.000 pro Handicappati Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Celeste Serpo dal nipote Giorgio Claus e famiglia 15.000 pro Frati di S. M. Maggiore.

In memoria di Maria Rebulla ved. Sepich dai colleghi del figlio Agostino 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Macabeo Semolini da Rosetta Furlin 20.000 pro Associazione maestri cattolici, 20.000 pro Lega Nazionale; dagli inquilini dello stabile n. 78 di via Forti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Sivini dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Ottorino Rigon dai cugini Waly Ferruccio e Furio 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Riva dalle famiglie Terzoni e Sfiligoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer ciechi, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Musini da Faggiani, Consilia, Egone 50.000 pro Associazione Donatori Volontari di sangue (S. Canzian d'Isonzo).

In memoria di Olga Richardson Tesser da Ada Franco Gazzari 15.000 pro divisione cardiologica prof. Camerini (Ospedale Maggiore); da Bruna Lelli 10.000 pro Unione Italiana Ciechi, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Ressel dalle famiglie Piras - Apa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i defunti da N. N. 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bernardetta Bolzan in Patarino da Mari e Giorgio Giacomini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Paoletti da Renata, Giorgio e Renato Fanin 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida e Sergio Zanetti 30.000, da Gianfranco e Teresa Tagliapietro 20.000, dalle famiglie Forcessin e Maffei 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Cornelia Derossi 10.000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Tullio Pedrocchi da Lucia e Cesare Battistelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Martinoli da Pino e Rina Bassa 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Castellan ved. Maver da Baici Valentina e figli 10.000 pro Ass. Spastici; dalle sorelle Baici 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Herma Merlo da Iginia Lavers 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ida Lamatsch da Galazzi, Costanzi, Pardussi, Del Monaco, Pavan 25.000 pro Chiesa Imm. Cuore di Maria.

In memoria di Ersilia Demaris ved. Coste da Thea Pupis 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Grubissi da Pino e Nigra Lonzari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Fano da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Cri.

In memoria di Bruno Fumis da Licia Pirini 10.000 pro Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia.

In memoria di Marcello Domio da Rizzi Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Dragovina da Carlo e Vilma 20.000 pro Astad.

ASSOLTO UN RAPPRESENTANTE

Macché valuta da esportare! L'assegno era scoperto

Era scoperto l'assegno di oltre 17 milioni che al valico di Fernetti, il 12 novembre scorso, i finanzieri trovarono nel portafoglio di Carlo Venco. Per questo motivo ieri il tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci (giudici a latere Nicotra e Fantoni, pm Coassin), ha assolto il giovane rappresentante dall'accusa di tentata esportazione di valuta.

In aula, il finanziere Francesco Faeda, ha confermato di aver trovato l'assegno addosso all'imputato il quale si era poi giustificato dicendo che non ricordava di averlo.

Placido Bergamo ha ammesso di aver firmato l'assegno per il Venco a nome della propria ditta. Successivamente però si era accorto che su quel conto corrente non c'erano fondi per cui aveva telefonato al Venco per firmargli un altro assegno.

A quel punto però l'imputato aveva già accettato l'invito dell'amico Loris Beghetto per passare un week-end in Jugoslavia.

Il Venco ieri ha presenziato all'udienza. È stato lo stesso pubblico ministero, Coassin, a chiedere la non punibilità per l'inidoneità stessa degli atti d'accusa. L'avvocato difensore Amodeo ha insistito invece sul fatto che, a prescindere dalla copertura dell'assegno, il suo cliente era in assoluta buonafede.

«Per un rappresentante — ha detto — può essere normale dimenticarsi nel portafoglio un assegno incassato da poco».

CASO RITTMEYER: ASSOLTA LA «VOCE LIBERA»

Le accuse ai genitori non erano diffamazione

Alfieri Seri e Fabio Vidali, rispettivamente direttore e articolista del periodico «La voce libera» sono stati assolti ieri, dal tribunale penale, dall'accusa di concorso in diffamazione a mezzo stampa.

L'assoluzione perché il fatto non costituisce reato era già stata richiesta dal p.m. Coassin. La sua tesi è stata accolta dai giudici (Brenci, presidente, Nicotra e Fantoni).

La polemica era sorta in seguito ad alcuni articoli sull'Istituto per ciechi «Rittmeyer». L'11 marzo scorso, il settimanale era uscito con un pezzo nel quale si sosteneva che «i docenti specializzati che assistono nelle scuole pubbliche i bambini minorati sono dipendenti dal "Rittmeyer" e distaccati nelle scuole».

A questo punto, due coppie di genitori, Claudio e Maria Brezzi e Giorgio e Maria Allegretto avevano inviato una lettera a «La voce libera», contestando la provenienza dei loro figli dal «Rittmeyer» e chiedendo una rettifica. Quest'ultima venne fatta, ma con un commento

«È una questione di lana caprina — scrisse il settimanale — utile solo a dimostrare a quali assurdi possa portare certa faziosa disinformazione di cui i quattro genitori sono le prime vittime, manovrate da qualcuno che vuole restare nell'ombra e di loro si serve per altre, non confessate, finalità». Da qui la querela dei genitori.

Ieri, in aula, il provveditore agli studi Carmine Catalano, sentito come teste, ha detto che l'insegnante di quei ragazzi, Pierpaolo Lenaz, era un maestro elementare fornito di specializzazione che aveva chiesto di passare dalla scuola elementare annessa al Rittmeyer a un'altra scuola.

Degli imputati, è comparso in aula solo Ventura che ha confermato le dichiarazioni rilasciate. L'avvocato di parte civile, Frassini, ha detto che quattro persone che hanno già problemi per inserire i propri figli non possono essere definite burattini manovrati.

«In ciò — ha detto Frassini — sta la diffamazione». «La tesi sfiora solo la diffamazione — ha sostenuto invece il pm Coassin — ma in realtà questi giornalisti volevano solo capire la verità». «Vogliamo forse — ha concluso l'avvocato difensore D'Onofrio — impedire ai giornalisti di chiedersi il perché delle cose?»

S. M.

In poche righe

Associazione per i diritti dei consumatori

Facendo seguito ad alcuni incontri promossi dall'Unione Donne Italiane nel mese di novembre e per iniziativa di un gruppo di giovani consumatori, si è costituito con il favore e l'appoggio di diverse associazioni, tra cui l'Udi stessa, la Lega dei socialisti, l'Arci, la Lega delle Cooperative, il Wwf; le Cooperative operaie, il comitato promotore di un'associazione volta a tutelare i diritti dei consumatori.

Alla riunione hanno partecipato in qualità di osservatori due funzionari della Regione

Il comitato promotore ha stabilito di ritrovarsi mercoledì 26 gennaio alle ore 18 all'Udi in via del Toro 12, per programmare le iniziative da prendere.

Concorso «Esercito - scuola»

La quattordicesima edizione del concorso «Esercito-scuola» è stata bandita per il corrente anno scolastico dallo stato maggiore dell'esercito. Esso è aperto agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, nati dal '66 al '71, e prevede la partecipazione a gare di corsa campestre, previste nel calendario Fidal.

Le fasi provinciali del concorso avranno luogo a Banne il 14 e 15 gennaio, quella regionale a Trieste il 13 febbraio e quella nazionale il 6 marzo in località da destinarsi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
AGLIO	3000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	—	(—)	2600	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(—)	500	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	2500	(—)	5000	(—)
VALERIANELLO	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	500	(—)	4000	(—)
MELANZANE TONDE	1800	(—)	2000	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
POMODORI	1000	(—)	1700	(—)
PREZZEMOLO	400	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	2500	(—)
MELE	250	(—)	1200	(—)
BANANE	1400	(—)	1650	(—)
PERE	400	(—)	1200	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
UVA	1000	(—)	1800	(—)
LIMONI	500	(—)	700	(—)
POMPELMI	550	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	12000	(26800)	12000	(26800)
CEFALI	500	(1680)	3000	(5600)
GUATI GIALLI	2500	(—)	6500	(—)
MOLI	1300	(6800)	6000	(6800)
MORMORE	15000	(16800)	16000	(20800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	500	(1400)	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	6500	(—)
RIBONI	1500	(20800)	12000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	715	(1980)	2286	(1980)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(2800)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(10800)	7500	(10800)
CANOCE	4500	(9800)	8000	(12800)
CAPELUNGHE	4000	(—)	5000	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(—)	1300	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	1000	(2800)	3000	(6800)

(*) Listino prezzi del 10.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 10.1.1983.

I 60 anni di Lovriha

Ha festeggiato i sessant'anni Dušan Lovriha, l'esponente politico di San Dorligo Della Valle che ha dedicato più di metà della sua vita al lavoro nelle amministrazioni pubbliche.

Lovriha infatti è stato sindaco di San Dorligo per ben 26 anni (dal 1949 al 1975) e per altri dieci ha ricoperto la carica di consigliere regionale. La sua attività politica è iniziata nelle file partigiane, dove ha militato dal '39 al '47.

Il sindaco di San Dorligo Švab e i consiglieri comunali in occasione del suo compleanno gli hanno reso visita per formulargli i migliori auguri.

■ DIZIONE — La presidenza dell'Istituto d'arte drammatica comunica che sono aperte le iscrizioni al nuovo corso quadrimestrale di dizione e retta pronuncia. Le lezioni avranno luogo il lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 o dalle 20 alle 21. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Canal Piccolo 2, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, tel. 61557. Si ricorda che ad ogni sezione del corso non sono ammessi più di 10 iscritti.

GIORNALE DI TRIESTE

APPALTATI I LAVORI DI RIPRISTINO DELL'ACQUEDOTTO DANNEGGIATO DUE ANNI FA

Ripareranno la tubatura sottomarina

Materiali a prova di emergenza ordinati dall'Acega in America

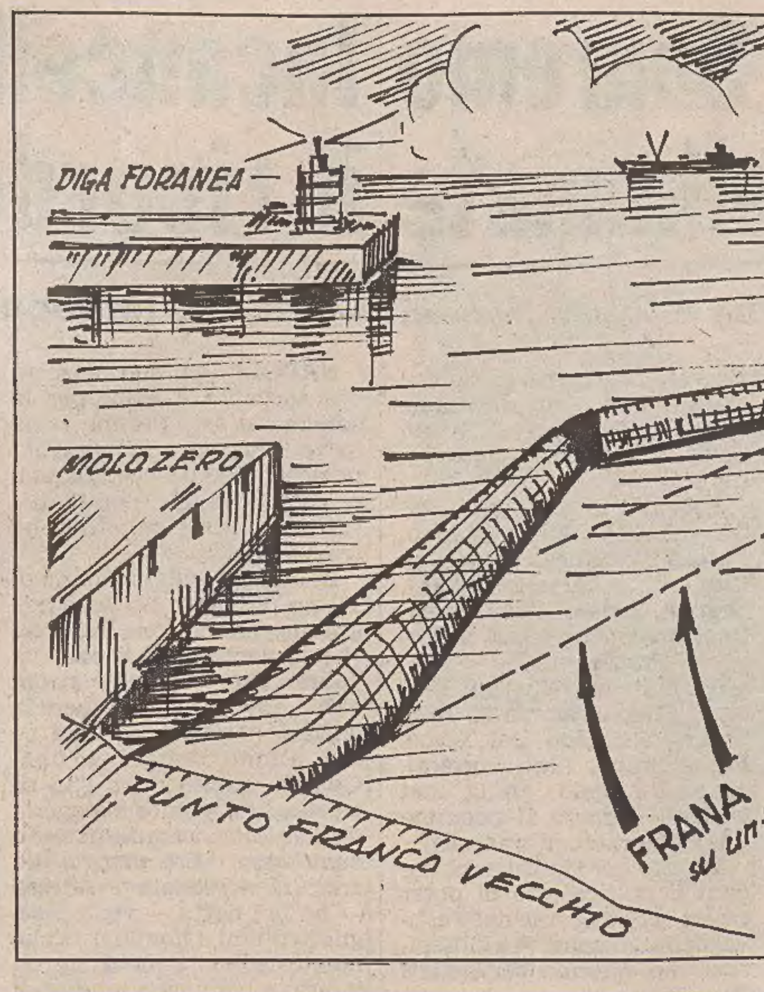
L'Acega si appresta finalmente a riparare l'acquedotto sottomarino danneggiato due anni e mezzo fa dal crollo di un terrapieno davanti al molo Zero. L'avvio della gara di appalto per i lavori di ripristino — il costo è ampiamente superiore al miliardo — sarà deciso dalla commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata nella sua prima seduta del 1983. La condotta, spostata dal suo asse per un settore di centocinquanta metri, non sarà raddrizzata per timore di nuovi guasti e verrà invece «inchiodata» al fondale con due file di pali in cemento armato. Solo successivamente sarà rimarginata la «ferita» apertasi al momento del crollo sulla «camicia» protettiva della tubazione in acciaio.

Come mai si è aspettato tanto? Riparare un acquedotto sottomarino — fa rilevare l'Acega — è altamente rischioso: per questo è possibile operare solo avvalendosi di attrezzature speciali, in grado di fronteggiare ogni emergenza, come ad esempio la rottura del tubo. L'azienda municipalizzata ha fatto giungere così dall'America alcune morse speciali, con le quali è possibile tappare qualsiasi buco in caso di rottura della condotta sottomarina. I lunghissimi tempi di consegna dei materiali speciali e la complessità della perizia hanno pesantemente condizionato i tempi d'intervento dell'Acega.

Il danneggiamento della condotta, spostata dal suo asse di oltre due metri, risale al giugno 1980. L'impresa Codelfa stava effettuando dei lavori di interramento a fianco del molo Zero per conto dell'Ente porto. Direttore dell'Eapt era l'ing. Colautti, che ancora ricopriva anche la carica, ora in scadenza, di presidente dell'Acega. Nel contratto e nel capitolato d'impresa la Codelfa era stata avvertita della presenza della condotta sottomarina, ma ciononostante non si riuscì a scongiurare l'incidente. Su uno strato di fanghiglia destinato a fare da base di un molo, il terrapieno scivolò, investendo in pieno l'acquedotto che convoglia il sessanta per cento dell'acqua del Comune capoluogo.

Per la costosa operazione di ripristino, l'Acega conta naturalmente di valersi sulla Codelfa. Il progetto dei lavori è stato messo a punto dopo aver sentito il parere della Montubi, l'impresa che dodici anni fa costruì l'acquedotto. I pali di cemento armato necessari per ingabbiare la tubazione saranno battuti nella roccia viva e protetti da una copertura di acciaio. Successivamente sarà riparato l'involucro esterno del tubo, costruito in calcestruzzo e maglia di ferro.

La condotta vera e propria dell'acqua — precisano all'Acega — non è stata minimamente intaccata e non c'è da temere che la rottura della «camicia» esterna possa favorire l'opera di corrosione del mare. L'acciaio anodizzato ha lo spessore di 14 millimetri ed è ricoperto da un involucro di bitume assolutamente impermeabile. Nessun pericolo quindi per l'acqua dei nostri rubinetti.



SEGNALAZIONI

Oberdan a un secolo di distanza

Egregio direttore, nella «querelle» ormai stracotta su Oberdank, mi trovo richiamato in causa come eresiarca mitteleuropeo, nemico di dio, della patria e della famiglia.

Tutto ebbe inizio l'anno scorso, quando, nel centesimo del nostro, a mia firma, «Civiltà Mitteleuropea» segnalò alla procura l'illiceità penale di celebrazioni che fossero apologetiche e non storiche del personaggio.

Infatti da mezzo secolo la storia aveva ormai prodotto ed accettato le prove definitive del fatto che il «giovane martire che non andò per uccidere ma per essere ucciso» in realtà, un mese prima, aveva ammazzato a Trieste con una bomba un ragazzo, mutilando e ferendo altri concittadini innocenti. Terrorismo e delitto di strage.

Si gridò immediatamente al sacrilegio, si disse che volevamo «processare Oberdank» dopo morto, e via strillando. Sciocchezze, ma la polemica fu dura e durevole, in Italia ed all'estero, sino alle colonne del «Times», favorevole peraltro alle nostre tesi.

Il mostro sacro ne uscì ridimensionato, ed i suoi strumentalizzatori politici ben individuati nelle persone e nei metodi. Operavano tutti su uno stesso copione a tre tempi: 1) Insultare gli scandalosi mitteleuropei; 2) ignorare la bomba della strage; 3) motivare nobilmente il poveruomo ed esaltarlo in una cornice di commovente umanità: anch'egli, per esempio, aveva la mamma. Controllare per credere.

Dulcis in fundo, è arrivato Spadolini, che con tutto il proprio peso (politico) ha coronato l'operazione ponendo ufficialmente, con tanto di benedizione pertiniana, il buon Guglielmo nei cieli dei martiri cristiani tra il Cuor di Gesù e Garibaldi che — sembra — teneva ambedue sul letto. Chissà che cosa ne avrebbe detto il povero vescovo Fogar.

Quasi contemporaneamente, alla Lega Nazionale, Pagnini illustrava nei particolari come Oberdank avesse compiuto la strage, a merito della propria anima; la toccante rievocazione si concludeva con un coro di vecchi entusiasti che intonava «morte a Franz, viva Oberdàn».

Era proprio la chiusura dimostrativa in bellezza del nostro assunto: a nessuno evidentemente interessava riabilitare il disgraziato Guglielmo, ma bensì salvare le redditizie costruzioni politico-culturali nazionaliste fondate sul suo mito.

Ma adesso sono state fatte entrare in campo anche le riserve, e di vaglia: nientemeno che Diego de Castro, il quale ci insegna che la figura di Oberdank va riscoperta non già nella «deformazione» che ne ha fatto la storia, ma nell'opinione che ne avevano i contemporanei e ne hanno i vegliardi.

Nel suo (vergognosamente storico) «Oberdank terrorista» (Udine, 1978), il De Marzi avverte che «il vero processo ad un terrorista può farsi unicamente quando il suo nome non serve più ad alcun regime».

Ebbene, è evidente ormai anche ai sassi che, soprattutto a Trieste, il mito di Oberdank serve ancora a molti, a troppi.

Per quali operazioni?

Proprio questo è il vero interrogativo.

Ogni nuovo tentativo, peggio se autorevole, di deviare da esso, non fa che riproporlo con intensità crescente ad un'opinione pubblica sempre più cosciente e sempre meno disposta a bersi le solite pappine nostalgiche, mazziniane, irredentiste o fasciste che siano. Paolo Parovel.

Congedo dalla scuola

Sotto la fotografia delle insegnanti che hanno preso recentemente congedo dalla scuola «Brunner», pubblicata il 3 gennaio, non figurava, per un errore di trascrizione del quale ci scusiamo, il nome di Maria Grasso (seduta), assieme a quelli di Miranda Suligoi, Grazia De Zadro, Bruna Cerni, Bruna Brill e Angela Felician.

Cori di casa nostra

Sono una casalinga, madre di due ragazzi che frequentano le elementari e cantano in un coro cittadino di voci bianche. Mi sembra così di conoscere il canto corale, ma partecipando alle serate dell'Usci in occasione del centenario della nascita di Illersberg ho dovuto ricredermi di fronte alle varie realtà corali. Mi sono entusiasmata ad ascoltare tante belle canzoni triestine e ritengo che questa sia una bella e seria attività utile anche ai giovani.

Ringrazio a nome di tanti appassionati, anche l'autrice degli articoli comparsi nel «Piccolo» e dedicati ai cori partecipanti, che hanno permesso una miglior conoscenza delle varie formazioni corali.

Desidero ringraziare soprattutto coloro che si sono prodigati nell'organizzare una manifestazione così importante per la città. Francesca Milazzi.

Il destino di un cane

Chi era Bill? Un cane lupo pastore tedesco sempre fedele e affettuoso con noi tutti di famiglia. Certo qualcuno si metterà a ridere per questa mia lettera. Ma oggi, dopo la nostra esperienza è il caso di ripetere che: «Più conosco le persone e più amo gli animali».

Con le lacrime agli occhi ho dovuto portare questo lupo nella cella della morte al canile municipale per farlo sopprimere perché..., a qualcuno dava fastidio nel vicinato che abbaiasse; per eliminare questo inconveniente l'unico modo era di somministrargli veleno con qualche cibo.

A nulla sono valse le cure di vario genere da parte dei medici dell'Enpa: si poteva solo tentare di assisterlo con tutti i mezzi a disposizione. Ma infine, visto il peggioramento dell'animale, che soffriva atrocemente, è stato necessario prendere l'ultima decisione dolorosa per noi tutti.

E' stato straziante guardare negli occhi quel povero animale poiché esso capiva quello che gli stava succedendo, ma ormai i dolori lo avevano forse rassegnato al suo ultimo viaggio.

Voglio solo dire a quanti, con la nobiltà d'animo hanno causato tutto ciò che possono solo esultare e gioire per il loro atto «eroico» ed «encomiabile».

Mi consola il fatto che Trieste si vanta d'essere la prima città che veramente ha sempre dimostrato amore per gli animali e che questi episodi riguardano solo poche persone che è meglio ignorare. Il cane l'unico e vero grande amico dell'uomo ancora una volta è stato ripagato ingiustamente. Ines Baldassari ved. Tassone.

Piccolo albo

Un mazzo di cinque chiavi è stato smarrito sabato scorso da una nostra lettrice, che prega vivamente chi lo avesse rinvenuto di volerlo consegnare all'amministrazione del «Piccolo».

Incontri culturali

De Ferra apre l'anno della Dante

Il nuovo anno di attività del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» sarà inaugurato venerdì con una conferenza del prof. Giampaolo de Ferra dell'Università di Trieste, sovrintendente del teatro Verdi che, con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano parlerà del «Teatro di Giuseppe Verdi».

«Divertimento» alla Cappella

Per stasera alle 19 è in programma, nella sede di via Franca 17 della «Cappella Underground» un «divertimento» di Cesare e Rossella Piccotti intitolato «L'arte è figlia della natura, quindi nipote di Dio». Chi desidera partecipare è pregato di portare con sé una fototessera.

Ricordo alla Bdp di Tino Ranieri

Venerdì, una mostra bibliografica dedicata al compianto critico cinematografico concittadino sarà inaugurata alle 19 nella sala delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo, in via del Teatro romano 7. La rassegna sarà presentata da Tullio Kezich.

Storia e critica del film italiano

Per domani sera alle 18.45 è annunciato nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, un incontro con il prof. Giampiero Brunetta, docente di Storia critica del Cinema all'Università di Padova, per la presentazione della sua recente opera in due volumi «Storia del cinema italiano» (Editori riuniti).

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord si terrà, con inizio alle 20.30, a Rupingrande, nell'albergo «Lanaro Volnik» (per eventuali informazioni, telefonare al 227349). In chiusura, l'avv. Sergio Cecovini intratterrà i consoci con una conversazione sul tema: «Inquinamento e assicurazione».

Panathlon club

Ospite dell'odierna riunione mensile del «Panathlon club», in programma per le 20.30, l'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia tratterà il tema «Progetti di nuovi impianti sportivi a Trieste fattibili e non».

Crs Julia

Domani sera con inizio alle ore 20.30, nella sede di via del Coroneo 13 del Crs «Julia» Francesco Morosetti presenterà un documentario di diapositive intitolato «Song of freedom» viaggio dolomitico.

Corsi di yoga

Il 24 c.m. inizieranno i corsi serali per neofiti. Tutti i martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21 funzionerà il Centro yoga per dare la possibilità a tutti gli adepti vecchi e nuovi di perfezionare le tecniche ed estendere la loro conoscenza in questo campo. Iscrizioni ed informazioni alla Palestra della Salute Sezione Sportiva del circolo Endas CCdL Uil, Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

Giovedì 20 gennaio

alle ore 11 e seg. in via Flavia 120, presso la depositaria A. Grandi, in terzo esperimento a prezzo base ridotto di due quinti rispetto la stima giudiziaria, di un

Trattore stradale Fiat 190

F 35 T B del 1980, cabinato, specialità trasporto containers, con Semicerchio Acerbi 03 B, portata q.li 286, completo di attacchi, al prezzo base complessivo di lire 33.000.000, aumenti minimi lire 500.000. Pagamento in contanti. Informazioni e ritiro del Bollettino gratuito con notizie dettagliate in piazza Goldoni 1.

Immagini greche

Stasera la Commissione gite dell'associazione XXX Ottobre, con la collaborazione dell'Escai sezionale, presenterà con inizio alle 19, nella sede di via Silvio Pellico 1, il film di Nerio Colizza «Guardando la Grecia». Al termine della proiezione sarà aperto un breve dibattito. Ingresso libero.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Caccia fotografica

Domani, con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 32 della sezione cittadina della società di Caccia fotografica, sarà proiettato l'audiovisivo in dissolvenza incrociata sonorizzata «Trieste azzurro sub» del subacqueo Franco Pertoldi. Potranno intervenire anche i non soci.

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19 andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Corso di fotografia

Sono aperte le iscrizioni al corso di fotografia per principianti, con inizio in febbraio. Lezioni di teoria e pratica in sala posa con fotomodelle ed in camera oscura, con materiale fotografico a disposizione dei partecipanti. Per informazioni ed iscrizioni: fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312 dalle 17 alle 20 escluso il sabato.

Corsi per anziani

La Sezione Sportiva del Circolo Endas organizza corsi di ginnastica locomotoria e respiratoria agli anziani. Per informazioni telefonare al 775743.

Tommasini sport boutique

Nuove offerte con sconti dal 20 al 70%. Via Mazzini 37. (Com. al Com. il 13/12/82).

Da Galtrucco

Sconti dal 20% al 50% su tessuti e scampoli delle migliori qualità. Galtrucco, piazza Goldoni 1. (Com. Com. 24/11/82).

Asiago L. 680

Il formaggio Asiago a L. 680 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26 Trieste.

Assemblea alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina informa che il giorno 17 dicembre 1982 si è tenuta come preavvisato, l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci per la modifica dello statuto. Dopo discussione ed approvazione sino al 23.mo articolo del nuovo statuto, l'Assemblea è stata aggiornata al giorno 21 gennaio '83 per la discussione ed approvazione dei rimanenti articoli. Si prega una partecipazione quanto più numerosa possibile

Desco: taglio e cucito

Si sono aperte le iscrizioni. Tel. 744458.

Sconti Argia

Vendita promozionale alle Pelletterie Argia, via Gallina 1. Sconti 20, 30% sulle borse di coccodrillo, sconti dal 20 al 60% sulle borse in pelle.

Giolli prezzi folli

Pelletterie, Campo S. Giacomo. Sconti dal 10 al 70% su tutti gli articoli. (Com. dd. 6-1-83).

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

La Cicogna comunica

Se desideri entrare nel nuovo nido de la Cicogna non cercare vendite promozionali o svendite di fine stagione, ma osserva le eccezionali occasioni d'oro 1983. La Cicogna, il suo nuovo nido il primo centro Chicco della regione, 25 anni di esperienza nell'abbigliamento per gestanti, neonati, bambini e ragazzi: carrozzine, seggioloni, lettini. Via Paolo Reti 8, ex via Imbriani.

Rassegna delle gallerie

La XXXVI esposizione sindacale a palazzo Costanzi

Trentaseiesima edizione, a palazzo Costanzi, della mostra d'arte regionale promossa dal Sindacato autonomo degli artisti.

Veniva notato, a proposito della precedente rassegna annuale, che dietro il costante perfezionamento dei singoli artisti nei rispettivi generi e stili, si poteva celare il pericolo virtuale di un certo indebolimento comunicativo. Si può dire che questa tendenza è riscontrabile anche attualmente.

Frantumato dall'avanguardia il tradizionale predominio del modello naturale e delle limitate distinzioni dei generi artistici in base ai diversi contenuti (paesaggi, quadri storici, quadri in genere) e alle diverse tecniche, sembra, dopo l'ultima Biennale Veneziana dedicata alla permanenza dell'opera, che si stia oggi assistendo a un certo ritorno all'alveo naturale dell'arte figurativa, «a questo porto di realismi soggettivi a cui si perviene da porti lontani che stanno dall'altra parte del mare: dall'espressionismo astratto, dal materico, dall'informale e dalle predilezioni per la geometria», come scrive Guido Perocco con casuale e poetica analogia al bellissimo quadro che abbiamo potuto vedere, sempre al palazzo Costanzi, nella recente mostra dedicata ad Edgardo Sambo, «Guardando l'altra sponda».

Ma Torniamo alla nostra collettiva: l'effetto a caldo che se ne ricava ricorda da vicino lo spiazzamento provocato dalle tele dadaiste. Attraverso l'annientamento dell'aura benjaminiana del loro prodotto, i quadri eterogenei fungono da gigantesche tessere di macroscopica opera dada. Più quindi che della persistenza dell'opera d'arte, è della persistenza dell'avanguardia che bisognerebbe parlare.

Un'avanguardia che, dopo averci coraggiosamente e generosamente preparati alla fruizione cinematografica, sembra ormai da lungo tempo una martoriata mammella senza più latte. D'altronde, è solo scrutando nelle smagliature dei periodi di crisi in cui certe forme d'arte mirano confusamente a certi risultati che si possono tentare di intuire le nuove e future forme attraverso cui questi risultati potranno essere raggiunti. E se, a proposito dell'allattamento, una delle prime canzoni del complesso anfetaminico dei Gaz Nevada si chiamava «Mamma, dammi la benza», non bisogna per questo impaurirsi; dobbiamo invece disincagliare la nostra pigra fantasia, magari leggendo la «Grammatica» di Gianni Rodari, e renderci conto che non di solo latte e benzina vive l'uomo.

Esplicito simbolo dell'indebolimento comunicativo cui si accennava all'inizio è, in questa edizione della mostra regionale, il trittico Stok/Bessarione/Mari. Ciclotimicamente chiuse in un triangolo, le tre tele dei tre artisti colloquiano tra di loro. Ma il pubblico non è escluso del tutto. In corrispondenza dei tre angoli ci sono altrettante feritorie dalle quali è possibile spiare singolarmente le opere che si vengono a trovare di volta in volta perpendicolari al nostro sguardo. Simbolo negativo, quindi, della difficoltà comunicativa tra gli artisti e il pubblico, ma anche stimolo propositivo di un diverso tipo di rapporto tra i due «fronti»: quello che viene suggerito è, forse, un approccio meno indistintamente massificato con l'opera d'arte.

Altrettanto esplicita l'installazione di Luciano Trojanis: «P 38». La sagoma di una vittima della famosa pistola è segnata con il gesso sulla sagoma di gomma grigia di un rettangolo d'asfalto. Fa da capezzale un muretto di mattoni di plastica con disegnata su, sempre con il gesso, la pentastella delle Brigate rosse e l'inizio di una scritta ambigua: «W la lib» (libertà, Libia?). Chiazze di sangue alla spaghetti western, alcuni bossoli di ottone e una pistola completano l'opera in cui il cadavere, grande assente, non può non richiamare la precedente installazione dell'artista dove, accanto ad uno scheletro supino, campeggiava la scritta: «Sic transit gloria mundi».

Poco distante dalla «P 38» pende leggera l'oriettabertiana altalena tricolore di Antonio Rodriguez, mentre, più in là, finto come i mattoni e inorganico come il sangue dell'installazione di Trojanis, riposa in un corrugato alveo di pietra il bianco «Fiore di seta» di Mariano Cerne.

Inquietante ed avvincente il «Pensiero» aerografico di Furio Saul, decisamente poetico e spiritosamente confortante «Quello che rimane di uno spauracchio» dell'inesauribile fantasia di Pedra Zandegiacomo. Delicatamente ma intensamente tristi, infine — cioè prima di passare alla cronaca — la «Fuga» di Folco Iacobi e le «Strutture nel bianco» di Lia Levi Daneo.

Gli artisti premiati e segnalati

Premiati dalla giuria — composta da Edoardo Devetta, Maria Campitelli, Luciano Ceschia, Antonio Guacci e Paolo Marani — sono stati Antonio Luigi Del Sal, Guido Antoni, il gruppo Bessarione/Mari/Stok, Mario Di Iorio, Claudio Moretti, Ferruccio Bernini, Luciano De Gironcoli, Franco Chersicola e Rado per la pittura, mentre Lowell Ellis, Renzo Possenelli e Sergio Stocca per la scultura.

Sono state inoltre segnalate le opere di Franca Batich, Clelia Mazzoli, Stanislao Raspolich, Claudio Sivini e Nelda Stravisi. Concludendo con il giro d'orizzonte lungo il perimetro alfabetico della rassegna, gli altri espositori, con i loro sempre affinati stili, sono: Aulo, Giovanni Bacchetti, Etta Balbi, Romolo Bertini, Ottavio Bomben, Gianni Borta, Giuseppe Callea, Giancarlo Caneva, Ugo Carà, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Luciano Ceschia, Ercole Colautti, Gualtiero Cornachin, Pino Corradini, Tonino Cragnolini, G.E. Cucek, Edoardo Devetta, Glauco Dimini, Oreste Dequel, Giovanni Duiz, Emidio Eredità, Giuseppe Fabro, Aldo Famà, Giorgio Ferletti, Silva Fonda, Piero Frausin, Giovanni Gergolet, Alice Gombacci, Pietro Grassi, Laila Grison Cavalieri, Mino Inchingolo, Adriano Janezic, Cesco Magnolato, Paolo Marani, Frank Marinotto, Marcello Mascherini, Paola Mathis Marotti (Pama), Fulvio Monai, Livio Mozina, Giulia Pacor, M. Grazia Pausler, Adriano Pavan, Orlando Poian, Lidia Polla, Bruno Ponte, Riccardo Raimondi, Federico Righi, Eva Rònay, Mirella Schott Sbisà, Barbara Seharsch, Olivia Siauss, Benito Simonetti, Otty Stock, Desiderio Svara, Luigi Tamburini, Villibossi, Nino Volpi, Carmelo Vranich, Guido Walcher, Ernesto Zenari, Edoardo Zerial, Giuseppe Zigaina, Mario Zol, Livio Zoppolato.

A chiusura di questa faticosa cronaca metteri un frammento critico non riportato nell'introduzione del catalogo dedicata alle «testimonianze di cronaca e di critica che hanno visto protagonisti gli artisti di Trieste e della Regione fin dai primi anni del 1800».

Si tratta di quanto il Dall'Ongaro scrisse nella «Favilla» numero 41 del 1840 a proposito dei ritratti femminili di Natale Schiavoni: «Se non volete ammirare le sue donne, amatele. Siamo in un'epoca in cui ci fanno ammirare nell'arte tante cose che non sappiamo amare».

A. C.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
EDI ŽERJAL
Grafica

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTURA IL 6 MAGGIO CON «KING OF COMEDY» DI SCORSESE

Quest'anno sarà di Kurosawa il manifesto del Festival di Cannes

Già programmate numerose rassegne collaterali - Omaggio a Cocteau

PARIGI — Il manifesto della trentaseiesima edizione del Festival internazionale del film di Cannes avrà una firma non meno eccezionale di quella della passata edizione: Akira Kurosawa. Il regista giapponese ha infatti accettato di creare il manifesto del Festival, che l'anno scorso era stato disegnato da Fellini. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del Festival, che ha annunciato inoltre una fitta schiera di manifestazioni parallele al Festival, e di innovazioni.

L'edizione 1983 di Cannes, che si inaugurerà nel nuovo Palazzo del cinema la sera del 6 maggio prossimo con la proiezione del film di Scorsese «King of Comedy», per concludersi 12 giorni dopo, registra, tra le altre, una sostanziale modifica del regolamento «della Camera d'Or», la sezione competitiva dedicata alle opere prime.

Da quest'anno la giuria della «Camera d'Or» sarà composta da: un critico cinematografico francese, due critici di altra nazionalità, un rappresentante dell'industria cinematografica, uno studioso di cinema di un altro paese, e da un rappresentante del «Collectif-Cinema Cannes».

Anche il mercato del cinema di Cannes, che come di consueto si svolgerà parallelamente al Festival, avrà la sua innovazione: per la prima volta in 23 anni si terrà in un unico luogo, nel primo piano del nuovo palazzo del cinema.

Numerose le manifestazioni parallele, e tra di esse l'omaggio che il Festival dedica a Jean Cocteau nel ventennale della sua scomparsa. Due mostre gli saranno dedicate, tra le varie iniziative: «Jean Cocteau et le cinema» realizzata dalla rivista francese «Cinema 83», e «Jean Cocteau et les plasticiens» organizzata in cooperazione con il Museo provenzale del cinema.

Una retrospettiva fotografica sarà poi dedicata al fotografo Leo Mrikine, recentemente scomparso; e ci sarà una mostra sulle più recenti e moderne tecniche per la conservazione e il restauro delle pellicole cinematografiche (realizzata con la collaborazione degli archivi cinematografici di Bois-d'Arcy, all'avanguardia nell'uso di queste tecniche).

Quest'anno saranno istituiti due «Premi della musica da film», da assegnarsi nel corso del Festival da una giunta composta da otto personalità del mondo dello spettacolo. I riconoscimenti saranno rispettivamente assegnati a un musicista francese per la sua opera complessiva nel cinema, e a una partitura di un film o documentario, di un musicista francese o meno, incisa su disco almeno due mesi prima del Festival.

Durante lo svolgimento di Cannes '83 vi saranno dei seminari di studio. Uno sarà organizzato da tecnici cinematografici, in collaborazione con i sindacati degli attori e l'associazione francese della critica cinematografica sul tema «L'attore e la stampa».

La federazione francese dei cine-club e la rivista «Cinema 83» organizzeranno inoltre, per la seconda volta consecutiva, due «stages» di sette giorni ciascuno, per «cinefili e animatori di attività cinematografiche». I due «stages» avranno una partecipazione più internazionale rispetto a quelli dell'anno passato.

Infine, parallelamente alla creazione dei due nuovi premi per la musica da film, saranno organizzati per la prima volta nella storia del Festival, dei seminari internazionali sulla composizione di musica da film.

Troppo «esaurito» per Nureyev a Bordeaux

PARIGI — Biglietti venduti in soprannumero con spettatori rimasti in piedi e mancato funzionamento dell'impianto sonoro ad uno spettacolo di Rudolf Nureyev a Bordeaux hanno scatenato il pubblico che, invaso il palcoscenico, ha causato l'abbandono del teatro da parte del ballerino russo e dell'intera orchestra.

La confusione è nata quando alcune centinaia di spettatori, tra gli oltre quattromila accorsi per vedere il noto ballerino che si esibiva con la compagnia del balletto nazionale francese di Nancy in «tournée» a Bordeaux, pur avendo regolarmente acquistato il biglietto, non hanno trovato posto.

PRESENTATE 135 CANZONI

E cento a Sanremo saranno eliminate

In lizza anche Little Tony e Gianni Morandi

SANREMO — Sono 135 le canzoni in lizza per essere ammesse a partecipare alla trentatreesima edizione del Festival della canzone italiana, in programma al teatro Ariston di Sanremo il 3, 4 e 5 febbraio. Sono giunte agli uffici di Gianni Ravera, «patron» della manifestazione (il termine di presentazione scadeva sabato alle ore 12).

Fra esse dovranno essere scelte le trenta canzoni che, divise nelle sezioni «Nuove proposte italiane» e «Big italiani e stranieri», parteciperanno alle tre serate della competizione.

Fra i cantanti che hanno inviato i loro motivi sa segnalare i «Latte e miele», Luciana Turina, Paola Musiani, Stefano Sani, Umberto Napolitano, Anna Rusticano, Daniela Goggi, Riccardo Azzurri, Giorgio Zito, Franco Fasano, Santino Rocchetti, Bruno Lauzi, Vasco Rossi, Toto Cotugno.

E ancora Dori Ghezzi, Sandro Giacobbe, Mino Reitano, Pupo, Fausto Leali, Giuseppe Cionfoli, i «Matia Bazar», Gianni Nazzaro, Viola Valentino, Memo Remigi, Little Tony, «I Passengers».

Per finire con Rosanna Fratello, Gianni Morandi, Amy Stuart, Riccardo Del Turco, Patty Pravo, Alan Sorrenti, Aura D'Angelo, «Milk and Coffee», Barbara Boncompagni e Zucchero Fornaciari.

Intanto già 114 Comuni italiani hanno chiesto di poter essere sedi di giurie del Festival della canzone. Fra gli aspiranti ne saranno sorteggiati 60.

APPLAUSI INTERMINABILI AL PALASPORT DI NAPOLI

Incancellabile per Eduardo il ricordo della sua Titina

Costante impegno sociale dell'attore verso i ragazzi

NAPOLI — Il suo pensiero più toccante è stato per la sorella Titina. «Per me — ha detto Eduardo — fu una grande perdita e mi è costata molte commedie, che non ho potuto scriverle perché non ho trovato l'attrice».

In omaggio alla memoria di Titina, Eduardo ha letto con grande commozione la poesia che le dedicò. Ma il caso ha voluto che il grande attore abbia dovuto interrompere la lettura, perché tra i fogli ne era andato smarrito uno. Quando subito dopo l'ha ritrovato, ha voluto rileggerla dall'inizio, commentando commosso: «Era proprio 'na criatura sfortunata». «Adesso — ha poi detto — vedo assegnare premi a nominativi che non valgono la metà, né un quarto e nemmeno un dito di Titina. Lei aveva tutto, l'umorismo, la caricatura, il dramma, la tragedia, la disinvoltura, le inflessioni, le sfumature. Non era bella, ma quante attrici veramente belle le hanno detto: vorrei essere una sera come te».

Eduardo ha svolto il suo atteso recital in un Palasport gremitissimo di gente di ogni età e di ogni estrazione. Presente anche il sindaco Valenzi, promotore dell'iniziativa, Eduardo ha vissuto un'ennesima serata trionfale. Ogni poesia, recitata più che letta, è stata scandita da applausi interminabili del pubblico.

Eduardo è passato dalle sue composizioni più note («De Pretore Vincenzo») a molte inedite che appariranno in un volume che Einaudi sta per mandare alle stampe. Una l'aveva fatta pubblicare in anteprima dal «Mattino» di domenica, «'A zappa».

«Non è solo quella che serve a lavorare la terra — ha spiegato — ma qualsiasi strumento che l'uomo usa per lavorare, anche la penna per gli intellettuali». 'A zappa vuole essere una celebrazione del lavoro, perché tutti — ha detto Eduardo — dobbiamo lavorare, anche se è il lavoro più modesto».

Spesso Eduardo si è soffermato sugli «scugnizzi», sui giovani reclusi del «Filangieri», sul problema del loro recupero per il dopo-carcere, quando la società li respinge. Questo tema è diventato da tempo uno dei maggiori impegni del grande attore.

Gli utili del recital («Utili, non beneficenza», ha puntualizzato Eduardo) saranno a sostegno di iniziative sociali, che Eduardo vuole cercare di realizzare con la collaborazione delle istituzioni. Un villaggio di artigianato, ad esempio, dove i ragazzi che escono dal carcere o chi potrebbe finirci potrebbero trovare il loro habitat ideale per imparare un mestiere, per inserirsi nella vita. O un aiuto ad un'opera che già c'è ma che bisogna aiutare, come la «mensa dei bambini proletari».

Ma Eduardo ha voluto precisare anche se il suo impegno è generale, che non si ferma al carcere minorile. «Tutto oggi è un po' bacato — ha osservato — tutto è da rimettere a posto. Non si può dare torto né alla camorra. Né al governo. È una piaga antica che sta venendo a galla. I giovani soprattutto debbono reagire, debbono credere in loro stessi, debbono loro porsi al timone di questa vita. La salvezza parte dai giovani».

«Hammett» di Wenders premiato a Siviglia

ROMA — Nella terza edizione del Festival cinematografico di Siviglia i favori degli autori sono andati ad «Hammett» di Wim Wenders, dedicato all'inventore del poliziesco, mentre i criteri hanno preferito «The Man from snowy River» dell'australiano George Miller.

DA STASERA SULLA RETE 3 REGIONALE

Musica per tutti senza steccati

TRIESTE — Comincia questa sera (rete tre regionale, ore 19.30) il ciclo di trasmissioni televisive intitolato «Musica per me, musica per tutti». E' la prima iniziativa non episodica che la sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia realizza con riferimento al mondo della musica.

Intento del programma, ha spiegato il curatore e regista del ciclo, Piero Panizon, nella presentazione avvenuta nei giorni scorsi, è quello di offrire alcuni ritratti di giovani musicisti operanti nella nostra regione: oltre alla carriera artistica, quindi, vengono scandagliati gli interessi culturali e sociali di ognuno.

Un'altra linea direttiva è stata quella di superare anacronistici steccati fra musica «seria» e musica ritenuta «meno seria»: il ciclo infatti comprenderà ritratti di artisti operanti nel campo della musica classica, ma anche in quello del rock o della canzone d'autore.

Si comincia questa sera, e la prima puntata è dedicata al ventinovenne triestino Claudio Crismani, che nonostante la giovane età è già uno dei protagonisti più apprezzati del vivaio artistico prodotto dalla nostra regione.

Nel programma, Crismani eseguirà la marcia del Parsifal, i sei preludi di Skrijabin, e musiche di Bartok e Listz.

Le prossime tre puntate (ma ne sono già in allestimento delle altre) saranno dedicate a Donato Fiume e al suo gruppo di musiche antiche «Renaissance», al flautista friulano Giorgio Marcossi, e al cantautore Gino D'Eliso, recentemente uscito con il nuovo 45 giri «Magari fosse Natale».

Ca. M.

■ FELICITÀ CONIUGALE — «La felicità coniugale» è il titolo della prima produzione stagionale del Teatro popolare di Messina diretto da Enzo Raffa.

CON LO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA, DOPO LE POLEMICHE DI PARIGI



Parigi — L'attore francese Gerard Depardieu è l'interprete del «Danton» che il regista polacco Andrzej Wajda ha presentato a Parigi suscitando non poche critiche per l'interpretazione da lui data di questa storia della Rivoluzione francese

Danton affronta Roma

ROMA — Non ci sarà Andrzej Wajda alla prima romana di «L'affare Danton», dramma di Stanislawa Przybyszewska, messo in scena dal Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia.

Lo spettacolo, che debuttò al Politeama Rossetti di Trieste il 28 ottobre 1982, approda all'Argentina oggi dopo il clamore suscitato, tra Parigi e Varsavia, dalla contemporanea anteprima del film che il regista polacco ha girato su «L'affare Danton».

C'è molta curiosità a Roma di verificare, nell'invenzione teatrale di Wajda (egli firma «direzione e messa in scena» dello spettacolo mentre la «regia» è affidata a un allievo, Maciej Karpinski), eventuali differenze o più esplicite sfumature personali rispetto al testo della scrittrice polacca, morta nel 1935 a soli 34 anni di età.

Il dramma, tradotto in italiano da Giovanni Pampiglione, è infatti notevolmente tagliato e ridotto: durerebbe, se rappresentato integralmente, circa sei ore. Anche relativamente alla versione teatrale di «Danton» il regista polacco ha raccomandato da tempo di non identificare, in maniera meccanica, i fatti della rivoluzione francese o i suoi grandi personaggi con le vicissitudini attuali della Polonia.

«Sulla rivoluzione francese si è scritto moltissimo e tuttavia — precisa lo scrittore e regista Maciej Karpinski — l'opera di Stanislawa Przybyszewska è diversa dai drammi di Buchner, Hochwalder o Romain Rolland. Parlando molto di esseri umani, essa dice moltissimo della rivoluzione in sé, dei suoi meccanismi, delle inevitabili necessità e conseguenze tragiche. Anche se parla di storia, «L'affare Danton» non è dramma storico: ogni epoca, ogni generazione, ogni società vi può ritrovare i suoi problemi. In particolare siamo d'accordo, Wajda ed io, che la visione della scrittrice morta negli Anni '30 sia talmente universale da non richiedere alcuna attualizzazione. Il dramma risultò attuale — come ci fu detto da tutti — quando lo mettemmo in scena la prima volta a Varsavia nel 1975, poi a Sofia l'anno dopo e poi ancora a Danzica nel 1980, subito dopo gli scioperi operai, alla terza edizione. Mettere in scena, lo stesso dramma per tante volte può trasformare l'emozione creativa in routine, ma con «L'affare Danton» le cose stanno diversamente».

Protagonista sarà Mario Maranzana con Vittorio Franceschi (Robespierre), Luca Dal Fabbro, Pietro Valsecchi, Gian Luigi Pizzetti tra gli altri interpreti.

Strana Befana per un drammaturgo

MADRID — Befana imprevista per il drammaturgo spagnolo Antonio Gala, al quale il municipio di Casabermeja (Malaga) ha fatto dono di uno spazio nel locale cimitero.

Il cimitero di Casabermeja è l'unico in Spagna dichiarato «monumento storico-artistico di interesse nazionale», e in un articolo Gala aveva detto che gli sarebbe piaciuto riposare in un cimitero come quello.

7 giorni alla TV

I soldi nelle tasche giuste

Ed è già tutto alle spalle: anni vecchi, anni nuovi, festeggiamenti, auguri, riti e miti della tradizione, le grandi e piccole ricorrenze della vita, le quali sono un po' come quei rasoi reclamizzati dai caroselli che, fatta la barba, si buttano via.

Uno sguardo indietro, tanto per osservare: gran buona donna, anzi «fantastica», questa vecchia Befana sponsorizzata dalla Lotteria Italia, che ogni anno, nel suo giorno onomastico, fa piovere a gogò milioni e miliardi sui desolati pascoli delle stangate, delle una tantum, dei ticket, delle addizionali e su qualsiasi altro limone italiaco che contenga ancora una goccia spremibile. E anche generosa, perché quel che dona lo dona al netto di trattenute senza per ciò incorrere — ecco il miracolo! — nei sacrosanti rigori della legge: evasione legale, ammessa e autorizzata dagli Ordinamenti, tant'è vero che a beneficiarne..., una tantum, è stata addirittura la stessa Guardia di Finanza, nelle persone fisiche di sedici suoi militari, trenta milioni cadauno.

Bisogna pur rallegrarsi che i soldi siono finiti nelle giuste tasche. Non sarà dunque improprio dire che la Befana, rivestita da Lotteria, ha realizzato forse l'unica vera Rivoluzione (almeno sul piano delle tasse), che sia avvenuta in Italia negli ultimi vent'anni. Un solo vizio potrebbe venirle addebitato, naturalmente dagli incontentabili e dagli invidiosi della fortuna altrui: quello cioè di essere di manica tanto larga con pochi privilegiati. Ma via, sarebbe come cercare il pelo nell'uovo, e poi, meglio in pochi che in cattiva compagnia.

Comunque, inutile ripeterlo, tutto ormai è passato in archivio. La carovana di «Fantastico 3» ha condotto il suo viaggio annuale a buon fine, la Lotteria ha distribuito in giro quel che doveva, lo spettacolo ha levato le tende e spento le luci, non prima però di aver steso sul sacco della Befana un'ennesima pennellata di Marco Polo, raffigurante Ken Marshall nelle sembianze dell'eroe, e Ying Ruo Chen in quelle di Cublai Khan; e non prima, si capisce, di aver dedicato ad alcuni prim'attori (Raffaella Carrà, Corrado, Gigi Sabani, ecc.) uno spazio da «serata d'onore».

Finis, dunque. Ma, se non si soccombe (a proposito: dove sta in questo momento il «Cosmos» sovietico?), si continua a vivere, e chi vivrà ne vedrà ancora delle belle, l'anno venturo: l'anno, è da presumere, del «Fantastico 4».

Ci sarebbero da fare ancora alcune osservazioni sui programmi televisivi dell'ultima settimana: segnalare, per esempio, la replica del programma di Sergio Zavoli, «Nascita di una dittatura», che a distanza di un decennio regge, ci sembra, come un buon modello di ricostruzione storica; o, per calcare il terreno delle vecchie risate, soffermarsi sul ciclo dedicato attualmente a Macario, o dire due parole sullo sceneggiato «La vela incantata» (ancora gli anni Trenta che ritornano) e così via. Ma sapete com'è: lo spazio manca, sul ponte sventola bandiera bianca. Sarà per un'altra volta.

Ber.

■ «CROCE» A BUNUEL — Dopo Andres Segovia, Salvator Dali e Joan Mirò, anche Luis Bunuel sarà insignito della «Gran croce di Isabella la Cattolica», una delle maggiori onorificenze spagnole, creata nel 1815 da Fernando VII.

«Delta» riprende con i malanni dei bambini

ROMA — «Delta», la rubrica scientifica della Rete Tre Tv che in questo inverno 1982-83 è articolata su tre «linee» («serie», «monografie», rubrica vera e propria), si ripresenta al pubblico, a partire da questa sera alle ore 22.05, con un ciclo di dodici «racconti clinici» imperniati su altrettanti bambini che hanno problemi di salute.

I temi che saranno via via trattati sono tutti di interesse generale: l'obesità, l'asma, la cefalea, l'acne, le difficoltà della crescita, l'epilessia, la pigrizia, la balbuzie, e perfino la pipì a letto, cioè l'«enuresi notturna». Per ogni caso ci saranno le relative indicazioni terapeutiche.

PUPI AVATI PREPARA UN FILM IN CUI AFFRONTA IL TEMA DEL PRESENTE

«E quando arrivano le ragazze?»

«Si tratta di un confronto generazionale autentico, operato su un gruppetto di persone»

ROMA — *Concluso «Zeder», film dell'horror imperniato sulle angosce di un probabile al di là (protagonista Gabriele Lavia, distribuito dalla Gaumont in febbraio), Pupi Avati è tornato al lavoro.*

Il regista bolognese ha infatti da qualche giorno terminato di scrivere «una storia strettamente personale», come lui stesso la definisce, dove per la prima volta nella sua carriera viene affrontato il tema del presente, per di più con contenuti autobiografici.

Non più, dunque, il racconto delle nostalgie della sua terra, l'Emilia, ma uno spaccato generazionale che va dagli Anni '50 ai tempi nostri. Titolo: «E quando arrivano le ragazze?», per un film indirizzato sia al circuito cinematografico che alla televisione e per il quale Avati sta in questi giorni cercando freneticamente i volti giusti da dare ai nove protagonisti della sua vicenda, cinque ragazzi e quattro ragazze.

«E questo — dice Avati — è forse lo scoglio più arduo da superare. Trovare attori prima per ruoli da diciassettenni e poi altri attori per gli stessi ruoli, ma da quarantacinquenni, che si somigliano in modo perlomeno credibile fra loro, non è certo facile».

— Avati, ci può dire qualcosa di più sulla trama del film?

«Si tratta di un confronto generazionale autentico, operato su un gruppetto di persone. E infatti il lavoro si compone di due parti nettamente distinte: gli Anni '50, con il loro carico di speranze e di sogni, e gli anni nostri, i tremendi anni nostri. Che cosa è accaduto in questo spazio di tempo? Questa potrebbe essere la domanda-chiave di lettura del mio film».

«Così sono andato alla ricerca di ciò che è cambiato, analizzando le differenze fra quello che dovevamo essere o avevamo preso l'impegno di essere e quello che siamo diventati. Diciamo pure, con un pizzico di presunzione, la verità su come è andata e su come può andare a finire, la verità su certi falsi abbagli così facilmente fagocitabili dalla gioventù, la verità su come invece tutto si può rovesciare anche in modo tragico».

«Non sarà un film solo serio, drammatico, anche se non si può non considerare che i fatti della nostra attualità in qualche modo lo imporrebbero. Il film avrà anche una sua zona di divertente, stravagante, forse un po' ingenua, alla jazz band per capirci. Sarà insomma una continua altalena fra momenti di estrema crudezza sociale e politica e momenti di assoluta spensieratezza. In fondo è proprio questa alternanza che ci ha accompagnati dagli Anni '50 a oggi».

— Perché, dopo dodici film sul passato, ora uno sul presente?

«Ho sempre sfuggito il presente perché mi terrorizzava l'idea di esprimere giudizi che probabilmente il giorno dopo non avrei più condiviso. Ora questa insicurezza si è dissolta, mi sento più maturo e insieme alla maturità è arrivato anche il coraggio».

— E perché arriva solo ora questo coraggio?

«Perché sono più sicuro nel mio rapporto con la macchina da presa, col mezzo in senso lato, che ora mi sfugge meno. Sento di riuscire a fare dei film che assomigliano di più a quelli che volevo fare. E questo è il problema di questo tipo di professione: quando incominci, fai dei film che magari ti piacciono ugualmente perché ti esalta il fatto che sia diventata pellicola una tua idea. Col tempo però questo non basta più e allora ti sforzi di arrivare a un risultato che sia il più possibile somigliante a ciò che avevi premeditato».

— Dove verrà ambientato il film?

«Dove i fatti sono accaduti, a Bologna, una città dalla quale ormai non riuscirò più a fuggire. E qui s'innesca un altro problema: io parlo e racconto di persone che vivono ancora là, che hanno avuto rapporti anche duri con la vita. E Bologna è così provinciale, così sensibile...».

■ «GRAND GUIGNOL» — Ha debuttato con vivace successo all'Aquila «I fabbricatori di mostri — Uno spettacolo di Grand Guignol».

I RISULTATI DI UN REFERENDUM

Ecco cosa dice «Top jazz '82»

Enrico Rava e Franco D'Andrea i migliori jazzisti italiani. Sonny Rollins e Miles Davis i «numeri uno» fra gli stranieri. Sono questi i risultati di maggior spicco del referendum promosso dalla rivista «Musica Jazz», al quale hanno partecipato oltre cento critici e giornalisti musicali. Si chiama «Top jazz 82», ed è il primo sondaggio su scala nazionale che sia mai stato effettuato nel nostro paese sulla musica jazz.

Nella categoria «jazz italiano», il miglior album è stato considerato «Opening night», del trombettista (fra l'altro nato a Trieste) Enrico Rava. Le due piazze d'onore sono state conquistate da un album del sassofonista Massimo Urbani («Dedicated to A.A. and J. C.») e da uno del pianista Giorgio Gaslini («Gaslini plays Monk»). Nella stessa categoria, miglior musicista è stato votato un altro pianista, Franco D'Andrea, seguito a ruota dal flatista Gianluigi Trovesi e ancora da Enrico Rava. Quest'ultimo, con il suo quartetto, è risultato anche vincitore nella sezione dedicata ai gruppi, nella quale il secondo e il terzo posto sono appannaggio della «Solar Big Band» di Giorgio Gaslini, e del quartetto di Franco D'Andrea.

Nella categoria «Jazz straniero», il miglior disco è «We want Miles» (di Miles Davis), mentre miglior musicista è stato votato Sonny Rollins, seguito da Art Pepper. Fra i gruppi, i favori della critica specializzata italiana sono andati al «Superstars Quintet»

Concludono il sondaggio altre due categorie: «Nuovo talento internazionale» ed «Evento dell'anno». Nella prima sono stati segnalati soprattutto il trombettista Wynton Marslis e il pianista Michael Petrucciani. Nella seconda hanno vinto due ritorni: quello di Miles Davis e quello della manifestazione «Umbria Jazz».

La rivista «Musica Jazz», che nel numero di gennaio pubblica tutti i risultati, organizzerà inoltre un grande concerto con la partecipazione di tutti i vincitori di questo referendum.

Ca. M.

NELLA «CREAZIONE» RAPPRESENTATA A LUCCA

Stelia Doz da Mozart a Haydn



LUCCA — Aperta in novembre da un Recital di Maria Tipo, la diciannovesima stagione invernale della Associazione musicale Lucchese ha offerto nel corso della sua intelligente panoramica fra musica da camera e balletto, l'appuntamento più rilevante nell'esecuzione dell'Oratorio di Haydn «La Creazione». Sul podio, Herbert Handt, che è anche l'instancabile direttore artistico dell'Associazione e l'animatore della vita musicale lucchese.

Handt — che molti ricorderanno anche come cantante di gusto raffinato e specialistico — è riuscito ad assicurarsi la prestigiosa partecipazione dell'Orchestra e del Coro di Praga della Radiotelevisione cecoslovacca: un organico di grande civiltà che ha esaltato il proprio valore nelle poderose architetture sinfonico-corali haydniane, e che la direzione di Handt ha guidato con ammirevole sensibilità.

Al direttore si deve anche la felice scelta dei giovani solisti: il basso James Loomis, il tenore Enrico Facini e il soprano Stelia Doz. La cantante triestina è stata uno dei punti di forza dell'esecuzione al Teatro del Giglio per la limpidezza stilistica, l'eleganza della vocalizzazione e del fraseggio.

La Doz sembra aver trovato nella vocalizzazione di Haydn una inedita trasparenza di colore ed una freschezza di natura squisitamente lirico-leggera d'alta classe: sulla linea di una Helen Donath, e pertanto ad una svolta decisiva della sua carriera dopo le esperienze elegiache della Contessa mozartiana.

Gli appuntamenti

Domani al Cca musica del Novecento

TRIESTE — Domani alle 20.30, a cura della sezione musica del Cca, prima serata di musiche del Novecento. Saranno eseguiti brani di Webern, Strawinskij e Stockhausen.

Giovedì, alla stessa ora, seconda serata con musiche di Viozzi, Sulpizi, Varese, Pousseur, Maderna, Nider.

Sette volte Friuli sulla Terza rete Tv

TRIESTE — La sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia, in occasione dell'estensione del bacino d'ascolto delle Terza Rete Tv, presenta questo pomeriggio alle ore 15.30 la seconda puntata del programma «Sette volte Friuli» di Tullio Durigon e Fabio Malusà, con testi di Elio Bartolini.

Cembalo Ensemble alla scuola di Duino

DUINO — Sabato 15 gennaio, alle ore 10.45, nella scuola elementare di Duino si terrà il secondo concerto pubblico organizzato dal complesso da camera «Cembalo Ensemble» in collaborazione con il circolo didattico di Aurisina e con il contributo dell'amministrazione comunale di Duino-Aurisina e la CrT.

Il programma del concerto, che sarà eseguito dal Duo D'Agostino-Gasperini, comprende musiche di Vivaldi, Boccherini, Scarlatti e Mandel.

■ CLASSIFICA FILM — Nella classifica natalizia dei film in Usa al primo posto si è classificato «Tootsie», il film interpretato da Dustin Hoffman nell'insolito ruolo di una attrice di operetta. Al secondo posto «The Toy».

USCIRÀ A FINE GENNAIO IL FILM DI MARCO FERRERI

La madre nella «Storia di Piera»

ROMA — «In questo nuovo film ho cercato soprattutto di tirar fuori il carattere di una donna». Così Marco Ferreri, a fatica finita, parla di «Storia di Piera», dal libro — confessione di Piera Degli Esposti e Dacia Maraini, di cui a Cinecittà sta curando il missaggio e l'edizione finale (il film sarà sugli schermi a fine gennaio).

«Nello strano caso di famiglia sconsolata e infelice, che nello stesso tempo contiene in sé le ragioni arcaiche dell'unione e dell'amore — spiega il regista, entrando nei dettagli — ho trovato un personaggio fantastico ed eccezionale. Nel rapporto fra una madre e una figlia — sul quale si basa l'intera vicenda — fatta di sensualità e complicità, ciò che mi ha colpito è la madre».

«È di lei che mi sono innamorato, per la quale ho avuto le maggiori premure, nell'impostare e sviluppare liberamente la riduzione, insieme alle due autrici del libro. Sia madre sia figlia, comunque, rappresentano, a mio avviso, il mondo di oggi: l'esempio di un'area femminile così come la si intende in questo momento».

«Poiché mi piace fare film sulle donne (da «L'ape regina» a «La donna scimmia», da l'«Harem» a «L'ultima donna» ho accumunato diversi ritratti del genere), la storia di Piera Degli Esposti mi ha stimolato enormemente. Però, va detto che senza un'attrice come Hanna Schygulla, profondamente femminile e drammatica, geniale espressione della fantasia che le donne hanno tirato fuori in questi anni, un film di questo tipo non avrei potuto farlo».

«Questo — aggiunge Ferreri — senza nulla togliere a Isabella Huppert, che impersona la figlia e che nello svolgimento dei fatti segue passo passo la madre. Entrambe entrano benissimo nei rapporti che ognuna ha con l'amore, il sesso, le stagioni, gli uomini, i figli, e con loro stesse. Al loro cospetto, l'uomo, impersonato da Marcello Mastroianni, è il simbolo della razionalità».

«Le donne — prosegue Ferreri nel puntualizzare le ragioni che lo hanno indotto a «Storia di Piera» — sono la speranza dei nostri giorni. L'uomo è come svuotato, si trova in aspettativa. La donna, al contrario, ha più carica. Nel descriverla è come se si parlasse di una leonessa. Il che è estremamente affascinante per un uomo in cerca di motivazioni, di rappresentazione. Dal modo di osservarle, può nascere in noi una rinnovata carica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *L'America di Garibaldi*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
14.00 *Tam tam. Attualità del Tg 1*
15.00 *Muppet show con James Coburn*
15.30 *Le tecniche e il gusto*
16.00 *Shirab. Lo spirito da spalla, cartoni animati*
16.30 *Tg 1 - Obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Nils Holgersson. 24.o episodio: Il libro salvato*
17.30 *Teneri e feroci*
18.00 *Dick Turpin. Il giudice*
18.50 *Chi si rivede!! Cochi e Renato in «Il buono e il cattivo»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Macario. Storia di un comico. 2.a puntata: L'avanspettacolo*
21.45 *Telegiornale*
21.55 *Nascita di una dittatura. 3.a puntata*
23.15 *Mister Fantasy. Musica da vedere*
23.45 *La ginnastica presciistica. 13.a ed ultima puntata*

TV RETE 2

8.30 *Eurovisione. Sport invernali: Coppa del Mondo di Sci. Bob a 2*
12.30 *Meridiana. Ieri, giovani*
13.00 *Intelligenza e ambiente. 2.a puntata*
14.00 *Tandem*
14.05 *Videogames. 1.a parte*
14.20 *Doraemon*
14.30 *Videogames. 2.a parte*
15.00 *E' troppo strano. Spettacolo di curiosità*
14.30 *Doraemon*
15.50 *In studio*
16.00 *Follow me*
16.30 *Pianeta*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Set: Incontri con il cinema*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *La bella di Roma. Film*
22.10 *Tg 2 - Stasera*
22.20 *Appuntamento al cinema*
22.30 *Verso il 2000*
23.20 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

9.55 *e 13.25 Eurovisione. Sport invernali: Coppa del Mondo di Sci. Slalom femminile 1.a e 2.a manche*
17.00 *Autori italiani contemporanei*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *La lezione spettacolo. 2.a puntata*
20.30 *Concerto del Coro da Camera della Radiotelevisione di Roma - Concerto sinfonico diretto da Günter Neuhold*
21.30 *Tg 3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto*
22.05 *Delta*
22.50 *I laghi in Italia: il caso di Nemi*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7,8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9,.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20,58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento: Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and Roll, i classici della hit parade; 11.34: «Un gerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (7), di Davide Lajolo, regia di Gido Sacerdote; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Baci al Grand Hotel; 15.03: Radiouno servizio di economia e lavoro: Oblò, con Giuliana Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master Under 18; 18: Concerto del violinista Leonid Kolan Max Bruck; 18.35: Intervallo musicale; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro italiano fra i due secoli (1850-1915), regia di G. Visintin (13); 20.40: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Spia e controspia; 21.30: Italia segreta; 21.52: La bella verità svelata e sceneggiata da B. Cagli; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand, Federico Biagione e...; negli intervalli (15.30-16.30-17.30): Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersterouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Groviglio di vipere (5), al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica, con Loretta Goggi; 13.41: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Don Camillo e i giovani d'oggi, di G. Guareschi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: il Lazio presenta «Controluce di interno» regia di Bruno Traversetti; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radionotte e Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

Dalle 19.50 alle 24.15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora d; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.58: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La vita quotidiana; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: Elisabeth Soderstram interpreta liriche di Ciaikowski; 22: Il mercante di meraviglie: dal «Milione» di Marco Polo; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissione in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione; dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine Onda verde.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte Regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica (repl.); 15.15: L'angolo del classico.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco.

Radio Capodistria

10.20: Intermezzo musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Intermezzo musicale; 11.45: Edig Galletti; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Tris d'assi: Michele Zarillo, Tom Jones e Renato Zero; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni Sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Tita Kirkbenber di Tapogliano; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Alice Bridges; 17.45: Sipario Radiofonico: Il ponte di Alberto, di Tom Stoppard; 18.15: Rock Party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Telebarbara

12.00: Telefilm: «Truck driver», (12.47 Ultime notizie); 13.00: Cartoni animati; 13.30: Telefilm: «Papà caro papà»: «Che adulterio!»; 14.00: «Novela»: «Ciranda De Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «Stanotte sorgerà il sole», regia di John Huston, con Jennifer Jones, John Garfield, Pedro Armendariz - Anni Trenta. Un gruppo di patrioti lotta per liberare Cuba dal dominio di uno spietato dittatore. L'americano che aveva guidato il complotto muore nel momento della vittoria; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Truck driver»: «Un giro pericoloso». (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Charlie's angels»; 20.30: Telefilm: «Dinasty»; 21.30: «Maurizio Costanzo show». Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (1.a parte); 22.40: Telefilm. (23.27 Ultime notizie); 23.30: Documentario: «Vietnam - 10.000 giorni di guerra»: «Il ritorno dei francesi»; 0.30: Non stop film e telefilm. (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: «Con noi... in studio» (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg Notizie; 17.10: La scuola: Teatro ragazzi: Collage; 18.00: Sci - Coppa del mondo; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: «Come uccidere un'ereditiera», film con Bob Monkhouse, Alfred Marks, Anna Karina, regia di Robert Asher; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.55: Press club, incontri giornalistici - Tg - Tuttoggi.

Teleantenna

18.00: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.40: Breve programma musicale; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Fraulein» con Dana Wynter e Mel Ferrer - È il periodo della seconda guerra mondiale, Erika è una ragazza che a causa della guerra passa molte disavventure. Dopo molte vicende arriva l'amore nei panni di un ufficiale americano che la sposa; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Telefriuli

15.45: Cartoni animati vari; 18.25: «Operazione sottoveste», telefilm; 18.55: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Il sergente Preston», telefilm; 20.30: «La Casa Bianca dalla porta di servizio», telefilm; 21.30: «Bagliori a Oriente», film; 23.00: «Abat-jour», rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Ryan», telefilm.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emercency plus four, cartoni animati; 14.30: Fantasilandia, telefilm; 15.30: Capitan Demonio, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Van der Valk, telefilm; 21.30: Sheila Levin id dead and living in New York, film; 23: La bionda, film.

Canale 5

10.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 11.20: Rubriche; 11.45: «Doctors», teleromanzo; 12.10: «Mary Tyler Moore», teleromanzo; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 14.50: «Una vita da vivere», teleromanzo; 15.45: «General Hospital», teleromanzo; 16.10: «Candy, Candy», cartoni animati; 16.35: «Pinocchio», cartoni animati; 17.00: «La regina dei mille anni», cartoni animati; 17.30: «Hazzard», telefilm; 18.25: «Pop corn», spettacolo musicale condotto da Stefania Nerchia, Gianni De Bernardinus e Claudio Cecchetto; 18.55: «Charlie Brown», cartoni animati; 19.25: «Tarzan», telefilm; 20.25: «Flamingo road», telefilm con Stella Stevens, Cristina Raines; 21.25: «Una romantica donna inglese», film di Joseph Losey con Glenda Jackson e Michael Caine; 23.25: Boxe; 00.25: «La spia che non fece ritorno».

Telepadova

12.00: Sceneggiato: «Peyton place»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton place»; 15.30: Telefilm: «Hunter»; 16.30: Documentario; 17.00: Documentario; 17.30: Telefilm: «Super dog black»; 18.00: Cartoni animati; 20.20: «Il Grillo parlante» (10 minuti in compagnia Beppe Grillo); 20.30: Telefilm: «Movin' on»; 21.30: Film: «Mark, il poliziotto spara per primo»; 23.00: Telefilm; 24.00: Film: «Amore e odio».

Triveneta

12.40: Oroscopo; 12.50: «Simon Templar», telefilm; 13.40: «La voglia di vincere»; 14.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 15.00: «Robin Hood», telefilm; 15.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 16.00: Film western; 17.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 19.00: «Simon Templar», telefilm; 20.00: «Harry O», telefilm; 21.00: «L'uomo di Saint Michel», film di Jacques Deroy con Alan Delon, Nathalie Delon; 22.30: «A un passo dalla morte», film; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: «L'opinione di Nico Grilloni»; 14.05: «La morte in faccia», telefilm; 15.00: «Il favoloso Fittipaldi», film-documentario; 16.55: Tg flash; 17.00: «Che fortuna avere una cugina nel Bronx», film; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: Appuntamento con Maria Pia Bonessi; 20.30: «Amore e rabbia», film; 22.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 22.30: Rdf flash; 22.40: «Delirio d'amore», film; 00.05: Rdf flash; 00.10: I programmi; 00.15: Il notturno.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: «Il piccolo testimone dell'Orient Express», film; 22.10: «La morte scende leggera», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Dovresti ballare così



(Ansa)

Arezzo — Il regista Duccio Tessari alle spalle di Barbara Nascimbene dà all'attrice gli ultimi suggerimenti prima di girare una scena dello sceneggiato tv «Trilogia di Lalla»

Oggi sul piccolo schermo

Macario per immagini

«**Macario**» (Rete 1, ore 20.30). La biografia per immagini di Erminio Macario prosegue con la rievocazione dei primi passi: l'avanspettacolo, la nascita della «maschera» torinese, il nome in «ditta», l'amicizia con Carlo Rizzo, sua «spalla» per anni. Ci sarà pure una sintesi della rivista Febbre azzurra, con Marisa Del Frate.

* * *

«**Nascita di una dittatura**» (Rete 1, ore 21.55). La terza puntata si apre con le vicende violente e sanguinarie del fascismo, trasformatosi da movimento d'opinione in un partito armato. La crisi del Psi, la nascita del Pci e l'ingresso di un «manipolo» di deputati fascisti nel Parlamento: siamo ormai alla vigilia della «marcia su Roma».

* * *

«**Mister Fantasy**» (Rete 1, ore 23.15). La catastrofe come musa ispiratrice: è il tema di oggi. Partendo dal De Gregori ispirato dalla tragedia del Titanic, passando attraverso tredici videocatastrofi e una nota di Raffaele Cascone e Alberto Abruzzese, si arriva agli Heven 17 che cantano in una Londra all'indomani dell'atomica.

«**La bella di Roma**» (Rete 2, ore 20.30). (1955). Tra i capostipiti del bozzettismo postrealista, Luigi Comencini ambienta questo film in una Roma popolaresca dove una bella ragazza si destreggia tra i corteggiatori in attesa che il suo innamorato esca di prigione. Nel cast Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Paolo Stoppa.

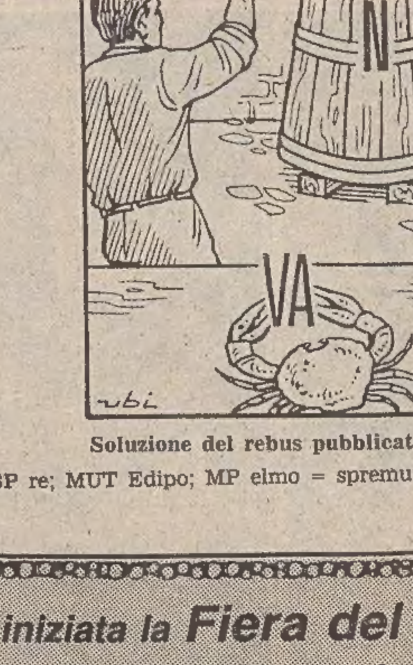
* * *

«**Meridiana**» (Rete 2, ore 12.30). Tradizionale appuntamento con Franco Moccagatta per i problemi della terza età. Ampio l'arco dei «settori» considerati: attualità, libri, inchieste, miti, tempo libero, salute, biografie di «grandi vecchi». E, come sempre, la testimonianza di un protagonista, più o meno noto, della nostra storia.

* * *

«**È troppo strano**» (Rete 2, ore 15). Fra le «curiosità» di questa puntata: un gruppo di cinture nere demolisce una vecchia casa a colpi di piedi. Un pilota ed un acrobata attraversano, in tandem, una parete di fiamme. Un insolito incantatore di serpenti. Arriva in studio il «drago» di Komodo, gigantesco mostro primitivo...

REBUS (Frase: 6, 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SP re; MUT Edipo; MP elmo = spremute di pompelmo.

TEATRI E CINEMA

ARISTON



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni A/B). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno martedì, Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Pirandello. Regia di Antonio Calenda. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci. Oggi alle 19 s'inaugura la mostra-divertissement di Cesare e Rosella Piccotti: «L'arte è figlia della natura quindi nipote di Dio». Ai volonterosi partecipanti è «richiesta» una fototessera. Ingresso libero.
ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il nuovo misterioso e affascinante capolavoro di Michelangelo Antonioni: «Identificazione di una donna» con Tomas Milian, Daniela Silverio, Christine Boisson, Marcel Bozzuffi. Premio Speciale al Festival di Cannes 1982. V.m. 14 anni. Il film è fuori concorso. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da oggi a venerdì,ore 9.30: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola. Prenotare al 741093 dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 20.
EDEN. Oggi riposo. Domani 17.30: «Amici miei. Atto II».
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Testaocroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «Desiderio erotico». Precede: «Sex tetton show». Novità. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: Non c'è scampo da qualcosa che non puoi vedere: «Entity» di Sidney Furie con Barbara Hershey. La terrificante storia di/una donna posseduta da una «cosa». V.m. 14.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Uno dei maggiori successi della corrente stagione è l'ultima perfetta interpretazione di N. Manfredi in «Spaghetti house». Da un fatto realmente accaduto un film pieno di comicità, suspense e sentimento. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30. A straordinaria richiesta proseguono per la seconda settimana le repliche del technicolor di J. Carpenter «La cosa» («La cosa da un altro mondo») con K. Russell. Fantascienza e orrore, mistero e suspense. Enorme successo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. III settimana. Sono pochissimi i film che bisogna assolutamente vedere. «La ragazza di Trieste» è uno di questi. Con O. Muti e B. Gazzara in una stupenda storia d'amore. V.m. 14. Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.50, 20.30, ult. 22. In prima visione «La poliziotta a New York» con Edwige Fenech e Alvaro Vitali. Divertentissimo. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «Terrore in città».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Con la magistrale regia di Brian De Palma un giallo drammatico eccezionale: «Blow-out» con John Travolta e Nancy Allen.
ALCIONE (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Fantasma d'amore» di Dino Risi con Romy Schneider e Marcello Mastroianni, attori superlativi. Un film impegnativo dai risvolti parapsicologici.
LUMIERE-D'ESSAI FAC. Tel. 820530. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Personale di Liliana Cavani: «Al di là del bene e del male» con Dominique Sanda e Erland Josephson. V.m. 18. Domani «Il portiere di notte».
RADIO. 15.30, 21.30. Sapete chi abbiamo catturato? La Georgina Spelvini che, plasmata da G. Damiano, è tutta spumeggiante in questo luce rossa! rossa!! rossa!!!: «Samantha le porno sexyfemme». Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Driver l'imprendibile» con R. O'Neal, I. Adjani. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22. «Bagnate d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La crociera superporno». A colori.
PRINCIPE. 18: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Ragazzina di buona famiglia». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Donne erotiche». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Orgasmo erotico». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E. T., l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Testa o croce».
VERDI. «Bingo Bongo».

SACILE

NUOVO. «Grand Hotel Excelsior».
ZANCANARO. Chiuso per turno.

CORDENONS

RITZ. «In viaggio con papà».

Ai socialisti piace la satira di «Le Balcon»

TRIESTE — «Le Balcon», il nuovo settimanale satirico della radio regionale, ha successo fin dalle prime battute, avendo già suscitato reazioni diverse.

Sul programma di Boris Kobal e Sergij Verc, realizzato in collaborazione con Lilla Cepak e Noemi Calzolari, si esprime in un comunicato anche l'ufficio spettacolo del partito socialista di Trieste.

I socialisti sottolineano lo «stile spontaneo e quotidiano, che si rifà ai modi di Arbore e Benigni, di una satira «protesa al cambiamento e al superamento di vecchi assetti psicologici e sociali, che si adifferenzia profondamente da altre espressioni satiriche locali, le quali, col loro compiaciuto indulgere sui tipi immutabili della triestinità e sulle cristalizzazioni anche deteriori dei nostri atteggiamenti, hanno in comune una valenza conservatrice e regressiva».

«Ben vengano perciò — conclude la nota del Psi — le prossime puntate di «Le Balcon» a graffiare nello stantio di questa città e a farci ancora ridere di noi stessi».

■ MUSICA A NAPOLI — Nel maggio del 1983 si svolgerà a Napoli la prima edizione delle «Settimane internazionali musicali», il cui programma sarà gestito dall'Ente Teatro San Carlo e dall'Associazione «Alessandro Scarlatti».

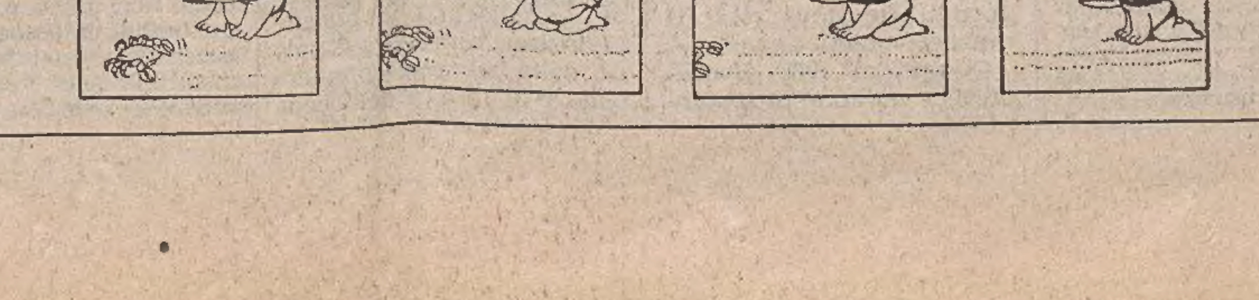
■ AUDITORIUM — Con una serie di iniziative è stata inaugurata a Melbourne (Australia) una nuova «concert hall». L'auditorium è capace di 2600 posti.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp



Mafalda



Astrid

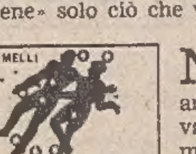
OROSCOPO DI OGGI



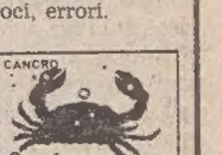
Un'intuizione o le parole di una persona amica potranno farvi capire una cosa che vi risultava incomprensibile ed eviterete così di mettervi in una situazione complicata o riuscirete ad uscirne: siate decisi e coerenti nelle vostre azioni, otterrete dei buoni risultati.



L'instabilità, l'irrequietezza o l'ansia possono capovolgere anche le situazioni più fortunate; non sprecate le energie fisiche e psichiche girando a vuoto, tentando di raggiungere mete ora inaccessibili, siate realisti e fate «bene» solo ciò che vi è possibile.



Non fidatevi troppo dei vostri giudizi o della vostra influenzabilità perché potreste andare incontro a noie, spese o discussioni di vario genere. Non sottraetevi ai vostri «doveri» ma evitate di fare più di quanto sia necessario, attenti ad imprudenze, equivoci, errori.



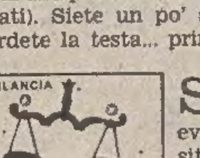
Indirizzate l'energia verso mete determinate e seguite con tenacia i vostri scopi; saprete esser all'altezza di qualsiasi situazione ma evitate di essere troppo prevaricatori o di stancarvi eccessivamente, pensate anche al fisico oltre che al lavoro e agli affari.



Un problema di carattere affettivo od economico può creare delle discussioni o costringervi ad un sacrificio: fronteggiate con decisione le circostanze ma cercate di essere pazienti, di mantenere un certo equilibrio intorno a voi... avete anche chi vi consola!



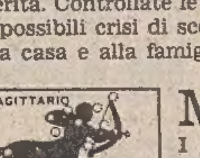
Alcuni rischiano di trovarsi al centro di una spiacevole questione economico-familiare o di sentirsi traditi od offesi dal comportamento di una persona (o di essere veramente imbrogliati). Siete un po' stanchi, appannati, non perdete la testa... prima o poi passerà.



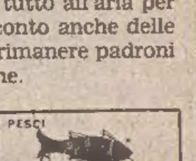
Siete un po' sotto pressione e idee e sentimenti contraddittori vi rendono inquieti; evitate i conflitti e cercate di uscire da una situazione limitante con l'aiuto di amici, parenti o approfittando di un'occasione insolita. Attenzione nelle faccende pratiche.



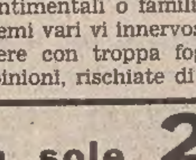
Momenti faticosi ma anche opportunità interessanti se saprete dissimulare la disistima che provate per una persona che la merita. Controllate le mutevolezze dell'umore, le possibili crisi di sconforto e le spese legate alla casa e alla famiglia...



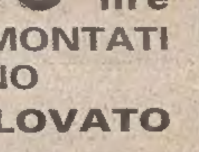
Mettete a fuoco i vostri progetti e riflettete prima di lanciarvi in iniziative importanti. I pianeti in transito nel segno promettono vantaggi ma altre influenze possono procurare noie, ostacoli, spese, utile quindi procedere con metodo, controllare i conti... e i nervi.



Una proposta o una richiesta all'interno di un rapporto o di un'amicizia potrà lasciarvi perplessi; prendete tempo e valutatene i pro e i contro senza farvi influenzare o sviare dai consigli di chi vi è accanto. Probabili noie di salute per i meno giovani: riguardatevi.



Anche se aperti e spontanei di natura sapete diventare inaspettatamente scontrosi e di cattivo umore; non mandate tutto all'aria per piccole contrarietà e tenete conto anche delle esigenze degli altri, sappiate rimanere padroni di voi stessi in ogni occasione.



Cercate di essere molto obiettivi e ragionevoli sia nelle questioni pratiche sia in quelle sentimentali o familiari. Contrattempi o problemi vari vi innervosiscono... evitate di esprimere con troppa foga e sincerità le vostre opinioni, rischiate di danneggiarvi da soli.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Feticcio polinesiano - 5 Molti abitano a Copenaghen - 10 Bandiere come quella italiana - 12 Iniziali di Sordi - 14 Gli inizi di un'attività - 15 Iniziali di Marconi - 17 Il padre di Cam - 19 Mezzo sestetto - 20 Antilope africana - 21 Uno fu detto «re del valzer» - 23 Estremo disordine - 24 Il pianeta più conosciuto - 25 Albero simile alla quercia - 26 Lo è la previsione dell'ottimista - 27 Armi che terminano a punta - 28 Uccello sacro agli Egizi - 29 Lo è il senso che si percepisce con i polpastrelli - 31 Ex-possedimento portoghese in India - 32 Una... collega di Circe - 33 Segnale di arresto - 34 Centro di posa - 35 Uccello di palude - 37 Le vocali di pochi - 38 Carrozzella trainata da un solo cavallo - 41 Soffitta - 42 La cura il giardiniere.

VERTICALI: 1 Al di là nei prefissi - 2 Iniziali del Tasso - 3 Lunghi periodi geologici - 4 Mescolanza di liquidi - 5 Il nome della Day - 6 Il nome di Palazzeschi - 7 Pronome personale - 8 Era senza l'ultima - 9 Nicola, il ministro del Turismo e Spettacolo - 11 Gara di velocità - 13 Cresce sotto alberi d'alto fusto - 16 Faccia animalesca - 18 La condanna la Chiesa - 20 Tra Federico e Lorca - 22 Dio greco della guerra - 23 Spicciolo di dollaro - 25 Provincia della Sicilia - 26 Quello musicale è il pentagramma - 27 La capitale della Nigeria - 29 Sette ossa del piede - 30 La scienza della morale - 32 Possessivo plurale - 35 Arto di volatile - 36 Ente Nazionale Idrocarburi - 39 Sigla di Alessandria - 40 Le vocali scritte in fondo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Beatrice; 7 Pan; 10 koala; 11 folk; 12 ED; 14 trampoli; 16 tic; 18 Bari; 20 hall; 21 film; 22 su; 23 ori; 24 diamanti; 26 violetto; 28 Aar; 29 eo; 30 alto; 31 Inri; 32 eroi; 34 Inn; 35 grinzoso; 38 AA; 39 tiro; 40 Iside; 42 due; 43 teoriche.

VERTICALI: 1 Beethoven; 2 AK; 3 tot; 4 raro; 5 ila; 6 cambiato; 7 poli; 8 ali; 9 NK; 11 forma; 13 diario; 15 palmo; 17 Clio; 19 Quirinale; 21 fittizie; 22 starna; 24 Delon; 25 nani; 27 Lario; 32 etre; 33 Asir; 35 giù; 36 OSO; 37 odi; 39 Td; 41 ec.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI È RIDOTTO CONSEGUENTEMENTE ANCHE IL MOVIMENTO MERCI

A novembre rispetto all'81 in porto 66 navi in meno

TRIESTE — E' diminuito nello scorso novembre il numero delle navi nel porto di Trieste rispetto allo stesso mese del 1981, con conseguente riduzione anche del movimento merci. Dai dati forniti dall'ufficio statistica dell'Ente autonomo del porto si rileva infatti che le navi sono state rispettivamente 396 contro 462 e le merci 2.253.044 tonnellate contro 2.356.741.

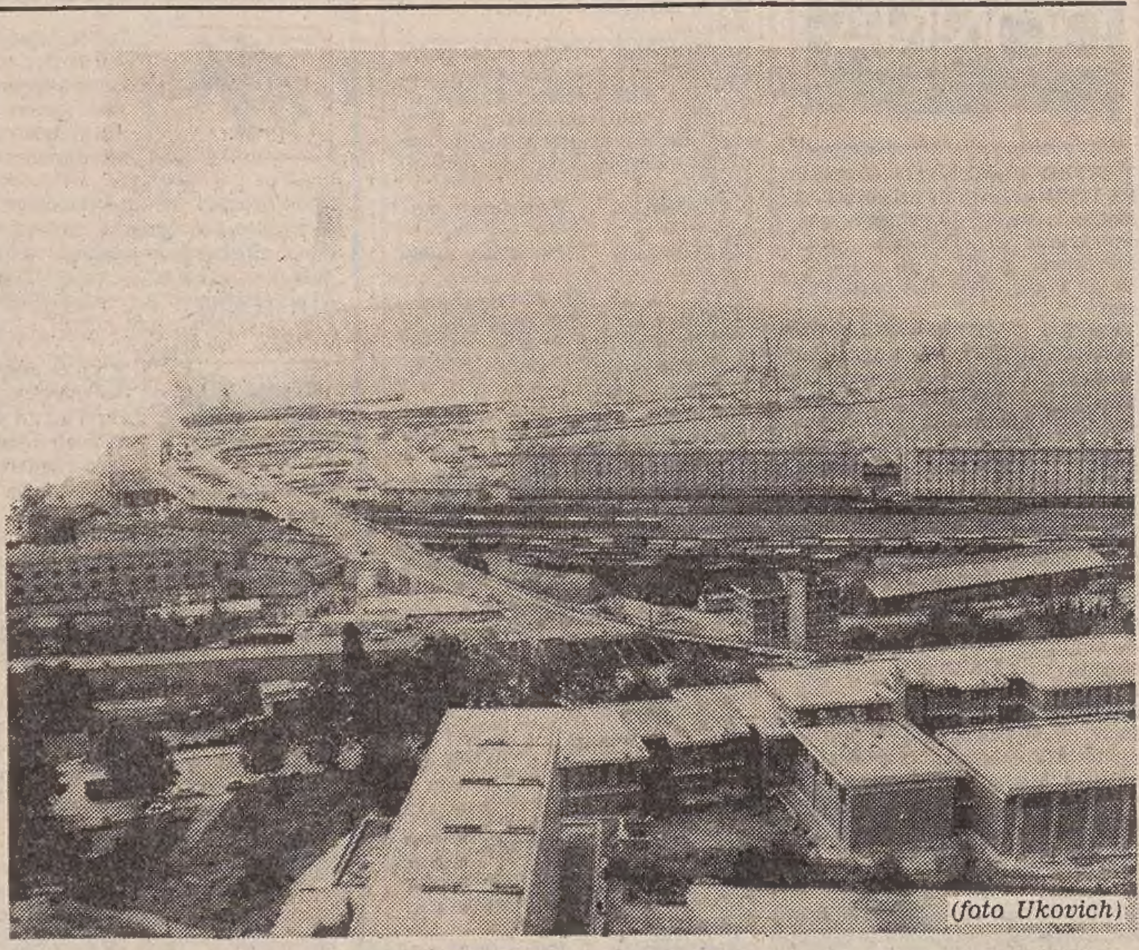
Il calo si è fatto sentire anche sui dati relativi al traffico di navi e merci da gennaio a novembre '82 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono state 5.067 le navi partite e arrivate a Trieste e 25.950.450 le tonnellate di merci sbarcate e imbarcate negli undici mesi dell'82 contro 5.196 e 28.517.300 tonnellate dell'81.

In particolare, tra i vari tipi di merce movimentata, la flessione più significativa si è avuta nei minerali, passati dalle 150,633 tonnellate del novembre '81 alle 64.979 dell'82 e dalle 1.065.990 tonnellate del periodo gennaio-novembre 1981 alle 937.683 dello stesso periodo dell'82.

Un consistente aumento si rileva invece nel settore del carbone: da 98.073 tonnellate nel novembre '81 a 277.971 nello stesso mese dell'82 (da 593.014 da gennaio a novembre '81 a 1.667.258 nello stesso periodo '82).

Per quanto riguarda infine l'attività dell'oleodotto transalpino, sono state sbarcate 1.420.273 tonnellate di olii minerali nel novembre '82 e 18.159.452 tonnellate tra gennaio e novembre '82, con un calo, quindi, rispetto alle 1.613.612 tonnellate del novembre '81 e 21.452.474 dei primi undici mesi dell'81.

■ PENSIONI — Un sistema previdenziale basato su una pensione minima assistenziale per chi non ha versato i contributi, una pensione — fino al tetto di 24,25 milioni — finanziata da tutti con contributi ragguagliati al reddito e una pensione più alta con previdenza integrativa su base volontaria è proposta da Franco Reviglio in un'intervista apparsa sull'ultimo numero del mensile dell'Inps «Sistema previdenza».



(foto Ukovich)

UNA MISURA RITENUTA INDISPENSABILE PER IL RILANCIO

L'esodo dei portuali costerà 350 miliardi

GENOVA — L'esodo del personale degli enti portuali e delle compagnie è ritenuto indispensabile dal ministero della marina mercantile, dall'Assoporti e da altri soggetti portuali, per contribuire alla creazione di condizioni favorevoli al rilancio in vista di una ripresa dei traffici marittimi.

Le previsioni per il 1983, peraltro, sono definite «nere». È allo studio un lavoro preparatorio, già impostato in un incontro avvenuto al ministero della marina mercantile e in contatti in corso con i ministeri delle finanze e del tesoro.

Il costo dell'esodo — secondo dati confermati ieri dal presidente del consorzio autonomo del porto di Genova, Giuseppe Dagnino — sarà per tutta la portualità nazionale di circa 350 miliardi di lire. Intanto, per quanto riguarda specificatamente lo scalo ligure, la riduzione della composizione della squadra di lavoratori nelle operazioni di movimentazione delle merci dovrebbe essere attuata entro i primi giorni di febbraio.

Le previsioni del deficit di bilancio sono state anch'esse confermate intorno ai 25-30 miliardi per il 1982. Quelle per il 1983 — sulle quali sono state fatte ipotesi di lavoro per la determinazione degli aumenti tariffari — sono quantificabili intorno ai 50 miliardi di lire.

È stato confermato anche che le tasse portuali saranno destinate per la parte possibile (la quota di Genova sarebbe intorno ai 3,5 miliardi di lire) a sostenere le difficoltà di cassa.

Jugoslavia cerca prestito

BASILEA — La Svizzera sta coordinando un pacchetto di aiuti da un miliardo di dollari per la Jugoslavia. Lo riferiscono fonti monetarie, precisando che i negoziati, tenuti a Parigi prima di Natale e a Berna alla fine della settimana scorsa, proseguono alla riunione mensile dei governatori delle banche centrali dei paesi aderenti al gruppo dei Dieci, presso la Banca dei regolamenti internazionali (Bri).

Secondo le fonti alcuni paesi vorrebbero che la Jugoslavia offrisse oro in garanzia, ma Belgrado appare restia. Gli Usa a loro volta, sono disposti a fornire fino a 200 milioni di dollari, ma in materie prime, per esempio in cereali.

Petrolio: i sauditi restano sui 34 dollari

BAHRAIN — Anche se crescono le pressioni da parte della clientela, l'Arabia Saudita ha sempre meno intenzione di ridurre il prezzo del suo petrolio, anche per le gravi ripercussioni che ne potrebbero di riflesso derivare alle finanze internazionali. Lo scrive la rivista Middle East Economic Survey (Mees), solitamente bene informata.

Essa riferisce che i sauditi temono un passo che rischia di scatenare una guerra al ribasso dei prezzi e ridurre gli introiti in valuta estera di paesi produttori, come il Messico, che si troverebbero in più gravi difficoltà nel far fronte ai gravi problemi posti dal proprio debito estero. A sua volta, ne verrebbe scosso il sistema bancario e finanziario internazionale.

Secondo «fonti informate» citate da Mees, i quattro partner americani dell'Aramco (Exxon, Mobil, Texaco e Socal) hanno chiesto a Yamani, ministro del petrolio saudita, di ridurre il prezzo nell'incontro avuto a Ginevra una settimana fa, ma Yamani ha risposto negativamente. Yamani ha preso parte domenica a un incontro tra Re Fahd d'Arabia e il ministro del petrolio del Kuwait discutendo del modo con cui evitare che si arrivi a una vera e propria guerra dei prezzi tra i paesi dell'Opec.

Per ora, non è stata fissata una nuova data per l'incontro dei ministri del petrolio del Golfo, che doveva aver luogo sabato ma che è stata rimandata, anche perché, secondo Mees, i sauditi non vogliono sentir parlare di riduzione del prezzo ufficiale. Il prezzo ufficiale del greggio saudita, che costituisce anche il prezzo di riferimento dell'Opec, è sempre fermo a 34 dollari, anche se la quotazione dello stesso tipo di greggio sul mercato libero è anche di 4-5 dollari più bassa.

Oltre alle preoccupazioni per le ripercussioni sui paesi più indebitati, secondo Mees i sauditi non vogliono ridurre il prezzo anche per questi altri motivi: se ribassano i sauditi, è più facile che si arrivi a una guerra dei prezzi e degli sconti per acaparrarsi i clienti in un mercato sul quale il petrolio abbonda. Se i sauditi ribassano, probabilmente i paesi importatori ne approfitterebbero per aumentare il carico fiscale sui prodotti del petrolio, volgendo a vantaggio delle casse statali quello che, secondo i sauditi, dovrebbe invece andare a vantaggio dei consumatori, in modo da stimolare i consumi.

OGGI INCONTRO FRA FORTE E L'ABI

«Tassi»: sulle banche pressioni al ribasso

ROMA — I problemi del costo del danaro e le possibilità di una riduzione a breve saranno esaminati domani sera in un incontro tra ministero delle finanze e Associazione bancaria italiana (Abi). La delegazione delle finanze, sarà guidata dal ministro Forte, quella dell'Abi dal presidente, Silvio Golzio. Nessuna indiscrezione è trapelata circa gli esatti argomenti che verranno trattati nell'incontro che, all'ultimo momento, potrebbe anche venire rimandato.

Fermo restando che il fine, almeno secondo quanto dichiarò il ministro Forte, è quello di stringere un «patto fiscale» con le banche — che dovrebbe produrre una riduzione del costo del denaro — è probabile che i rappresentanti del sistema bancario domani pongano precise condizioni ad un eventuale accordo.

La condizione più pressante, secondo quanto si ipotizza in ambienti tecnici, è che il fisco restituisca in tempi rapidi gli oltre 3000 miliardi di credito d'imposta che ha nei confronti delle banche. Su queste basi, considerando le difficoltà finanziarie delle casse dello stato, il confronto non sarà certo facile; da qui il riserbo che si mantiene nelle due istituzioni.

Un appello alla riduzione dei «tassi», sia attivi sia passivi, è giunta anche dal ministro del tesoro, Giovanni Goria. Questo invito ad attenuare il costo del denaro è contenuto in una dichiarazione del ministro, nella quale si afferma che è «possibile ed utile che già nella primissima parte di quest'anno siano i tassi bancari ad aggiustarsi in ragione dei livelli raggiunti da quelli del debito pubblico».

«Il tasso di interesse sul debito pubblico — ha affermato Goria — è sceso notevolmente durante gli ultimi dodici mesi. La ripresa di un suo significativo movimento al ribasso non mancherà quando i provvedimenti adottati dal governo realizzeranno i loro obiettivi in modo via via più concreto e quindi quando si verificherà il consolidarsi, nella prima metà del 1983, del processo di riaggiustamento della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione interna».

In poche righe

Acciaio: Pacor e Seghene a Roma

TRIESTE — Saranno Sergio Pacor, vicesindaco, e Augusto Seghene, assessore comunale, a rappresentare Trieste al convegno delle città siderurgiche che si terrà giovedì a Roma. Si tratta di un appuntamento decisamente importante visti anche gli ultimi sviluppi della vertenza Terni. Per la ferriera di Servola, infatti, si è aperto uno spiraglio.

Il gruppo si è impegnato a presentare entro il mese alla Finsider un piano di riconversione degli impianti per rilanciare la produzione e garantire così la sopravvivenza dello stabilimento triestino. Ora si tratterà di risolvere il problema economico. Oltre ai 47 miliardi previsti dal piano di settore servirà un'altra cinquantina per garantire la ristrutturazione. I rappresentanti del comune «batteranno cassa».

Così come i rappresentanti delle altre città. Al convegno, presieduto dai sindaci di Genova, Cerofolini, e Napoli, Valenzi, interverranno anche i ministri De Michelis e Pandolfi.

Cartimavo: Accordo

TRIESTE — Direzione e consiglio di fabbrica della Cartimavo hanno raggiunto un accordo sulla cassa integrazione a rotazione per 87 operai. La rotazione verrà fatta mensilmente, coivolgerà tutti i cassintegrati e, in linea di massima, sarà applicata solo ai reparti interessati alla riduzione di organico. Eventuali problemi che derivassero dalle esigenze tecnico-produttive e dai livelli di professionalità dei singoli dipendenti verranno esaminate dalle parti.

In settimana il piano di potenziamento della cartiera verrà illustrato dall'amministratore delegato del gruppo Burgo, Carlo Bonelli, al consiglio di fabbrica. Alla fine delle trattative, e comunque entro il mese come informa una nota sindacale, si terrà un'assemblea generale.

Cisl triestina e mobilitazione

TRIESTE — «È necessaria un'ampia mobilitazione unitaria dei lavoratori contro le posizioni oltranziste della Confindustria e dell'Intersind che bloccano da oltre un anno i rinnovi dei contratti»: lo sostiene l'esecutivo della Cisl provinciale di Trieste che invita alla protesta anche contro «l'aumento delle tariffe e dei prezzi amministrati oltre il tetto di inflazione programmato, contro i tagli sulla sanità e sulla previdenza che significano di fatto chiedere sacrifici solo ai lavoratori a reddito fisso e ai pensionati».

UNA SOCIETÀ OMBRA CERCA DI CONTRASTARE L'ARMATORE PANE

Due pretendenti si contendono l'ex impero di Achille Lauro



Trieste — La «Ercole Lauro», una delle unità della flotta, quando si trovava a Trieste sotto sequestro (Italfoto)

ROMA — La vicenda del fallimento Lauro sembra avviata a una soluzione. Fino a questo momento due sono i potenziali acquirenti: un armatore napoletano, Mariano Pane, e una società romana, la Se.Ma. caldeggiata da Ercole Lauro, figlio del defunto «comandante».

Pane ha chiesto al commissario straordinario del gruppo «Flotta Lauro», Giuseppe Batini, di acquistare sei navi, le più moderne delle 14 superstiti della flotta, a un prezzo di 7,5 miliardi di lire. Nel prezzo è compreso il rilevamento dei diritti di conferenza, una specie di concessione internazionale su alcune linee per il Sud America: un prezzo molto basso, secondo le valutazioni di alcuni esperti del settore armatoriale.

La società Se.Ma., dietro cui sembrano agire gli eredi di Achille Lauro, ha chiesto di rilevare l'intero asse fallimentare, compreso il giornale «Roma» assente da due anni dalle edicole, garantendo l'occupazione totale dei 1400 dipendenti del gruppo. In una dichiarazione il ministro della marina mercantile, Michele Di Giesi ha detto di essere stato informato da pochi giorni delle due offerte di acquisto.

«Ho convocato per oggi pomeriggio — ha spiegato il ministro della marina mercantile — l'armatore Pane, i rappresentanti della Se.Ma. e il commissario fallimentare Giuseppe Batini per acquisire finalmente direttamente tutti gli elementi della vicenda e per tentare così di salvare il salvabile. Le due proposte di acquisto non sono mai giunte sul mio tavolo se non dopo le feste natalizie con una lettera del 22 dicembre scorso del commissario Batini «per doverosa conoscenza».

«Infatti la delibera Cipi che ha applicato al fallimento Lauro la legge Prodi ha in pratica sottratto episodicamente la competenza di tale materia al ministero della marina mercantile delegandola impropriamente al ministero della industria e del tesoro. Questo provoca un rallentamento a una probabile soluzione della vicenda che vede i 1400 dipendenti della flotta da quattordici mesi senza stipendio».

NUOVA RIUNIONE DOPO I «CASI» MESSICO E BRASILE

Controllo dei crediti esteri Esitanti le banche europee

WASHINGTON — I rappresentanti di 35 grandi banche americane, europee e giapponesi tengono a Washington una nuova riunione a porte chiuse sulla proposta di creare un organismo interbancario destinato a coordinare, osservare e controllare il credito ai paesi in via di sviluppo.

La riunione segue incontri già tenuti nel maggio scorso a Ditchley Park in Inghilterra e tre mesi fa a New York, sull'idea lanciata dalle grandi banche Usa di fronte alla pericolosa vicinanza dei «limiti di rottura» per l'indebitamento dei paesi del Terzo mondo e per l'esposizione creditizia degli istituti occidentali, come hanno confermato le recenti crisi finanziarie in Messico e Brasile.

Secondo alcune fonti Usa, tuttavia, l'idea sta trovando attualmente presso le banche degli atri paesi un atteggiamento molto più tiepido e dubitativo di quello iniziale, che fu di acuto interesse.

Placatasi alquanto l'atmosfera di «panico» internazionale dopo le soluzioni trovate alla due crisi, da parte europea sarebbero venuti a galla «sospetti» che il nuovo istituto sarà inevitabilmente controllato dalle grandi banche Usa e servirà soprattutto per assecondare obiettivi di interesse americano. Tra questi in particolare quello di «rassicurare» le banche regionali Usa sventando il pericolo di un loro ritiro dal mercato del credito al Terzo mondo, riversando sulle banche maggiori l'onere (e i rischi) di colmare il divario di fronte alle pressanti esigenze finanziarie dei paesi in via di sviluppo.

Nel ribattere che ciò sarebbe comunque nell'interesse di tutti, i banchieri Usa caldeggiano il nuovo organismo come una indispensabile «centrale» per mettere in comune informazioni, per comporre un quadro d'insieme delle situazioni finanziarie, e per fungere da «sistema di allarme precoce» delle crisi prima che raggiungano dimensioni «intrattabili».

Da parte sua, la stampa Usa ha cominciato ad avanzare anche possibili nomi per la direzione del nuovo organismo, tra cui quello del tedesco Horst Schulmann, già consiglieri del cancelliere Schmidt, e del francese Paul Mentre-de-Loye, già consulente del presidente Giscard d'Estaing ed ex dirigente del Fondo monetario internazionale.

Montedison di Brindisi: trattative in alto mare

BRINDISI — Si è concluso senza esito l'incontro tra le delegazioni della Montedison e dell'Eni e l'esecutivo del consiglio di fabbrica del petrolchimico di Brindisi. Oggetto del confronto il problema degli esuberi nello stabilimento che la Montepolimeri ha già quantificato in 1.300 unità che si aggiungerebbero ai 740 già in cassa integrazione da mesi.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori e varie, prov. Estremo Oriente, orm. Molo VII, capannone 65; «Kosovo» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco macchinari e varie, prov. Golfo Persico, orm. molo 62; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. molo 65; «Pelti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14.

Navi in partenza: «Lubjana» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. West Africa; «Corina» (brasiliana) ag. Penso, dest. Brasile; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa.

Navi all'ormeggio: «Hildegard» (panamense), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Yinchuan» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici e varie, orm. molo V; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, attesa imbarco contenitori, orm. riva 51; «Lubjana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco varie, orm. riva 53; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, attesa partenza, orm. riva 62; «Apex» (panamense), ag. Amat, lavori, orm. testa molo VI; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Milvus» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Pylyppa» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Baltiscy» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Florenz» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Al-Fajr Al Sauji» (araba), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavolame.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Zuna» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Beirut.

Navi in partenza: «Clorinda» (italiana), vuota, per Porto Empedocle; «Loznati» (jugoslava), merce varia, per il Pireo; «Susak» (jugoslava), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Baltiyskiy 107» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Ladoga 11» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Sipan» (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco blocchi marmo; «Sabirambad» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, carico containers; «Gavila» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Montenegro» (greca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

SI TEME UN CEDIMENTO: PREZZI TROPPO ALTI

Il «made in Italy» piace ma prosciuga i portafogli





MILANO — Il settore del tessile-abbigliamento ha fatturato nel 1982 37.500 miliardi, ha fatto ricorso all'importazione per 3800 miliardi, e ha esportato per 11.600 miliardi, con un saldo attivo della bilancia commerciale di 7800 miliardi.

Questi i dati stimati dalla Federtessile, che raggruppa le società del settore, relativi all'anno che si è appena chiuso. Gli addetti sono un milione e ventimila, le aziende 120 mila comprese le aziende artigiane con meno di dieci addetti, mentre le aziende industriali con oltre dieci addetti sono soltanto 15 mila.

Situazione che gli industriali del settore giudicano depressa, con possibilità di peggioramento nel 1983.

«La situazione del mercato interno ai vari anelli della catena tessile-abbigliamento — dice Mario Boselli, Presidente della Federtessile — è sostanzialmente negativa, e con un grosso timore di un peggioramento derivante oltre che da una congiuntura sfavorevole, anche da un possibile futuro peggioramento delle capacità di acquisto del consumatore finale».

La situazione, secondo il presidente della Federtessile, è sempre positiva sui mercati stranieri per quanto riguarda l'immagine «Made in Italy» ma sempre meno brillante per quanto riguarda l'accettazione degli incrementi di prezzo che l'acquisto dei prodotti italiani implica.

In altre parole, il cliente estero è sempre disponibile ad acquistare a parità di condizioni od a condizioni simili un prodotto italiano rispetto a quelli proposti da altri paesi, ma non «a qualunque prezzo». Da qui l'inderogabile necessità di rimanere competitivi.

Quanto al 1983, Boselli prevede un anno di sostanziale stabilità, se non di peggioramento, rispetto agli attuali livelli depressi. «Ciò — sostiene Boselli — almeno per i primi 4-6 mesi dell'anno, mentre la situazione dovrebbe sbloccarsi nel secondo semestre soprattutto se si metteranno in moto le economie mondiali, prima di tutte quella statunitense».

Il presidente della Federtessile auspica comportamenti dell'operatore primario e pubblico che consentano il mantenimento della competitività a livello internazionale. «Puntare solo sulla creatività egli conclude — privilegerebbe i benefici risultati in termini di saldo della bilancia commerciale e di tenuta dell'occupazione che solo un settore forte nella sua intierezza può garantire».

■ DIRETTORE — Giuseppe Marini, vicedirettore dell'Italimpianti, è il nuovo direttore generale della Cms di Livorno, società che fa capo all'impiantistica industriale del Gruppo Iri-Finsider. La società ha sede a Livorno, e due stabilimenti con 900 dipendenti, ed è specializzata nella progettazione e costruzione di opere in acciaio.

■ TASSO — La U.S. Trust, una delle maggiori banche degli Stati Uniti, ha ridotto di mezzo punto il tasso sui riporti dal 10 al 9,50%, confermando, quindi, la tendenza al ribasso del costo del denaro mentre il dollaro continua a cedere terreno.

L'Onassis di Sorrento che ha battuto i Costa e combina affari d'oro

Raccogliere l'eredità del «comandante» è un'impresa che ha spaventato armatori di grosso calibro: dall'affare infatti si sono ritirati i Costa, i Grimaldi, i D'Amico. Ma per Mariano Pane, astro nascente (e parecchio chiacchierato) nel firmamento dei grossi armatori, si tratta invece di un buon affare, purché gestito con criteri manageriali

Figlio di un grossista di frutta secca di Sorrento, a 26 anni, con due cognati, Pane comprò una nave da 500 tonnellate e si gettò a capofitto nel settore. L'anno scorso la sua società, l'Italmare, ha fatturato la bellezza di 100 miliardi e — nonostante la disgrazia del naufragio della Marina Equa nel golfo di Guascogna — ha rafforzato l'immagine di una società dalle gambe solide.

Pane lavora soprattutto con l'estero. Lo finanziano banche estere (Citibank e Chase Manhattan, in particolare); i governi esteri gli affidano trasporti (il 10% del grano che gli Usa mandano in Urss viaggia sulle sue navi; trasporta alluminio per la californiana Kaiser, acciaio per la Krupp, sali minerali per conto del governo brasiliano).

«Lavoro con l'estero — dice lui — perché non ho santi né protettori in Italia», replicando ai maligni che si stupiscono di fronte all'inarrestabile ascesa del giovane imprenditore.

In realtà, anche Pane ha i suoi amici. Fu grazie all'intervento di Franco Patriarca, sottosegretario alla Marina mercantile, che Pane acquistò nel novembre '82 sei navi di Lauro al prezzo stracciato di otto miliardi, col benestare dell'allora ministro Mannino.

Ora, con altri 7 miliardi e mezzo, intende accaparrarsi altre cinque unità, che saranno gestite dalla Euro Shipping spa, appositamente costituita.

E i dipendenti? Pane intende assumerne solo 400: per gli altri 800 marittimi non c'è posto nei suoi progetti: «Non faccio assistenzialismo», dice.

Tutti questi fatti dimostrano però in modo inequivocabile che le trattative di Pane non sono una novità nella complessa manovra di salvataggio della flotta Lauro. È perciò singolare il fatto che il ministro Di Giesi affermi di aver appreso delle offerte di Pane solo negli ultimi giorni di dicembre.

L. Mi



L'armatore Mariano Pane

LO HA ANNUNCIATO IL MINISTRO PANDOLFI

Il piano energetico è pronto per partire

BRASIMONE — Il piano energetico nazionale, rimasto per oltre cinque anni nei cassetti, sta per partire: il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) deciderà infatti entro febbraio le località nelle quali sorgeranno le prime tre nuove centrali nucleari (Piemonte, Lombardia e Puglia) e se continuare o meno la realizzazione del «Pec», il reattore «veloce» sperimentale iniziato nel 1972 e il cui completamento richiederà, entro il 1987, un investimento di altri mille 125 miliardi di lire.

L'annuncio è stato dato ieri dal ministro dell'industria Pandolfi che, con una visita al «Pec», ha iniziato un «giro d'Italia» per illustrare agli enti locali le prossime tappe del piano energetico. Insieme a Pandolfi hanno visitato il centro i presidenti dell'Iri Prodi, dell'Enel Corbellini, della Finmeccanica Viezzoli e del raggruppamento Ansaldo Milvio.

Pandolfi — che si è anche impegnato a nominare al più presto il nuovo presidente dell'Enea (ex Cnen), dopo il passaggio di Umberto Colombo all'Eni — ha aggiunto che intende apportare alcune correzioni alle cifre sui consumi energetici previsti dall'ultima versione del «Pen», quella approvata nel dicembre del 1981.

Secondo il ministro dell'industria non sono infatti attualmente realistici i consumi di 165 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Tep) previsti per il 1985 e di 185 milioni di Tep nel 1990.

ECONOMIA E FINANZA

L'USO SISTEMATICO PRESENTA ALCUNE DIFFICOLTÀ

Possibili anche nell'83 aste competitive di Bot

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, ha confermato, anche per il primo quadrimestre 1983, la possibilità di ricorrere al «metodo competitivo per le aste dei buoni ordinari del tesoro (Bot). Ma l'effettiva introduzione di questa innovazione (in base alla quale ciascun operatore potrebbe ottenere i titoli richiesti al prezzo da lui offerto venendosi così a stabilire una pluralità di prezzi nell'asta) resta condizionata sia da un problema fiscale, sia dai problemi generali del finanziamento del Tesoro.

Sulla «Gazzetta ufficiale» è comparso in questi giorni il decreto di Goria che autorizza le consuete emissioni di Bot per il periodo primo gennaio-30 aprile 1983 e che stabilisce le modalità delle aste. Come già dal maggio 1982, tale normativa prevede anche la possibilità del «metodo competitivo».

Attualmente nelle aste viene fissato un prezzo unico per tutti, pari al prezzo «più basso» (cioè al tasso di rendimento più elevato fra quelli offerti dagli aggiudicatari) che permette di esaurire l'offerta (naturalmente al di sopra del prezzo base minimo d'asta). Con il metodo competitivo, invece, si avrà un ventaglio di prezzi finali sulla base delle offerte di ciascun operatore.

Il progetto, però, ha incontrato sinora un ostacolo di ordine fiscale: i «redditi» dei Bot naturalmente sono e restano esenti da tasse; rientrano, invece, nella normale disciplina fiscale gli eventuali «guadagni di capitale», realizzati su tali titoli. Per le persone fisiche il problema attualmente non si pone perché occorrerebbe dimostrare l'intento «speculativo» dell'eventuale operazione, per poterla tassare; per le persone giuridiche, invece, gli eventuali guadagni (o le eventuali perdite) hanno già rilevanza fiscale.

I calcoli per tale trattamento fiscale nel caso di una pluralità di prezzi e di rendimenti derivanti da meccanismi di aggiudicazione competitiva, porrebbero alcuni problemi che si sta cercando di chiarire (per esempio facendo riferimento ad un rendimento medio). Superato quest'ultimo scoglio «tecnico» di origine fiscale il decollo del nuovo metodo d'asta resterebbe comunque legato alle decisioni del tesoro sul momento più opportuno per introdurre innovazioni nel mercato.

FIRMATO IERI A LONDRA L'ACCORDO

Nuova serie di satelliti dalla collaborazione fra Italia e Inghilterra

ROMA — Una nuova classe di satelliti europei sarà presto a disposizione degli operatori del settore, ai quali sarà possibile acquisire un avanzato sistema per telecomunicazioni, grazie allo sforzo congiunto delle maggiori industrie spaziali. È stato, infatti, firmato a Londra un accordo tra British Aerospace (Gran Bretagna), Aeritalia e Selenia (Italia) e Spar Aerospace (Canada), per condurre in comune a livello mondiale la commercializzazione di L-Sat, al quale collaborano tutte le suddette industrie.

La classe di satelliti L-Sat sarà tra i più potenti sistemi spaziali per telecomunicazioni nel mondo, offrendo nuove possibilità per lo sfruttamento dello spazio, tra cui trasmissioni televisive in diretta, telecomunicazioni internazionali ad alta intensità, collegamenti in fonia, dati e video per scopi commerciali, collegamenti in voce e dati di alta qualità per navi, aerei, e veicoli terrestri, e servizi di telecomunicazione interurbani di elevatissime capacità.

La domanda mondiale per questo tipo di satelliti è valutata intorno alle 150 unità entro la fine del secolo. L-Sat potrà assorbire una quota sostanziale di questo mercato. Il primo di questi satelliti, L-Sat 1, verrà realizzato dai firmatari dell'accordo, con la British Aerospace in qualità di capo-commessa in base al contratto della agenzia spaziale europea. Il lancio è previsto nel 1986.

L'impegno delle aziende italiane nel programma L-Sat è particolarmente qualificante: l'Aeritalia ha la responsabilità del controllo termico, partecipando, inoltre, alla realizzazione della struttura e del controllo di assetto e a diverse attività di sistema (compatibilità elettromagnetica, realizzazione di equipaggiamenti elettronici).

Il ruolo della Selenia è di notevole importanza sistemistica e comprende la responsabilità di tutti i sistemi di telecomunicazione di bordo, che coprono le missioni relative alla diffusione diretta di segnali televisivi e alle telecomunicazioni.

■ REDDITO GIAPPONESE — Il reddito medio delle famiglie giapponesi nel 1982 è stato di 4.297.000 yen, circa 24,5 milioni di lire, con un incremento del 6,9% rispetto all'anno precedente. Lo comunica il ministero della sanità e benessere. Circa il 50% delle famiglie ha guadagnato non più di 3.600.000 yen, 20,5 milioni di lire, il 42% delle famiglie dichiara di trovare dura la vita, in varia misura.

Quinto giorno di blocco alla Renault

PARIGI — Continua lo sciopero del reparto verniciatura presso la fabbrica della Renault a Flins, nelle vicinanze di Parigi. L'agitazione, ormai alla quinta giornata, continua a paralizzare lo stabilimento. Le trattative sono riprèse dopo la decisione dell'azienda di sospendere a tempo indeterminato 10.700 addetti alle linee di montaggio.

Le sospensioni mirano a troncare la protesta delle maestranze che chiedono, per il reparto verniciatura, aumenti mensili uguali per tutti di 300 franchi al mese, insieme a modifiche dei mansionari, una riduzione di dieci minuti dell'orario di lavoro, e maggiori indennità per le dure condizioni di lavoro.

Lo stabilimento impiega complessivamente 18 mila lavoratori e produce, in tempi normali, 1650 vetture al giorno, dei modelli Renault 5S e 18S. Si tratta infatti di uno dei più grandi complessi automobilistici del paese.

MISURA DI CARATTERE PROTEZIONISTICO DELLA GRECIA

Atene svaluta del 15,5% Immediate le critiche Cee

ATENE — La Grecia ha svalutato la propria moneta, la dracma, del 15,5%. Il provvedimento è entrato in vigore ieri e mira soprattutto ad incentivare l'export. La parità della valuta greca passa così da 71 a 84 dracme per dollaro. Nell'annunciare la svalutazione, il ministro dell'economia, Gerasimos Arsenis, ha dichiarato che il governo intende inoltre limitare alcune importazioni, riportandole ai livelli del 1981. Tra i prodotti che saranno colpiti dal provvedimento risultano i tessili e i materiali per l'edilizia.

Sempre allo scopo di incentivare l'export e salvaguardare le riserve valutarie del paese, le autorità greche intendono inoltre istituire un'ente di assicurazione e garanzie per l'export, nonché un istituto che coordini le attività d'esportazione delle imprese di stato.

A questo scopo Atene invierà mercoledì una delegazione a Bruxelles per chiedere alla commissione il permesso di imporre controlli all'importazione secondo l'articolo 130 del trattato di adesione del paese. L'articolo consente al governo misure di emergenza, con l'approvazione Cee, «in caso di gravi difficoltà economiche».

Comunque la decisione ha già creato sorpresa nella Commissione esecutiva della Comunità europea. In una dichiarazione ufficiale la commissione ha deplorato di essere tenuta all'oscuro della svalutazione e ha sollecitato l'apertura di consultazioni all'interno della Comunità in merito alle altre misure economiche in programma da parte della Grecia, in particolare a quelle che colpirebbero le importazioni.

«La commissione deplora di non essere stata informata in anticipo di questa importante modifica del valore della dracma, operata con un'unica manovra»: dopo aver espresso questa critica, la commissione esprime preoccupazione per il rifiuto greco di consultarsi con i paesi partner della Comunità in merito a un passo così rilevante. «La politica valutaria costituisce materia di interesse comune, anche per le valute che non partecipano alla fluttuazione coordinata del Sistema monetario europeo (Sme)».

La commissione chiede che azioni siano avviate quanto prima, in particolare per quanto riguarda «qualsiasi altra misura complementare in programma» da parte greca. Secondo notizie di fonte non ufficiale, la Grecia intenderebbe per quest'anno limitare le importazioni da qualsiasi paese provengano entro il limite dei livelli del 1980. Un portavoce della commissione ha dichiarato che nulla in questo senso è stato fatto sapere dal governo di Atene ma che un'idea del genere lascia molto perplessi.

L'art. 109 del trattato Cee autorizza misure unilaterali nel caso di un'improvvisa crisi della bilancia dei pagamenti di un paese, ma secondo Bruxelles non è facile per Atene dimostrare di dover far fronte a una «crisi improvvisa». Si ricorda la svalutazione del 16% decisa dalla Svezia a ottobre e le proteste a catena da essa sollevate in Europa in quanto si deplorava lo sfruttamento così palese dello strumento monetario per guadagnare competitività all'export.

Agricoltura: colloqui fra Cee e Usa

BRUXELLES — Le conversazioni agricole tra gli Stati Uniti e la Comunità europea, per tentare di superare i contrasti emersi in novembre al vertice del Gatt, a Ginevra, si inizieranno a Washington la prossima settimana. Il direttore generale della Commissione Cee per l'agricoltura, Claude Villain, guiderà una delegazione europea, che avrà da martedì 11 a giovedì 13 gennaio incontri con alti funzionari del ministero dell'agricoltura americano.

Il calendario dei contatti, che tendono a sventare il pericolo d'un conflitto agricolo tra Stati Uniti e Comunità Europea, venne tracciato a Bruxelles il 10 dicembre scorso, in occasione della visita alla commissione di un'importante delegazione del governo Usa.

MISSIONE CEE A TOKIO DOPO IL VIAGGIO DI SHINTARO ABE

«Speranze» dell'Europa nel mercato giapponese

BRUXELLES — Conclusa la visita in Europa del ministro degli esteri giapponese Shintaro Abe, una delegazione di alti funzionari della commissione Cee si prepara a partire per il Giappone, dove la prossima settimana avrà contatti con alti funzionari giapponesi. Il direttore per il mercato interno alla direzione generale per gli affari industriali della commissione Cee, Rolf Mohler, guiderà la delegazione europea, che discuterà in particolare i problemi legati a prodotti elettronici come video-registratori e impianti hi-fi.

I contatti a Tokio preparano i prossimi appuntamenti ministeriali Cee-Giappone: il 20 e 21 gennaio, il ministro del Giappone per l'industria e il commercio, Sadanori Yamanaka, sarà a Bruxelles, il 27 e 28 gennaio, si svolgeranno a Tokio le consultazioni semestrali ad alto livello Cee-Giappone, infine il 7 e 8 febbraio, i vicepresidenti della commissione Willy Haferkamp e Etienne Davignon sono attesi a Washington per tirare le somme delle conversazioni.

La comunità punta a ottenere misure di apertura del mercato giapponese e di moderazione delle esportazioni giapponesi di alcuni prodotti (eventualmente tramite accordi di autolimitazione). La visita di Abe in Europa (il ministro degli esteri giapponese è stato a Bruxelles, Londra, Bonn, Parigi e Roma) ha fornito indicazioni positive, sulla disponibilità del governo di Tokio a tenere finalmente conto delle preoccupazioni europee.

Secondo uno studio Cee le riduzioni dei dazi nipponici annunciate recentemente coprono appena il 10% delle esportazioni comunitarie.

NUOVO MASSIMO DEL FRANCO SVIZZERO

Il dollaro perde altre dieci lire

ROMA — Il dollaro ha ceduto nuovamente terreno, portandosi, alla chiusura dei mercati italiani, a 1343,25 lire, contro le 1345,50 di apertura. Si tratta, complessivamente di un arretramento di oltre dieci punti rispetto a venerdì, quando la moneta statunitense concludeva le contrattazioni a quota 1353,50 lire.

Là debolezza del dollaro continua a trovare la sua causa principale nei timori degli operatori di un ulteriore ribasso del tasso di sconto statunitense entro il mese di gennaio.

Nel clima di incertezza che caratterizza i mercati valutari internazionali la lira sembra aver trovato il terreno adatto per conseguire ulteriori rafforzamenti. La valuta italiana ha infatti recuperato oltre che rispetto al dollaro anche nei confronti delle altre valute dello «Sme» e del marco in particolare, il quale sembra risentire delle prossime elezioni politiche in Germania.

Nuovo ampio arretramento anche per la sterlina scesa a 2149,75 (2168) in previsione di un ribasso dei prezzi petroliferi. Per contro il franco svizzero ha segnato un nuovo massimo a 699,20 (694,88).

Oro continua la fase di rialzo

ROMA — Oro in rialzo ieri pomeriggio al fixing del mercato di Londra. Il metallo giallo è stato infatti fissato a 474 dollari l'oncia, contro i 465 dollari di venerdì. Le ragioni del nuovo progresso del metallo prezioso sono da ricercare, fanno osservare gli analisti, nel nuovo deprezzamento del dollaro e in una certa spinta psicologica che si è creata in parte degli investigatori.

A Zurigo l'oro ha chiuso a 473 dollari, 14 in più dei 459 di fine settimana, dopo aver aperto nettamente in rialzo a 465,5. A Londra l'argento ha superato agevolmente il livello di 12 dollari, quotando 12,02 al fixing contro 11,23 di venerdì.

■ TASSO RIPORTI USA — La Us Trust co ha reso noto di aver ridotto il proprio tasso dei riporti al 9-1/2% dal 10%.

TEMA ATTUALE IN UN CONVEGNO A MILANO

Rapporti più corretti fra banche e industria

MILANO — *«La polemica industria-banche deve essere mantenuta entro corretti limiti di reciproco stimolo e non degenerare in una critica rissa che finisce a far litigare, imprese che in definitiva avrebbero interessi comuni a difendersi da attacchi demagogici provenienti da una cultura antinprenditoriale che deve essere superata».*

Questo il punto saliente dell'intervento che il presidente dell'Acri e vicepresidente della Cariplo, Camillo Ferrari, ha svolto al convegno indetto dal sindacato autonomo bancari di Milano sul tema «amministratori o banchieri per la ripresa dell'economia?». Ferrari ha, inoltre, insistito sulla maggiore libertà di cui gli istituti di credito necessitano.

«Le banche — ha detto infatti — richiedono maggiore libertà di azione: i vincoli che gravano sul sistema e che la recente delibera del comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha momentaneamente aggravato, sia pure in una prospettiva futura di alleggerimento, non permettono al banchiere di esplicare la sua professionalità e la sua imprenditorialità, il rapporto Monti-Cesarini-Scognamiglio, chiesto proprio dal ministero del tesoro e incentrato su questi temi, è stato finora disatteso».

«Bisogna inoltre distinguere — ha proseguito Ferrari — tra "pubblico statale" e "pubblico non statale": il sistema delle Casse di risparmio, ad esempio, appartiene a questa seconda categoria, che ha indubbiamente elementi di positività per il raccordo più immediato con la realtà locale, per il minore pericolo di inquinamenti politici o di pressioni per finanziamenti dubbi a grandi gruppi pubblici». «Un problema importante — ha concluso Ferrari — è quello del corretto funzionamento degli organi di amministrazione e della loro dialettica interna: esempi recenti, soprattutto a livello di banche private, sono state estremamente negativi».

Una dura requisitoria contro la statalizzazione e l'assistenzialismo era stata svolta in precedenza dal deputato (Dc) Luigi Rossi di Montelera, il quale aveva rilevato che «il sistema bancario è oggi sempre più costretto a fornire capitali per garantire la sopravvivenza di gruppi industriali o finanziari in crisi, sia a causa di pressioni di carattere politico e sindacale, sia per garantirsi talvolta l'esposizione finanziaria verso tali gruppi».

Dopo aver rilevato che in questo modo si rischia di innescare una spirale che porterà senza dubbio ad una sottrazione di capitali per le iniziative economiche produttive ed aver criticato la concorrenza del debito pubblico alle banche nella raccolta del denaro, Rossi di Montelera ha sottolineato che «tutto ciò conduce alla crescita della pressione politica sulle banche, che sono diventate volano di trasmissione tra il potere politico e il sistema economico».

«Quest'ultimo ha bisogno di finanziamento (soprattutto le piccole e medie imprese), il finanziamento è molto scarso e quindi il peso politico sulle decisioni bancarie diventa grandissimo, peso politico che diventa ad un certo momento assistenziale e rischia di diventare clientelare». «I banchieri — ha concluso il parlamentare dc — stanno oggi rischiando di diventare sempre più amministratori pubblici e meno banchieri non per colpa loro, ma per colpa del sistema».

Per una pronta riduzione dei vincoli amministrativi e per una rigorosa riduzione della spesa pubblica si è espresso il vicesegretario nazionale della Dc, Mazzotta.

NEGATIVO ANDAMENTO IN TERMINI REALI

Bonn: meno 1,2% il Pnl nel 1982

WIESBADEN — La Germania ha assistito ad una caduta dell'1,2% del prodotto nazionale lordo — in termini reali — l'anno scorso. È quanto si apprende da dati governativi, basati sui prezzi relativi al 1976. Secondo l'Istituto federale di statistica, nel 1982, il pnl del paese è ammontato a 1247,2 miliardi di marchi. Già nel 1981, la Germania registrava un calo dello 0,2%, sempre in termini reali, del proprio pnl rispetto ai livelli dell'anno precedente.

Nel 1° semestre del 1982, il pnl tedesco aveva registrato un calo dello 0,2% in termini reali, con un netto miglioramento, quindi rispetto alla flessione dello 0,9% del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel secondo semestre, tuttavia, il pnl si ridusse del 2% contro un calo dello 0,5% di un anno prima.

In termini nominali, cioè non depurati da fattori inflazionistici, il pnl tedesco è tuttavia salito del 3,5% l'anno scorso, dopo un identico incremento del 1981. L'indice dei prezzi utilizzato per il calcolo del pnl è però nel frattempo salito del 4,8% dopo l'aumento del 4,5% rilevato per il 1981. L'inflazione sul mercato interno è invece risultata pari al 4,3% nell'82, dopo un tasso del 5,4% segnalato per l'anno precedente.

Sempre secondo i dati resi noti dall'ufficio di statistica tedesco, la popolazione attiva si è ridotta dell'1,9%, a 25,54 milioni di persone, mentre è cresciuto del 44,1% nell'anno il numero dei disoccupati, che ha superato gli 1,83 milioni.

■ SAAB — Nonostante il negativo andamento dell'intero settore a livello internazionale, la casa automobilistica Saab, appartenente al gruppo svedese Saab-Scania, annuncia un netto incremento delle vendite nel 1982. Secondo dati forniti dalla stessa casa, infatti, l'anno scorso le vendite sono salite del 17%, raggiungendo le 86.500 vetture.

■ CINA — Un altoforno in grado di produrre 10.000 tonnellate di ghisa al giorno è stato ultimato, secondo informazioni di fonte estera, nel centro siderurgico in costruzione a Paoshan, in Cina.

Bilanci e società

Tecnimont (Montedison) diventa società per azioni

MILANO — La Tecnimont, già divisione ingegneria della Montedison, si è costituita dal 1.o gennaio 1983 in società per azioni conservando immutati nome, attività, risorse e personale. Passando da divisione a consociata la Tecnimont S.p.A. assume «un'indipendenza giuridica che le consente — è detto in una nota — di intraprendere con maggiore agilità, una serie di iniziative tecniche, commerciali e finanziarie oggi essenziali per una più attiva presenza sul mercato internazionale dell'impiantistica industriale».

In particolare risulteranno più agevoli: la costituzione di consociate operative in paesi esteri, la partecipazione a consorzi fra le società di ingegneria, l'acquisto e l'uso di tecnologie per impianti da fornire a terzi, una politica di innovazione processi finalizzata alla loro commercializzazione. La Tecnimont svolge l'80-90 per cento della sua attività per il mercato estero. Al momento della costituzione in società il suo portafoglio ordini ammonta a 180 miliardi di lire, mentre il fatturato previsto per il 1983 è di 80 miliardi.

Presidente della nuova società è Camillo Naggi, amministratore delegato e capo dell'esecutivo Rosario Alessandrello (già direttore generale della disciolta divisione). Fanno, inoltre, parte del consiglio di amministrazione Gianluigi Diaz (responsabile delle attività all'estero della Montedison), Giuseppe Garofano (assistente alla presidenza Montedison per le attività varie) e Achille Trombini (coordinamento consociate Montedison).

Rinascente: salite del 17,6% le vendite '82

MILANO — La Rinascente, nel complesso della sua rete commerciale (grandi magazzini, Upim, supermercati, città mercato, ecc.), ha realizzato nel 1982 vendite per oltre 1571 miliardi, pari a un aumento del 17,6% rispetto al precedente esercizio. Lo rende noto la Rinascente, in un comunicato. Gli orientamenti dei consumi hanno privilegiato il settore dei beni alimentari (+33%), con un andamento sostanzialmente costante nel corso di tutto l'anno, mentre gli altri settori hanno maggiormente risentito della contrazione della domanda verificatasi sul mercato.

Per quanto riguarda le diverse catene di vendita — si legge nella nota — i maggiori incrementi sono stati registrati dalla divisione ipermercati (+50%), anche grazie all'apertura della nuova città mercato di Torino, e dalla divisione supermercati (+22%), che ha realizzato un programma di ristrutturazione di varie unità di vendita.

La Rinascente ha, inoltre, intenzione di sviluppare nuove iniziative commerciali al dettaglio secondo formule che si ricollegano alle esigenze del mercato.

Maserati: fatturato '82 raddoppiato

MILANO — Il fatturato della «Maserati» nel 1982 è stato pari al 235 per cento di quello del 1981 (base uguale 100) grazie all'entrata in produzione della nuova vettura «Maserati 2000 biturbo». Dai 21 miliardi e 500 milioni del 1981 la casa modenese ha, infatti, raggiunto nel 1982 un fatturato di 50 miliardi e 500 milioni.

Ne dà notizia un comunicato delle «Officine A. Maserati S.p.A.». Il comunicato precisa che le vetture «biturbo» consegnate nello scorso anno sono state circa duemila. La produzione è oggi intorno alle 20-25 vetture giornaliere ed entro i primi mesi del 1983 dovrebbe rientrare nei programmi a suo tempo previsti e impostati per 30-35 vetture giorno per turno.

BORSE E MERCATI

Ancora smobilizzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi molto ridotti. Anche la seduta di ieri si è svolta in una atmosfera dimessa ed all'insegna di una generale cautela, non solo per le ormai prossime scadenze tecniche (giovedì è in programma la risposta premi e venerdì i riporti), ma anche per il confuso e preoccupante programma economico.

Tuttavia il materiale posto in vendita è proveniente da sistemazioni di posizioni differenziali, oltre che da residui smobilizzi, non è risultato particolarmente consistente ed il suo assorbimento non ha causato sbandamenti nei prezzi. Al listino l'indice ha accusato un regresso dello 0,3% circa.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con frazionali assestamenti nei prezzi. Flessioni più pronunciate si sono registrate sui titoli vecchi, mentre più contenute sono risultate su Cct e Btp. Selettivi recuperi per le Enel indicizzate.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 10-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-7/8	7-1/4	9-3/8
Sterl. brit.	11-1/2	10-3/4	10-5/8
Marco ger.	5-3/8	5-7/8	5-5/8
Franco sv.	3-1/8	3-5/8	3-5/8

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1345-1360; franco svizzero 695-705; marco tedesco 578-586.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno perso terreno attraverso scambi attivi, ma gli auriferi hanno chiuso in forte rialzo in sintonia col rafforzamento del prezzo del bullion. Sul mercato ci sono molti timori per le possibili ripercussioni della debolezza

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno recuperato dai minimi per alcuni acquisti stranieri, mentre gli investitori interni hanno mostrato minor interesse per l'incertezza che caratterizza le prospettive politiche tedesche in vista delle elezioni del 6 marzo.

ZURIGO — Prezzi in leggero declino di riflesso ad alcuni realizzi dopo i guadagni della scorsa settimana. Il volume di scambio è stato ampio ma le oscillazioni dei prezzi sono state limitate in assenza di fattori di novità.

PARIGI — Listino fermo attraverso scambi attivi di riflesso alla riduzione di venerdì del tasso base bancario. L'incremento odierno di 1/8 di punto del tasso del denaro a vista è stato definito tecnico e non ha avuto conseguenze.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1343,30	1340,—	1343,25
Dollaro canadese	1096,10	1065,—	1096,10
Marco tedesco	576,45	572,—	576,47
Fiorino olandese	521,75	515,—	521,80
Franco delga	29,28	27,50	29,28
Franco francese	203,33	201,—	203,36
Lira sterlina	2149,75	2140,—	2150,37
Lira irlandese	1913,—	1870,—	1913,—
Corona danese	163,41	160,—	163,41
Corona norvegese	193,60	191,—	193,60
Corona svedese	186,59	182,—	186,52
Franco svizzero	699,20	693,—	699,35
Scellino austriaco	82,09	81,75	82,09
Escudo portoghese	14,58	12,—	14,66
Peseta spagnola	10,80	10,30	10,80
Yen giapponese	5,91	5,75	5,91
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18-18,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,75 p.c. (57,08); nei confronti delle valute Cee 56,74 p.c. (56,80); nei confronti di tutte le valute 57,19 p.c. (57,31).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	474,02	(+18,—)	Milano	481,20	(+20,23)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	472,91	(+15,66)
New York	465,00	(+10,50)	Zurigo	475,50	(+20,13)
Londra	474,00	(+ 9,—)			

Sterlina vc 148.000-152.000; sterlina nc (ant. 73) 150.000-155.000; sterlina nc (post. 73) 146.000-150.000; 50 pesos messicani 740.000-760.000; krugerrand 640.000-660.000; oro fino (per grammo) 20.050-20.250; argento (per grammo) 494-506; platino (per grammo) 19.450.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/1	7/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2975	3000
Bonifiche ferraresi	29000	29010
Cavarzere	2095	2130
Eridania	7950	7960
Ibp	3330	3331
Ibp risp	3325	3325
Ind zuc	2265	2340
Mil. Agr Vittoria	7280	6890
Perugina	1800	1827
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25050	25250
Ass Ausonia	1290	1301
Comp. Ass Milano	12510	12550
C. Ass. Milano risp.	7800	7800
Comp. Latina	526	529,75
Comp. Latina priv.	420.75	425
Firs	2400	2430
Firs risp	789	800
Generali	104125	104525
Italia Assicurazioni	12500	12445
L'Abeille Italiana	32490	32650
La Fondiaria	37150	37600
Ras	111400	111975
Sai	12350	12500
Sai priv	12350	12550
Toro Assicurazioni	10110	9970
Toro Assicurazioni pr.	6960	6950
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	32050
Banca Catt. Veneto	5400	5400
Banco di Roma	31280	31280
Banco Lariano	5220	5375
Credito Italiano	3440	3440
Credito Varesino	4210	4310
Interbanca	16690	16200
Mediobanca	48500	48500
Cartarie editoriali		
Burgo	3100	3175
Burgo priv	3000	3020
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1250	1255
Mondadori priv.	3110	3110
Mondadori	5160	5150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1550	1550
Pozzi Ginori	71	70.75
Pozzi risp.	84,50	84,50
Eternit	406	406
Eternit pref.	416	415
Italcementi	27600	28010
Italcementi risp.	28500	29500
Unicem	15650	15650
Unicem risp.	11140	11200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	384	381
Caffaro risp.	390.25	390,25
Farmit C. Erba	6030	6045
Italgas	903	905
Lepetit	29800	28700
Lepetit priv.	28950	29400
Mira Lanza	17050	17000
Montedison	99.25	99
Perlier	6899	6840
Pierrel	1140	1147
Saffa	3878	3880
Saffa risp	3160	3315
Siossigeno	14300	14210
Pierrel risp	570	572
Boero	8500	8500
Commercio		
La Rinascente	290	291
La Rinascente priv.	218,50	219,75
Silos di Genova	6030	6045
Standa	3945	3979
Standa risp	3830	3830
Comunicazioni		
Alitalia	985	992
Ausiliare	6990	6800
Aut. Torino-Milano	5630	5490
Italcable	10750	10830
Nai	43.50	39,75
Nord Milano	3210	3050
Sip	1613	1611
Sip risp.	1670	1708
Elettrotecniche		
Magneti	680	682
Marelli risp	660	664
Tecnomasio	214	215

TITOLI	10/1	7/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1955	2015
Agricola	18650	18900
Bastogi	137.75	139
Bon Siele	25010	25100
Borgosesia	7210	7210
Borgo risp.	2861	2851
Brioschi	1370	1375
Buton	2350	2350
Centrale	2025	2010
Centrale risp	1091	1116
Euromobiliare	3710	3660
Breda	5386	5435
Finmare	58	58
Finrex	1150	1150
Finsider	35	34,25
Fiscambi	2615	2605
Gemina	264,50	260,50
Generalfin	182	183
Gim	2201	2201
Gim risp.	1780	1750
Ifi priv.	3375	3370
Ifil	4921	5010
Ifil risp.	3802	3801
Invest	1920	1940
Italmobiliare	52900	53110
Mittel	1186	1221
Part. Finan.	670	660
Pirelli C.	2430	2430
Pirelli Spa	1189	1173
Pirelli risp.	1185	1190
Rejna	17000	17000
Rejna risp	25700	25700
Riva	6300	6310
Sarom	1400	1400
Sme	880	870
Smi	1565	1570
Smi risp.	1338	1345
Stet	1320	1325
Terme Acqui	1054	1054
Gemina risp.	273	273
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4900	4860
Beni Imm. Italia	549	550
Beni Imm. It. risp	701	709
Coge	1150	1151
Cogefar	1365	1361
Condotte d'Acqua	185.50	190
De Angeli Frua	2060	[illegible]
Gen. Immobil.	1351	1350
Iniziativa Edilizia	25150	25200
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	8050	8050
MI-Centrale risp.	8000	7850
Risanamento	8660	8650
Sifa	1495	1504
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1640	1649
Fiat priv.	1218	1220
Gilardini	5080	5150
Franco Tosi	13100	13020
Olivetti ord.	1870	1901
Olivetti priv.	1791	1790
Olivetti risp.	1935	[illegible]
Westinghouse	17910	17900
Worthington	2360	2365
Cantieri Metal.	8000	[illegible]
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1202	1206
Dalmine	629	632
Falck	1545	1560
Falck risp.	1652	1680
Ilssa Viola	679	679
Magona	3800	3802
Pertusola	399	399
Trafilerie	2900	2890
Tessili		
Cent. Zinelli	22.50	22
Cantoni	2820	2910
Cucirini	1610	1601
Cascami Seta	3910	3910
Eliolona	1230	1249
Fisac	7750	7800
Fisac risp.	7010	7050
Linificio Canapif	3215	3210
Linificio risp	1595	1590
Marzotto	1350	1360
Marzotto priv	1701	1701
Olcese	30,50	31,25
Rotondi	7810	7810
Snia Viscosa	671	675
Unione Manifatture	14600	14600
Zucchi	3650	3650
Diverse		
Acq. De Ferrari	2000	1997
Acq. De Ferrari risp.	2079	2079
Acque Potabili	2350	2350
Calz. di Varese	2590	2500
Ciga	3682	3720
Cir	3220	3145
Cir risp	3350	3400
Pacchetti	54.50	54
Trenno	11915	11893
Jolly Hotel	5550	5551

Trieste

	10.1	7.1
Generali	104000	105000
Ras	110000	111500
Montedison	99	99
La Rinascente	290	290
La Rinascente priv.	218	220
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1390	1390
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1610	1610
Sip risp.	1670	1710
D. Tripcovich	7200	7250
Bastogi Irbs	138	141.50
Finmare	58	58
Finsider	34	34
Pirelli	1190	1170
Pirelli risp.	1185	1190
Sme	850	870
Stet	1320	1325
Gen. Imm. Sogene	1350	1350
Fiat	1640	1635
Fiat priv.	1220	1215
Dalmine	630	630
Lane Marzotto	1350	1365
Lane Marzotto risp.	1700	1700
Snia Viscosa	670	675
Patriarca	445	445
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	8500	8590
Iccu	3150	3150
Soprozoo	1810	1800
Banca del Friuli	20000	20500
Carnica Ass.	4300	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—.—
B.T. 84 - 12%	94 65
B.T. 84 II - 12%	93 30
B T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	— —
IMI 26 - 6%	76 —
IMI 27 - 6%	70 50
IMI 29 - 7%	76 10
IMI SS 64-84 - 6,5%	93 05
CREDIOP - 6%	52 60
Crediop - 7%	50.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70 10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	67.80
Crediop I. S 72-92 IV - 7%	61 80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.90
Icipu Vent - 6%	75.—
Enel 71-86 - 7%	83 60
Enel 72-87 I - 7%	79 30
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	98 90
Enel 78-85 I - 12%	90.90
Enel 78-85 II - 12%	91 40
Enel 79-86 - 12%	87 50
Enel 76-83 indic.	142 50
Enel 77-84 indic.	142 30
Enel 77-84 II indic.	140.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	76 90
Autos Iri 71-86 - 7%	83 55
Autos Iri 72-88 - 7%	81 50
C Ris Milano ord. - 6%	49.90
Città Milano 72-92 - 7%	65.50
Città Milano 75-85 - 10%	92 40
Città Milano 76-88 - 10%	79 30
Montedison ind. - 13,5%	120.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.
Pierrel - 12%	186 —
Trenno - 12%	392 —
Interbanca - 8%	194.—
Medio - Olivetti - 12%	159.20
S. Paolo Italcable - 12%	231.80
Generali 81-88 - 12%	236 60

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,77	—
Italfortune	»	9,32	9,88
Italunion	»	7,42	8,09
Interfund	»	11,14	—
Capitalia	»	10,75	—
Mediolanum	»	13,18	14,32
Multinvest	»	20,82	21,44
Int. Sec. Fun.	»	7,70	—
Europrogr.	fsv.	188,37	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,89	13,66
Rolinco	fiorini	236,50	—
Robeco	»	252,50	—
Rasfund	lire	9,626	—
Fondo Tre R	lire	13,897	—

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: piazza del Carbone 3, tel. 2607202-2726366 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

DUE donne per lavori domestici, serie referenziate, offronsi. Tel. 773934. 291/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE familiare presso due persone centro città giorni feriali 8-12 cercasi. Tel. 69120. T.A. 24/2

PRESTASERVIZI stabile cercasi per villa. Tel. 812240 ore 14-19. 129/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186. 286/3

RAGAZZA offresi baby-sitter o ambulatorio medico. Tel. 231288. 32/3

TIPOGRAFO eliografo 41enne esperienza decennale offresi come rappresentante articoli ufficio presso grossa azienda. Scrivere ci 42197977 Fermoposta Monfalcone. (GO) 18/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambosessi per lavoro part-time scrivere a Guida Paolo casella postale 909 - 20101 Milano. MI 21/4

CERCASI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari fisso giornaliero più premi escluso vendita. Rivolgersi dalle 9 alle 12 presso ufficio Pubblivox via Roma 30 Trieste. 050001/4

CERCHIAMO ragioniere pratico contabilità con esperienza pluriennale amministrazione società. Telefonare (0431) 80013. 050006/4

SOCIETA' commerciale cerca fattorino passaggio diretto. Indirizzare offerte manoscritte a Publikompass Cassetta 4/A, 34100 Trieste. 1/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A grossista liquori oppure rappresentante introdotto ramo antica Casa amaro Braulio offre esclusiva vendite Trieste e Provincia. Tel. 0432/754811. 8/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 288/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 181/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

ALFALUX riparazioni tende veneziane avvolgibili sostituzione cinghie. Telefono 946308. 18/6

FALEGNAME esegue lavori anche a domicilio. Tel. 793925. 214/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 32/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 III p. (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia! 1393/9

PELLICCE, giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22 negozio.

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi oggetti mobili intere giacenze ereditarie. Telefonate 760719. 224/10

ABITI antichi, arredi e corredi, soprammobili, bigiotterie, libri, cartoline, bambole, giocattoli comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 28/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14394/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/b. 57/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 62/12

ORO argento monete gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta speciale valida sino al 15 gennaio: vino Sergio Tombacco di Trabaselleghe: Merlot Tocai Cabernet 12° 890; Ombratico bianco e rosso 10,5° a 790; Vergello 2 litri bianco e rosso 1550 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 '79, Lancia Trevi 2.0 IE '81, Citroen CX 2,4 GTI, Dyane 6, Mercedes 250 '71, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Fiat Panda 45, 127, 850 fam., 128 3p, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, 1100 ES-TI, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Horizon LS-GLS, Solara SX '81, Tagora GLS '82, Tagora turbo diesel '81, Matra Bagheera, Peugeot 304 diesel, 305 SR, 305 Break diesel '81. 156/14

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA IPOTECA, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: 128 1.3 3p '75-'77, A112 Elegant '77-'79, R5 TL '73, '75, '76, '77, '80, Beta c. 1.6 '78, Porsche 911 S '72, 126 P. '78, Dyane 6 '79, Nuova Mini 3cc '82, MG A '56, X 1.9 '78, R5 Alpine '79-'81, Beta 1.3 c '76, VW Golf GTI '78, Ritmo diesel '81, Alfetta GTV '80, Alfetta 1.6 '76, R 14 TL '78, 500 R '74, Mini De Tomaso '78, Panda 45 '82, furgone Canguro '76, Alfetta 1.8 '73. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040-61126. 14473/14

A.A.A.A. PRESSO l'autosalone Fiat, v. di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi, senza cambiali, usato garantito: Ritmo Cabriolet '82, X 19 Five speed '81, 124 Abarth '73, 124 Spider '72, AR Duetto '74, Giulietta 1.8 '80, 1.6 '79, Alfetta 1.8 '77-'75, BMW 320I '77, 131 Special 1.3-1.6 '76, Lancia Delta 1500 '80, Citroen CX '79, Alfetta GTV '77, Mercedes 240 TD SW '81, A112 Elite '80, 112 E '75-'74, A112 70 HP '75, 127 Sport 75 HP '82, 127 3p '76, 127 diesel '82, Mini 90 '77 e altre ancora. 36/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 281/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 284/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot, Talbot, Matra, Duplica, v.le Ippodromo 2; tel. 763487: Fiat 128, Alfa Sud, Giulia 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroen CX, 1307 GLS, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Ranch, Renault 5 TL, 16 TL, Simca 1000, 1100, Opel Rekord diesel, Mercedes 2000 automatica. 7/14

A. ALFETTA 1600, perfetta vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/14

A. AUTOBIANCHI A112 Elite '82, perfetta vendesi. Tel. 728366. 59/14

A. MINI 3 cilindri luglio '82 perfetta vera occasione vendesi. Tel. 728366. 59.14

A. RENAULT 5 GTL '81 prezzo interessante vendesi. Tel. 728366. 59/14

A. TALBOT 2000 automatica nuovissima vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 1800 '78-'77-'76, Duetto 1600 per amatori Giulietta 1600 '78, 1300 '78, Alfa Sud Sprint 1500 '80, Alfa Sud 1200 5m '77; FIAT 131 Racing 2000 '80, Ritmo Abarth 2000 '82, Ritmo '75 Super '81, Panda 45 '81-'80, 500 L '71; RENAULT 5 TS '78, TL '78; FORD Fiesta 1100 S '81; INNOCENTI Mini 90 SL '80, Mini Metro '82; VOLKSWAGEN Golf Cabriolet '80, Golf diesel '80, Polo '82; MERCEDES BENZ 2000 '80, 280 S '71, JAGUAR XJG N2 '81; RANGE ROVER 4p '82; moto KAWASAKI 400 '81; HONDA Caston 650 '82. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 14244/14

ALFA Sud impianto gas perfetta vendesi. Tel. 728366. 59/14

ALFETTA 1.8 '78 perfetta prezzo Quattroruote vendesi. Tel. 728366. 59/14

AUTOSALONE Furio Gironetta occasioni usato: Fiat 126, 128 coupé, 131, 132, Dino 2400, furgone 242; Renault 5 TS, 18 GTS, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Citroen 2CV, Peugeot 104, Fiesta Ghia, Simca 1307, Fiat Ritmo Targa Oro. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 136/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat, v. Fabio Severo 65, tel. 54089, vendita vetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 '77, 126 Personal 650 '78-'79, 127 3p CL 900 '79, 127 3p 900 '78, 128 CL 1100 '81, Ritmo 60 CL '79, 131 1300 '77 special, 124 Spider 1.8 '74 con tetto rigido, Autobianchi A112 Elegant '79, A112 Elegant '77, A112 Abarth 70 HP '77, VW Maggiolone '74, BMW 316 '77, BMW 520I '82, Citroen DS 19 '74, Opel Kadett 1200 3p '80, Alfetta 1.8 '73. 35/14

FIESTA Super Sport 1300 '81 vendesi o permutasi con altra. Tel. 820221. 6/14

JAGUAR XJ6 4.2 20.000 km unico proprietario perfettissima. Tel. 64640 ore ufficio. 279/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia, via Foscolo 30. 1234/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

127 '79, 124 Abarth '75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 '75 2000 iniezione, Rover 3500 '79, Mercedes 280 '77 automatico, Simca Talbot 1300 GL, furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. 450/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI sala riunioni 40 posti a sedere o da attrezzare. Telefonare ore pasti 212651. 292/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 715/18

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto max 280.000. Telefonare 64522 orario negozio. 280/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI uso ufficio salone stanzetta servizio 250.000 Adria Mazzini 30 tel. 68758. 195/19

AFFITTASI USO UFFICIO centrale 5 vani, bagno, ascensore, centralnafta. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777, 186/19

AFFITTASI zona Foraggi stanze uso bagno possibilità uso cucina agenzia Meridiana 733275. 226/19

ACIT 734883 affittasi appartamento zona Tribunale salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi equo canone. T.A. 16/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Brigata casale mq 90 telefonare 730344 Gallina 4. 177/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100 telefonare 730344 Gallina 4. 177/19

VESTA IMMOBILIARE affitta box via Paisiello telefonare 730344 Gallina 4. 177/19

20 Capitali Aziende

A.G. PICCOLO laboratorio MAGLIERIA fronte strada cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 195/20

A.A.G. VUOI cedere la tua attività? Noi ti aiutiamo. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 195/20

A.G. BUFFET osterie, trattorie varie zone cedonsi. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 195/20

A.G. GARAGE officina centralissimo elevato reddito cedesi. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 195/20

A.G. NEGOZIO articoli regalo bomboniere ottima posizione cedesi. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 195/20

A.G. PANIFICIO e rivendita cedesi 20.000.000 Adria Mazzini 30 telefono 68758. 195/20

A. ACQUISTO licenza eventualmente anche muri qualsiasi attività purché buon avviamento pago contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

ADVISER ufficio S. Caterina 5 tel. 62765 64411, centralissima licenza vastissima da abbigliamento mobili oggettistica ecc. 60.000.000. 22/20

ADVISER 62765 pescheria avviatissima anche alimentari buoni incassi 35.000.000. 22/20

ADVISER 64411 licenza trasferibile zona A tabelle IX X XIV/2 55.000.000. 22/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 70 mq-88 mq pagamento contanti telefono 227237. 290/21

ACQUISTASI da privato appartamento libero. Telefonare mattino 68723 amministrazione stabili. 050004/21

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pago contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente 2 camere cucina bagno pago contanti telefonare 630120. 12/21

BONZANINI cerca in acquisto Borgo Teresiano muri negozio anche occupato max 80 mq tel. 631792. 210/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare telefonare 732498. 2/21

CERCASI appartamento in condominio libero 3 stanze, servizi zona centrale pagamento contanti tel. 630878. 46/21

CERCO urgentemente da privato cucina soggiorno tre camere piano alto zona centrale telefonare ore pasti 828729. 12/21

STUDIO tecnico acquista terreno edificabile posizione valida anche periferia per costruzione palazzina 6-10 appartamenti. Tel. 750281. 121/21

ZONA Giardino pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende libero immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. TONELLO 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti i confort vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze stanzetta soggiorno autonomo metano vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.A.A. VERGA stanza soggiorno cucinino stanza bagno vende libero Immobiliare Italia 61512. 4/22

A.I. D'ANNUNZIO OCCASIONE 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento. PRONTAENTRATA. 70.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 186/22

A.I. PONZIANA 2 stanze cucina bagno LIBERO 36.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 186/22

A.I. BARCOLA SIGNORILE in PALAZZINA VISTA MARE stanza, salone, cucina, doppi servizi, posto auto, ogni conforts. PRONTAENTRATA. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 186/22

A.I. STADIO (pressi) V piano PANORAMICO 3 stanze soggiorno cucinotto mobiliato 2 terrazze doppi servizi ascensore centralnafta LIBERO 85.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 186/22

A.I. PICCARDI 3 stanze cucina servizio autoriscaldamento 55.000.000 LIBERO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750.000. 186/22

A.I. CENTRALISSIMI 160-180 mq 4-6 stanze servizio ascensore LIBERI. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 186/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti concordi: la Roma vincerà lo scudetto

Vierchowod il migliore italiano Falcao è lo straniero più bravo

ROMA — La Roma vincerà lo scudetto; il Napoli è la squadra che più ha tradito le aspettative; Vierchowov è stato il giocatore italiano di migliore rendimento mentre Falcao è stato il più efficace degli stranieri. Il giocatore più deludente è stato, in generale, Victorino; Ancelotti dovrebbe essere il nuovo elemento della Nazionale; Bagnoli è stato finora il migliore allenatore. Questo l'esito di un referendum condotto dall'Ansa tra i 16 allenatori di serie «A» al termine del girone di andata del campionato.

Ai tecnici sono state poste le seguenti cinque domande:

1) Quale squadra ha più possibilità di vincere lo scudetto?

2) Quale squadra ha tradito le aspettative?

3) Quali giocatori hanno deluso e quali hanno avuto il migliore rendimento?

4) Può indicare un giocatore nuovo per la nazionale?

5) Quale è stato finora il migliore allenatore?

Ed ecco le risposte fornite dai 16 allenatori della serie «A»:

Bagnoli (Verona)

1) Roma e Juventus; più facile la Roma che sfrutta al meglio il suo potenziale e ha confermato una notevole regolarità.

2) Il Napoli.

3) Victorino il più deludente; Vierchowod il migliore.

4) Valigi della Roma, ma se mi è lecito citare anche i miei, direi Tricella.

5) Sono stati diversi, ma io dico Trapattoni.

Bersellini

1) La Roma. Ha un parco giocatori notevole e momenti di gioco «potente».

2) Il Napoli.

3) Non mi piace muovere critiche agli altri, per cui non dò giudizi negativi su nessuno, i migliori sono stati Falcao e Penzo.

4) Mancini, direi Ancelotti ma non è più un nuovo.

5) Il miglior tecnico è quello che ha il coraggio di allenare la squadra più inguaiata, per cui dico Pesaola.

Bolchi (Cesena)

1) Roma. Perché ha un tasso tecnico altissimo e una rosa che le permette eventualmente di superare gli eventuali incidenti.

2) Il Napoli.

3) È antipatico parlare di delusioni quindi cito solo quelli che fino ad ora hanno avuto il rendimento migliore: Vierchowod e Falcao.

4) Ancelotti.

5) Liedholm.

De Sisti (Fiorentina)

1) La Roma per continuità di rendimento.

2) La mia Fiorentina e il Napoli.

3) Per il giocatore che ha più deluso preferisco non rispondere; per il giocatore italiano e quello straniero di miglior rendimento indico Vierchowod e Falcao.

4) Per la nazionale di Bearzot: Giordano.

5) Miglior allenatore senz'altro Nils Liedholm.

Ferrari (Udinese)

1) La Roma.

2) La Fiorentina.

3) Diaz e Tardelli tra i giocatori che hanno più deluso; Dirceu e Vierchowod tra quelli che hanno avuto miglior rendimento.

4) Miano.

5) Bagnoli.

Giagnoni (Cagliari)

1) La Roma, che sta disputando un grande campionato ed esprime finora il miglior gioco.

2) Il Napoli, che era partito con grandi ambizioni.

3) Solo i migliori (escludendo quelli del Cagliari), Penzo ed Edinho.

4) Nela, una conferma e una grande promessa

Liedholm (Roma)

1) Favorita sempre la Juve; poi Inter, Verona e noi. Per tradizione i bianconeri vengono sempre fuori in primavera, allora gli stranieri si saranno inseriti e i nazionali avranno smaltito il post-mondiale.

2) Fiorentina e Napoli.

3) Deluso nessuno. Per quanto riguarda i migliori, molti hanno ben impressionato, ma se devo proprio fare due nomi dico Penzo e Dirceu.

4) Ancelotti, anche se non è proprio nuovo.

5) È antipatico dare a uno la patente di «migliore».

Marchesi (Inter)

1) Juventus, perché ha il potenziale migliore.

2) Forse più di una. Preferisco non fare nomi.

3) Miglior straniero Falcao; migliore italiano Vierchowod; peggiore straniero Victorino;

4) Nela.

5) Bagnoli.

Mazzone (Ascoli)

1) La Roma, finora la più continua e la più brillante delle «grandi».

2) La Juventus, che alla vigilia avrebbe dovuto stravincere e l'Ascoli, finora molto al di sotto delle sue possibilità.

3) Preferisco non rispondere.

4) Vierchowod.

5) Liedholm.

Pace (Catanzaro)

1) Roma, perché ha espresso il gioco migliore.

2) Juventus.

3) Migliore straniero Falcao; migliore italiano Scirea; peggiore straniero Victorino:

4) Ancelotti.

5) Bagnoli.

Pesaola (Napoli)

1) Roma.

2) Fiorentina.

3) Rispetto a quello che ci si attendeva Dossena e Victorino; Antognoni e Falcao.

4) Giordano.

5) Bagnoli.

Simoni (Genoa)

1) La Roma, perché è in una situazione più favorevole, sia tecnica sia psicologica. Sta giocando bene, e ha sempre tutti i titolari a disposizione.

2) La Fiorentina e il Napoli.

3) Bruno Conti e Falcao. Non faccio i nomi di chi non è andato bene.

4) Ancelotti.

5) Bagnoli.

Trapattoni (Juventus)

1) La Roma, che mi sembra la squadra con maggiore continuità

2) Un po' noi della Juventus, poi la Fiorentina, dopo lo strepitoso campionato dello scorso anno, e infine il Napoli.

3) Gli uomini di migliore rendimento sono stati Bruno Conti tra gli italiani e Falcao tra gli stranieri. Preferisco non fare i nomi di quelli che hanno deluso di più.

4) Ancelotti, perché, dopo il grave incidente che ha avuto, è un nome praticamente nuovo.

5) Bagnoli, più di Liedholm, perché Liedholm ha una squadra più forte.

Ulivieri (Sampdoria)

1) La Roma perché ha un contenuto tecnico superiore alle altre.

2) Il Napoli.

3) Non lo so; solo per lo straniero per miglior rendimento indico Dirceu.

4) Ci pensi Bearzot.

5) Bagnoli.

Veneranda (Avellino)

1) Roma.

2) Juventus.

3) Rossi e Passarella i più deludenti; Falcao e Vignola i migliori.

4) Mi dispiace ma non mi pronuncio. Bearzot sa quel che fa, non ha bisogno dei miei suggerimenti.

5) Liedholm.

Vinicio (Pisa)

1) La Roma e quindi, Verona, Juventus.

2) La Fiorentina e il Napoli.

3) Per i giocatori che hanno deluso sono soddisfatto dei miei due stranieri (Berggreen e Caraballo), non dico altro. Per il miglior giocatore mi vorrei fermare allo straniero: Falcao.

4) Per la nazionale di Bearzot indico (Baresi (Milan).

5) Miglior allenatore: Nils Liedholm.

Ad Avellino oltre al pareggio trovato anche Virdis uomo-gol

UDINE — Tutto fuorché bella la partita di Avellino, ma un preziosissimo (il superlativo ci sta proprio, perché la condotta di gara non è stata affatto eccelsa) punto in classifica che consente all'Udinese di «girare» con un bottino di tutto rispetto e di guardare al futuro con una certa fiducia. Non solo però per il risultato in se stesso: c'è pur sempre un Virdis che fa il suo secondo ingresso in squadra e dopo complessivi 36 minuti di gioco sigla il gol del pareggio e fa sperare in un suo apporto significativo (magari in qualche occasione o per certi scampoli di partita in coppia con Pulici, quasi alla ricerca di un nuovo «gemellaggio» da offrire a Puliciclone, questa volta però non con Graziani) per dare maggiore incisività alla manovra offensiva bianconera.

C'è la «scoperta» di un Chiarenza che si è confermato jolly di valore, da poter impiegare con assoluta tranquillità. E c'è la considerazione che troppo spesso ci si dimentica che il calcio è un gioco, e che come tale è in grado di mandare a pallino previsioni e preparativi. Ma quando le cose finiscono bene, è inutile sottilizzare: ci si può affannare a cercare di spiegare che la gara è stata condotta ad alto livello ma che poi la sfortuna ci ha messo lo zampino per cui è finita con una... sconfitta.

Il discorso viene giudicato abbastanza scontato, se si vuole banale, e comunque «buono» nei confronti della squadra; altro invece è riuscire a pareggiare su un campo come quello di Avellino dopo una gara da dimenticare per i suoi contenuti e anche «alla faccia» del bel gioco raggiungere il quinto risultato positivo consecutivo, che oltretutto sta a indicare una vittoria e due pareggi esterni, e altrettanti interni.

Giorgio Verbi

Fiorentina: Allodi cooptato nel consiglio

FIRENZE — Italo Allodi, 55 anni, nato a Piove di Sacco (Padova) già direttore del settore tecnico della Figc e del centro tecnico di Coverciano, incarico da cui si dimise lo scorso anno per la nota vicenda nata sui contrasti con Enzo Bearzot, sarà «cooptato» in una delle prossime sedute nel consiglio di amministrazione dell'A.C. Fiorentina.

La comunicazione ufficiale è stata fatta dallo stesso presidente Pontello nell'assemblea straordinaria dei soci.

Italo Allodi è stato calciatore, direttore sportivo, manager dell'Inter per diversi anni, un anno anche alla Juventus (1969), quindi nello staff della Federcalcio dove assunse la direzione del settore tecnico e del centro tecnico di Coverciano (famosi i «supercorsi» per allenatori) incarico lasciato appunto lo scorso anno.

CHIARO SCURI

L'assenza del friulano illustre

Delusione a Tarcento per l'assenza di Bearzot, che doveva ricevere il Premio Epifania quale friulano illustre che aveva dato lustro al Friuli. «Impegni improrogabili» è stata la motivazione della mancata presenza. Troppi impegni di Bearzot (che domenica pomeriggio ha preferito assistere a Torino-Roma) o troppi premi da consegnare?

Gli stranieri: che delusione finora...

La Juventus è scesa di un altro gradino, nella classifica della serie A. E' stata scavalcata dall'Inter, è a quattro punti dalla Roma regina. Doveva essere lo squadrone ammazza-campionato, invece finora è stato il campionato a far sparire il presunto squadrone. Di chi la colpa? La Juve si è «rinforzata» con due stranieri, che finora non hanno fatto vedere nulla con cui giustificare l'acquisto. E non sono i soli stranieri a deludere. L'Italia azzurra se la ride: siamo campioni del mondo, e proprio quest'anno abbiamo spalancato le porte agli stranieri. Vanno male? Ben vi sta.

Anche Mennea è un Pietro d'oro

Colpita. Il grande campione provoca la grande conferenza stampa per annunciare il proprio ritiro, poi, passati alcuni mesi, al massimo un anno o due, si pente e ritorna. Alla chetichella prima, vistosamente poi. E' accaduto anche con Pietro Mennea, che aveva lasciato nel momento del massimo fulgore, invano invitato a rimanere. Adesso è ritornato e si è offerto, da quanto si è saputo, alla vicina Libertas Udine. Per il modico ingaggio di 50 milioni. Certi ritorni insomma hanno una loro chiarissima spiegazione. Di gloria non si vive, è assodato.

Ponti d'oro al Patrizio europeo

Patrizio Oliva, lanciato in orbita sotto il cielo di Mosca con l'alloro olimpico, è arrivato al titolo europeo sconfiggendo il francese Gambini, coraggioso la sua parte dopo un avvio... da allenatore. Oliva si è inorgoglito giustamente del successo, polemizzando con i critici che hanno storto il naso perché non ha vinto per k.o., come sembrava possibile. Nel complesso la sua affermazione è stata molto discussa, proprio perché troppo sofferta. Ma intanto la Regione campana si è fatta avanti, pronta a offrire il suo appoggio per ospitare un confronto mondiale. Patrizio iridato val bene un grosso contributo, è stato detto. Bravissimi. Nino Benvenuti, quando era già campione, aveva trovato invece a Trieste solo un ring montato sull'acqua della piscina, per un'esibizione. Per battersi per il titolo aveva dovuto portarsi a Umago.

Un anello di cemento per un'iride

La Pattinatori Cavallini ha il vanto di avere un atleta campione europeo nelle sue file. E' Furio Cavallini, figlio d'arte, perché suo padre Luciano è stato campione del mondo di pattinaggio su strada. Dopo il leggendario Giorgio Venanzi, era stato Cavallini a cogliere gli allori iridati, in una specialità povera, ma ricca terra di conquista per gli atleti triestini. Smessa l'attività, Luciano ha creato una società su misura, che conta una quarantina di soci-atleti, il più bravo dei quali è appunto suo figlio Furio. Si allenano sugli spiazzi d'asfalto in ore proibite, a Trieste, oppure sulla pista di cemento di Fontanafredda, che non è proprio... dopo Barcola. Se va bene possono allenarsi anche a Gorizia, dove la pista c'è ma non ci sono gli atleti. La distribuzione degli impianti sportivi è un mistero tutto da scoprire, dalle nostre parti. La Cavallini comunque spera di vedere costruito (a Borgo San Sergio?) una pista per i pattinatori. Intanto ha presentato un modello all'assessore allo sport De Gioia, durante una festa-premiazione. Ma era un modello in marzapane. De Gioia comunque ha effettuato il taglio. Non del nastro stavolta. E si è messo in bocca una fetta di dolce, sul quale era scritto: «Fatela per davvero la pista; poi penseremo noi a portare l'iride a Trieste».

Il ritorno di Neven-Braccio di ferro

Fra Cividin e Cassano Magnago c'è una rivalità fresca, esasperata forse dalla presenza nelle file della squadra lombarda di quel tale Neven Andreasic, che dopo avere conquistato scudetti a Trieste è andato a cercare denaro nel Gallaratese. Bene, Andreasic è uno di quei giocatori che si sopportano quando sono dei «nostri» ma che si odiano quando sono avversari.

Con il Cassano Magnago le partite sono diventate scontri. In settembre, in un torneo precampionato fra le due squadre, un triestino — Gustin — ci ha rimesso un braccio e sta ancora sopportando le conseguenze dell'infortunio, per il quale dovrà essere nuovamente operato. Domenica toccava a Scropetta conoscere le brusche maniere dello stesso giocatore che aveva rovinato Gustin (Perti). Fortuito il tutto? Speriamolo. Ma se poi l'allenatore Lo Duca (che notoriamente non è un diplomatico) definisce «killer» chi malmena e manda all'ospedale i suoi ragazzi, lo si può benissimo comprendere. Già, ma Andreasic che c'entra? Ecco, domenica lui ha recitato la solita parte, in una partita che il Cassano Magnago ha cercato a tutti i costi di accendere. Ed ha ottenuto solo fischi e cori insultanti, il focoso, irascibile Neven.

Dante di Ragogna

E in C 1 tutto gioca a favore della Triestina

La fuga buona?

TRIESTE — La quindicesima giornata del torneo di C1 ha votato per la Triestina. Magari turandosi il naso, visto il gioco non propriamente celestiale espresso dall'undici di Buffoni, ma l'indicazione sulla scheda è stata netta. A parte la pimpante Carrarese, vittoriosa e lanciatissima pure lei (ma i posti sono due, in fondo), le dirette rivali hanno perso dei colpi importantissimi. Forse decisivi.

Il Vicenza le ha beccate, e la cosa non succedeva da parecchio tempo. Ha perso a Ferrara, un altro dei campi su cui la Triestina può essere ben felice di aver già passato i suoi novanta minuti. La Spal è forte, ma è anche lontana. E per ora assolve splendidamente al ruolo di rompiscatole delle avversarie dell'alabarda.

L'antipaticissimo Padova non è andato più in là del pareggio casalingo contro il Brescia, altra squadra forte che soltanto ora ha iniziato a sprigionare il suo vero potenziale. Fra due settimane arriva a Trieste e occorrerà un'alabarda al meglio per averne ragione. Intanto ha mandato in bianco Pezzato e soci, e oggi la Triestina vanta, nei confronti delle terze in classifica (Vicenza e Padova appunto), la bellezza di tre punti di vantaggio.

Mentre il Rimini si è visto rinviare per la nebbia il confronto in casa della Pro Patria (dove difficilmente otterrà più di un pareggio), il Parma ha salutato la pattuglia delle ambiziose facendosi battere dal Treviso. Il ciao ciao agli emiliani va rinviato di una settimana, però. Non sarebbe male che i ragazzi di Danova si sentissero ancora della partita: domenica a Parma arriva il Padova, ed un bel «1» fisso, se agli emiliani non servirebbe a nulla, all'alabarda andrebbe a fagiolo.

Triestina, siamo alla grande fuga? La domanda è ancora prematura, ma quel che è certo è che, dopo un novembre alterno, gli alabardati hanno ripreso a pedalare a ritmo forsennato. I tre successi consecutivi ultimi arrivati hanno sgranato la fila delle inseguitrici proprio come quando Merckx scattava e faceva il vuoto alle sue spalle. Domenica si va a Mestre, quindi arriverà al Grezar il Brescia; fare tabelle partita dopo partita è difficile, oltre che inutile. Diciamo però che raccogliere tre punti, e girare quindi la boa dell'andata a quota venticinque, sarebbe un risultato eccellente.

Dopo la prova di carattere che ha consentito di saltare l'ostacolo Rondinella, le ultime perplessità che sussistono su questa Triestina sono ormai forzatamente ridotte alle eventuali assenze. La mancanza di Ruffini ha drammaticamente messo in luce che Dreolini non può essere il suo naturale sostituto, come si era sperato. Il piccolo trottolino è il classico uomo che, col suo movimento, crea spazi in attacco quando le palle arrivano; ma, senza Ruffini, Leonarduzzi e Mascheroni si sono trovati orfani del punto di riferimento cui consegnare la materia prima-palloni da rifinire in occasioni da gol. La Rondinella, capita l'antifona, ha pensato a bloccare la strada alternativa, le fasce laterali, e così tra centrocampisti e punte si è creato un fossato che Pedrazzini e Strukelj hanno forzatamente colmato solo in parte.

A Mestre Ruffini rientra, e questo sarà molto importante. Ma De Falco, Ascagni e Pedrazzini, già diffidati, prima o poi una partita la salteranno; e la Triestina di oggi dà la solita impressione della formula uno cui però occorrono ricambi originali difficili da trovare se qualche pezzo dovesse mancare. E il Cielo non può mandare sempre il Zanini di turno a pescare la matta.

Paolo Condò

Buffoni: vittoria che vale



Mariani espulso alla mezz'ora della ripresa: ha giocato una quindicina di minuti soltanto. Lo consolano il direttore generale Piedimonte e il magazziniere Marcello *(Italfoto)*

TRIESTE — Tutto è bene... con quello che segue. «Lamentarsi — dice Buffoni senza riuscire a trattenere un sorriso di soddisfazione — sarebbe veramente il colmo. Pur non giocando bene, è doveroso ammetterlo, siamo arrivati anche se con un po' di affanno ai due e ne abbiamo guadagnati due punti sul Vicenza e uno sul Padova. Il primo si può difendere anche così. Certo, sarebbe piaciuto molto di più anche a me battere la Rondinella con un paio di gol di scarto e deliziare la stupenda platea del «Grezar» con un gioco d'alto livello. Poiché lo spettacolo non siamo riusciti a crearlo, l'importante è sia arrivata almeno la vittoria, il risultato, il solo che in definitiva fa classifica».

— *Sembra proprio l'anno della Triestina...*

«Speriamo sia così, che tutto cioè vada per il verso giusto anche nelle giornate più balorde come è avvenuto domenica. Una squadra è forte — aggiunge Buffoni — quando riesce a vincere le partite anche esprimendosi male. Intendiamoci non è che la Triestina, per quanto riguarda il gioco, sia in fase involutiva. E' stata una giornata di scarsa vena per tutti, una domenica balorda anche se non dobbiamo dimenticare il fatto di esserci trovati di fronte un avversario molto ostico. La Rondinella ha impostato la partita sull'agonismo e sull'ostruzionismo evitandosi di fare gioco. Bravi ma sfortunati loro; poco bravi ma fortunatissimi noi. Del resto meglio che certe giornatacce coincidano con l'arrivo di una Rondinella e non del Vicenza. La notazione più positiva, l'unica forse, è stata la grande volontà di vittoria che ha animato tutti i miei ragazzi».

Fin qui Adriano Buffoni. Sentiamo cosa dice ora il direttore generale Piedimonte, il quale ha finalmente deciso di rompere il silenzio. «Due punti d'oro — dice — e poco importa, a questo punto, se soro arrivati senza il necessario supporto del solito gioco. Una partita, quella contro la Rondinella, vinta dal pubblico e dal cuore dei giocatori. I tifosi hanno compreso lo stato d'animo dei loro beniamini e non si sono mai stancati di incitare la squadra trascinandola così alla vittoria. Solo se pubblico e giocatori rimarranno così uniti sino alla conclusione del campionato sarà facile raggiungere l'obiettivo prefissato».

Prende un po' il fiato, Piedimonte, e poi riattacca: «Sono contento per Zanini il quale ha dimostrato una professionalità e una serietà eccezionali. Non è facile accettare per tanto tempo la panchina o addirittura di assistere alla partita dalla tribuna e al momento opportuno, quando cioè vieni chiamato dall'allenatore a dare il massimo apporto, scendere in campo e realizzare il gol-partita. Pur-

Claudio Nordio

Recupero serie B: Monza-Bari 1-0

MONZA — Nell'incontro di recupero del campionato di calcio di serie «B», il Monza ha battuto il Bari per 1-0 (1-0).

Totocalcio: quote

ROMA — Queste le quote relative al concorso n. 20 comunicate dal servizio Totocalcio del Coni: ai n. 853 vincenti con 13 punti, 7 milioni 755 mila lire. Ai n. 22996 vincenti con 12 punti, 287 mila lire.

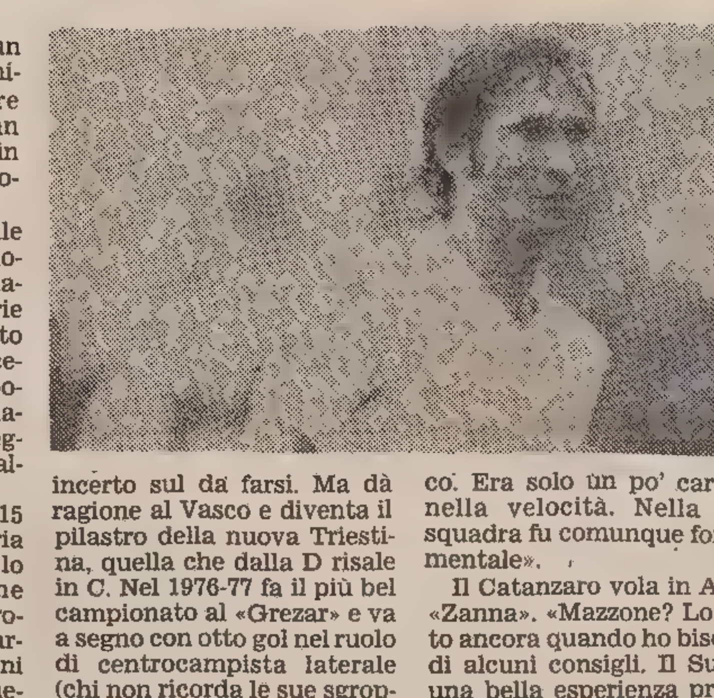
Corinthias al «Grezar» per la festa?

TRIESTE — E' probabile che debba passare ancora parecchio tempo prima di vedere un nuovo presidente, con pienezza di mandato, al vertice della Triestina. Ora che l'operazione passaggio delle azioni da del Sabato al gruppo De Riù, è stata completata, si pensava che fosse questione di giorni per vedere all'opera il nuovo vertice. Ma lo stesso De Riù sostiene che non è il caso di affrettare i tempi anche perché sarebbe necessario agganciare all'operazione altri sottoscrittori in modo da assicurare al futuro alabardato una consistente base finanziaria. Ritorna dunque d'attualità la tesi di un'amministrazione provvisoria da trasformare in una nuova dirigenza al momento del salto in serie B. Che De Riù pensi però concretamente alla B è confermato dal «cadeau» che sta preparando in vista dell'avvenimento. Se la Triestina sarà promossa ci sarà gran festa e come precampionato vedremo al Grezar la squadra brasiliana del Corinthias, di San Paolo, ospite degli alabardati. Fra i carioca il più che noto Socrates, capitano della Nazionale brasiliana, e Casagrande, nuovo astro nascente del calcio sudamericano. La trasferta triestina, sempre in caso della raggiunta serie B, è stata concordata fra De Riù e Pelè, l'ex campionissimo oggi potente uomo d'affari.

G. N.

La nostra «star» della domenica

Zanini: «Il calcio? Una passione fino a 25 anni, poi un lavoro»



Triestina salvata da un friulano. E' successo domenica. Stadio «Grezar» ore 16.10: Manlio Zanini da San Daniele del Friuli mette in rete una palla spinta col cuore da 11 mila persone.

Dieci anni di carriera alle spalle, Zanini è l'ultimo giocatore che dalla maglia alabardata sia arrivato in serie A. E pensare che era partito dalla pallacanestro... «Facevo calcio e basket contemporaneamente, inoltre studiavo. Quando capii di non regger questo ritmo scelsi il pallone».

Lo fa tardi è appena a 15 anni passa in terza categoria alla Villanovese. A Trieste lo vuole Petagna, stagione 1973-74, quella della retrocessione. Gioca solo sei partite. Lo valorizza Tagliavini («buono ma burbero, otteneva le cose con la rudezza) e gli fa capire che il suo futuro è quello del calciatore.

Zanini, da poco inurbato, frequenta il Da Vinci ed è incerto sul da farsi. Ma dà ragione al Vasco e diventa il pilastro della nuova Triestina, quella che dalla D risale in C. Nel 1976-77 fa il più bel campionato al «Grezar» e va a segno con otto gol nel ruolo di centrocampista laterale (chi non ricorda le sue sgroppate lungo la fascia?). E arriva la serie B con il Catanzaro. Ci dice di lui Mazzone: «Ragazzo intelligente e sensibile, con molto senso tattico. Era solo un po' carente nella velocità. Nella mia squadra fu comunque fondamentale».

Il Catanzaro vola in A con «Zanna». «Mazzone? Lo sento ancora quando ho bisogno di alcuni consigli. Il Sud fu una bella esperienza professionale anche se mi costò molto dal punto di vista affettivo. Tornavo a casa solo ogni due tre mesi. Meglio il Sud o il Nord? Ci si può trovare bene o male dovunque».

Zanini è un ragazzo modesto, lineare nel carattere, senza alti e bassi. Non ha mai fatto castelli in aria, nemmeno da bambino, e per questo vive quel periodo semplicemente come tutta la sua vita. («Non c'erano momenti per esaltarsi, bisognava sempre lottare in campo come fuori»).

A quel punto gli manca quel pizzico di fortuna per decollare. Lo vogliono Torino e il Bologna di quei tempi, ma un brutto giorno legge sul giornale di essere stato ceduto all'Avellino che quell'anno partiva penalizzato di cinque lunghezze. Non accetta quel modo di impostazione delle cose. Rimane amareggiato. Va ad Avellino («forse ero un po' prevenuto») ma trova un ambiente ostile. Resiste un mese, poi scappa. Rimane per quattro inattivo, quindi viene ceduto a Vicenza.

Un incidente stradale lo blocca e fa una brutta stagione come la squadra che viene retrocessa. Quindi il ritorno a Trieste dove è alla caccia di un posto di titolare, anche se Buffoni punta più sulla sua esperienza da inserire al momento opportuno. «Penso che in una squadra tutti debbano partire alla pari — dice Zanini — e che poi debba giocare chi è più in forma. Non mi piacciono le esclusioni preventive».

E' convinto di poter dare ancora qualcosa al calcio. «Quei due gol in A? Momenti eccezionali, emozioni diverse da quelle di C. Ma non i più bei ricordi della mia vita. Non ne ho né di belli, né di brutti. Dieci anni di carriera... direi un bilancio positivo anche se mi è mancata un po' la fortuna. Il pallone? E' stata la mia vita fino a 25 anni, poi è diventato un lavoro come un altro».

Fabio Cescutti

Basket: adesso per la Bic è proprio crisi

LA SCONFITTA CON IL LATTE SOLE HA LASCIATO IL SEGNO SULLA SQUADRA E NELLA CLASSIFICA

Il male oscuro è esploso a Bologna

BOLOGNA — Il male oscuro, latente — quello che si intuiva covare nel tessuto della Bic e che era rimasto subdolamente nascosto nell'arco di tutto il campionato complice un calendario fin qui ammaliante (dirette concorrenti in casa), una miracolosa vittoria sul neutro della Binova priva di Zeno, una splendida giornata di grazia azzeccata a Venezia di fronte ad una Carrera sbalestrata — si è manifestato a Bologna in tutta la sua perniciosa virulenza.

La splendida-splendente Bic di D'Amico, la sua scolastica veste, frizzante e modernista che spesso la fa decantare per il suo gioco spettacolare, quando si tratta di lottare, di sputare sangue, di vincere strigendo i denti, serrando le fila, facendo quadrato e ragionando freddamente frana in maniera clamorosa.

Se gli episodi Scavolini, Banco, Ford, Billy in casa, Brescia e Gorizia in trasferta, possono aver lasciato dubbi in proposito per il rango delle avversarie, per il problema della sostituzione di Dietrick, Bologna è stata invece inconfutabilmente rivelatrice. Contro il Latte Sole che niente, ma proprio niente, ha più della Bic, la squadra di D'Amico obiettivamente non poteva perdere considerando che i bolognesi per più di metà ripresa e nel supplementare hanno giocato senza Mina, che il loro organico già normalmente è inferiore, quantitativamente e qualitativamente a quello triestino, che hanno sbagliato tantissimo giocando pure loro una pessimpartit ben meno votitiva di come l'importanza della posta in palio lasciasse supporre. In più a Bologna la Bic ha trovato un arbitraggio favoloso, un pubblico avversario scarso e già demotivato, rassegnato, tale da annullare quasi lo svantaggio del fattore ambientale.

D'Amico è funereo, non ha la voglia di parlare quando gli chiediamo come mai la Bic ha regalato questi due punti di vitale importanza.

«Non abbiamo assolutamente giocato, come squadra» è la laconica risposta che niente dice però del «perché» dei motivi per cui questo si è verificato.

— Ma anche non funzionando il collettivo, il Latte Sole, i suoi giocatori erano entità incredibili per perderci contro...

«Abbiamo lasciato loro delle occasioni di tiro troppo facili».

— Forse la squadra non ha affrontato la gara con la dovuta concentrazione?

«Forse» e non va più in là D'Amico che risponde con lo sguardo fisso nel vuoto. Azzardiamo, allora qualche ipotesi tecnico-tattica.

— Le guardie della Bic da un po' perdono costantemente il confronto con il settore avversario. A Bologna poi sono state quasi inesistenti...

«Non sono d'accordo, abbiamo giocato tutti malissimo» spezzando una lancia in favore dei giocatori che altre volte gli hanno risolto la gara

— Come mai Tonut, dopo un ottimo primo tempo, ha giocato poco nella ripresa lasciando il posto a Fabbricatore, che non era in giornata di vena al tiro?

«Perché Rusconi, uscito Mina, schierava il suo quintetto piccolo operando molto pressing».

— D'Amico, perdendo queste partite, giocando così si precipita in A2 senza scampo...

«Sì, lo so» è la drammatica risposta proferita con il solito candore. Non vuole insistere. D'Amico risponde quasi fosse in trance, ancora palesemente scioccato per la sconcertante prova della sua squadra.

Il problema ora è: capiscono D'Amico, i suoi giocatori, che il tempo delle partite senza stress è finito? E se sì, come ovvio, pensiamo, sono in grado di approntare sulla squadra quelle controdifese capaci di preservarla dal tilt — cui sono tanto sensibili — appena si presenta una qualche difficoltà, qualcosa non funziona a dovere; appena il risultato si decide nelle battute finali?

La squadra ha ora bisogno di uno scossone. E vigoroso. Una vittoria su sette partite non è ruolino di marcia degno delle sue potenzialità. Alcuni giocatori devono essere recuperati sotto il piano funzionale-psicologico, ad altri deve essere spiegata l'importanza di ogni pallone gestito. Lo spensierato aggressivismo, la fluidità, la velocità, la spettacolarità delle manovre vanno bene ma vanno anche valutate sotto il profilo del risultato che producono e non si possono attuare senza tener conto della peculiarità, della diversità di ogni partita, delle situazioni che in essa si sviluppano.

Occorre insomma una maggiore responsabilizzazione alla Bic. In tutti.

Piero Trebiciani

Udinese: conti senza l'oste...

UDINE — Nel presentare Rapident-Udinese si disse: «Metti che...» e si aggiunsero una serie di circostanze positive che avrebbero potuto portare l'Udinese anche in A1. Una di queste condizioni era che la squadra friulana continuasse a racimolare punti in trasferta per «pareggiare» qualche sconfitta interna che non avrebbe dovuto subire puntando soprattutto sulla forza atletico-tecnica del suo James Hardy. Nell'ultimo impegno casalingo, contro la Sacramora, il pivot si era comportato ottimamente, facendo sperare di essersi finalmente svegliato dal lungo sonno.

Speranza delusa: a Livorno, contro la Rapident, è tornato in letargo ed è stato quanto mai deludente. Meglio di lui ha fatto Valentine, ma il risultato non è cambiato perché sconfitta è stata. È giunta dopo una serie di dieci punti conquistati consecutivamente in trasferta e forse per questo è stata ancor più mal digerita.

Peccato, perché i risultati delle squadre di testa classifica avrebbero favorito l'Udinese, qualora avesse vinto. Invece ha perso e le ha pure buscate: ieri Mangano ha presenziato ad una riunione dell'Associazione italiana allenatori — della quale è membro — per discutere sulla violenza nel basket. Ha portato una prova concreta, da Livorno, dove gli hanno rifilato alcuni ceffoni, con scarso senso del tifo e della sportività.

È stato un incontro particolarmente nervoso, agonisticamente molto tirato (nell'Udinese, Lamperti, colpito da «tecnico», si dimostra sempre poco diplomatico e questa è una grossa pecca). Il Rapident, poi, non ha ancora dimenticato il «caso Ritossa», giocatore che avrebbe voluto in squadra e sul quale aveva avanzato alcuni diritti di proprietà quest'estate: gli andò buca e i tifosi hanno cercato vendetta, certamente nella maniera più sbagliata. L'Udinese ha potuto lasciare il palasport, scortata dalla polizia, un'ora e mezzo dopo il termine della partita

Antonello Capone

LA SAN BENEDETTO RINGRAZIA IL SUO CAPITANO

Il terno di Ardessi

GORIZIA — *«18, 26, 31». Non è un terno da giocare al lotto (ma poi perché no?), bensì lo score di Alberto Ardessi, nelle tre partite del 1983, che promette di essere per il giocatore l'ennesimo anno di grazia.*

L'ultratrentenne e intramontabile capitano della San Benedetto — media spaccata 17 punti a partita — non cessa di stupire. Sta regalando ai suoi ammiratori e al basket goriziano un'altra stagione d'oro e, quel che più conta, sta contribuendo in modo determinante alle sorti della squadra, che anche grazie ai suoi canestri da Nba sta lottando, e per ora vincendo, la sua battaglia per la permanenza in A/1. Peccato davvero che Sandro Gamba non capiti mai da queste parti, altrimenti avrebbe trovato un altro... giocare per Los Angeles 1984.

Ardessi, in effetti, sta facendo faville, ma se la bravura di «imbucarla» è tutta sua, è anche vero che il merito per i suoi canestri spetta in parte anche a chi lo mette in condizione di segnare a colpo pressoché sicuro. Parliamo, in particolare, degli stupendi «blocchi» che gli sta facendo La Garde, che non si ritrovano nei dati statistici, ma che fanno parte di quel di più che l'ex campione della Nba, oltre punti e rimbalzi, sta dando alla San Benedetto edizione 1982-83.

Così è stato anche nella partita con la Lebole. Il bottino di Ardessi è stato facilitato da un gioco di squadra puntuale nella esecuzione degli schemi.

Ma tutto il complesso ha girato assai bene, mettendo in mostra una buona condizione e una grande voglia di vincere, che alla fine hanno ricevuto il giusto premio.

Come di consueto, ieri la squadra non si è allenata. Tom La Garde ne ha approfittato per recarsi a Pavia, alla clinica ortopedica dello sport, per un controllo medico sulle condizioni del ginocchio ed è tornato a Gorizia in serata, abbastanza rassicurato. La terapia più adatta sarebbe quella del riposo, ma è chiaro che la San Benedetto non può rinunciare, senza pagarne lo scotto, alle sue prestazioni. Per questo motivo, anche se salterà qualche allenamento, o meglio effettuerà una preparazione personale specifica, La Garde sarà sicuramente in campo domenica a Varese, contro la Cagiva.

Giancarlo Bulfoni

Tyrrel sponsorizzata da Benetton nel 1983

MILANO — La «Tyrrel» sarà sponsorizzata dalla Benetton per il campionato del mondo costruttori di Formula 1 1983. Ieri mattina è stato infatti dato l'annuncio.

BASKET MINORE: LA SQUADRA DI SPLICHAIL HA TREMATO MA L'HA SPUNTATA

Marciano Servolana, Jadran e Inter Barcolana: anno nuovo vita vecchia...

TRIESTE — Anno nuovo ma la musica è sempre la stessa. Jadran, Servolana e Inter 1904 vincono e la Barcolana rimane a bocca asciutta.

Lo Jadran ha tremato a Porto Recanati. I locali, ultimi in classifica, hanno azzeccato un partitone. La squadra di Splichail dopo i primi venti minuti aveva ben 14 punti di ritardo e c'è voluto un grande Ban per riuscire a spuntarla. Lo Jadran ha fornito soprattutto un'ottima prova di carattere.

Anche le altre regionali impegnate in C1 hanno conseguito i due punti. La Cis non ha dovuto scomparsi più di tanto per prevalere sul modesto Culligan mentre l'Eurocar ha violato il campo di Cento.

In serie C2 prosegue inarrestabile la marcia della Servolana. I giallorossi hanno lasciato sfogare il Mogliano nei minuti iniziali per poi tramortirlo con un parziale di 28-8 in una decina di minuti. La strada è sempre più in discesa per Oeser e compagni.

Tiratina d'orecchi al pubblico; più che al Palasport, sembrava di giocare in salotto. I quaranta tifosi veneti hanno fatto un baccano incredibile, non sarebbe il caso che anche gli spettatori triestini sottolineino con applausi e grida di incitamento le prodezze dei propri beniamini?

Primo posto in classifica anche per l'Inter 1904 in D. La squadra di Castellarin è passata a Cormons, sbarazzandosi di una scomoda coinquilina al vertice. Ennesimo stop della Barcolana.

R. D.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Sit in-Nike 88-84; Italelektra-Sie 110-82; Imola-Prato 120-63; Giannessi-Nordica 100-112; Panapesca-Vicenzi 83-82; Necchi-Pescia 82-72; Sicons-Pordenone 94-88; Fornaciari-Uteco 81-77.

Classifica: Vicenzi, Uteco, Italelektra, Nordica 20, Necchi, Imola 18, Pordenone, Panapesca 16, Fornaciari, Sit In, Sivons 14, Nike 10, Sie 8, Prato 7, Giannessi 6, Pescia 2.

Serie C1: Castelfranco-Stefanel 77-74; Sysdata-Eurocar 75-79; Caveja-Budrio 71-67; Maltinti-Canella 85-92; Portorecanati-Jadran 83-87; San Bonifacio-Castiglione 90-79; Vicenza-Teramo 114-92; Cis-Culligan 102-83.

Classifica: Castelfranco, Vicenza 22, Cis, Eurocar 20, Caveja, Jadran, Canella 18, Maltinti, Teramo 14, San Bonifacio, Stefanel 12, Budrio, Culligan 8, Sysdata, Portorecanati, Castiglione 6.

Serie C2: Italmonfalcone-Ravenna 77-91; Berton-Spinea 81-69; Servolana-Mogliano 73-57; Mestrina-Oderzo 83-96; Eraclea-Acqua Vera 85-95; Gedeco-Interspar 70-75; Lido-Quattrotorri 68-69.

Classifica: Servolana 20, Eraclea 16, Spinea, Berton, Ravenna 14, Italmonfalcone 12, Mogliano, Oderzo 10, Acqua Vera, Interspar, Quattrotorri 8, Mestrina 6, Lido 4.

Serie D: Spilimbergo-S. Bona 60-85; Thermal-Pall. Grado 76-75; Carrera-Jesolo 106-87; Cercignanese-Barcolana 71-70; Mobilcasa-Inter 1904 72-83; Feletto Arteni-Collizzoli 105-69; Bieffe-Mastro Vanni 88-97.

Classifica: Inter 1904 18, Mobilcasa, Pall. Grado, Feletto Arteni, Carrera, Mastro Vanni 16, Thermal 14, Jesolo 10, Collizzoli, S. Bona 8, Cervignanese 6, Bieffe, Spilimbergo 4, Barcolana 2.

Alla ribalta le cestiste dell'Under



Il basket femminile cerca nuove proiezioni per un proprio rilancio cittadino, nella scia della Gefidi-Sgt, che sta marciando bene in A2. Ecco organizzarsi in grande stile, con l'aiuto di uno sponsor appassionato, Mario Dukcevich, l'Under, con quattro squadre giovanili iscritte rispettivamente nei campionati promozione (allenatore Odinal), cadette (de Gioia), Propaganda (Tironi) e allieve (Levi).

Un totale di cento ragazze, che il presidente prof. Mario Frezza, medico con la passione del basket (ma c'è di mezzo una figlia che gioca in prima squadra) pilota egregiamente. Ci sono già due titoli italiani nel carniere: propaganda e tre contro tre, nel 1982.

La squadra maggiore sta comportandosi molto bene nel campionato di Promozione. Imbattuta da otto giornate, guida la classifica insieme all'Italmonfalcone. Nell'ultimo turno ha, tra l'altro, ottenuto un curioso record subendo due soli punti in diciotto minuti.

Nella foto Pozzar, le formazioni dell'Under che partecipano ai vari campionati.

L'AFFILIAZIONE VERRÀ FORMALIZZATA NEI PROSSIMI GIORNI

Punto per punto la Julia baseball

CERVIGNANO — Mai forse come in questa occasione le società di baseball e di softball hanno risposto così numerose all'invito dei responsabili del Comitato regionale. Nel centro della bassa friulana, dove lo sport del batti e corri ha avuto da alcuni anni un notevole incremento grazie alla passione di Egidio Cerea (chi lo ricorda giocatore, come noi, può dire che si trattava di un grande ricevitore) sono accorsi tutti i delegati delle società ad eccezione di una soltanto, la quale comunque aveva giustificato l'assenza.

Non poteva del resto essere diversamente, considerato che si trattava di decidere il domani del baseball di casa nostra. «Volete che questo sport risalga in fretta la scala dei valori nazionali entrando nell'«élite» oppure preferite continuare sulla strada dell'anonimato in fondo alla quale non ci sono sbocchi?».

Alle due domande, poste dal consigliere federale Paolo Reiter e dal presidente del Comitato regionale Giordano Gregoret, tutti hanno risposto «sì alla serie nazionale». E' sorta così la «Julia baseball» (questa la denominazione della costituenda società che avrà per simbolo l'aquila, l'emblema della regione, con una mazza da baseball), che da aprile sarà al via della serie nazionale, il massimo campionato italiano.

L'affiliazione verrà formalizzata nei prossimi giorni, dopo la conclusione dei lavori di un gruppo costituito per formalizzare i vari punti dell'intesa. Di questo gruppo fanno parte nove persone: Reiter, Gregoret, Pitacco, Burlini e Del Negro in rappresentanza della Federbaseball; Bonessi e Valenti, presidente e dirigente del Black Panthers di Ronchi dei Legionari; Ferluga e Piazza, presidente e dirigente dell'Alpina. A queste persone potrebbe aggiungersi Cerea, responsabile regionale della seconda zona della Fibs.

Nel corso della riunione sono stati focalizzati tutti i problemi inerenti il futuro prossimo (aprile bussa ormai alle porte e il tempo a disposizione per mettere a punto la squadra non è tanto) e quello remoto della «Julia baseball». Analizziamoli sinteticamente.

Giocatori: Entro questa settimana, in due riunioni diverse, verranno sentiti gli attuali giocatori tesserati per l'Alpina e il Black Panthers per conoscere le loro intenzioni. Contemporaneamente verrà stilata la lista dei giocatori delle altre società che verranno ad integrare la «rosa».

Manager: nulla da fare per Mansilla, il tecnico azzurro, oberato da impegni per allestire la nazionale preolimpionica. La Federbaseball si è impegnata a trasferire nella città di Trieste un giovane e valente tecnico, il quale oltre ad assumere la responsabilità della prima squadra, curerà i giovani e organizzerà corsi per tecnici. Il nuovo manager sarà affiancato da due allenatori regionali.

Giocatori americani: la Federbaseball ha incaricato due suoi tecnici per reperire sul mercato statunitense un lanciatore yankees e un oriundo. Il Black Panthers riallaccerà i contatti con i giocatori d'oltre Oceano ancora vincolati dopo la loro esperienza ronchigina. Verranno sentiti via telex i vari Wolk, Springhman, Bob Grant (quanti bei ricordi ha lasciato a Trieste...) e Lopez. Manca dall'elenco Schenone, il quale comunque sarebbe inutilizzabile in quanto ha un braccio malandato.

Sponsor: sono tre le ditte a livello nazionale interpellate e dichiaratesi disposte ad intervenire con un bel pacchetto di milioni (una cinquantina). La prima risposta ufficiale, quella di una grossa azienda di gelati milanese, è attesa in settimana.

Campo di gioco: è stato ribadito che il diamante di Prosecco ospiterà due dei tre incontri in programma per ogni giornata di gare.

Obiettivo: ovviamente, al suo primo anno in serie nazionale, la Julia baseball punterà alla salvezza.

Serie A: una delle due società farà comunque la serie A, alla quale parteciperà di diritto. La scelta, con unanimità di consensi, è caduta sul Black Panthers, il quale potrà contare per questo campionato su tutti i migliori giocatori appartenenti alle altre società che non verranno dirottati nella formazione per la serie nazionale.

Claudio Nordio

Totip: quote definitive

ROMA — Queste le quote definitive: ai 4 vincenti con 12 punti, lire 47.041.500; ai 90 con 11 2.090.000; ai 1408 vincenti con 10 punti 127.000.

BASKET FEMMINILE: CON 16 PUNTI NEL GIRONE DI RITORNO L'IMPRESA SAREBBE POSSIBILE

La Gefidi regina d'inverno pensa ai play-off

TRIESTE — Sgt Gefidi 20 punti, Alcan 18, Bebisan, Omsa, Tensospazio, Ibici 16. Il girone d'andata mette così in fila le pretendenti ai play-off.

La Sgt Gefidi è dunque reginetta d'inverno. La compagine biancoceleste ha ottenuto il ventesimo punto della stagione a spese di un Vaporella decisamente modesto. La squadra di Turcinovich, come spesso le accade in casa, non ha incantato. Hanno deluso le aspettative soprattutto la Bontempi e la Pavone, entrambe fallimentari o quasi al tiro. Le prove più dignitose le hanno fornite invece le due juniores, una Huez ormai autoritaria, e in particolare Graziella Trampus. La lunga triestina è finalmente riemersa dall'abulia, conquistando rimbalzi preziosi e intimorendo i centri avversari.

Con l'addetto stampa della Gefidi, «Fuffo» Fortunati, abbiamo fatto il punto sul campionato. «Non abbiamo certo disputato una prova irresistibile contro le padovane — afferma — ma voglio ricordare che nei minuti finali abbiamo mostrato il nostro vero volto, fornendo una gran prova di carattere. Speravamo negli scivoloni di Alcan ed Omsa. La classifica ora ci favorisce».

— La borsa della A2 dà in rialzo le quotazioni Bebisan...

«Le friulane stanno disputando un ottimo campionato. Bisognerà vedere se la Lovisoni e la Fabris riusciranno fino alla fine a segnare con la continuità finora dimostrata. Personalmente le considero tra le avversarie più insidiose. Non ci sono dubbi, il derby in programma tra qualche settimana sarà importantissimo per entrambe».

— A 36 punti la quota play-off?

«Credo di sì. Potrebbero bastarci sedici punti nel girone di ritorno. Sarà bene iniziare la... raccolta già a Brescia. Non si sa mai.

La Bebisan ha rispettato il pronostico strapazzando un S. Bernardino che, partito in quarta nelle prime giornate, non si ritrova più.

A proposito di serie cadetta, va segnalata la nuova battuta d'arresto della Marocchi Muggia. La squadra di Martini è stata sconfitta a Cesano Boscone dalla compagine locale.

La Bessi, rientrata dopo un infortunio che l'aveva tenuta a lungo distante dal parquet, ha lamentato un nuovo incidente ed è stata costretta a lasciare il campo dopo quattordici minuti. Nemmeno la Donadel (mal di denti) e la Mattesi (influenza) hanno potuto dare il consueto contributo. Scherzosamente il coach Martini si lamenta poiché il mago di Mortegliano, un vecchio contadino le cui capacità taumaturgiche sono ben note a molte società, si è ritirato dall'attività.

Roberto Degrassi

Promozione maschile: Don Bosco

TRIESTE — Sono ripresi anche i campionati di Promozione di basket.

PROMOZIONE MASCHILE - RISULTATI: Cgi Radiograf Control-Ferroviario 75-80; Sgt-Stella Azzurra 85-83; Saba-Don Bosco 68-98; Scoglietto-Kontovel 117-66; Casa del frigo-Libertas 94-83; Grandi Motori-Polet 66-56; Bor Radenska-Cus 96-63.

CLASSIFICA: Don Bosco 16; Stella Azzurra, Ferroviario, Grandi Motori 14; Scoglietto, Sgt 12; Cgi Radiograf control, Casa del frigo, Polet 8; Bor Radenska 6; Kontovel 4; Cus, Libertas 2; Saba 0. Bor Radenska e Saba una partita in meno.

PROMOZIONE FEMMINILE - RISULTATI: Rizzi-Gaggia Chiarbola 21-69; Tropic-Italmonfalcone 34-71; Tricesimo-Casarsa 66-76; Under-San Daniele 70-26; Carnia-Libertas 49-61; Staranzano-Fagagna non pervenuto.

CLASSIFICA: Italmonfalcone, Under 16; Gaggia Chiarbola 14; Libertas Ts 12; Casarsa 10; Tricesimo 8; Carnia, Staranzano 6; Tropic 4; Fagagna, Rizzi 2; San Daniele 0.

Risultati B

Breganze-Albino 96-63; Brescia-Lissone 52-56; Lambrate-Marocchi 59-58; Biassono-Cis 64-60.

Classifica

Lambrate 16, Lissone 14, Cis, Breganze 12, Albino, Biassono 8, Marocchi 6, Brescia 4.

L'azzurro Danilo Sbardellotto terzo a sorpresa nella libera di Val d'Isere

L'italiano davanti al mitico Klammer

VAL D'ISERE — Lo svizzero Conradin Cathomen, al suo secondo successo stagionale, ha vinto ieri la discesa libera di Val d'Isere, valida per la Coppa del mondo, davanti al canadese Ken Read. L'italiano Danilo Sbardellotto ha ottenuto un ottimo terzo posto.

Accreditato di 1'59"20, Cathomen ha preceduto Read di 12 centesimi. Sbardellotto ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'59"66.

Doveva essere Michael Mair, vincitore nel supergigante di Madonna di Campiglio e quinto nella prima discesa libera di Val d'Isere, il protagonista italiano atteso per contendere a svizzeri, canadesi e austriaci la vittoria nella seconda discesa di coppa. Le previsioni si sono avverate solo in parte perché un italiano è stato tra i protagonisti della giornata, ma non si è trattato di Mair, bensì di Danilo Sbardellotto. 22 anni, campione italiano lo scorso anno a Sestriere, il giovane azzurro è stato la grande sorpresa della giornata.

Partito con il numero 27, una posizione quindi molto alta, dimostrando doti di acrobazia, grande potenza e molto temperamento, ha conquistato un prestigioso terzo posto ottenendo il primo risultato di grande valore della sua carriera.

Classifica libera

1) CONRADIN CATHOMEN (Svi) 1'59"20; 2) Ken Read (Can) 1'59"32; 3) DANILO SBARDELLOTTO (ITA) 1'59"66; 4) Peter Mueller (Svi) 1'59"73; 5) Franz Klammer (Aut) 1'59"75; 6) Urs Raeber (Svi) 1'59"81; 7) Bruno Kernern (Svi) 1'59"91; 8) Fritz Stoelzl (Aut) 2'00"00; 9) Silvano Meli (Svi) 2'00"08; 10) Vladimir Makfev (Urs) 2'00"09; 11) Helmut Hoeflehner (Aut) 2'00"11; 12) Leonhard Stock (Aut) 2'00"31; 13) MICHAEL MAIR (ITA) 2'00"33.

Classifica Coppa

1) CONRADIN CATHOMEN (Svi) 84 punti; 2) Franz Klammer (Aut) 75; 3) Ken Read (Can) 62; 4) Harti Weirather (Aut) 56; 5) Urs Raeber (Svi) 50; 6) Peter Mueller (Svi) 47; 7) Erwin Resch (Aut) 45; 8) Helmut Hoeflehner (Aut) 27.

Cuccioli: terzo il Cai Trieste

RAVASCLETTO — I cuccioli hanno inaugurato la stagione agonistica con uno slalom gigante disputato sulla poca ma dura neve dello Zoncolan. L'hanno fatta da padroni i piccoli sciatori di casa che hanno vinto tra i maschi con Nicola Pittino e tra le femmine con Anna Andreuzzi. In evidenza tra i triestini Roberto Lago dello Sci Cai Trieste ed Elena Camiolo dello Sci Club 70, entrambi giunti sesti.

Nella classifica per società, vinta dal Lussari, lo Sci Cai Trieste ha conquistato un ottimo terzo posto.

Classifiche. Maschi: 1) Nicola Pittino (Zoncolan) 4'63"; 2) Alessandro Sgardello (Velox Paularo) 47'3"; 3) Luca Schneider (Sauris) 47'5"; 4) Martino Del Fabbro (Coglians) 48'3"; 5) Aller Sbrizzai (Velox) 48'5"; 6) Roberto Lago (Sci Cai Trieste) 48'7"; 11) Cristiano Bazzara (Sci Club 70) 49'9"; 15) Alessandro Zezlina (id.) 51'3"; 35) Andrea Viola (Sci Cai Trieste) 58'6"; 47) Roberto Benedetti (Sci Club 70) 85'4".

Femmine: 1) Anna Andreuzzi (Ravascletto) 47'4"; 2) Federica Fant (Lussari) 48'6"; 3) Barbara Da Pozzo (Ravascletto) 48'7"; 4) Alessandra De Crignis (id.) 50'; 5) Marisa Guglielmin (Sacile) 52'3"; 6) Elena Camiolo (Sci Club 70) 52'4"; 8) Roberta Girardi.

■ CASTELROTTO — Giuseppe Ploner si è classificato sorprendentemente al secondo posto, battuto solo dal norvegese Tor Haakom Holte, nella gara di fondo sui 30 chilometri all'avvio della Settimana internazionale sull'Alpe di Siusi, davanti al grande Ove Aunli. Vittoria di Maria Canins Bonaldi nella 3 chilometri femminile.

Il supergigante si addice alle statunitensi

VERBIER — Il supergigante si addice alle statunitensi: dopo il secondo posto di Tamara McKinney nella «vernice» di questa prova inedita per la Coppa del mondo, ieri il successo è andato alla veterana Cindy Nelson, 27 anni. La Nelson ha preceduto la poco nota elvetica Zoe Haas: in pratica hanno avuto la meglio le discesiste, mentre il giorno prima avevano dominato le slalomiste.

Infatti il percorso di ieri è stato più veloce, meno tecnico, tanto è vero che le tre sciatrici domenica sul podio hanno regredito le proprie posizioni. Irene Epple, Tamara McKinley e Hanni Wenzel si sono infatti piazzate al terzo, quarto e quinto.

Per Cindy Nelson si tratta del ritorno alla vittoria dopo quattro anni: il suo ultimo successo in Coppa del mondo era stato ottenuto nella discesa libera di Prfronten (Rfg) nel gennaio 1979. La statunitense comunque si è sempre mantenuta ai vertici della sua specialità avendo conquistato lo scorso anno l'argento nei campionati mondiali di Schladming. Sorprendente il secondo posto della Haas, alla sua prima corsa dopo un incidente subito nel dicembre scorso in Val d'Isere.

Nella classifica della Coppa del mondo è ancora in testa l'altra svizzera Erika Hess, assente a Verbier a seguito dell'intervento chirurgico subito negli ultimi giorni di dicembre al ginocchio. Il suo margine di vantaggio sulla Wenzel e sulla McKinney si è però assottigliato. Non è ancora certo se la Hess ritornerà alle gare oggi nello slalom speciale di Davos (Cantone dei Grifoni).

Deludente il comportamento delle azzurre, che non riescono a «prendere le misure» del supergigante: la Zini è giunta 14.a e la Quario 20.a

I. G.

Classifica supergigante

1) CINDY NELSON (Usa) 1'8"56; 2) Zoe Haas (Svi) 1'9"16; 3) Irene Epple (Rfg) 1'9"41; 4) Tamara Mckinney (Usa) 1'9"59; 5) Hanni Wenzel (Lie) 1'9"69; 6) Maria Epple (Rfg) 1'9"70; 7) Elisabeth Chaud (Fra) 1'10"16; 8) Fabienne Serrat (Fra) 1'10"25; 9) Anni Kronbichler (Aus) 1'10"41; 10) Maria Walliser (Sv) 1'10"42; 11) Christin Cooper (Usa) 1'10"55; 12) Catherine Quittet (Fra) 1'10"64; 13) Debbie Armstrong (Usa) 1'10"71; 14) DANIELA ZINI (ITA) 1'10"78; 15) Anne-Flore Rey (Fra) 1'10"84.

Classifica Coppa

1) ERIKA HESS (Svi) 105 punti; 2) Hanni Wenzel (Lie) 100; 3) Tamara McKinney (Usa) 92; 4) Irene Epple (Rfg) 67; 5) Elisabeth Kirchler (Aut) 59; 6) Christin Cooper (Usa) 55; 7) Maria Epple (Rfg) 49; 8) Cindy Nelson (Usa) 45; 9) Anni Kronsbichler (Aut) 34; 10) Perrine Pelen (Fra) 33.

Hockey indoor: Cus e Hct

MONFALCONE — A Monfalcone, dove si è disputato l'ultimo atto della fase regionale del campionato di serie «C» di hockey indoor, si è avuta la risposta all'ultimo quesito ancora in sospeso. Sarà il Cus Trieste ad accompagnare l'Hc Trieste, già qualificato con largo anticipo, alla semifinale nazionale del 23 gennaio. Gli universitari hanno superato proprio sul filo di lana la Fiamma di Gorizia che, fino all'ultimo, ha conteso loro il passo giocando, tra l'altro, un migliore indoor. La maggiore prestanza atletica dei triestini, unita alla loro panchina più lunga, hanno però alla fine avuto la meglio. L'Hc dal canto suo ha concluso con due vittorie, ribadendo la sua superiorità assoluta in campo regionale.

Risultati: Fiamma-Triestina 6-4; Hc-Itala 5-3; Cus-Triestina 10-6; Hc-Fiamma 5-2; Cus-Itala 6-5.

Classifica finale: Hc (57-30) p. 15; Cus (49-49) p. 10; Fiamma (44-43) p. 9; Itala (35-43) p. 4; Triestina (39-59) p. 2.

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin padrona assoluta del massimo campionato

SOLTANTO UN BRUTTO RICORDO DELLE CATTIVERIE DEL CASSANO MAGNAGO

Anche contro i polemici avversari netta la superiorità dei campioni

TRIESTE — Nella borsa del campionato di serie A di pallamano le quotazioni della Cividin continuano a salire vertiginosamente. Il torneo è infatti sempre più nelle sue mani. 19 punti in 10 partite sono veramente un bottino invidiabile. Dietro agli scudettati in classifica ci sono ancora la coriacea Acqua Fabia e il Wampum, ma da domenica prossima non dovrebbe esserci più anima viva. La Cividin andrà proprio a Gaeta per «riscuotere» altri due punti.

L'incontro con il Cassano Maguago, nonostante la limpida e rotonda vittoria conseguita, non ha lasciato un buon ricordo nei giocatori triestini. I campioni d'Italia hanno affrontato l'impegno senza preconcetti sulla formazione avversaria, sperando soprattutto che certe polemiche fossero acqua passata. Purtroppo così non è stato e i giocatori triestini ci sono rimasti molto male. Che cosa avrebbe guadagnato il Cassano Magnago a usare la... clava a Trieste? Niente, si pensava. E perciò nessuno si aspettava di trovarsi davanti una compagine rissosa e oltremodo scorretta.

Dopo una decina di minuti di gioco i lombardi invece hanno incominciato a menare botte da orbi, tanto da tenere per tutto l'arco dell'incontro in apprensione il prof. Pastorelli, il quale ha seriamente temuto per l'incolumità dei suoi ragazzi.

Alcuni elementi del Cassano Magnago, in particolare Preti (è il giocatore che nel torneo di Ferrara disputatosi in settembre ha messo K.O. Gustin), e Andreasic si sono distinti per i loro falli intenzionali che hanno irritato pubblico e giocatori locali. Che Preti non fosse uno stinco di santo era risaputo, ma Neven che a Trieste con la maglia verdeblù ha tanti bei ricordi non lo si riteneva capace di tanto. I suoi falli e i suoi atteggiamenti polemici hanno esasperato un po' tutti domenica al palasport di Chiarbola. I lombardi ci hanno fatto insomma tornare alla mente quel Rovereto vecchio stampo (si parla ormai di tre anni fa), che prima picchiava duro e poi nascondeva la mano. Fortunatamente la sportività della Cividin ha prevalso sulla cattiveria degli ospiti. Con uno sforzo davvero encomiabile i padroni di casa, tranne in qualche sporadica occasione, hanno tirato dritto per la loro strada.

In uno stupendo primo tempo la Cividin a suon di reti ha insegnato le buone maniere ai cassinesi. Alla fine della partita l'unico che ha voluto parlare della partita nel clan verdeblù è stato Lo Duca. I giocatori si sono trincerati dietro a un «no comment».

«Sul piano tecnico — ha affermato l'allenatore triestino — le cose sono andate benissimo. Nei primi trenta minuti la mia squadra non si è concessa un attimo di sosta, è stata esemplare. Nella ripresa con gli avversari ad un certo punto sotto di tredici reti non valeva la pena di forzare ancora».

Maurizio Cattaruzza



Trieste — Un'immagine dello scontro di domenica fra Cividin e Cassano Magnago, partita vinta facilmente dai campioni triestini ma tanto rovinata dalle scorrettezze dei lombardi (Italfoto)

IL CAMPIONATO DI SOCIETÀ SUL MAGNIFICO PERCORSO DI BRAZZACCO

Ancora le ragazze della Ginnastica nella seconda campestre regionale

BRAZZACCO — Organizzata da Nuova Atletica Friuli si è svolta a Brazzacco (Udine) la seconda prova del Campionato assoluto di Società di corsa campestre. Il magnifico percorso, ben noto e temuto per la durezza dei suoi saliscendi, ha messo a dura prova atleti ed atlete, aumentando il valore tecnico dei vari vincitori di categoria. Si è avuta in sostanza una riconferma dei valori espressi nella precedente prova di Mossa, con un'accentuata superiorità triestina nelle gare juniores maschili e femminili; infatti Sergio Fonda (Marathon Ts) ha consolidato i giudizi positivi sul suo conto, concludendo in assoluta freschezza una prova largamente dominata, salvo un'effimera fiammata iniziale del suo compagno di colori Butinar, in evidente ritardo di preparazione dopo una lunga assenza per infortunio. Non altrettanto autorevole il pur previsto bis del goriziano Pilot.

Sempre all'altezza della situazione la biancoceleste juniores Adriana De Bernardi la quale, pur leggermente sfavorita da un percorso che certo non si adattava alle sue caratteristiche fisiche, ha avuto ragione della forte seniores Debegnak, presentatasi febbricitante alla partenza e stroncata da un velocissimo quanto sconsiderato avvio. Da notare anche la buona ripresa della Cipolat, che sembra sulla strada giusta per un ritorno a prestazioni più consone alle sue grandi possibilità.

Per quanto concerne la classifica a squadre, la ormai cronica mancanza di seniores di un certo peso impedisce al Marathon di prevalere sulla Libertas Udine-Banca del Friuli nel computo totale, mentre le non apprezzate assenze delle atlete di Snia Friuli e Libertas Sacile (comunque ininfluenti ai fini del primo posto in classifica) hanno reso pressochè incolmabile il vantaggio della Ginnastica Triestina, consentendo al Cus Trieste un insperato momentaneo secondo posto.

I risultati juniores maschile km 6: 1) Fonda Sergio (Marathon); 2) Marostica (Lib. Ud.); 3) Masolini (Lib. Ud.). Seniores maschile km 10: 1) Pilot Galdino (Atl. Go); 2) Marostica (Lib. Ud.); 3) Baldan (Lib. Ud.).

Juniores femminile: 1) De Bernardi (Sgt); 2) Cipolat (Sgt); 3) Brigiotti (Piccinato). Seniores femminile: 1) Debegnak (Ugg); 2) Ferrari (Cus Ts); 3) Gnoato (Sgt).

Gianfranco Icardi

La Pierobon nell'indoor di Milano

MILANO — La prima riunione nazionale «indoor», svoltasi al Palasport di S. Siro l'8 gennaio, ha visto il folgorante successo della triestina Lucia Pierobon (Cus Ts) nella finale dei 60 m. piani, vinti in 7"77 a ritmo di record regionale. Questa prestazione, oltre ad essere una probante verifica dell'ottimo lavoro svolto dall'atleta sotto la guida del bravo Marion e una conferma delle sue spiccate attitudini per lo sprint puro, costituisce la prima vittoria di una donna triestina nelle competizioni «indoor», che ormai non sono più considerate un mezzo per spezzare il tedio della preparazione invernale, ma costituiscono un ciclo agonistico a sé stante di notevole importanza. Per valutare con metro adeguato la portata di questo successo, bisogna evidenziare che la Pierobon, dopo aver dominato le batterie in 7"79, ha nettamente battuto in finale le quotatissime Trombin e Rabaioli, titoli della staffetta veloce azzurra. Sullo slancio di questa squillante affermazione, la portacolori del Cus cercherà una conferma al prossima settimana sulla pista indoor di Genova, dove prenderà parte all'importante Trofeo Pavolini.

MOLTE CONFERME NELLA PRIMA PARTE DELLA TERZA PROVA SVOLTASI DOMENICA

Riparte la Coppa Los Angeles di nuoto nelle piscine di Trieste e di Pordenone

TRIESTE — La Coppa Los Angeles di nuoto ha ripreso il suo cammino, con le gare valevoli per la prima parte della terza prova. Gli atleti erano divisi in due gruppi, quelli con più di 500 punti FIN e quelli che finora hanno raggiunto un punteggio inferiore. Le gare così concepite si tenevano a Pordenone per il gruppo A e a Trieste per il B e il programma ne ha risentito positivamente in entrambi i casi, poiché è stato snellito notevolmente.

A Pordenone, per l'occasione, è stata inaugurata la piscina Comunale da 25 metri, a sei corsie, larga 16 metri. «Un impianto altamente razionale — ha sottolineato il dottor Giustolisi, presente in veste di Consigliere Federale — in un ambiente arioso e con molta luce. Dati i tempi, la vasca è abbastanza scorrevole e anche il pubblico gode di una comoda tribuna per assistere alle gare».

Si tratta della seconda vasca a Pordenone, la nona in tutta la provincia, con una popolazione di 270.000 abitanti: come la sola Trieste! Presenti tutte le massime autorità pordenonesi, l'assessore regionale Bomben e, graditissima, anche Novella Calligaris.

Le gare svoltesi nell'impianto di viale Treviso, hanno dato conferma dell'ascesa di Marco Braida, che anche in questa occasione ha piazzato una sua miglior prestazione regionale: nei 400 stile libero, l'atleta alabardato ha fermato il cronometro su un ottimo 4'09"8, confermando il suo felice momento anche nei 100 stile libero, gara vinta da Guido Surza in 54"7, ma nella quale Braida ha fatto segnare 54"8.

I 100 rana maschili, vinti da Andrea Deiuri del Gymnasium Pordenone in 1'09"3, hanno messo in luce anche Lorenzo Dodini, che ha spiccato un buon 1'11"7 e i 100 crawl femminili si sono risolti nelle ultime bracciate dopo un testa a testa fra Giorgia Mascherin del Gymnasium e Monica Zanella della Triestina; il duello si è risolto in favore della prima, che ha vinto in 1'02"3 mentre la Zanella ha concluso in 1"02"8.

Le gare di Trieste, riservate agli atleti del gruppo B, hanno visto una buona prova collettiva dei portacolori dell'Edera, che si sono aggiudicati sei delle nove gare. Poco sportivo il comportamento del Gymnasium, che ha snobbato la riunione di Trieste.

Alla «Bianchi» in evidenza Francesca Ghersinich, dell'Edera, che ha vinto sia i 100 che i 400 stile libero; i primi con 1'05"8, i secondi con 5'04"3. Dalle classifiche pordenonesi mancano ancora i nomi di Francesca Locci e Arianna Sedmak: la prima in ripresa dopo l'operazione di appendicite, la seconda che solo in questi giorni ha ripreso gli allenamenti.

Alessandro Bourlot

PORDENONE — Gruppo «A»
400 s.l. femm.: 1) Fonda Ronerta (USTN) 4'45"7.
400 s.l. masch.: 1) Braida Marco (USTN) 4'09"8 (miglior prestazione regionale juniores-assoluta).
100 farfalla femm.: 1) Furlan Cristina (USTN) 1'10"8.
100 farfalla masch.: 1) Pessot Marco (Gym) 1'02"4.
100 dorso femm.: 1) Zanella Daniela (USTN) 1'11"3.
100 dorso masch.: 1) Riem Raffaele (Gym) 1'01"2.
100 rana femm.: 1) Rustici Stefania (USTN) 1'21"3.
100 rana masch.: 1) Deiuri Andrea (Gym) 1'09"3.
100 s.l. femm.: 1) Mascherin Giorgia (Gym) 1'02"3.
100 s.l. masch.: 1) Surza Guido (Unf) 54"7.
400 misti femm.: 1) Gambaro Monica (Gym) 5'34"7.
400 misti masch.: 1) Missana Andrea (Gym) 4'51".

TRIESTE — Gruppo «B»
400 s.l. femm.: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 5'04"3; 2) Grosso Cristina (Unf) 5'26"1.
400 s.l. masch.: 1) Carli Franco (Ase) 4'46"; 2) Maccan Benito (Ase) 4'47"2; 3) Sain Maurizio (USTN) 4'51"6.
100 farfalla femm.: 1) Ciuffreda Barbara (USTN) 1'16"6; 2) Pedrotti Paola (Unf) 1'19"6; 3) Perossa Barbara (Ase) 1'22"4.
100 farfalla masch.: 1) D'Achille Giovanni (Asgn) 1'15"1; 2) Robba Boris (Ase) 1'16"2; 3) Bortolus Fabio (Pcf) 1'17"4.
100 dorso femm.: 1) Serraval Daria (USTN) 1'17"6; 2) Coretti Laura (USTN) 1'18"9; 3) Giarritiello Carla (Asgn) 1'20"8.
100 dorso masch.: 1) Bibalo Guidalberto (USTN) 1'09"6; 2) Tomsich Marco (USTN) 1'10"3; 3) Cattaruzzi Fabrizio (Ase) 1'14"6.
100 rana femm.: 1) Stolfa Morena (Ase) 1'26"6; 2) Moro Clara (Ase) 1'30"6.
100 rana masch.: 1) Danese Fulvio (Ase) 1'16"7; 2) Marogna Stefano (Asf) 1'17"7; 3) Cerutti Igor (USTN) 1'20"3.
100 s.l. femm.: 1) Ghersinich Francesca (Ase) (1'05"8; 2) Ciuffreda Barbara (USTN) 1'07"6; 3) Serraval Daria (USTN) 1'09"4.
100 s.l. masch.: 1) Marchi Paolo (Ase) 1'; 2) Danese Fulvio (Ase) 1'5; 3) Maccan Benito (Ase) 1'02"5.

Gug nuoto - corsi

Il GUG (gruppo ufficiali gara) organizza un corso per giudici di nuoto e pallanuoto presso la piscina Bruno Bianchi. Il corso avrà inizio a febbraio. Iscrizioni presso il GUG, nella sua sede in piscina, ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20, telefono 773535.

NELLA SERIE B DI HOCKEY PISTA INIZIATA LA SECONDA FASE

Triestina: test soddisfacente Delusione dal Paloma Gorizia

È iniziata a suon di gol la seconda fase della B di hockey su pista; ben 39 sono state le reti complessivamente siglate nelle tre partite in programma, a testimonianza che le poule per la promozione in A1 e A2 sono caratterizzate da gare tiratissime e avvincenti.

Il primo esame sostenuto in questo frangente dalle due formazioni regionali, Triestina e Paloma Gorizia, può essere considerato positivo per gli alabardati, che hanno bloccato sul pari il temibile Amatori Modena, mentre non lascia per niente soddisfatti la sconfitta (4-7) patita dagli isontini a Siena.

La Triestina ha lottato all'arma bianca con i gialloblù modenesi, perdendo qualche colpo, sia in difesa sia in attacco, ma cogliendo alfine un punto che sarà certamente importante al momento dei bilanci finali. Va considerata poi la forza del Modena, compagine le cui ambizioni sono note a tutti, e che si è presentata a Chiarbola baldanzosa e ben registrata in tutti i reparti.

Per Prinz si tratterà di affinare la manovra dei suoi (troppi sono i passaggi sbagliati) e di riportare alla forma migliore qualche elemento che attualmente appare in condizione non eccellente. Sul piano agonistico invece la squadra ha risposto bene, dimostrando di essere preparata al clima della poule. La sorpresa della giornata è venuta purtroppo da Siena, dove la Paloma di Gorizia ha dovuto subire una sconfitta da parte di una squadra che alla vigilia non sembrava irresistibile. I ragazzi di Bartolini invece hanno avuto un inizio sfortunato (0-4 il parziale dei primi minuti) e la partita si è messa subito nel verso sbagliato. Il prossimo turno darà comunque a De Angelini e compagni l'opportunità del riscatto; i biancoazzurri riceveranno infatti la visita dei Pattinatori Sarzanesi, battuti sabato scorso in casa dal Seregno per 10-2.

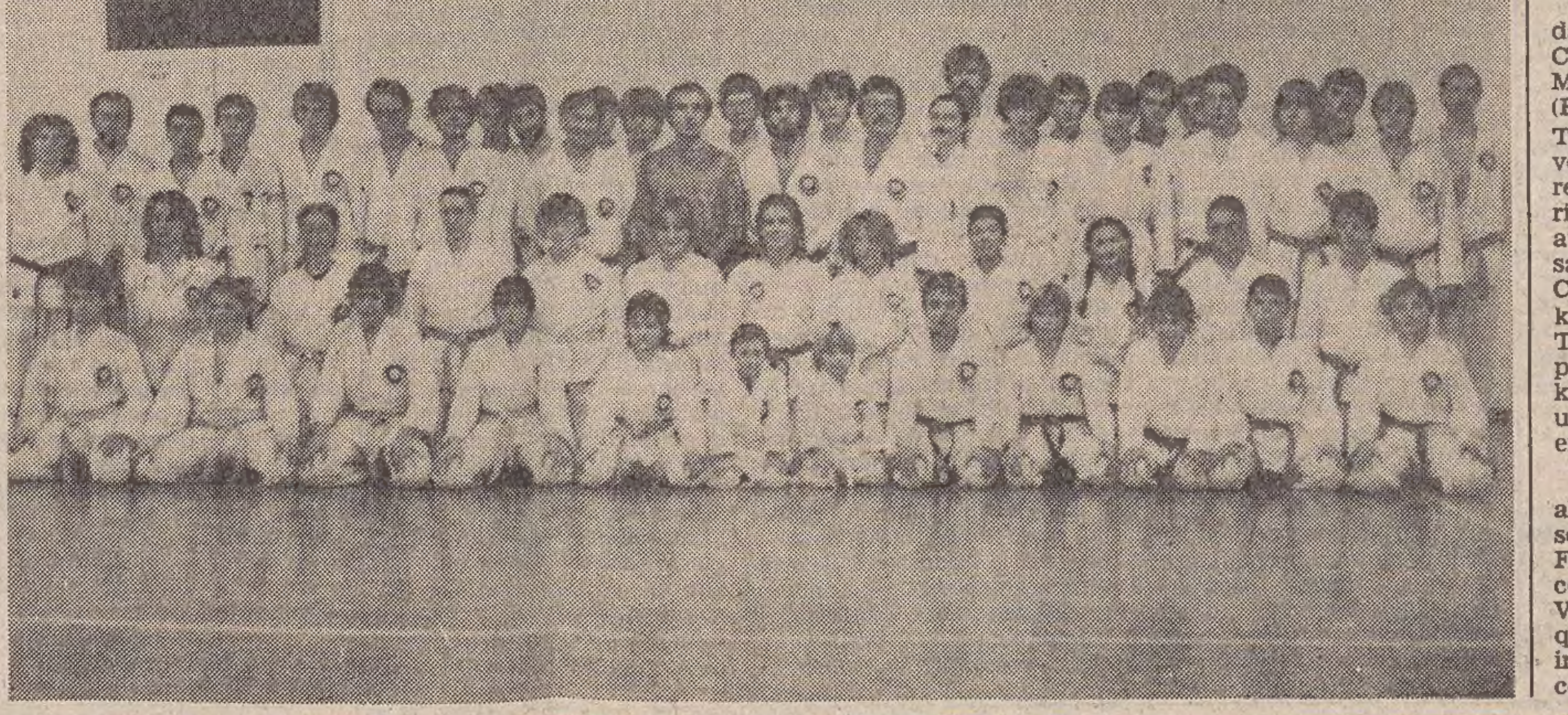
In serie A lo Zoppas non è riuscito nell'impresa di battere il Lodi, sconfitto all'andata a Pordenone. Kalik e soci non hanno comunque demeritato in terra lombarda, dimostrando di avere superato il periodo negativo di qualche settimana fa.

U. S.

La classifica della serie B: Seregno e Siena punti 2; Modena e Triestina 1; Paloma Gorizia e Patt. Sarzanesi 0.

■ TENNIS — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto da trionfatore il torneo dei campioni «Lite Challenge» di tennis di Chicago.

STAGE DI KARATE E KICK-BOXING CONTACT COL PRESIDENTE NAZIONALE DELLA FIAM



Ecco i samurai di Yogananda

TRIESTE — Organizzato dall'A.S. «I samurai di Yogananda - Karate Trieste», si è svolto nella palestra di via Monte Cengio uno stage di karate e kick - boxing contact, tenuto dal M.C.N. 6° dan Ennio Falsoni, presidente nazionale della Fiam (Federazione italiana arti marziali). Lo scopo della visita a Trieste del M. Falsoni è stato duplice. Infatti, oltre a voler verificare il livello tecnico di tutti gli atleti dell'A.S., ha voluto rendere omaggio a una società che in tre anni di attività è riuscita, in questa stagione, a portare al titolo italiano ben due atleti. Ricordiamo a tale proposito Sonia Bonazza, campionessa italiana di kick-boxing contact - cat. 60 kg e Massimiliano Cimenti, vincitore del titolo italiano nel kick-jitsu - cat. fino a 75 kg. Società che per mezzo del suo direttore tecnico M. Roberto Tamburini, C.N. 2° dan, intende far conoscere un karate che, pur adottando dal punto di vista tecnico la base dello shotokan, sia aperto a tutte quelle tecniche che possano rivelarsi utili per una valida esperienza interstile, rendendolo così più efficace in tutte le sue manifestazioni.

Allo stage svoltosi in due fasi, una dedicata esclusivamente al contact e una imperniata sul karate, hanno partecipato una sessantina di atleti, fra cui donne e bambini. Al termine il M. Falsoni, visti gli ottimi risultati raggiunti dalla Società ha conferito al M. Tamburini, già responsabile per il Friuli - Venezia Giulia del kick-boxing contact, il 2° grado anche in questa specialità e si è ripromesso di portare nella nostra città, in un fufuro non molto lontano, una grossa manifestazione di contact.

APPROVATO DAL CONSIGLIO FEDERALE

Ciclismo: calendario gare per dilettanti

Il Consiglio federale ha approvato le date di svolgimento dei campionati italiani strada e pista e delle indicative premondiali dilettanti.

MAGGIO: 3/9 Coppa Italia e Campionato italiano militari; 27/29 Campionato italiano di società (Coppa Italia) dilettanti in Lombardia.

GIUGNO: 5 campionati regionali cronometro a squadre allievi (Coppa Adriana) campionato regionale a squadre juniores (Coppa Adriana); 12: Campionato italiano a squadre allievi (Coppa Adriana) in Lombardia campionato italiano cronometro a squadre juniores (Coppa Adriana) in Lombardia.

LUGLIO: 10 Campionato italiano allievi su strada (regionali il 26/6) in Veneto. Sempre il 10 Campionato italiano cronometro individuale dilettanti in Emilia;. 8-10 Campionato italiano di società (Coppa Italia) juniores in Lombardia. 12-15: Campionati italiani su pista: professionisti, donne e dilettanti in Piemonte. 17: Campionato italiano esordienti su strada (regionali 3/7) in Molise. 31: Campionato italiano dilettanti seconda serie su strada (regionali 17/7) in Lombardia.

AGOSTO: 2/5 Campionati italiani su pista: esordienti, allievi, ju niores in Toscana. 7: Campionato italiano dilettanti prima e seconda serie (regionali 24/7) valida quale prima prova indicativa premondiale dilettanti, in Umbria. 14: Trofeo Triverio, valida quale seconda prova indicativa.

SETTEMBRE: 11: Campionato italiano femminile su strada in Veneto. 25: Campionato italiano juniores su strada nel Lazio.

OTTOBRE: 9: Campionato italiano veterani su strada in Puglia.

RUGBY: LUNGA PARTITA A UDINE

Scontro avvincente e pareggio finale

Udine-Venezia 13-13

MARCATORI: al 4' Zambelli meta, al 26' Michelutti c.p., al 33' Michelutti drop, al 43' Piazza meta, al 58' Piazza c.p., al 69' Cum c.p., all'86' Piazza c.p.

UDINE: Zilli, Basso, Asquini, Cassari, Franzil, Rizzi, Ranello, Cum, Zambelli, Nocino (Benassutti), Vidon, Bertos, Misciali, Michelutti, Stocco.

VENEZIA: Zago, Busetto, Vianello (Crisecchi), Massaria, Reato, Mascari, D'Antonio, La Grega, Marin, Anzodillo, Federici, Manuzzo, Tonito, Piazza.

ARBITRO: Gozzi di Milano.

UDINE — Nonostante le due squadre si siano affrontate con la pochezza delle rispettive forze, si è assistito ad una partita avvincente per i colpi di scena che ha riservato. Il pareggio è stato raggiunto da Piazza su calcio piazzato realizzato dopo ben 6' di recupero con la palla che ha colpito la traversa, impennandosi per tre metri e finendo in porta radendo il palo.

Durante la partita hanno offerto ottimi spunti sia Zambelli per gli udinesi sia Piazza per i veneziani, gli unici due giocatori che abbiano dimostrato di avere qualche idea.

Gli udinesi nel primo tempo erano passati largamente in vantaggio, avevano chiuso il primo tempo per 10 a 3. Nella ripresa hanno ritenuto di poter conservare il distacco e così si sono limitati a controllare gli avversari che comunque con il disperato finale sono riusciti a portare a casa almeno un punto.

B. G.

Brillanti i risultati degli atleti Generali

TRIESTE — Bilancio decisamente positivo quello conseguito dalla sezione di atletica del Circolo Aziendale delle Generali al termine della prima stagione di attività agonistica. Gli atleti del presidente Drasco hanno infatti ottenuto ben cinque brillanti primi posti nei campionati regionali Amatori svoltisi a Trieste con Sergio Drasco (nei 1500 m.), Fulvio Canziani (nei 3000 m. e lancio del peso), Sandra Borrini (nei 100 piani), Gerusina Arianna e Vianello Giorgina (nei 3000 m.) in un campo agguerrito e numeroso: oltre un centinaio di atleti hanno infatti preso parte a questa grande manifestazione.

Lotte accanite infine, come vuole la tradizione, nel 1. Trofeo aziendale denominato Ghepardo d'oro che ha visto primeggiare Giovanni Budicin, vincente con 725,92 punti.

Questi gli altri piazzamenti: 2. Drasco Sergio punti 697,65; 3. Masetti Roberto 601,94; ;. Budicin Stefano 589,77; 5. Gerusina Mauro 562,36; 6. de Farolfi Franco 511,66; 7 Gerusina Fulvio 487,26; 8. Canziani Fulvio 454,95; 9. Gerusina Valeria 399,10.



Gli allenatori di canottaggio

TRIESTE — La stasi invernale delle sezioni agonistiche delle nostre società di canottaggio, volge ormai al termine. I direttivi delle quattordici Società della nostra regione hanno già perfezionato gli accordi con i singoli allenatori

Collaboreranno per i vari Club: S. N. PULLINO: Ciacchi, De Carli, Sauli. S.T.C. ADRIA: Tedesco, Maitzen. S. G. TRIESTINA: Compare, Lovrecich. CUS TRIESTE: Ustolin Jr. S. C. TRIESTE: Rocco, Vascotto. G. S. RAVALICO: Bosdachin, Mengotti, Dagostini. C. C. SATURNIA: Dapiran Sn., Valente, Dapiran Jr. C. C. M. M. SAURO: Conca. S. C. NETTUNO: Ustolin Sn. S. C. TIMAVO: Bobig, Gordini. S. C. AUSONIA: Fumolo. DOP. FERR. TRIESTE: Biloslavo. DOP. FERR. S. G. DI NOGARO: Taverna. NAUTILAGO: Mantovani.

ATTUALITÀ

GRAZIE A «HOLOCAUST» FINALMENTE SE NE DISCUTE

La Germania rimuove il «tabù» del nazismo

Cinquant'anni fa Hitler prese il potere: mostre e dibattiti sul tema

BONN — Due esposizioni inaugurate domenica a Berlino Ovest hanno dato il via alla riflessione della Germania Federale sulla più amara ricorrenza della sua storia: il 30 gennaio prossimo cade il cinquantesimo anniversario della presa del potere di Adolf Hitler, l'inizio della dittatura nazista.

Le mostre di Berlino, dal titolo rispettivamente «1933 - le vie verso la dittatura» e «un'epoca viene corretta: 1933-1983», sono solo le prime di una serie di manifestazioni culturali, storiche e politiche, con le quali quasi tutte le città tedesche ricordano l'inizio della tragedia e cercano di superare anche quel blocco psicologico e politico che fino a pochi anni fa non ha permesso alla Germania di fare i conti con il proprio passato.

L'avvio di un ripensamento a livello collettivo viene infatti fatto risalire solo al 1978 quando la serie televisiva americana «Holocaust» sulle persecuzioni naziste degli ebrei ebbe l'effetto di scatenare la discussione anche a livello dei mass media. Proprio «Holocaust» è stato riproposto un mese fa dalla televisione tedesca come primo contributo alla vigilia del cinquantesimo anniversario dell'avvento del nazismo.

La mostra «1933 - le vie verso la dittatura» abbraccia il periodo che va dal «colpo alla Prussia» (la desautorizzazione dell'ultimo governo democratico in Prussia del 20 luglio 1932), alla proibizione delle organizzazioni sindacali del 2 maggio 1933. Essa comprende opere di artisti che furono allora perseguitati e di artisti di oggi che hanno tratto ispirazione da questo tema.

Tutte le mostre berlinesi (ne sono previste altre sulle «donne nel fascismo» e sull'architettura realizzata dal regime nazista) sono accompagnate da dibattiti, film, documentari dell'epoca e manifestazioni culturali di vario genere.

La maggior parte delle esposizioni previste nelle grandi città della Ruhr, come Dortmund ed Essen, o della Renania, come Magonza o Colonia, documenteranno prevalentemente le conseguenze che la presa del potere da parte di Hitler ebbe per la vita cittadina, da un punto di vista culturale, politico e religioso: la persecuzione degli intellettuali e degli artisti, i roghi di libri, la prima ma inerme resistenza alla dittatura.

A Norimberga, la città dove il partito nazista teneva le sue adunate, è prevista una mostra permanente sul nazionalsocialismo nell'area dove si riunivano le Camicie brune e le SS.

La televisione tedesca continuerà a trasmettere per tutto il mese di gennaio documenti storici, filmografici e culturali sulla ricorrenza. Il 30 gennaio sarà mandata in onda l'ultima puntata della serie «l'Europa sotto la croce uncinata» sulla storia, l'ascesa, i crimini e la fine del Terzo Reich.

Lo stesso giorno i telespettatori potranno assistere al film premiato con l'Oscar «Mephisto» di Istvan Svabo, tratto dal romanzo di Klaus Mann.

Previsto è inoltre il dramma di Bertolt Brecht «La resistibile ascesa di Arturo VI», e il 5 febbraio una trasmissione in diretta da Berlino su «ciò che sotto Hitler era proibito» con opere di compositori che erano state bloccate dai censori del Terzo Reich.

Riuscirà la Germania ad aprire finalmente un serio e ampio dibattito sulla propria storia di questo secolo? I segni sono contrastanti. Da un lato, c'è un episodio che la dice lunga sul come venga tuttora considerata l'esperienza della seconda guerra mondiale da parte dell'esercito: ai funerali di un ex asso dell'aviazione nazista, una pattuglia acrobatica della Luftwaffe ha sorvolato il cielo rendendo gli onori militari. È stata un'iniziativa autonoma, che il governo ha disapprovato, ma che non ha suscitato molto scalpore.

Dall'altro ci sono, specialmente nelle generazioni più giovani, notevoli spinte al dibattito e all'analisi storica.

I FRATELLINI DI BIBBIENA

Le tre candeline dei sei gemelli

Da settembre frequentano già l'asilo

BIBBIENA — Hanno ormai tre anni, abitano nella loro nuova e più grande casa e vanno all'asilo i sei gemelli Giannini nati l'11 gennaio 1980 alla maternità dell'ospedale di Careggi di Firenze. Le due femmine, Linda e Letizia, ed i quattro maschi, Francesco, Giorgio, Roberto e Fabrizio, sono figli di Franco Giannini, 35 anni, ora impiegato in una fabbrica di Soci, la frazione del comune di Bibbiena (Arezzo) dove abitano, e di Rosanna Cavigli, trentaduenne, laureata ed insegnante elementare, attualmente nella quarta classe della frazione Corezzo.

Nella nuova abitazione, sempre a Soci — costruita su un terreno messo a loro disposizione dal Comune e dove sono sorte altre case popolari, la famiglia Giannini ed i nonni materni ci sono tornati da quattro mesi. I gemellini dormono in tre camere, due per ciascuno con divisioni decise dai loro genitori (le due bambine comunque sono insieme).

Quanto alla loro frequenza giornaliera all'asilo, o alla scuola materna, c'è voluta una dispensa speciale del provveditore agli studi di Arezzo, che è una donna, per farli cominciare ad andare a scuola dal 19 settembre scorso. Infatti secondo le leggi i bambini avrebbero dovuto frequentare l'asilo solo dopo aver compiuto i tre anni.

Sono divisi in due sezioni separate, tre a tre (le due bambine e Giorgio in una e gli altri tre nell'altra) in quanto i genitori intendono dar loro il più possibile una vita indipendente.

«Se abitassimo in una grande città — dice la loro madre, Rosanna — li manderemmo in sei asili diversi, in modo che ciascuno si abitui ad avere una sua vita autonoma».

In sostanza, questo il pensiero dei genitori, non devono fare «lega» fra di loro, come pare accada ora per qualche vicenda (se si dà uno sculaccione ad uno, gli altri cinque vanno in difesa del fratellino), salvo che nelle questioni essenziali.

Nei primi giorni dell'asilo (dalle 8.30 alle 16.30, il sabato solo la mattina), Giorgio e le due bambine si sono adattati abbastanza bene; meno bene invece, ma solo nei primi giorni, gli altri tre.

I sei gemelli un mese fa circa furono ospiti di Pippo Baudo a «Domenica in» ed al loro ritorno a Soci, Giorgio e Fabrizio si presero gli orecchioni (parotite). Il Natale lo hanno passato nella casa della loro zia Rosa, a Lierna, una frazione del vicino Comune di Poppi; la fine e l'inizio dell'anno invece hanno dovuto rimanere chiusi in casa a causa della pertosse che aveva colpito alcuni di loro. Il 7 gennaio erano però già guariti e, alla riapertura, hanno ricominciato ad andare all'asilo.

Da segnalare infine che da ieri il consorzio socio sanitario ha cessato ogni forma di assistenza alla famiglia Giannini: finora avevano una donna del posto che faceva otto ore al giorno e in passato c'erano state anche più donne («mamme ausiliarie» come venivano chiamate).

RIVOLTA NEL PIÙ FAMOSO CARCERE AMERICANO

Sing Sing: 15 guardie in mano a 500 detenuti

I reclusi stanno trattando con le autorità - Lucky Luciano tra gli ospiti illustri



Ossining — Alcuni reclusi scavalcano le reti e si consegnano alle guardie (Foto Ap)

OSSINING — Circa 500 detenuti del carcere di Ossining — più noto come «Sing Sing» — che da sabato sera tengono in ostaggio 15 guardiani nella sezione di massima sicurezza hanno accettato di negoziare direttamente con le autorità.

Alla trattativa partecipa una delegazione di cinque detenuti. Questi avevano chiesto la presenza di giornalisti, ma non l'hanno ottenuta.

«Vogliamo parlare con la stampa», «Non vogliamo vivere come animali», proclamano grandi scritte affisse dai detenuti. Un portavoce del carcere ha detto: «Non sappiamo ancora quali siano le loro richieste». La direzione nega che il sovraffollamento sia all'origine della protesta, e ritiene che i prigionieri protestino per lo stato di inattività in cui sono tenuti.

I detenuti avevano preso in ostaggio sabato sera 16 guardiani, ma ieri ne hanno rilasciato uno, leggermente ferito alla testa, in cambio di medicinali.

Sing Sing è circondato da oltre un secolo e mezzo da una fama sinistra. Come gli altri celebri penitenziari di Attica, di St. Quentin e di Alcatraz, quest'ultimo però smantellato da anni e ora trasformato in attrattiva turistica.

Da quando fu inaugurato nel 1825, il penitenziario ha ospitato la «crema» della grande malavita americana, dai gangsters più pericolosi dell'epoca del proibizionismo ai mafiosi più sanguinari di «Cosa nostra». È conosciuto in tutto il mondo come un luogo famoso degli Stati Uniti, quasi come la statua della Libertà, il ponte del Golden Gate, le cascate del Niagara o il Grand Canyon del Colorado.

Da tempo Sing Sing ha cambiato ufficialmente nome: è stato infatti ribattezzato «Centro correzionale di Ossining», come se bastasse per esorcizzare la sua fama. Ma l'eufemismo non è servito a nulla. Per i criminali come la gente comune Sing Sing resta sempre Sing Sing.

Questa storia del nome ha un retroscena curioso. In origine l'attuale città di Ossining, che sorge sulla riva del fiume Hudson a non grande distanza da New York, si chiamava appunto Sing Sing.

Gli onesti abitanti della cittadina non tolleravano però questa omonimia e soffrivano di un complesso terribile, quasi come se ovunque negli Stati Uniti e nel mondo fossero segnati a dito per la «colpa» di ospitare nel loro territorio un carcere di quel tipo.

Era già un problema dover vivere a breve distanza da un covo di malviventi, e a ciò si aggiungeva un danno alla propria reputazione. Perciò tanto dissero e fecero che finalmente nel 1905 il nome della cittadina di Sing Sing venne cambiato in quello attuale di Ossining.

Ma qualche decennio dopo il problema si è ripresentato tale e quale: poco sensibili ai complessi degli abitanti del luogo, le autorità hanno infatti scelto per il penitenziario il nome più innocuo di «Centro correzionale di Ossining». E così si è ritornati al punto di prima.

Uno degli innumerevoli ospiti celebri di Sing Sing fu alcuni decenni fa il gangster italo-americano Lucky Luciano. Secondo alcuni storici egli facilitò e coordinò dalla sua cella lo sbarco alleato in Sicilia del 1943, ottenendo che la mafia siciliana non lo ostacolasse, e anzi collaborasse con l'esercito angloamericano perché si potesse impadronire rapidamente dell'isola. Fu un passo decisivo verso la vittoria alleata nella seconda guerra mondiale.

Pur essendo napoletano e non siciliano, Lucky Luciano godeva di forti appoggi e amicizie presso la mafia siciliana, con la quale era «in affari». Alcuni storici affermano che proprio per ricompensarlo di questa collaborazione le autorità americane accordarono un forte sconto di pena al gangster, permettendogli di uscire in anticipo dalle alte mura del carcere e «deportandolo» in Italia, dove morì.

A Sing Sing un tempo la sedia elettrica lavorava a pieno ritmo. Tra i giustiziati famosi figurano i coniugi Ethel e Julius Rosenberg, gli unici civili americani condannati a morte e giustiziati per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Molti sostengono però che i Rosenberg fossero del tutto innocenti e non avessero mai ceduto segreti nucleari a Mosca.

Il processo a carico dei Rosenberg, svoltosi in un periodo di acuta isteria anticomunista, fece scalpore in tutto il mondo e divise profondamente l'opinione pubblica americana tra colpevolisti ed innocentisti.

UNA GIULIETTA HA INVASO LA CORSIA OPPOSTA

Frontale a Terni con cinque morti

La velocità sostenuta all'origine del mortale incidente

TERNI — Cinque persone sono morte ieri mattina in un incidente stradale sulla Terni-Orte, nei pressi dello svincolo per Narni.

Uno scontro frontale ha strappato alla vita Giovanni Quattrucci, di 53 anni, Giorgio Taddeo di 42, Ermanno Camerinelli di 49, e Antonio Nocentini di 44: tutti e quattro lavoravano all'industria chimica Alcantura, di Nara Montoro e viaggiavano sulla stessa macchina, una 131. La quinta vittima invece era alla guida di una Giulietta Alfa Romeo, Gaspare De Angelis di 45 anni.

Questa la cronaca. Alle prime ore di ieri mattina con la sua 131 targata TR 112155 Nicola Giovanni Quattrucci, capo del personale dell'industria chimica fa il giro per caricare gli altri colleghi: Giorgio Taddeo è responsabile del centro ricerche e sviluppo, Ermanno Camarinelli è direttore amministrativo e Antonio Nocentini invece è responsabile del settore acquisti.

Uno dopo l'altro salgono sulla macchina di Quattrucci che si dirige verso Roma.

L'appuntamento con la morte è alle 7 e 40. La 131 si lascia alle spalle la galleria San Pellegrino e scende lungo la discesa che porta alla curva.

Dalla corsia opposta, improvvisamente la Giulietta guidata da Gaspare De Angelis sbanda. L'autista perde subito il controllo della macchina che invade la corsia che porta a Roma e si scontra frontalmente con la 131.

Nuove scosse sismiche nello Yemen

SANAA — Nuove scosse telluriche si sono avute nella notte tra sabato e domenica nella provincia già sinistrata di Dhamar, nello Yemen del Nord, seminando il panico tra i superstiti delle precedenti scosse e causando nuovi danni la cui entità non è stata ancora valutata.

Il disastroso terremoto che ha devastato il governatorato di Dhamar il 13 dicembre scorso ha causato 3 mila morti e 40 mila senzatetto. Da allora vi sono state altre scosse di assestamento, che hanno spinto parte della popolazione a lasciare le regioni più colpite.

MIRACOLOSO «FARMACO» PRODOTTO IN CINA

Con le corna di cervo ti ritorna la «voglia»

Stimolante sessuale e toccasana per molte malattie

JILIN — Stanchi?, depressi?, raffreddati?: la farmacopea cinese ha proprio quel che vi occorre: estratto di corna di cervo. Basta prender un po' di polvere con un po' di latte caldo o in un bicchiere di vino e come per incanto «vi sentirete ringiovanire e un calore benefico vi invaderà il corpo»: almeno così assicurano i medici cinesi.

«Per gli scettici basterà dire che il nostro prodotto è garantito da una sperimentazione sull'uomo durata più o meno quattromila anni — precisa Zhou Wancai, direttore dello stabilimento che produce il farmaco miracoloso — Le corna di cervo sono il toccasana per un'infinità di malattie per le quali la farmacopea occidentale non trova di meglio che prescrivere perniciose sostanze chimiche».

Stando al parere dei medici cinesi, il preparato sarebbe l'ideale per superare senza conseguenze i rigori dell'inverno, quando la respirazione diviene spesso difficile, la circolazione del sangue problematica, e le infreddature all'ordine del giorno.

Ma coloro che probabilmente possono fruire nel modo più stupefacente della polvere di corna di cervo, sono gli uomini che soffrono — per così dire — di «stanchezza» sessuale.

«Le corna — spiega Wancai — sono ricche di ormoni maschili di cervo, dal momento che è nostra premura procurarcele tagliandole agli esemplari che stanno per iniziare la stagione della riproduzione. Sono molti gli uomini che possono trovare giovamento per migliorare le proprie prestazioni sessuali facendo uso costante del nostro prodotto».

In effetti l'affare delle corna di cervo raggiunge in Cina dimensioni incredibili. Ogni estate lo stabilimento farmaceutico di Jilin «raccoglie» le corna dei suoi 1200 cervi che vengono allevati proprio per tale scopo.

Sul mercato cinese il prodotto raggiunge quotazioni da «amatore». Nella passata stagione si è arrivato a pagare fino a 50 dollari per un'oncia.

«Ho sentito dire — dice inorridito Wancai — che in occidente si cacciano i cervi per farne dei trofei. Mi sembra realmente incredibile. È come se si uccidesse una mucca da latte o una pecora da lana per farne un abbellimento per la parete del salotto».

Michael Parks
del «Los Angeles Times»

DAL DOPOGUERRA IL PREZZO È INVARIATO

Uno storico rincaro per il pane in Urss?

MOSCA — La «Pravda» sembra voler preparare l'opinione pubblica sovietica a un possibile aumento di prezzo del pane, misura che per il suo valore simbolico non è mai stata adottata dal dopoguerra in poi.

Dedicando ieri un'intera pagina agli ingiustificati sprechi di pane che si fanno nell'Urss, il giornale ha dato peso e rilievo all'opinione del direttore di un grande panificio di Volgograd, secondo il quale è assurdo che un panino di 50 grammi venga venduto per soli tre copechi (meno di 60 lire italiane) e che lo stato debba sovvenzionare e vendere sotto costo un prodotto che i cittadini sprecano con leggerezza.

I tipi più venduti di pane costano nell'Urss da un minimo di 300 a un massimo di 800 lire al chilo, prezzi che non sono mai cambiati dagli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale. Dati i bassi prezzi gli avanzi di pane vengono spesso gettati e il fenomeno è stato denunciato a più riprese dai giornali di Mosca.

Gli appelli per un atteggiamento più responsabile da parte dei produttori e dei consumatori si sono moltiplicati dopo che negli ultimi tre anni l'Urss ha avuto una serie di cattivi raccolti.

■ AUTO INCENDIATA — L'automobile del parlamentare regionale socialista, Salvatore Placenti, di 42 anni, è stata data alle fiamme da persone rimaste sconosciute la scorsa notte a Gela.

TORNA A FIORIRE IL MERCATO DELLA «NAVE DEL DESERTO»

Un buon cammello si vede dalla gobba e nel Sahara va molto più di una jeep

IL CAIRO — Dopo anni di jeep di buona memoria coloniale o quantomeno occidentale, sulle piste del deserto stanno tornando a regnare i cammelli. La «nave del deserto» conosce un improvviso revival, e le carovane tornano ad attraversare il Sahara e i deserti dell'Arabia e della Siria.

«Un buon cammello può lavorare meglio di una "Land Rover" per più di venticinque anni — dice Said Hedman, uno dei maggiori mercanti del settore in Egitto — e i prezzi per gli animali stanno salendo un'altra volta: l'equivalente di mille dollari in sterline egiziane sono ormai la norma».

«La mia famiglia — continua Said Hedman — commercia in cammelli da ottant'anni ormai, e abbiamo costruito una solida reputazione nel settore: chiunque venga dal Sudan con una carovana sa che paghiamo prezzi onesti. Posso guardare un cammello per un secondo e dire subito quanto vale. Un buon cammello può lavorare per 25 anni ed è quindi un investimento più importante dell'acquisto di una macchina. Sono animali stupidi, senza cervello, ma non rifiutano mai il lavoro».

All'esterno degli uffici di Said Hedman, sono parcheggiati oltre un centinaio di cammelli, stanchi e nervosi dopo un lungo viaggio: trenta giorni di traversata nel deserto del Sudan, quindi dieci giorni in treno da Assuan al Cairo, legati per impedirne i movimenti e la fuga.

Anche se i cammelli possono esser docili quando propriamente addestrati, il loro temperamento rimane difficile e imprevedibile e durante la stagione degli amori possono esser posseduti da violente crisi d'ira. Il loro morso o i loro calci possono avere effetto letale per l'uomo, e un cammello che pesi due tonnellate, alto oltre due metri e imbizzarrito può seminare il terrore in un intero villaggio.

«Ci sono ventiquattro cose che è necessario valutare per avere un buon cammello — dice Said Hedman —. La cosa più importante è il collo: un buon cammello deve avere il collo robusto. E gli zoccoli non devono essere troppo distanziati. I denti devono essere buoni, e non deve avere ossa rotte da eventuali lotte, e la gobba deve contenere aria, che significa protezione dal freddo della notte».

«Un buon cammello, continua l'esperto, può andare per giorni carico senza né cibo né acqua, sopravvivere mangiando erba secca e arbusti, e riguadagnare il peso perduto ingoiando fino a cento litri d'acqua in dieci minuti. La sua doppia fila di ciglia sugli occhi e la capacità di chiudere le narici per lunghi periodi di tempo, lo proteggono, a differenza delle auto, da tempeste di sabbia, mentre le due unghie del suo zoccolo svolgono per la trazione sulla sabbia la stessa funzione delle gomme di un "dune buggy", l'auto del deserto».

Cammelli e dromedari fecero la loro comparsa in Africa settentrionale circa duemila anni fa, rivoluzionando «l'industria» dei trasporti del tempo e rendendo possibile l'integrazione del deserto nella vita economica del Sahara.

Per secoli e secoli il loro ruolo è rimasto pressoché immutato, fino al nostro secolo, al giungere delle auto, che ora, però, dopo decenni di dominazione, cedono il passo.

David Lamb
del «Los Angeles Times»

Salvata dalle fiamme la quercia di Robin Hood

NOTTINGHAM — La famosa quercia di Robin Hood, vecchia di 500 anni, nella foresta di Sherwood, è stata salvata dalla scienza moderna dopo essere stata intaccata e devastata da un incendio appiccato da vandali nell'agosto scorso.

Due autocarri hanno portato via la cenere e sulle profonde ferite gli esperti hanno steso una sostanza chimica impermeabile per sanare la lesione, cospargendo il tronco intero di fluidi conservanti.

In tal modo, gli esperti sperano di essere riusciti a preservare la vitalità dell'albero, ritenuto il più vecchio esistente in Gran Bretagna.

A parte il valore «storico» (c'è anche chi mette in dubbio l'autenticità dell'albero, nel senso che è difficile stabilire con esattezza, nell'immensa foresta di Sherwood, quale fosse l'albero preferito dal difensore dei poveri), l'antica quercia rappresenta però un autentico e sicuro valore commerciale.

Pioggia di meteoriti in un bosco dell'Aretino

SAN GIOVANNI VALDARNO — I meteoriti se la son presa con i cacciatori in battuta nel Valdarno Aretino. Nel 1980 un gruppo di cacciatori mentre era a caccia nella zona di Pulicciano, vicino a Pian di Sco' (Arezzo), vide piombare a breve distanza un frammento di meteorite risultato poi di ottanta grammi.

Successivamente, in altro periodo, un disco fiammante saettò a terra dal cielo.

L'altro ieri infine, un gruppo di cacciatori, sempre di Pian di Sco', fra cui diversi della battuta dell'80 e fra essi il giovane Renato Gorellini, mentre stava cacciando all'incirca nella stessa zona, in un bosco in località «Montrago», ha visto passare, da non molta distanza, un globo infuocato che, solcato il cielo, si è schiantato a terra squarciando un faggio.

L'oggetto celeste, appena raffreddato, è stato raccolto: si tratta di un piccolo masso spugnoso del peso di duecentoventi grammi.

Immigrazioni ridotte imposte da Sidney

SYDNEY — Il ministro federale per l'immigrazione John Hodges ha annunciato una drastica riduzione del 20 per cento nelle quote di immigrazione per il 1982-'83, a seguito dell'aggravarsi della disoccupazione e delle pressioni dei sindacati.

Poco più di 100 mila immigrati verranno accettati nel paese in quest'anno finanziario, contro la quota originariamente stabilita di 129 mila.

Più che le categorie dei rifugiati e dei «ricongiungimenti familiari» (parenti stretti richiamati da persone già residenti in Australia), i tagli colpiscono la categoria degli operai specializzati, il cui numero viene ridotto del 30 per cento, da 31 mila a circa 20 mila.

La riduzione delle quote di immigrazione è accompagnata da altre restrizioni e provvedimenti, tra cui la «caccia» agli immigrati illegali e ai turisti impiegati senza permesso di lavoro.

SCONCERTANTI RISULTATI DI UN'INCHIESTA

Il medico australiano usa troppo il bisturi

SYDNEY — Il ministro della sanità del Nuovo Galles del Sud Laurie Brereton ha annunciato ieri i risultati di un'inchiesta del suo ministero sugli interventi chirurgici discrezionali, tra cui la tonsillectomia e l'appendectomia, che rivelano prove di grossolani eccessi nelle prestazioni mediche e di interventi chirurgici non necessari.

Di conseguenza, il ministro ha ordinato il controllo più approfondito mai svolto in questo stato su tali operazioni, che verrà condotto nel corso dell'anno da un comitato di esperti medici su un campione di ospedali pubblici e privati per accertare quali interventi siano giustificati.

L'inchiesta preliminare, condotta nel 1980 ma solo ora completata, rivela forti variazioni tra i vari distretti dello stato: ad esempio il centro agricolo di Griffith ha avuto un numero di sterilizzazioni femminili del 63 per cento superiore alla media statale, Liverpool e i quartieri occidentali più poveri di Sydney il 59 per cento di circoncisioni più della media, mentre nella zona industriale di Newcastle sono state rimosse il 39 per cento di tonsille più della media e il 12 per cento in più di appendici.

In vendita l'«Observer»

LONDRA — «The Observer», il più antico giornale domenicale britannico, sta per essere messo in vendita da Roland "Tiny" Rowland, l'attuale proprietario, ad un prezzo tra i 45 e i 50 milioni di sterline (tra i 100 e i 110 miliardi di lire).

La Cina incoraggia i medici privati

PECHINO — I medici, le levatrici e gli infermieri privati che vogliono esercitare in proprio debbono essere incoraggiati nello svolgimento della loro professione, ha dichiarato ieri il vice ministro della sanità Wang Wei.

Egli ha inoltre aggiunto che le installazioni sanitarie pubbliche in futuro non dovranno essere gestite solo dallo Stato e che nella loro gestione si terrà conto dei profitti e delle perdite.

Rendendosi tuttavia conto che la chiusura degli ospedali in deficit potrebbe avere serie conseguenze sulla popolazione di questo paese dove gli ospedali non abbondano, Wang Wei ha chiesto in pratica la collaborazione dei privati.

Egli ha concluso le sue dichiarazioni affermando che «tutti coloro che sono competenti e vogliono servire il popolo nella professione medica saranno aiutati» nel loro lavoro.

IN VENDITA UNA VIDEOCASSETTA TV CHE MOSTRA PESCI (MUTI) NELL'ACQUARIO

Non più psicofarmaci ma programmi rilassanti Gli americani nervosi oggi si addormentano così

NEW YORK — Un nuovo mercato è stato creato negli Stati Uniti, quello delle videocassette tranquillanti. L'ultima creazione del genere, priva di ogni trama e di ogni «suspense», è dedicata alle lente evoluzioni dei pesci esotici in un acquario. È ottima anche contro l'insonnia.

Questa cassetta, chiamata appunto «video fish» (videopesce), ha un forte effetto rilassante e fa parte di un nuovo genere di produzioni per la televisione, che si propongono appunto di creare un'atmosfera propizia alla distensione, tale da far dimenticare per qualche tempo le convulsioni dell'epoca in cui viviamo e della vita che siamo costretti a condurre.

Pare che questa novità abbia anche un'utilità terapeutica, tanto che viene ormai usata negli ospedali e negli studi dei medici e dei dentisti, oltre che negli alberghi e nelle banche.

Magnificando le virtù del «video pesce», un dentista californiano afferma che il lento girovagare dei pesci ipnotizza i suoi pazienti e facilita le anestesie. In un ospedale di New York alcuni rilassanti paesaggi in videocassette vengono impiegati per calmare i pazienti sottoposti alla chemioterapia.

L'acquario non è infatti l'unico soggetto disponibile. Ormai ci si può tranquillamente addormentare davanti ad una sorta di caminetto televisivo, contemplando, invece del fuoco, la lenta risacca sulla spiaggia.

Naturalmente queste videocassette sono anche sonore e i rumori o il sottofondo musicale sono studiati apposta per dare agli spettatori la pace dello spirito. Ci si può lasciar cullare dal ritmico rumore delle onde del mare, oppure si può compiere, stando in poltrona, una salutare passeggiata in una foresta, accompagnata da tutti i suoni abituali in quel luogo, incluso il cinguettio degli uccelli.

Chi ama gli spettacoli della natura può contemplare in casa sua un suggestivo e mutevole panorama oppure può avere a disposizione una cascata nel salotto di casa.

La cassetta «video fish» è prodotta dalla «Candle corporation», una società specializzata in elaboratori elettronici che si è da poco inserita in questo nuovo settore.

Il presidente della «Candle», Aubrey Chernik, ha avuto l'idea di produrre il «video pesce» leggendo su una rivista medica che la contemplazione di un acquario riduce la tensione nervosa e la pressione sanguigna. Finora la società ha venduto le cassette, a titolo sperimentale, senza fare la minima pubblicità, ma ora ha organizzato una vasta campagna pubblicitaria.

Altre società producono videocassette poeticamente intitolate «Nubi», «Cascate», «Alberi», o «Scene di campagna», che costano da 50 a 100 dollari (da 70 mila lire a poco meno di 140 mila lire), e di solito durano un'ora. La società «Environmetal video» afferma di aver già venduto 2500 cassette. Ma il mercato è appena agli inizi.

Maxim's a Pechino

PECHINO — «Maxim's», il ristorante più celebre del mondo aprirà i battenti a Pechino — se tutto va bene — entro la fine di quest'anno.

Un piano sarà riservato alle tavole «di lusso» e l'altro sarà copiato sul modello dei coffee shops.

ESTERI

SECONDO COLOMBO

Desaparecidos L'Italia vuole andare fino in fondo

ROMA — Necessità per l'Italia di «continuare l'azione sempre fatta» per conoscere che fine hanno fatto tanti desaparecidos in Argentina e di «non respingere pregiudizialmente», in materia di disarmo, ogni proposta che venga dall'Est, anche quando appare insufficiente; conferma della «molta cura e della quotidiana attenzione» con cui il governo segue le indagini della magistratura sulla «pista bulgara»: queste alcune delle affermazioni fatte dal ministro degli esteri Emilio Colombo in una lunga intervista concessa ieri ai giornalisti della Rai.

Colombo, rispondendo ad una domanda sui riconoscimenti internazionali che la politica estera dell'Italia sta riscuotendo, ha osservato che a ciò ha dato un «grande contributo l'immagine e la personalità» del Presidente Pertini.

«Il credo — ha poi aggiunto — che questi riconoscimenti devono servire per convincere che la politica internazionale dell'Italia non è solo accettata ma è anche richiesta. E di qui deve nascere il nostro senso di responsabilità di corrispondere a questa richiesta».

IN VISITA A PARIGI IL MINISTRO DEGLI ESTERI FERNANDO MORAN

La Spagna chiede alla Francia il lasciapassare per la Comunità

Il problema della tolleranza di cui godrebbero i terroristi baschi al di là dei Pirenei

MADRID — *Grande importanza si attribuisce in Spagna all'incontro ministeriale che si tiene vicino a Parigi fra i responsabili spagnoli e francesi degli esteri e dell'economia.*

Partendo ieri mattina per Parigi, il ministro degli esteri spagnolo Fernando Moran ha detto che obiettivo è la chiarificazione dei rapporti globali dei due paesi, senza che si possa pensare ad un giro di 180 gradi a breve termine nelle talora difficili relazioni franco-spagnole.

Per quanto riguarda la Cee, Moran ha precisato che in ogni caso non dovranno mancare in queste conversazioni «riferimenti cronologici» al processo di adesione della Spagna alla Comunità europea.

I motivi di malcontento della Spagna verso la Francia sono essenzialmente tre: gli ostacoli che Parigi frappone all'ingresso della Spagna nella Cee, la tolleranza di cui godono i terroristi baschi in territorio francese, e i frequenti attacchi di agricoltori francesi a treni a camion che trasportano prodotti agricoli spagnoli.

Da parte francese, si vuole stabilire ben chiaramente che la Francia non può essere il capro espiatorio di tutti i problemi della Spagna, e si mostra preoccupazione per l'andamento della bilancia commerciale, favorevole alla Spagna per 50 miliardi di pesetas all'anno (poco più di 500 miliardi di lire). Quantità modesta, senza trascurare che molte delle esportazioni spagnole sono costituite da prodotti di imprese francesi installate in Spagna.

Comunque Moran ha detto che qualcosa si può fare su questo punto per soddisfare le esigenze francesi, in cambio di un atteggiamento più chiaro della Francia sulle relazioni fra Spagna e Cee, che non sono solo limitate al processo di adesione, ma investono anche questioni più immediate, come la pesca di imbarcazioni spagnole in acque comunitarie.

Nuova sfida dell'Eta

MADRID — Una drammatica prova di forza fra terroristi baschi e governo spagnolo è cominciata ieri, con il sequestro a San Sebastiano del giovane Manuel Ignacio Echeverria, di 20 anni, studente di ingegneria e figlio di Patricio Echeverria, proprietario di una delle più importanti imprese metallurgiche del paese basco, con tre impianti e oltre tremila operai.

I rapitori sono entrati con uno stratagemma nel domicilio degli Echeverria, in pieno centro di San Sebastiano, e hanno portato via il giovane, lasciando a quanto pare una lettera nella quale chiedono che entro sette giorni si paghi un riscatto di 125 milioni di pesetas e due milioni di franchi francesi.

Fonti del ministero dell'interno hanno dichiarato che nel limite del possibile le autorità impediranno che i terroristi traggano vantaggi economici dal sequestro, e la polizia cercherà di evitare che si paghi il riscatto.

Tutto ciò, a conferma della volontà espressa dal governo di impedire l'attività di intermediari e di evitare il pagamento. Si era parlato del possibile blocco dei conti correnti bancari, ma non sembra che per ora questa idea abbia fatto passi avanti.

Si ignora quindi con quali misure le autorità si opporranno al pagamento del riscatto.

L'ultimo sequestro effettuato dall'Eta politico-militare, presumibilmente autrice anche del rapimento di ieri, finì male per i terroristi. La vittima, l'anziano industriale Saturnino Orbegozo, fu liberato dalla Guardia civile dopo un mese e mezzo di sequestro, e il riscatto non fu pagato.

TERZA GIORNATA ALLE FALKLAND, SDEGNO DEI NON-ALLINEATI A MANAGUA

La Thatcher sui campi di battaglia della «sua» guerra per l'arcipelago

PORT STANLEY — Margaret Thatcher ha effettuato ieri la sua terza giornata nelle Falkland con una visita, in elicottero, alla baia di San Carlos, dove le truppe britanniche stabilirono la prima testa di ponte durante il conflitto per la riconquista delle Falkland.

Nel corso della giornata ella ha inoltre visitato altri luoghi di battaglia, cimiteri di guerra e lapidi che ricordano i soldati britannici caduti. In precedenza, aveva visitato domenica scorsa la base Raf di Port Stanley, gli alberghi galleggianti destinati alle truppe e un campo minato lasciato dagli argentini. Si era, inoltre, incontrata con i rappresentanti del consiglio esecutivo e legislativo dell'isola.

Non è stato comunicato quanto è destinata a durare la visita della Thatcher, anche se è presumibile che la partenza vverrà con la sessa segretezza che ha caratterizzato il suo arrivo nelle isole.

L'audace sortita del premier nell'emisfero australe ha suscitato una prevedibile ondata di commenti; esasperati quelli argentini, generalmente negativi quelli latinoamericani e terzomondisti, sarcastici quelli sovietici. Sul fronte interno inglese, mentre in diversi settori politici si lamenta l'approfondimento del divario tra il Regno Unito, e di riflesso, la Comunità europea, da una parte, e gli stati latino-americani dall'altra, l'eco nella stampa appare invece, in linea di massima, favorevole.

Il «Times» in un editoriale intitolato «La signora delle isole», scrive che Margaret Thatcher sarà d'ora in poi «infinitamente meglio preparata per giudicare le future possibilità delle isole e dei loro abitanti non soltanto sulla base, come fatto finora, della lettura dei rapporti ufficiali. I problemi delle Falkland sono adesso diventati una dura realtà».

«L'arrivo della signora Thatcher nelle Falkland era inevitabile — scrive il Daily Mirror — è stata la sua guerra. Niente avrebbe potuto tenere il premier lontano dalle isole». «Gli argentini hanno detto che la sua visita è una provocazione — prosegue il Daily Mirror — possono dire quello che vogliono: una visita non sarà mai così provocatoria come una invasione».

Da parte loro, gli argentini non hanno dubbi. Il gesto della Thatcher è definito «provocatorio e irrazionale».

Da Managua dove è riunito l'ufficio di coordinamento dei paesi non allineati, sono giunte ulteriori reazioni del ministro degli esteri argentino, Juan Aguirre Lanari, il quale ha riaffermato che il viaggio del primo ministro britannico è «un affronto per l'Argentina e per tutta l'America latina».



Port Stanley — Margaret Thatcher a colloquio con alcuni ufficiali *(Telefoto United press)*

POLIZIA MOBILITATA IN CITTÀ E CAMPAGNA

Novità della linea Andropov: retate di assenteisti in Urss

MOSCA — *Nelle città sovietiche, come in provincia, poliziotti e funzionari di partito fanno ispezioni in bar, ristoranti, barbieri e negozi in cerca di lavoratori che si siano arbitrariamente assentati dal posto di lavoro.*

Questi controlli, secondo l'opinione della gente, sono una delle numerose iniziative del nuovo capo del Cremlino, Yuri Andropov, per rimettere in sesto l'economia nazionale con potenti iniezioni di disciplina.

Un moscovita ha raccontato di avere visto una squadra di poliziotti in divisa fare irruzione in una birreria vicino a casa sua e chiedere i documenti a tutti i clienti, se dal controllo risulta che qualcuno dovrebbe essere al lavoro, viene portato fuori dal locale e invitato a tornare in fabbrica.

Il suo nominativo viene annotato e il suo superiore informato. Analoghe incursioni — dice la stampa — avvengono in esercizi pubblici di Leningrado, Kiev e anche in provincia.

La settimana scorsa, il telegiornale sovietico ha intervistato operai che uscivano da una fabbrica durante il loro turno di lavoro. Uno al quale il telecronista aveva chiesto perché uscisse nelle ore di lavoro, ha risposto: «Per fare visita a un amico».

L'assenteismo e l'alcolismo — scrivono i giornali — sono le due principali ragioni del calo della produttività.

Con la cronica scarsità di prodotti nei negozi e grandi magazzini i moscoviti sono costretti — a loro volta — a escogitare il sistema di mandare un compagno di lavoro a comprare un dato prodotto per tutti quando si sa che è finalmente arrivato. È impossibile calcolare quante ore di lavoro vengono perdute nell'organizzare l'acquisto cumulativo e nell'effettuarlo.

I capi tendono a chiudere un occhio perché sanno che non c'è altro sistema.

PER LA «TASS»

Terrorismo mondiale: Tutta opera della «Cia»

MOSCA — L'ex corrispondente da Roma del quotidiano sovietico «Izvestia», Lolly Zamoiski, ha pubblicato un libro per dimostrare che tutti gli atti di terrorismo avvenuti nel mondo — indipendentemente dalla loro matrice politica — sono ispirati dalla Cia e dai servizi segreti degli altri paesi della Nato.

Nel volume dal titolo «Le molle segrete del terrorismo internazionale», il cui contenuto è stato anticipato dall'agenzia «Tass», Zamoiski ha citato in particolare la strage alla stazione di Bologna, l'attentato al Papa e l'uccisione di Aldo Moro e ha detto che la Cia si è servita e si serve di «qualunque gruppo, comprese la mafia e le logge massoniche».

ANCORA RISERVE SULLA SVOLTA

Incerte per Pechino le intenzioni russe

PECHINO — Le «iniziative concrete» dell'Unione Sovietica in vista della normalizzazione con la Cina «restano incerte», scrive il «Giornale delle relazioni internazionali», organo del ministero degli esteri cinese, pubblicato oggi a Pechino.

Tale valutazione della politica estera sovietica avviene dopo che, da ottobre, una serie di discussioni bilaterali hanno ripreso il via tra i due giganti e mentre una nuova serie si prospetta per i prossimi mesi.

Il giornale ribadisce che la Cina desidera migliorare le sue relazioni con Mosca. L'Urss dovrà, tuttavia, prendere delle misure per «modificare i suoi comportamenti egemonici e per allontanare la minaccia che fa pesare sulla Cina».

Pechino ha, più volte, ricordato che i tre fattori che giudica una minaccia alla propria sicurezza sono: il sostegno sovietico all'azione vietnamita in Cambogia, la presenza di notevoli forze militari sovietiche alle frontiere con la Cina e il permanere delle truppe dell'Armata rossa in Afghanistan.

I dirigenti cinesi, fin dall'inizio della ripresa delle discussioni in vista di una normalizzazione tra i due paesi, hanno fatto rilevare di ritenere l'evoluzione della situazione in Cambogia come il test chiave per un miglioramento delle relazioni.

Il giornale cinese considera poi la crisi polacca come un segno del declino dell'influenza sovietica nell'Europa orientale, e rileva ugualmente che anche il «controllo» degli Stati Uniti sugli alleati dell'Europa occidentale è in crisi.

■ HEARST — Due tra i principali protagonisti del caso Hearst, i coniugi Bill ed Emily Harris, esponenti di spicco del piccolo gruppo di guerriglia urbana «Esercito di liberazione simbionese», torneranno liberi nei prossimi mesi.

SATELLITE

Il «Cosmos» fotografato nel cielo del Giappone

TOKIO — Il satellite sovietico «Cosmos 1402» ad alimentazione nucleare che, secondo informazioni provenienti da Washington, starebbe per ricadere sulla terra, è stato fotografato al di sopra del Giappone. Lo rende noto l'agenzia nipponica «Kyodo».

Un fotografo che lavora per questa agenzia ha scattato la fotografia a Fukuoda, nel Giappone meridionale alle 6.30 di ieri, ora locale (22.30 di domenica, ora italiana), mentre il satellite passava sopra l'isola di Kyushu, a circa 234 chilometri di quota in direzione della penisola coreana.

Secondo fonti militari statunitensi il satellite dovrebbe ricadere sulla terra intorno al 23 gennaio.

L'agenzia sovietica «Tass» ha fatto sapere che il «Cosmos 1402» ha cessato la sua attività il 28 dicembre scorso e che si è separato in diversi frammenti affinché la parte attiva del reattore, senza più alcun rivestimento, possa incendiarsi attraversando gli strati densi dell'atmosfera.

VOCI SU UNA MEDIAZIONE BELGA

Obiettivo di Hanoi: adescare Sihanouk

HANOI — Una fonte del ministero degli esteri vietnamita ha smentito categoricamente ieri ad Hanoi l'informazione secondo la quale il Vietnam avrebbe compiuto passi presso il Belgio affinché questo paese organizzi un incontro tra le autorità vietnamite e il principe cambogiano Norodom Sihanouk. Tali informazioni provenivano da fonti thailandesi e diplomatiche a Bangkok, dove era sostato ieri il ministro degli esteri belga Tindemans.

A Bruxelles, si precisa che «il Belgio non si rifiuterebbe certo di esercitare una mediazione per la ricerca di una soluzione alla crisi cambogiana, se tutte le parti interessate glielo chiedessero. Per il momento, tuttavia, non c'è mai stata una richiesta formale da parte di nessuna delle parti in causa e non c'è, quindi, un piano belga di mediazione internazionale».

La posizione ufficiale vietnamita è che «gli affari interni della Cambogia» sono di competenza esclusiva del governo di Phnom Penh. Tuttavia, il Vietnam ha mostrato da diverse settimane segni di elasticità nei confronti del principe Sihanouk, presidente della coalizione tripartita (Sihanouk, khmer rossi, Son Sann), che detiene il seggio della Cambogia all'Onu e che si oppone al regime filo-vietnamita di Phnom Penh.

Secondo alcuni osservatori, i vietnamiti vorrebbero, se l'atteggiamento del principe si presterà a tale soluzione, fornirgli una via di uscita per lasciare la coalizione in seno alla quale sono apparsi contrasti tra i khmer rossi e lo stesso Sihanouk.

Le forze di occupazione vietnamite hanno lanciato intanto una vasta offensiva nella provincia di Battambang, nella Cambogia occidentale, nell'intento di riconquistare una base strategica presa, il 26 dicembre scorso, dai guerriglieri al Fronte nazionale di Sonn San. Lo ha reso noto un portavoce militare thailandese.

Strasburgo discuterà giovedì sull'attentato al Pontefice

STRASBURGO — Attentato al Papa, crisi dell'«Europa azzurra», situazione in Medio Oriente, crisi dell'automobile e sicurezza dell'Europa: il Parlamento europeo si è riunito a Strasburgo per la prima sessione dell'83 con un ordine del giorno estremamente denso, comprendente i principali temi dell'attualità internazionale.

Sulle implicazioni dell'attentato al Papa e sulle eventuali responsabilità bulgare, l'assemblea interverrà giovedì con procedura d'urgenza, sulla base di un documento presentato dal gruppo democristiano.

Sempre con procedura d'urgenza i deputati dei «Dieci» esamineranno anche la controversia fra Danimarca e Gran Bretagna sulle restrizioni imposte dal governo di Londra alla pesca nelle acque territoriali britanniche.

Oggi il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrisch Genscher, presidente in esercizio del Consiglio Cee, si incontrerà in margine alla sessione con il collega danese Iansen Ellmann per tentare di trovare una soluzione di compromesso alla nuova crisi dell'«Europa azzurra».

Genscher durante la stessa giornata interverrà anche davanti all'Euroassemblea per illustrare il programma del semestre tedesco di presidenza della Cee iniziato il primo gennaio scorso.

Anche il sottosegretario italiano agli esteri Fioret sarà oggi a Strasburgo per incontrarsi con la delegazione parlamentare del nostro Paese. Il sottosegretario italiano ratificherà inoltre la convenzione europea relativa allo statuto giuridico del lavoratore migrante, del Consiglio d'Europa.

Sempre nel capitolo economico, l'assemblea esaminerà domani una relazione del democristiano Renzo Eligio Filippi sulla crisi dell'industria automobilistica europea, dovuta essenzialmente, secondo il relatore, alla concorrenza delle automobili giapponesi.

Circa la crisi mediorientale, il Parlamento prenderà in esame oggi una risoluzione del democristiano olandese Penders.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Tofful

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, le figlie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 11 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro marito

Marcello Pitton

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al mio grande dolore.

La moglie

Trieste, 11 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Olenich ved. Piselli

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 11 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonietta Petrincich ved. Colonna

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1983

Nel trigesimo dell'improvvisa scomparsa del

RAG.
Duilio Bossi

una Santa Messa sarà celebrata oggi 11 gennaio alle ore 17.30 nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 11 gennaio 1983

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Sergio Steffè

coloro che Gli vollero e Gli vogliono bene Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata in Suo ricordo oggi martedì alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo De' Paoli.

Trieste, 11 gennaio 1983

VI ANNIVERSARIO

Ester Ghersi

La mamma e la figlia La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Cociani

Addolorati lo annunciano la mamma LUCIANA, il nonno, la nonna e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 11 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1983

Zia MARIA, CORRADO, NEVIA, MARISA, MASSIMO, MARITA ricordano sempre il caro

Alessandro

Trieste, 11 gennaio 1983

Partecipano al dolore:
— zia LIDIA e famiglia

Trieste, 11 gennaio 1983

Sandro

vogliamo ricordarti com'eri. Pensare che ancora vivi che ancora ci ascolti che come allora sorridi.
— MARIA, MONICA, GIOVANNA, ORNELLA

Trieste, 11 gennaio 1983

Prende parte al dolore:
— PINO AUBER e famiglia

Trieste, 11 gennaio 1983

Direttivo, giocatori ed amici del CENTRO GIOVANILE STUDENTI si associano al dolore della famiglia COCIANI per la prematura scomparsa del caro amico

Alessandro

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

La nostra cara mamma

Paolina Ovciarich ved. Forza

è mancata il giorno 8 gennaio all'affetto dei suoi cari.
Ne danno il triste annuncio i figli PINO e SILVANO, le nuore LUCIANA e PAOLA, i nipoti PATRIZIA, MASSIMILIANO, LUCA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1983

Prendono parte al dolore le nipoti ANGELA, MARY, EMY che Le sono state tanto vicine.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Il giorno 9 corr. è mancata al nostro affetto

Anna Glavina ved. Roiaz

Lo annuncia la figlia CHIARA con i propri familiari, il fratello LAZZARIO, la sorella ANTONIETTA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie vada al personale tutto della Clinica medica.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Aquilinia,
11 gennaio 1983

---

†

È mancata il giorno 7 gennaio all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bisiani ved. Giorgini

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, la figlia LAURA e i parenti.

Trieste, 11 gennaio 1983

Partecipano al lutto VITTORIO e AMELIA ZUCCOLI.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Improvvisamente si è spenta

Anna Ota in Zeriali

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSTO, le figlie, i generi e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Dorligo della Valle.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Si è spenta

Angela Zotti

Addolorati lo annunciano la nipote GINA col marito GIACOMO unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1983

Partecipano al dolore delle famiglie PENCO, MASSARO per la scomparsa della nipote e cugina

Vincenza Massaro Penco

— LUIGIA e LIBERA PENCO

Trieste, 11 gennaio 1983

I ANNIVERSARIO

Salvatore Dentato

Sei sempre nel nostro cuore.
La moglie e i figli

Una S. Messa verrà celebrata oggi 11 gennaio alle ore 18.30 nella Chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Il giorno 9 gennaio, dopo lunga malattia, si è spenta serenamente

Maria Carmela Saulig

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1983

Al dolore della famiglia si uniscono le amiche di sempre:
— LIBERA
— MARIUCCIA con il marito MARIO
— RENATA
— RINA
— ARMIDA
— la famiglia DELLA LOGGIA e PIERA VAGNETTI

Trieste, 11 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— CLARI
— DORSI

Trieste, 11 gennaio 1983

Partecipa al lutto GABRIELLA DI LUCA.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Si è spento serenamente

Attilio Galante

Lo piangono la moglie GIANNA, le nipoti BRUNA con NICO, NIDIA con LUIGI, pronipoti, i cognati ETTORE e UGO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 11.15 dal Cimitero di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 gennaio 1983

Si associano le famiglie:
— LEGHISSA e TOMASINI

Trieste, 11 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici NINO e MARA VALENTE.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Il 7 gennaio, dopo lunga lotta contro un male inesorabile, si è spenta all'Ospedale di Motta di Livenza

Angela Maria Martin in Stocchi

A esequie avvenute, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero, il marito DARIO, la suocera, le sorelle TERESA, LILIANA, VERINA, MARIA, i nipoti e parenti tutti.
La cara Salma riposa nel cimitero del paese natale S. Quirino, Pordenone.

Pordenone, 11 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Malalan ved. Cusso

Danno il triste annuncio la figlia LORA, il figlio GIOVANNI, la nuora ALBINA, i nipoti, pronipoti, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'abitazione di Banne 39 alla Chiesa di Opicina.

Banne, 11 gennaio 1983

---

†

Il giorno 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giurissevich (Gigi)

Addolorati lo annunciano il figlio FERRUCCIO, la nuora GRAZIELLA e la nipote ROSSELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 11 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1983

La Litoranea Editoriale e il Sindacato autonomo giornalai di Monfalcone partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Rocco Langone

Monfalcone, 11 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Sava Tripar in Nobile

ARCHIMEDE ed i figli ALBERTO e OTTAVIO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed in particolare gli inquilini del numero 23 di Viale Campi Elisi.

Trieste, 11 gennaio 1983

Nel I anniversario della morte di

Vittorio Bortolato

i figli, generi, nuore e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.
Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Il giorno 9 gennaio si è spento il nostro caro

Omero Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia MARISA, la nipote ROBERTA, il genero SALVIANO, la sorella ELIA, il fratello ORESTE, cognate, cognati, e nipoti tutti.
Un ringraziamento al dott. MILIC ed ai medici e al personale della III Geriatria.
I funerali si svolgeranno domani 12 alle ore 9.30.

Trieste, 11 gennaio 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— RUSICH
— SANGALLI
— GRILLI
— GREGORINI

Trieste-Monza,
11 gennaio 1983

Partecipa al dolore la nipote RENATA col marito ALVISE MILLO.

Trieste, 11 gennaio 1983

Ricordano il caro

zio Omero

SILVIA ed ELVIO GREGORINI.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Il 9 gennaio è mancato al nostro affetto

Renato Flora

Ne danno il triste annuncio la moglia OLGA, il figlio GRAZIANO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— le cognate CARLA e ANNA
— i nipoti ALDA, SERGIO, DARIA
— i nipoti SERGIO, MARA e figli
— NIVES e BRUNO IOB
— GIORGIO
— MICHELE SGHEDONI
— dott. ALFONSO MENDOLA

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

Il giorno 8 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Pettaros ved. Benci

di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO (assente), ERMANNO e GIORGIO; la sorella PINA, il fratello MARCELLO (assente), nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa GERONTI per le assidue cure prestatele.
I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Sydney, Parigi,
11 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mafalda Millo nata Fontanot

Ne danno il triste annuncio il marito, DANIELA, i nipotini, i fratelli IDILIO e ROBERTO (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 gennaio 1983

---

†

Si è spenta la nostra cara

Maria Tence ved. Maganja

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, le sorelle TONCI, MILKA, il fratello GIUSTO, la nipote MIRA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 gennaio 1983

---

†

È mancata

Celestina Vecchiet ved. Ban

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA con il genero, i nipoti ROBERTO e RENATO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1983

Il giorno 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Milloch ved. Gandolfo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SALVINA, il figlio SALVATORE, il genero, la nuora, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro cordoglio.

Grado, 11 gennaio 1983

I ANNIVERSARIO

Renato Spadoni

I familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 gennaio 1983

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT VIA CRISPI 14 734866. Vendesi terreno progetto approvato VIA COMMERCIALE per villino bifamiliare. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 VALMAURA locale 100 mq permutasi con terreno appartamento casetta. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 VIALE D'ANNUNZIO vendesi soggiorno due stanze bagno 90 mq 45.000.000. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866. Vendesi villa con due appartamenti 140 mq cadauno giardino garage cantina. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 vendesi villino 100 mq su due piani cantina autoriscaldamento mutuo 13%. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 OPICINA vendesi primentrata 2/3 stanze salone doppi servizi garage giardino condominiale. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 REVOLTELLA 2 stanze stanzetta cucina bagno 38.000.000. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 FABIOSEVERO ascensore autoriscaldamento poggioli salone 2 stanze stanzetta doppi servizi 85.000.000. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 VILLE GRIGNANO, OPICINA, BESENGHI vendonsi libere. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 Soffitte stanza cucina wc 10.000.000. 33/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 ROTONDA BOSCHETTO soggiorno due stanze cucina tutti comforts vendesi. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 SETTEFONTANE rimesso nuovo tre stanze cucina doccia autoriscaldamento vendesi. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 vendesi stanza cucina wc 11.800.000 liberi. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 vendesi zona PERUGINO libero 160 mq. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 VIA LOCCHI vendesi appartamento 200 mq libero. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 CARPINETO primentrata soggiorno due stanze tutti conforts. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 terreno con progetto approvato 4 appartamenti con taverna e mansarde. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 vendonsi appartamenti occupati zone GINNASTICA, ROIANO, GUERRAZZI, CERERIA, INDUSTRIA da 5.000.000. 34/22

ACQUISTO terreno non edificabile per investimento capitale. Tel. 631793. 287/22

AGENZIA Meridiana 733275, zone PICCARDI, S. VITO, F. SEVERO recenti/seminuovi salone 2-3 stanze comfort moderni. 226/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona ROIANO seminuovo libero ammobiliato mq 50. 226/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona O. MILITARE seminuovo soleggiato bistanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiolo. 226/22

ADVISER 64411 1.o ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo 53.000.000 + mutuo approvato. 22/22

ADVISER 62765 Veronese bella casa cucina soggiorno camera cameretta bagno rispostiglio poggiolo tranquillissimo da vedere! 22/22

ADVISER 64411 zona Marina da rifinire casa epoca riscaldamento autonomo 120 mq prezzo conveniente liberty stupendo! 22/22

ADVISER uffici S. Caterina 5, tel. 62765 64411, casettina epoca parzialmente ristrutturata cucina servizio 2 camerette adatta animi artistici non sofistici 22.000.000. 22/22

ADVISER 64411 S. Vito ultimo piano molto Bohemienne vista golfo S. Giusto cucina camera cameretta bagno ripostiglio 31.550.000. 22/22

ADVISER 62765 Molino Vento occupati, ottimi investimenti cucinino tinello 2 camere poggiolo cantina recente 35.000.000; altro cucina 2 camere poggiolo cantina recente 35.000.000. 22/22

ADVISER 64411 piazzetta Scorcola solo sportivi coccolissimo cucina soggiorno camera cameretta servizio 35.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Piancavallo recentissimo stupendo investimento amanti montagna soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno attività condominiali 56.000.000. 22/22

ADVISER 64411 Moccò in costruzione tre appartamenti in villa + giardinetto box taverna riscaldamento autonomo buonissimi prezzi. 22/22

ADVISER 62765 Università nuova per studenti amanti verde simpaticissimo cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio grande lastrico giardinetto. 22/22

ADVISER 64411 Barcola in costruzione rifiniture personali come villa + box giardino vista mare da tuffarcisi neanche L. 880.000/mq. 22/22

ADVISER 62765 Roiano tre ripostigli cucina soggiorno matrimoniale bagno poggioli 64.000.000. 22/22

ALPICASA centrale camera cameretta cucina bagno buone condizioni prezzo interessante 733209. 25/22

ALPICASA Chiadino recente saloncino bicamera bagno panoramico buone condizioni 733229. 25/22

ALPICASA box con antifurto acqua luce strada Vecchia dell'Istria 733209. 25/22

ALPICASA Besenghi villa lussuosa con giardino possibilità 2 appartamenti indipendenti 733209. 25/22

APPARTAMENTO buone condizioni mq 30, camera cucina bagno vendesi libero lire 20.000.000. Telefonare 68848 mattino. 050004/22

APPARTAMENTO moderno camera soggiorno cucina bagno poggiolo vendesi libero telefonare 68723 mattino. 050004/22

APPARTAMENTO ammezzato via Udine camera cucina doccia vendo. Tel. 631793. 287/22

APPARTAMENTI liberi occupati di camera cucina da 7.000.000 in poi. Tel. 631793. 287/22

BONZANINI vende Ruggero Manna alta locale d'affari 28 mq palazzo recente. Tel. 631792. 210/22

BONZANINI vende via Trento angolo Rossini negozio occupato 85 mq più 40 mq soppalco. Tel. 631792. 210/22

BONZANINI vende Prosecco casa da ristrutturare 100 mq pianterreno 100 mq primo piano. Tel. 631792. 210/22

BONZANINI vende Torricelli 3/1 appartamento occupato due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 210/22

BONZANINI vende Raffaello Sanzio magazzino 700 mq edificazione recente. Tel. 631792. 210/22

BONZANINI vende via Genova appartamento 230 mq da ristrutturare cinque camere cucina servizi separati ascensore. Tel. 631792. 210/22

CANARUTTO Immobiliare vende passeggio Sant'Andrea appartamento mq 200, vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto, convenientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Battisti tre stanze, cucina, servizi, poggioli, stabile recente tutti comfort. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Roiano appartamenti una/due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Istria bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Imbriani locali affari (muri), varie grandezze, con ampie vetrine, ottime posizioni, liberi. Tel. 69349. 3485/22

CASA MIA vende Bellosguardo in palazzina panoramico salone 2 stanze stanzetta cucinino tinello doppi servizi grande terrazza. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 283/22

CASA MIA vende zona Settefontane seminuovo stanza soggiorno cucina bagno poggiolo terrazza comfort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 283/22

CERCO vigna in affitto. Tel. 228818. 272/22

GABETTI vende piazza Venezia appartamento libero in casa d'epoca splendida vista sul golfo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 764664.

GABETTI vende zona piazza Garibaldi, libero, in casa con ascensore, riscaldamento autonomo, 2 stanze, cucinino, tinello, bagno, 2 poggioli, IV piano. Tel. 764664. 050006/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento libero da ristrutturare 120 mq e altro di 100 mq adiacente con possibilità di unificarli. Tel. 764842. 050006/22

GABETTI vende via Rigutti appartamento libero in casa recente con ascensore, con riscaldamento autonomo, cucinino, tinello, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi. Tel. 764664. 050006/22

GABETTI vende Ravascletto in palazzina in costruzione consegna sett. ott. '83 appartamenti varie misure, monovano, bivani, trivani. Visioni planimetrie presso i nostri uffici via Carducci 20, tel. 764842.

GABETTI vende via Ginnastica in casa d'epoca, appartamento libero, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 764842. 050006/22

GABETTI vende zona residenziale appartamento libero con splendida vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, posto macchina, cantina. Tel. 764664. 050006/22

GABETTI vende via Combi appartamento libero in stabile signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, 2 poggioli. Tel. 764842. 050006/22

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero, salotto, cucina, tinello, 1 stanza, bagno, poggiolo, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050006/22

GABETTI vende zona Servola appartamento in casa recentissima, 6.o piano, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggiolo. Tel. 764664. 050006/22

GORIZIA adiacenze corso Italia casa da rimodernare con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA casa completamente libera subito abitabile, due appartamenti e negozio centro storico commerciale. Prezzo interessantissimo. Inintermediari. Telefonare 0481/391381. 17/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. San Giacomo libero soggiorno 3 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 65.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Servola libero recentissimo soggiorno camera cucinotto servizi balcone posto macchina 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Conti primo ingresso 2 camere tinello cucinotto servizi balcone 40.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Chiadino vista mare 2 camere cucina servizio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale D'Annunzio 2 camere cucina servizio balcone riscaldamento autonomo 40.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza VICO seminuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, 2 poggioli, autoriscaldamento metano, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 46/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento modesto, piazza DALMAZIA, stanza, cucina, 7.500.000, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 46/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GUARDIA, stanza, cucina, wc, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 46/22

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio signorile CENTRALISSIMO 6 stanze, doppi servizi; autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 46/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCO, 3 stanze, cucina, wc, soleggiato 30.000.000. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 46/22

IMPRESA vende sul posto alloggi pronto ingresso accuratamente rifiniti riscaldamento autonomo prezzo tutto compreso. Dalle ore 16 alle ore 19 tel. 941308. 41/22

LOCALE affari 180 mq passo carraio 5 finestre alto 6,30, attualmente officina, possibilità soppalco, canna fumaria, adatto molteplici usi libero vendesi. Tel. 64640 ore ufficio. 279/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca appartamento primingresso palazzina quadrifamiliare grande garage. 41807. 001/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris villetta indipendente con 500 mq giardino. 41807. 001/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona aeroporto terreno e capannone industriale artigianale. 41807. 001/22

MONFALCONE (dintorni) casa da ristrutturare su 2 piani con giardino 24.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero tranquillo palazzina signorile soggiorno 2 camere cucina box giardino. Grimaldi 0481/45283.

MONFALCONE centralissimo libero soggiorno 2 camere cucina bagno 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 111/22

PRIMINGRESSI con garage a 950.000 mq in zona residenziale mutui 15%. Dilazionamenti ultime disponibilità. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero circa 230 mq ristrutturato a muovo autometano ascensore. Telefono 796416. 151/22

PRIVATO vende libero, pianoterra, camera, cucina, servizi, ripostiglio, cantina via Davis. Completamente rimesso a nuovo solo 25.000.000 esclusi intermediari. Tel. 417000 ore pasti. 18/22

PRIVATO zona Palasport - Baiamonti 70 mq 3 stanze cucinotto bagno bellissimo affarone 53.000.000. Tel. 60125 orario negozio. 6/22

RAVASCLETTO frazione Zovello, privato vende ultimo appartamento in bifamiliare 80 mq cucina soggiorno tricamere bagno due terrazze consegna ultimi febbraio. Prezzo interessante. Tel. 15-16 0434-81457. 9/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da L. 56.000.000. MUTUI GIA' APPROVATI con POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 186/22

S. GIACOMO libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 72 mq. Tel. 766676. 19/22

STUDIO tecnico vende zona Besenghi appartamento signorile salone tristanze doppi servizi in parco verde splendida vista. Tel. 750281. 121/22

STUDIO tecnico vende Scorcola appartamento-attico primingresso extralusso vista in palazzina signorile. Tel. 750281. 121/22

STUDIO tecnico assume incarichi di vendita assicurando assistenza tecnica e massima riservatezza. Tel. 750281. 121/22

STUDIO tecnico vende Opicina appartamenti in costruzione prezzi bloccati. Facilitazioni pagamento. Tel. 750281. 121/22

TERRENO zona Opicina 1000 mq lire 3.000 al mq vendo. Tel. 631793. 287/22

TERRENO piccolo lotto fronte strada vicinanze Gradisca vendesi lire 8.500.000. Informazioni tel. 0481/69098 - 99954. 16/22

TURRIACO centrale libero casa su due piani con giardino 50.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul golfo posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucinino bagno giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Giacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore ripostiglio. Telefonare 730344 Gallina 4. 177/2

VESTA IMMOBILIARE vende zona Ippodromo tre stanze cucina bagno poggioli; altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende monovano libero via Baiamonti. Telefonare 730344. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Roiano stanza cucina servizi. Telefonare 730344. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito mq. 50 piano alto. Telefonare 730344. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta zona Viale stanza cucina bagno libera. Tel. 730344. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino libero zona Fabio Severo con giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VILLETTA Sistiana 250 mq vasto giardino vendesi urgentemente 574191 Primavera. 67/22

VISTA mare nuovo 200 metri attico prestigioso zona Romagna salone tre camere triservizi ampia terrazza box cantina confort signorili vende impresa. Telefonare 422660 ore 15-18. 282/22

ZONA Barriera libero recente cucinino soggiorno 2 stanze poggioli 75 mq ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

16.000.000 Pascoli occupato 2 stanze cucina servizio vendesi. Tel. 766676. 19/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15		Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22	L	Portogruaro (1)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
9.10	R	Roma (via Mestre) (*)
9.20	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25		Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10	L	Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11	L	Portogruaro
7.28	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13	D	Venezia S.L.
10.10	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.27	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.25	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20		V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20	L	V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30	L	Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48		V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983

(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82

(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
19.50		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983